

ACS30 GIORNI

FEBBRAIO
021



Affari Istituzionali

- 12** COMMISSIONE STATUTO: APPROVATO PACCHETTO DI MODIFICHE AL REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

AULA: APPROVATO PRIMO PACCHETTO DI MODIFICHE AL REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA - VOTO UNANIME A PALAZZO CESARONI

Ambiente

- 14** IDROELETTRICO: "LA REGIONE NON RESTI SEMPLICE SPETTATORE DI FRONTE AL DISIMPEGNO DI ERG IN UMBRIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

AMBIENTE: "LE ACQUE SOTTERRANEE SONO BENI COLLETTIVI" - DE LUCA (M5S): "L'ENNESIMA SENTENZA IN FAVORE DELLE COMUNANZE"

- 15** AMBIENTE: "CONTRASTARE SITUAZIONI DI DISAGIO CAUSATE DALL'INQUINAMENTO ODORIGENO" - CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

RIFIUTI: "UN NUOVO PIANO REGIONALE PER IL MASSIMO RECUPERO DELLA MATERIA" - PER DE LUCA (M5S) "NECESSARIO SUPERARE DISCARICHE E INCENERITORI"

- 16** COMMISSIONE INCHIESTA INQUINAMENTO CONCA TERNANA: "DI FATTO NON SI È MAI RIUNITA E NON HA MAI CONDIVISO ALCUNA PROGETTUALITÀ" - DE LUCA (M5S) E BETTARELLI (PD) SI DIMETTONO

QT: "INCENTIVARE CONVERSIONE VEICOLI A METANO O GPL" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: "ATTENTI A QUESTO TEMA, MA ORA BILANCIO REGIONALE NON CONSENTE AZIONI"

- 17** AMBIENTE: "CONTENIMENTO CINGHIALI E RISARCIMENTI AGLI AGRICOLTORI DANNEGGIATI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA MOZIONE

TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE ATC, ASSOCIAZIONI AGRICOLE E VENATORIE SUL NUOVO REGOLAMENTO CACCIA DI SELEZIONE ESTESO AI CINGHIALI

- 18** EX CENTRALE BASTARDO: "CHIARIMENTI SUL PROGETTO DEL POLO REGIONALE DELL'IDROGENO E DELLA MOBILITÀ ALTERNATIVA" - INTERROGAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO)

- 19** SECONDA COMMISSIONE: MODIFICHE A LEGGE REGIONALE '22/2008' SU UTILIZZO ACQUE MINERALI - NUOVA AUDIZIONE DI CONFINDUSTRIA E APPROFONDIMENTI SU TESTO LEGISLATIVO IN DISCUSSIONE

CONTENIMENTO CINGHIALI: "BENE TAVOLO CON ASSOCIAZIONI AGRICOLE, VENATORIE E ATC. INDISPENSABILE CONFRONTO CON PORTATORI INTERESSE" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

- 20** AULA: "PREVENZIONE RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO DEL FIUME NERA. PREVEDERE PIANO PLURIENNALE MANUTENZIONE SPONDE"- APPROVATA MOZIONE CONSIGLIERI MINORANZA

"RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL NERA: TAVOLO DI COORDINAMENTO TRA I SINDACI" - DE LUCA (M5S) "BENE APPROVAZIONE MOZIONE. FINALMENTE I CITTADINI TORNERANNO A PRENDERSI CURA DEL FIUME"

MODIFICHE A LEGGE REGIONALE SU UTILIZZO ACQUE MINERALI - ILLUSTRATI IN SECONDA COMMISSIONE, DA ASSESSORE MORRONI, EMENDAMENTI DELLA GIUNTA - ACCOLTE INDICAZIONI DI CONFINDUSTRIA, SINDACATI E COMUNANZE

a cura
dell'Ufficio stampa
dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Direttore responsabile:
Alberto Scattolini
In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica e immagine di copertina:
Mauro Gambuli

Supplemento al numero 45 del
27 febbraio 2021 dell'agenzia
Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 21** PROSEGUE LAVORO SU NUOVO REGOLAMENTO CACCIA DI SELEZIONE ESTESA AI CINGHIALI – IL PUNTO IN TERZA COMMISSIONE CON L'ASSESSORE MORRONI

Caccia/pesca

- 22** SECONDA E TERZA COMMISSIONE: NUOVO REGOLAMENTO CACCIA DI SELEZIONE ESTESO AI CINGHIALI – PRIMA DELL'APPROVAZIONE SARANNO ASCOLTATI I PRESIDENTI DEGLI ATC E LE ASSOCIAZIONI VENATORIE

Cultura

- 24** LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DELLA LEGA SU "ATTIVAZIONE DI PROGETTI E ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELLE FOIBE A DIVERSI LIVELLI ISTITUZIONALI"

Economia/lavoro

- 25** EQUO COMPENSO: "TROPPE LUNGAGGINI SULL'ESAME DELLA MIA PROPOSTA DI LEGGE, MARTEDÌ DIRETTAMENTE IN AULA" - BORI (PD) SCRIVE AL PRESIDENTE SQUARTA

EMERGENZA SANITARIA: "SERVONO RISTORI PER LE FAMIGLIE IMPEGNATE AL LAVORO MA CON I FIGLI A CASA PER LA CHIUSURA DELLE SCUOLE" - NOTA DI MELONI (PD)

QT: "MISURE A SUPPORTO DI IMPRESE E OCCUPAZIONE CON CONCERTAZIONE DAL BASSO" - A BIANCONI (MISTO) RISPONDE ASSESSORE FIORONI: "PRESTO TASK FORCE PER IL LAVORO E BANDO PER GLI INVESTIMENTI"

- 26** QT: "CARENZA PROGETTUALITÀ NEL RECOVERY PLAN REGIONALE PER IL TRASIMENO" - A MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI "PROGETTI CON ORIZZONTE APERTO IN ATTESA DEL RUOLO DELLE REGIONI"

LAVORI D'AULA: RINVIATA IN SECONDA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE BORI (PD) SULL'EQUO COMPENSO

- 27** LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI PAPARELLI, BORI (PD) E DE LUCA (M5S) SU AREA DI CRISI COMPLESSA TERNI-NARNI

- 28** TERNI-NARNI: "POSITIVA L'APPROVAZIONE DELLA MOZIONE SULL'AREA DI CRISI COMPLESSA" - SODDISFAZIONE DI PAPARELLI (PD)

RECOVERY FUND: "OCCASIONE CHE NON PUÒ ESSERE SPRECATA. PRIMA COMMISSIONE PROMUOVA AUDIZIONI PERMANENTI DI APPROFONDIMENTO E CONFRONTO SUI PROGETTI" – NOTA DI MELONI E PORZI (PD), DE LUCA (M5S)

- 29** RECOVERY PLAN: "ASSURDO COINVOLGERE I PARTITI ED ESCLUDERE LA COMUNITÀ UMBRA DAI PROGETTI" NOTA DI DE LUCA (M5S)

COVID: "PREVEDERE RIAPERTURA DI CENTRI ESTETICI E TOELETTATORI PER ANIMALI IN ZONA ROSSA" - MANCINI (LEGA): "SERVIZI PRIMARI PER PERSONE E ANIMALI"

- 30** LAVORI D'AULA: "FAVORIRE PROROGA SOSPENSIONE ATTIVITÀ RISCOSSIONE CARTELLE ESATTORIALI E NOTIFICA NUOVE CARTELLE" - SÌ UNANIME A MOZIONE CONSIGLIERI LEGA. ACCOLTO EMENDAMENTO M5S PER PACE FISCALE



- 30 ECONOMIA: "BENE APPROVAZIONE UNANIME MOZIONE PER PROROGA RISCOSSIONE CARTELLE ESATTORIALI E NOTIFICA NUOVE CARTELLE PAGAMENTO" - LA SODDISFAZIONE DI FIORONI (LEGA) PRIMA FIRMATARIA**
- 31 ECONOMIA: "CHIUSURE IN ZONA ROSSA, TROPPE INGIUSTIZIE: IL GOVERNO CONCEDE LA RIAPERTURA DEI SETTORI PENALIZZATI DALL'ASSURDO DPCM DI CONTE" - NOTA DI MANCINI E PASTORELLI (LEGA)**
- COVID: "DPCM E ORDINANZE REGIONE, NECESSARIO MECCANISMO AUTOMATICO DI RISARCIMENTO PER ATTIVITÀ COMMERCIALI CHIUSE" - SQUARTA (PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA) PORTERÀ PROPOSTA SU TAVOLO PARLAMENTI REGIONALI**
- 32 QT: "INCLUDERE COMMERCianti PICCOLI BORCHI, FRAZIONI E PERIFERIE IN UNA TANTUM AUTONOMI"- A MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE FIORONI: "RIAPRIREMO BANDO. CON RE-COMMERCE ALTRI 10 MILIONI"**

Finanza

- 33 PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2022-2023 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**
- PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATA LA MANOVRA DI BILANCIO 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA**
- 34 PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA LA MANOVRA DI BILANCIO 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA**
- 35 AULA: APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2022-2023 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

Informazione

- 36 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "ACS 30 GIORNI", ONLINE L'EDIZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI GENNAIO 2021**
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA DI 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 9 FEBBRAIO 2021 DISPONIBILE SU YOUTUBE**
- LINGUA DEI SEGNI: SINTESI SEDUTA D'AULA DEL 26 GENNAIO TRADOTTA NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS) SU YOUTUBE E SITO ISTITUZIONALE**
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA DI 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2021 DISPONIBILE SU YOUTUBE**

Infrastrutture

- 38 PONTE DI MONTEMOLINO: "FARE CHIAREZZA SU TEMPI, FINANZIAMENTI E PROGETTO" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD)**
- AULA: "RADDOPPIO FERROVIA ROMA - ANCONA AVVENGA SULL'ATTUALE TRACCIATO" - RESPINTA LA MOZIONE DI PORZI (PD), ASTENSIONE DELLA MAGGIORANZA**

Istruzione/formazione

- 40 SCUOLA: "NOTIZIA SU DIVIETO INGRESSO IN SCUOLE TOSCANE PER STUDENTI UMBRI HA SCOSSO UN'INTERA COMUNITÀ" - BETTARELLI (PD): "FORTUNATAMENTE ARRIVATA SMENTITA DA DIRIGENZA SCOLASTICA"**



- 40** QUESTION TIME: "SOSTEGNO A FORMAZIONE DIGITALE DEI DOCENTI" - A PEPPUCCI, NICCHI, PASTORELLI, RONDINI, FIORONI E CARISSIMI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE AGABITI: "DISPONIBILE ANCHE SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA"

QT: "SOSTEGNO, SICUREZZA E IMPLEMENTAZIONE SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA" - INTERROGAZIONE DI FIORONI E PASTORELLI (LEGA), ASSESSORE AGABITI: "OLTRE 4 MILIONI PER SERVIZI EDUCATIVI E 200MILA EURO PER FORMAZIONE DOCENTI"

- 41** FORMAZIONE: "INVESTIRE DI PIÙ SU DONNE E SCIENZA. CONTRASTARE STEREOTIPI DI GENERE SU MATERIE SCIENTIFICHE, TECNOLOGICHE, INGEGNERISTICHE E MATEMATICHE (STEM)" - FIORONI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

Politica/attualità

- 43** EMERGENZA SANITARIA: "TESEI NAVIGA A VISTA, PAGINA BUIA IN REGIONE: SCARICABARILE SUI SINDACI, RITARDI SU VACCINI E BALLETTINO IMBARAZZANTE SU SCUOLA" - NOTA CONSIGLIERI PD

POLITICA: "UMBRIA, IL CAMBIAMENTO NELLA GESTIONE È NECESSARIO" - SQUARTA E PACE (FDI): "DOPO DECENNI DI OPPOSIZIONE AI GOVERNI DELLA SINISTRA NON CI PUÒ ESSERE INERZIA"

- 44** POLITICA: "VICINANZA E APPREZZAMENTO PER POSIZIONI PD DI SPOLETO E RELATIVO GRUPPO DEMOCRATICO SU CRISI POLITICA E ISTITUZIONALE CHE STA COINVOLGENDO LA CITTÀ" - NOTA DEL GRUPPO REGIONALE PD

- 45** COVID: "SITUAZIONE CRITICA AMPIAMENTE PREVEDIBILE, I RITARDI DELLA GIUNTA TESEI SONO INACCETTABILI" - NOTA DI DE LUCA (M5S) E BORI (PD)

SANITÀ: "NOMINA NUOVO DIRETTORE GENERALE ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE" - BORI (CAPOGRUPPO PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "INIZIATIVA ANALOGA CAPOGRUPPO PD REGIONE MARCHE"

- 46** COVID: "I TANTI PERCHÉ DI UNA GESTIONE DELLA PANDEMIA DAI RISULTATI CATASTROFICI" - NOTA DI BIANCONI (MISTO)

COVID - "VARIANTI AL VIRUS, ZONE ROSSE IN TOSCANA, MOLISE, ABRUZZO. COLPA DELLA TESEI?" IL GRUPPO LEGA: "SCIACALLAGGIO POLITICO DI PD E 5 STELLE"

- 47** COMITATO DI CONTROLLO: ATTUAZIONE DELLE LEGGI SU NON AUTOSUFFICIENZA, TURISMO, ANTIMAFIA - APPROVATE ALL'UNANIMITÀ TRE RELAZIONI

- 48** POLITICA: "NOMINE PER SPARTIZIONE POLITICA E NON PER COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ. LA LEGA IN UMBRIA SBUGIARDA SE STESSA E SE NE INFISCHIA DEI CITTADINI" - NOTA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA

- 49** COVID: "ABBIAMO OTTENUTO UNA SEDUTA STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SULL'EMERGENZA SANITARIA" - I CONSIGLIERI DI MINORANZA (PD, M5S, PATTO CIVICO, MISTO) SPIEGANO LE LORO "PROPOSTE SALVA UMBRIA"

- 50** COVID: "EX MILIZIA A DISPOSIZIONE GRATUITAMENTE DA MARZO 2020. LA GIUNTA REGIONALE HA SPESO MILIONI, MA LE TERAPIE INTENSIVE SONO INSUFFICIENTI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

- 51** SECONDA COMMISSIONE: AGRITURISMI, ACQUE MINERALI, TRAFORO DEL CORNELLO, FERROVIA CENTRALE UMBRA - I LAVORI DI IERI

- 52** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "NON È TEMPO DI POLEMICHE, LA POLITICA LAVORI PER IL BENE ESCLUSIVO DEGLI UMBRI" - IL PRESIDENTE SQUARTA AUSPICA "UNITÀ E PROPOSTE COMUNI" NELLA PROSSIMA SEDUTA D'AULA



- 52 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "BENE APPELLO DEL PRESIDENTE A UNITÀ DELLE FORZE POLITICHE, PURCHÉ FORIERO DI SCELTE CORAGGIOSE E ATTI CONCRETI" - PORTAVOCE OPPOSIZIONE (PD, M5S, PATTO CIVICO, MISTO)**
- 53 POLITICA: "AUGURI DI BUON LAVORO AI MINISTRI DELLA LEGA, SIAMO PRONTI A COLLABORARE" - IL GRUPPO REGIONALE LEGA: "IL PD DISCRIMINA LE DONNE"**
- MORTE IMAM DI PERUGIA: "IN RICORDO E NEL NOME DI ABDEL QADER LE ISTITUZIONI UMBRE RILANCINO NUOVA STAGIONE DI APERTURA VERSO IL DIALOGO INTERRELIGIOSO E MULTICULTURALE" - NOTA DI BORI (CAPOGRUPPO PD)**
- 54 MORTE FRANCESCO INNAMORATI: "TRA I PADRI FONDATORI DELLA REGIONE. VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLA I LEGISLATURA CONTRIBUÌ A SCRIVERE IL PRIMO STATUTO" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE SQUARTA**
- MORTE FRANCESCO INNAMORATI: "L'UMBRIA PERDE UNA PERSONA STRAORDINARIA, TESTIMONE ANTIFASCISTA, HA ALIMENTATO MEMORIA E VALORI DELLA COSTITUZIONE" - IL CORDOGLIO DI BORI E GRUPPO PD**
- 55 MORTE FRANCESCO INNAMORATI: "DOPO LOTTA DI LIBERAZIONE, AMMINISTRATORE ATTENTO E SENSIBILE AI TEMI DELLA PACE, GIUSTIZIA SOCIALE E DIALOGO DEMOCRATICO" - IL CORDOGLIO DEL COMMISSARIO ISUC, BISCOTTI**
- LAVORI D'AULA: PRESENTATE DALLA MINORANZA 4 MOZIONI SU EMERGENZA COVID E RISTORI - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERVENTO DI GIORGIA MELONI PER L'UMBRIA**
- 61 LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ PROPOSTA DI RISOLUZIONE UNITARIA SU EMERGENZA COVID**
- 62 COVID: "TROPPI SANITARI SOTTO PROCEDIMENTO DISCIPLINARE PER AVER RACCONTATO LA REALTÀ" - PER BORI (PD) SI TRATTA DI "INTIMIDAZIONI PER METTERE UN BAVAGLIO"**
- RISOLUZIONE UNITARIA: "ATTO DI RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DEI CITTADINI UMBRI" - NOTA DEI CONSIGLIERI DELLA LEGA**
- 63 COVID: "OGGI PROVA DI MATURITÀ DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SERVE URGENTE E CONCRETO CAMBIO DI PASSO IN GESTIONE EMERGENZA" - NOTA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA SU RISOLUZIONE UNITARIA**
- POLITICA: "PROPAGANDA E DISINFORMAZIONE DEL CORRIERE DELL'UMBRIA. OSPEDALE DA CAMPO VUOTO E INATTIVO, NESSUN RISCHIO SANITARIO" - NOTA DEL GRUPPO PD**
- AULA: "SOPRALLUOGO DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEL PD ALL'OSPEDALE DA CAMPO" - RESPINTA LA RICHIESTA DI DISCUSSIONE DI UNA MOZIONE DEL GRUPPO PD**
- 64 "OSPEDALE DA CAMPO ANCORA INATTIVO: LA LEGA SILENZIA IL DIBATTITO IN AULA" - NOTA DEL GRUPPO PD SUI LAVORI ODIERNI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**
- "ISTITUZIONE COMMISSIONE D'INCHIESTA SU GESTIONE EMERGENZA SANITARIA COVID -19 DA ATTIVARE A FINE PICCO EMERGENZIALE" - LO CHIEDONO I GRUPPI PD, M5S E MISTO**
- 65 "BUONA L'IDEA. AVEVO AVANZATO LA PROPOSTA IN AULA TRE MESI FA. PRESENTERO' RICHIESTA ISTITUZIONE SUPERATA L'EMERGENZA" - FORA (PATTO CIVICO) SULLA COMMISSIONE DI INCHIESTA**
- "PRESIDENTE TESEI CHIAMO A COLLABORARE UN FULL D'ASSI PER VINCERE LA GUERRA CONTRO IL VIRUS" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)**



- 66** CONSIGLI REGIONALI: IL PRESIDENTE UMBRO SQUARTA NEL COMITATO COORDINAMENTO CONFERENZA – “TRASMESSA A PRESIDENTE DRAGHI RICHIESTA UMBRIA PER RISTORI AUTOMATICI AD ATTIVITÀ CHIUSE PER COVID”

“AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA: NOMINA DI UN LEGALE PER METTERE A TACERE LE VOCI CRITICHE. SI PENSI A RISOLVERE I PROBLEMI E NON SI SPRECHINO SOLDI PUBBLICI” – NOTA DI BORI (PD)

- 67** “VIVO APPREZZAMENTO PER IL LAVORO DEL NEO MINISTRO STEFANI E PER L’IMPEGNO COSTANTE DELLA LEGA A TUTELA DELLA SALUTE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ” – NOTA DI FIORONI (LEGA)

“IN UMBRIA UN OSPEDALE DA CAMPO INSPIEGABILMENTE INATTIVO. PAZIENTI COVID TRASFERITI FUORI REGIONE?” – NOTA DI BETTARELLI (PD)

Sanità

- 69** COVID: “UTILIZZARE UMBRIA FIERE PER CAMPAGNA DI VACCINAZIONE DI MASSA PER ZONA ASSISANO” - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)

AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA: “SITUAZIONE INSOSTENIBILE, MANCANZA DI PERSONALE E OPERATORI SOTTO STRESS, SERVE CAMBIO DI ROTTA” - NOTA DI BORI (PD)

COVID: “SANITÀ AL COLLASSO E CONTAGI IN AUMENTO, SILENZIO PREOCCUPANTE DELLA GIUNTA DI FRONTE AL FALLIMENTO DEGLI OSPEDALI DA CAMPO” - NOTA DI DE LUCA (M5S)

- 70** OSPEDALE DI FOLIGNO: “APPARECCHIO NUOVO GIÀ DANNEGGIATO”- PASTORELLI E MANCINI (LEGA) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

COVID: “L’UMBRIA SI È SEMPRE DISTINTA POSITIVAMENTE NELLA LOTTA ALLA PANDEMIA. NECESSARIO UNO SFORZO CORALE” - NOTA DEL GRUPPO REGIONALE DELLA LEGA

- 71** REGISTRO TUMORI: “L’ANNUNCIATA RIATTIVAZIONE E’ RIMASTA UNA VANA PROMESSA. LA GIUNTA RISPETTI L’IMPEGNO PRESO” - NOTA DI BORI (PD) IN OCCASIONE DELLA “GIORNATA MONDIALE CONTRO IL CANCRO”

PIANO VACCINI: “SERVONO SOLUZIONI ADEGUATE PER TUTELARE GLI ANZIANI” - NOTA DI PORZI (PD)

COVID: “SITUAZIONE CRITICA ALL’OSPEDALE DI PERUGIA, SERVONO MISURE DRASTICHE E URGENTI” – NOTA DI BORI (PD)

- 72** SANITÀ: “COLMARE MANCANZA DI ADEGUATI SERVIZI CONSULTORIALI E GINECOLOGICI” - BORI (PD) SCRIVE ALLA PRESIDENTE DELLA REGIONE TESI

- 73** COVID: “VARIANTE BRASILIANA: SILENZIO ASSORDANTE DALLA REGIONE” - DE LUCA (M5S) “INTERVENIRE PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI”

VACCINI: “ODONTOIATRI PRIVATI FUORI DALLA FASE 1, È INACCETTABILE” - NOTA DI PORZI (PD)

COVID: “CONSENTIRE L’UTILIZZO DEGLI ANTICORPI MONOCLONALI ANCHE IN ITALIA PER IL TRATTAMENTO DI TUTTI I PAZIENTI” - MANCINI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

- 74** COVID: “SODDISFATTI PER INDIVIDUAZIONE CENTRO FIERE DI BASTIA COME POSTAZIONE VACCINALE” - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)

COVID: “VACCINARE SUBITO I MEDICI LIBERI PROFESSIONISTI, NON CREARE DISCRIMINAZIONI” - NOTA DI PORZI (PD)



- 74** COVID. "LEGA AMMETTE: 'VARIANTI NON SOLO IN UMBRIA', MA PREFERISCE POI DIFFONDERE FAKE-NEWS SENZA DIRE PERCHÉ SOLO LA NOSTRA REGIONE È ZONA ROSSA" - NOTA PD, M5S, GRUPPO MISTO
- 75** COVID: "MANCANO ASSUNZIONI, TRACCIAMENTO E ALMENO 40 POSTI LETTO IN TERAPIA INTENSIVA" - DE LUCA (M5S): "IL FALLIMENTO DEL PIANO DI SALVAGUARDIA"
- 76** QT: PIANO ORGANIZZATIVO GESTIONE PAZIENTI COVID AZIENDA OSPEDALIERA TERNI" - A PASTORELLI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "STRUTTURE POTENZIATE E ASSUNZIONI CON SALDO POSITIVO DI 120 UNITÀ"
- 77** QT: "CRITICITÀ E RITARDI SUL PIANO VACCINAZIONI DELLA REGIONE UMBRIA" - A GRUPPI DI MINORANZA RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "SIAMO QUINTA REGIONE PER DOSI USATE, MA MANCANO I VACCINI"
- 78** LAVORI D'AULA: LE COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE DONATELLA TESEI SULL'EMERGENZA COVID E LA REPLICA DEL PORTAVOCE DELLE OPPOSIZIONI, FABIO PAPARELLI
- 79** QT: "ATTIVARE SERVIZI DI MEDICINA TERRITORIALE CON RETE FARMACIE UMBRE" - A FORA (PATTO CIVICO) E MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "SPERIMENTAZIONI PARTITE, POI FERME CON PANDEMIA"
- 80** LAVORI D'AULA: PRESENTATE E DISCUSSE TRE RISOLUZIONI SULL'EMERGENZA COVID - APPROVAZIONE UNANIME PER QUELLA DI FDI, RESPINTE QUELLE DELLA MINORANZA
- 84** COVID: "INCOMPRENSIBILE INIZIARE VACCINAZIONE OVER 80 DAI PIÙ GIOVANI E NON DAI PIÙ FRAGILI. GRAVI RITARDI E MANCANZA TEAM A DOMICILIO METTONO A RISCHIO I PIÙ DEBOLI" - NOTA GRUPPI M5S, PD, MISTO
- 85** VACCINI COVID: "SE IL PROBLEMA È LA CARENZA NELLE FORNITURE, LA PRESIDENTE TESEI SI È MOSSA PER ACQUISTARLI AUTONOMAMENTE?" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD)
- SANITÀ: "CONTINUA L'ESODO DEGLI OPERATORI FUORI REGIONE" - PER BORI (PD) "GIUNTA TESEI INCAPACE DI PROGRAMMARE ASSUNZIONI E COSTRETTA A CHIEDERE AIUTO AD ALTRE REGIONI"
- TERZA COMMISSIONE: POLITICHE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ, INTEGRAZIONI AL TESTO UNICO SANITÀ - PRESENTATA PROPOSTA DI LEGGE DELLA LEGA ILLUSTRATA DA PAOLA FIORONI
- 86** COVID: "FARE CHIAREZZA SUI VACCINI SOMMINISTRATI A PERSONE NON DIRETTAMENTE ESPOSTE AL RISCHIO DI CONTAGIO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 87** COVID: "PIÙ PUNTI VACCINALI SUL TERRITORIO" - NOTA DI BORI (PD) E DE LUCA (M5S)
- VACCINI: "STUDENTI TIROCINANTI DI AREA MEDICO-SANITARIA SIANO INSERITI IN FASCIA PRIORITARIA" - BORI (PD) SU MOZIONE IN AULA GIOVEDÌ
- 88** LAVORI D'AULA: "POLO UNICO DEL TRASIMENO, INTEGRAZIONE POLI-AZIENDE OSPEDALIERE" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DI RONDINI (LEGA), SQUARTA (FDI), MELONI (PD), FORA (PATTO CIVICO), PACE (FDI) E PEPPUCCI (LEGA)
- 89** SANITÀ: "POLO UNICO TRASIMENO È UN PASSO DECISIVO PER IL FUTURO DELLA NOSTRA REGIONE" - NOTA DI SQUARTA (FDI) DOPO APPROVAZIONE MOZIONE
- 90** POLO UNICI TERRITORIALI: "IMPORTANTE RISULTATO CHE DISEGNA IL FUTURO DELLA SANITÀ UMBRA" - LA SODDISFAZIONE DEI PROPONENTI LA MOZIONE BIPARTISAN VOTATA ALL'UNANIMITÀ DALL'AULA



- 90** CORONAVIRUS: "BENE COORDINAMENTO DELL'UNIONE COMUNI TRASIMENO PER OTTENIMENTO DI UN SECONDO PUNTO DI VACCINAZIONE A TAVERNELLE" – NOTA DI MELONI (PD)
- COVID: "CASI DI VARIANTI INGLESE E BRASILIANA SAREBBERO STATI ISOLATI ANCHE A TERNI" – PAPARELLI (PD-PORTAVOCE OPPOSIZIONE): "AGIRE TEMPESTIVAMENTE"
- 91** COVID: "OSPEDALE DA CAMPO DELLA REGIONE NON SAREBBE ATTUALMENTE UTILIZZATO PER MANCANZA DI PERSONALE" – PD, M5S E GRUPPO MISTO ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- COVID: "IPOTESI TERZO OSPEDALE IN UMBRIA, PIANO DI SALVAGUARDIA TOTALMENTE DISATTESO, SERVE AGGIORNAMENTO CONDIVISO" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 92** SANITÀ: "ATTIVARE SUBITO LA CASA DELLA SALUTE DI FABRO E IL CENTRO ALZHEIMER DI FICULLE" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD)
- SANITÀ: "SERVONO AZIONI DI POTENZIAMENTO PER I SERVIZI CONSULTORIALI E GINECOLOGICI" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD): "LA REGIONE GARANTISCA I CONTRACCETTIVI GRATUITI"
- 93** COVID: "ASSICURARE I VACCINI A TUTTI I LAVORATORI DELLA SANITÀ, COMPRESO CHI SI OCCUPA DELLE PULIZIE, E A PRESCINDERE DAL TIPO DI CONTRATTO" - INTERROGAZIONE DI BIANCONI (MISTO)
- 94** COVID: "QUALI CRITERI PER LA VACCINAZIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO ASL E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE?" - BETTARELLI (PD) E DE LUCA (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- QT: "SOVRAFFOLLAMENTO E CARENZE DI PERSONALE ALL'OSPEDALE FOLIGNO" – A PORZI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "A BREVE RIORGANIZZAZIONE OSPEDALE E INCREMENTO PERSONALE"
- 95** QT: "LASCITO MARIANI E RECUPERO EX OSPEDALE CITTÀ DI CASTELLO" – A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI "A GIORNI CONVOCAZIONE APPOSITA COMMISSIONE ASL-COMUNE PER PROPOSTE UTILIZZO FONDI"
- AULA: "UTILIZZO DEGLI ANTICORPI MONOCLONALI PER IL TRATTAMENTO DI COVID-19" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DELLA LEGA
- 96** AULA: "APPLICAZIONE NUOVE TECNICHE MEDICINA A DISTANZA IN UNITÀ OPERATIVE PRONTO SOCCORSO DEGLI OSPEDALI - TELEMEDICINA NELL'EMERGENZA" - VIA LIBERA A MOZIONE CONSIGLIERI LEGA
- 97** "SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE UNANIME DELLA MOZIONE CHE IMPEGNA LA GIUNTA A DOTARSI DI UNA REMS (RESIDENZA PER ESECUZIONE MISURE DI SICUREZZA) – NOTA DI PEPPUCCI (LEGA)
- AULA: REALIZZAZIONE DI UNA RESIDENZA PER ESECUZIONE MISURE DI SICUREZZA (REMS) IN UMBRIA – APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE LEGA-FDI
- 98** "CONTRIBUTI COMPENSATIVI A STRUTTURE ACCOGLIENZA ANZIANI PER AUMENTO COSTI CAUSA COVID" – MELONI E BETTARELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- "QUANTO CI VORRÀ ANCORA PER I 50MILA VACCINI PROMESSI ALL'UMBRIA DAL MINISTRO SPERANZA?" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA E PACE (FDI)
- 99** "TROPPE DOSI DI VACCINO GIACENTI, ACCELERARE SUBITO PER RECUPERARE I RITARDI" - PER GRUPPO PD: "GRAVISSIME LA MANCATA ORGANIZZAZIONE E LE PRENOTAZIONI IN TILT"



- 99** "DISSERVIZI E DISAGI NELLE PRENOTAZIONI DEL VACCINO" - DE LUCA (M5S)
ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "POSTI ESAURITI E SITO FUORI SERVIZIO, IL CAOS
REGNA SOVRANO"
- LASCITO MARIANI: "VALORIZZARE LA 'MUZI BETTI' SENZA PERÒ DIMENTICARE IL
VECCHIO OSPEDALE TIFERNATE" - NOTA DI MANCINI (LEGA)
- 100** COVID: "VACCINAZIONI NELLA SCUOLA, CAOS E SCARICABARILE SULLA PELLE DEL
PERSONALE SCOLASTICO"- NOTA DEL GRUPPO PD
- PRENOTAZIONI ON LINE VACCINI: "SISTEMI INFORMATICI IN TILT ANCHE IN ALTRE
REGIONI, SOLO IN UMBRIA L'OPPOSIZIONE STRUMENTALIZZA OGNI SINGOLO
EPISODIO" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)
- 101** "VACCINO PER SOGGETTI TRA 18 E 65 ANNI NON A RISCHIO: GARANTIRE PARI
PRIORITÀ TRA PERSONALE DELLA SCUOLA E DELLE FORZE ARMATE" - DE LUCA (M5S)
ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 102** OSPEDALE DA CAMPO: "SECONDO DG GIANNICO TERAPIE INTENSIVE NON
UTILIZZATE PERCHÉ 'SPAZI ANGUSTI'. CHIAREZZA ANCHE SU PAZIENTI COVID
SPOSTATI PER 'PROVE TECNICHE'" - GRUPPO PD ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- "TEMPI CERTI PER VACCINI AD AVVOCATI E OPERATORI DELLA GIUSTIZIA" - NOTA
DEL PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA, QUARTA
- "OPERATORI PULIZIE E FARMACISTI ESCLUSI DALLE VACCINAZIONI" - DE LUCA
(M5S): "FARE CHIAREZZA SULLE TEMPISTICHE DELLE CATEGORIE A RISCHIO"
- 103** "RAFFORZAMENTO DEL TRACCIAMENTO SUI CONTATTI DEI POSITIVI" - PAPARELLI
(PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Sicurezza dei cittadini

- 104** POLITICA: "COMMISSIONE ANTIMAFIA SI RIUNISCA PER AFFRONTARE I TEMI DELLO
SMALTIMENTO RIFIUTI E DELL'USURA" - INVITO AL PRESIDENTE RONDINI DAI
CONSIGLIERI PD
- COMMISSIONE ANTIMAFIA: PROGRAMMATE AUDIZIONI SU ECOREATI E USURA -
ALL'ODG ANCHE PROPOSTA DI LEGGE X LEGISLATURA SU CONTRASTO MAFIE

Sociale

- 105** WELFARE: "BENE IL DICASTERO DEDICATO ESCLUSIVAMENTE ALLA DISABILITÀ" -
NOTA DI PAOLA FIORONI (LEGA, VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA)
- LOTTA AGLI SPRECHI: "RECUPERARE FARMACI NON USATI PER TUTELARE
L'AMBIENTE, PERSEGUIRE PRINCIPI DI SOLIDARIETÀ E CONTRASTARE POVERTÀ
SANITARIA" - CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE
- LAVORI D'AULA: "PROMUOVERE AZIONI CONTRO SPRECO ALIMENTARE" -
APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DEI CONSIGLIERI DELLA LEGA
- 106** QT: "SOSTEGNO ALLE STRUTTURE COMUNALI DI ACCOGLIENZA PER MINORI" - A
FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "UN FONDO SPECIFICO MA
LIMITARE AFFIDAMENTI"
- 107** PROSEGUE IN TERZA COMMISSIONE L'ISTRUTTORIA SULLA PROPOSTA DI ISTITUIRE
UN GARANTE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI LEGA
(PRIMA FIRMATARIA PEPPUCCI)



Trasporti

- 108** EX FCU: "IN COMMISSIONE DOPO SEI MESI, STESSE PAROLE E NESSUNA NOVITÀ DALL'ASSESSORE MELASECCHIE. MA QUAL È LO STATO DEL RAPPORTO FRA REGIONE E RFI?" – BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

RECOVERY: "INSERIRE TRA I PROGETTI ANCHE COLLEGAMENTO FERROVIARIO ESPRESSO TRA L'AEROPORTO REGIONALE E LE STAZIONI DI PERUGIA E FOLIGNO" - INTERROGAZIONE DI FIORONI E PASTORELLI (LEGA)

- 109** QT: "RAFFORZAMENTO SOCIETÀ GESTIONE AEROPORTO" - A FIORONI E PASTORELLI (LEGA) RISPONDE PRESIDENTE TESEI: "NUOVI INVESTIMENTI PRO QUOTA E, SE NECESSARIO, NUOVI PARTNER"

"SODDISFAZIONE PER LE INDICAZIONI DELLA PRESIDENTE SUL RILANCIO DELL'AEROPORTO REGIONALE" - NOTA DI FIORONI (LEGA) SUL QUESTION TIME DISCUSO DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- 110** "COINCIDENZE TRENI TRA IL FOLIGNATE E L'ORVIETANO: PER DUE MINUTI PENDOLARI COSTRETTI AD ATTENDERE UN'ORA" – MANCINI (LEGA): "TRENITALIA RIVEDA GLI ORARI PER AGEVOLARE I PASSEGGERI"

Turismo

- 111** TURISMO: "SINERGIE E AZIONI CONDIVISE PER IL RILANCIO DEL SETTORE" – NOTA DI BORI (PD)

Urbanistica/edilizia

- 112** TERNI: "STATO ATTUALE DEI LAVORI RELATIVI ALLA SEDE DELLA REGIONE UMBRIA DI VIA SAFFI" – PAPARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE



COMMISSIONE STATUTO: APPROVATO PACCHETTO DI MODIFICHE AL REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 1 febbraio 2021 - La Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari di Palazzo Cesaroni, presieduta da Daniele Carissimi, ha approvato all'unanimità un pacchetto di modifiche da apportare al Regolamento interno dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Si tratta - spiega il presidente Carissimi - di una profonda e significativa riforma attesa da anni, che interviene su 38 articoli dei 108 totali, con 88 commi completamente riscritti. Un lavoro che la Commissione è riuscita a portare a compimento dopo solo sette mesi e ben 20 sessioni dal suo formale insediamento. Una riforma che non conosce precedenti nella storia regionale in termini di articoli modificati e portata delle modifiche adottate, con l'obiettivo di dotare l'Assemblea legislativa di un Regolamento interno ora finalmente rinnovato ed aggiornato al contesto attuale".

"L'attuale Commissione Statuto - continua Carissimi - fin dal suo insediamento ha mostrato la propria vocazione modernizzatrice unita ad una dichiarata ambizione di ottenere risultati importanti e risolutivi. Modifiche ispirate attraverso un trasversale impegno dei commissari espressione di tutti i gruppi consiliari. Il conseguimento dell'obiettivo alla base della legge istitutiva della Commissione ci richiedeva i risultati che oggi rendiamo plastici dopo un serrato sforzo comune. Questo è stato possibile grazie all'impegno di Andrea Fora, vicepresidente della Commissione, e ai consiglieri Eleonora Pace, Thomas De Luca, Fabio Paparelli e Vincenzo Bianconi, che con lo spirito propositivo e mai preconcepito, unitamente a quello del Segretario generale dell'Assemblea e dei competenti membri degli uffici della Regione che ci hanno costantemente supportato, hanno contribuito all'ottimo risultato".

"Con la seduta di oggi - prosegue Daniele Carissimi - si porta a compimento un lavoro intenso, fitto di incontri, confronti, bozze e politiche, durante il quale la Commissione ha esaminato senza sosta, e non senza difficoltà, tutto l'articolato del Regolamento interno con faticoso impegno e scrupolosa attenzione. Le numerosissime modifiche hanno coinvolto i più diversi istituti del Regolamento interno a partire, solo per citarne alcune, da quelle relative alle assenze dei consiglieri, alla relativa sanzione, alla nuova formula per le sessioni telematiche a distanza, alla revisione delle tempistiche di intervento dei consiglieri interne all'Aula, alla riforma dello Statuto delle Opposizioni e al ruolo della Conferenza dei Capi-gruppo, alle norme sul procedimento di incompatibilità e ai cambiamenti sulle votazioni non considerando più gli astenuti come voti rilevanti. Le modifiche sono state approvate con voto unanime a testimonianza che il lavoro svolto è stato affrontato dai consiglieri con spirito di servizio verso regole comuni a tutte le forze politiche,

attribuendo loro una voluta stabilità valida ben oltre l'attuale legislatura".

"Con l'approvazione delle modifiche puntiamo - sottolinea Carissimi - a portare in Aula questo pacchetto di modifiche entro febbraio, e ci aspettiamo la definitiva approvazione. Tali regole contribuiranno da subito a portare quei cambiamenti che risultano urgenti, indispensabili e utili all'efficienza, efficacia e buon funzionamento dell'Assemblea legislativa, in modo da rendere la nostra azione più moderna e più aderente alle nuove necessità della comunità regionale. Una volta terminata questa prima fase passeremo ad un secondo momento di lavoro della Commissione, che sarà più articolato e complesso, in quanto riguarderà l'attuazione di tutte quelle modifiche statutarie che richiederanno scelte politiche di ampio respiro. Un lavoro - conclude il presidente - che porteremo avanti con i migliori suggerimenti della comunità giuridica e della società civile, puntando a regalare agli umbri una carta fondamentale di cui essere orgogliosi".

AULA: APPROVATO PRIMO PACCHETTO DI MODIFICHE AL REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA - VOTO UNANIME A PALAZZO CESARONI

Perugia, 23 febbraio 2021 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità un primo pacchetto di modifiche al Regolamento interno dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Illustrando l'atto in Aula il relatore Daniele CARISSIMI (Lega-presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari) ha spiegato che "si tratta di una riforma sostanziale del nostro Regolamento interno come mai prima d'ora era accaduto. Dopo solo sette mesi e 20 sessioni dal suo insediamento, la Commissione ha approvato modifiche che intervengono su 38 articoli dei 108 totali, con 88 commi completamente riscritti. Questo per dotare l'Assemblea legislativa di uno strumento rinnovato, aggiornato al contesto e in grado di assicurare speditezza e efficienza all'ente. Il nostro lavoro non è concluso. Alcune modifiche del regolamento non sono state ancora affrontate perché legate a quelle dello Statuto, cosa che inizieremo a fare nelle prossime sedute. Le copiose modifiche di oggi hanno interessato i più disparati istituti del Regolamento interno: da quelle relative alle assenze dei consiglieri e alla relativa sanzione, alla nuova formula per le sessioni telematiche a distanza, alla revisione delle tempistiche di intervento dei consiglieri interne all'Aula, alla riforma dello Statuto delle Opposizioni e al ruolo della Conferenza dei Capi-gruppo, alle norme sul procedimento di incompatibilità e ai cambiamenti sulle votazioni non considerando più gli astenuti come voti rilevanti. Tali regole contribuiranno da subito a portare quei cambiamenti che risultano urgenti, indispensabili e utili all'efficienza, efficacia e buon funzionamento dell'Assemblea legislativa, in modo da rendere la nostra azione più moderna e più aderente alle



nuove necessità della comunità regionale. Ringrazio tutti i membri della Commissione con cui abbiamo condiviso questa riforma ambiziosa, fatta per durare nel tempo. Auspico che lo spirito collaborativo si mantenga per prossimi lavori della Commissione che riguarderanno modifiche dello Statuto che saranno più politiche, con una visione alta, identitaria ed ambiziosa. Ci soffermeremo su temi fondamentali come le nuove figure istituzionali, le nuove identità regionali, il regionalismo differenziato, la legge elettorale, il diritto di accesso, la trasparenza dell'Ente".

Andrea FORA (Patto civico-vicepresidente Commissione): "Testo equilibrato e redatto in tempi veloci. Importante la previsione di tempistiche più razionali per agevolare i lavori. Una istituzione che funziona meglio serve al bene comune, agli interessi dei cittadini. Nei prossimi mesi lavoreremo alla riforma dello Statuto, con una fase di ascolto dei territori, delle istituzioni, delle Comunità, per condividere lo slancio istituzionale con cui ci apprestiamo a varare queste riforme".

Fabio PAPARELLI (PD): "Buon lavoro di sintesi per migliorare efficacia e funzionamento dell'Assemblea legislativa. Un lavoro importante che ha richiesto di adeguarci agli strumenti tecnologici che consentono di riunirci a distanza. Ora ci aspettano la modifica dello Statuto, l'ulteriore adeguamento del regolamento e della legge elettorale".



IDROELETTRICO: "LA REGIONE NON RESTI SEMPLICE SPETTATORE DI FRONTE AL DISIMPEGNO DI ERG IN UMBRIA" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 1 febbraio 2021 - "Creare una società pubblica regionale che si faccia carico della gestione diretta delle risorse idroelettriche sul territorio umbro. Come da anni accade già in Val d'Aosta, Trentino e altrove. È quanto auspichiamo dopo le indiscrezioni a mezzo stampa a proposito del ventilato disimpegno del gruppo Erg". Lo dichiara il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Thomas De Luca, facendo riferimento a "notizie, non smentite per ora, secondo cui la multinazionale sarebbe intenzionata a cedere le attività nell'idroelettrico per incrementare gli investimenti nel settore dell'eolico e del solare".

De Luca sottolinea che "si tratta di un polo idroelettrico tra i più importanti d'Italia, il più potente a sud del fiume Po. Tra i possibili acquirenti risulterebbero alcune grandi multiutility tra cui A2a, Enel e il gruppo transalpino Engie. Se questa notizia fosse confermata avrebbe un impatto molto importante sulle nostre comunità. Le concessioni per l'utilizzo delle acque pubbliche ad uso idroelettrico sono proprio di competenza regionale. Per questo auspichiamo che la Regione non resti semplice spettatore, ma si faccia parte attiva, valutando l'ipotesi di costituire una società, anche in partenariato con un privato, che si faccia carico del parco idroelettrico locale. Ragionando su una gestione diretta di queste risorse e dei grandi benefici che potrebbero derivare. Come del resto già prospettato dall'assessore Roberto Morroni in risposta ad una nostra interrogazione dello scorso maggio. La maggior parte degli impianti idroelettrici di Erg è ubicata nella regione Umbria con 468,8 MW di potenza efficiente. Sette impianti ricadono nella provincia di Terni, vale a dire circa il 95 per cento dell'energia idroelettrica prodotta nella nostra regione. La società Erg Hydro che negli ultimi bilanci ha dichiarato un margine operativo lordo di 154 milioni di euro nel 2018, scesi a 83 nell'anno successivo, macina esorbitanti rendite finanziarie lasciando ai territori ristori e compensazioni risibili".

Secondo il consigliere regionale "Il disimpegno di Erg potrebbe rappresentare la giusta occasione per far tornare in campo l'interesse generale contro la deriva iper speculativa su un asset di straordinario valore pubblico, non delocalizzabile, quali le centrali idroelettriche di grande derivazione. Oltre il mero aspetto remunerativo, è in gioco anche la tutela ambientale e del territorio. Dall'annosa diatriba sulle assurde chiusure della Cascata delle Marmore, con relativa perdita del grande potenziale turistico della Valnerina, ai danni che si registrano da decenni sulle sponde e sugli immobili di Piediluco a causa delle variazioni idrometriche del lago, utilizzato intensivamente come bacino di carico delle sottostanti centrali di Galleto. Le attuali concessioni andranno in

scadenza nel 2029. La Regione Umbria – conclude – ha piena potestà legislativa in materia, ma ancora non si è proceduto alla disciplina delle procedure di assegnazione. È il momento del coraggio e dell'azione, non possiamo rimanere semplici spettatori mentre i territori continuano ad essere predati ed abbandonati".

AMBIENTE: "LE ACQUE SOTTERRANEE SONO BENI COLLETTIVI" - DE LUCA (M5S): "L'ENNESIMA SENTENZA IN FAVORE DELLE COMUNANZE"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca interviene in tema ambientale sottolineando che "le acque sotterranee sono beni collettivi" e che "la Giunta Tesei non può continuare ad ignorare i diritti delle Comunanze. Diritti ribaditi – spiega – anche dall'ennesima sentenza del Commissariato degli Usi Civici per Lazio, Umbria e Toscana del 19 gennaio 2021 dove viene ribadito che possono essere considerati beni collettivi anche le acque sotterranee" e che "le fonti appartengono al patrimonio civico dei 'naturali' del comune suddetto".

Perugia, 1 febbraio 2021 - "La Giunta Tesei non può continuare ad ignorare i diritti delle Comunanze. Diritti ribaditi anche dall'ennesima sentenza del Commissariato degli Usi Civici per Lazio, Umbria e Toscana del 19 gennaio 2021", così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, che spiega come "in questo verdetto viene ribadito che possono essere considerati beni collettivi anche le acque sotterranee" e che "le fonti appartengono al patrimonio civico dei 'naturali' del comune suddetto".

Per il capogruppo pentastellato così "viene smontata interamente la retorica utilizzata dalla Giunta per liquidare le istanze promosse dai comitati e dalle Comunanze. Nonostante siano diverse e attualissime le sentenze che stanno dando ragione alle Comunanze – osserva De Luca –, la Regione Umbria continua ad ostinarsi nella produzione di un testo di legge sull'utilizzo delle acque minerali che non tiene conto della giurisprudenza esistente e delle disposizioni normative nazionali sugli usi civici".

"Come se non bastasse – aggiunge –, fin dall'arrivo in Commissione di questa proposta di legge la Giunta ha subito alzato i toni per ribadire una posizione che, seppur legittima, rischia di andare a scontrarsi con la realtà. Infatti – spiega – la maggior parte delle argomentazioni utilizzate dalla Giunta per non accogliere le istanze dei territori, vengono puntualmente smontate una sentenza dopo l'altra".

"A questo punto – avverte – un ravvedimento volto a mettere in campo una posizione più dialogante sarebbe solo un atto di buonsenso. Per evitare che gli interessi di cittadini e imprese vengano lasciati in balia di lunghi e travagliati percorsi giudiziari – conclude –, utili solo a portare incertezza ed arrecare danno alle istituzioni ed i cittadini".



AMBIENTE: "CONTRASTARE SITUAZIONI DI DISAGIO CAUSATE DALL'INQUINAMENTO ODORIGENO" - CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

Il consigliere Daniele Carissimi (Lega) annuncia la presentazione di una proposta di legge sull'inquinamento odorigeno. Per Carissimi "il problema del contenimento delle emissioni odorigene rappresenta un obiettivo essenziale per la tutela della qualità e la salvaguardia dell'ambiente e della salute delle persone".

Perugia, 3 febbraio 2021 - "L'inquinamento olfattivo è una forma di inquinamento atmosferico che resta spesso ai margini del dibattito ecologico ma che può causare gravi disagi per la qualità della vita e per l'ambiente. Questo tipo di inquinamento odorigeno può compromettere la fruibilità di ambienti e luoghi di residenza, lavoro o svago con conseguente peggioramento della qualità della vita". Così Daniele Carissimi, consigliere regionale della Lega e "responsabile del Dipartimento Ambiente Lega Umbria", annuncia la presentazione di una proposta di legge regionale sulla "Disciplina in materia di emissioni odorigene".

"Anche nel caso in cui le emissioni odorigene generate da alcune attività produttive non siano pericolose per la salute o per l'ambiente - spiega Carissimi - possono comunque causare situazioni di forte disagio talvolta difficilmente sostenibile, come dimostrano frequenti esposti presentati dai cittadini. Il problema del contenimento delle emissioni odorigene, che in Italia non è ancora stato affrontato in modo organico dal legislatore nazionale e che pochissime Regioni hanno disciplinato, rappresenta un obiettivo essenziale per la tutela della qualità e la salvaguardia dell'ambiente e della salute delle persone. Il Testo unico ambientale (D.Lgs. 152/2006) ricomprende implicitamente l'inquinamento olfattivo nella definizione di 'inquinamento atmosferico', ma non prevede alcun limite espresso in unità odorimetriche per le emissioni di sostanze odorigene degli impianti. Questa lacuna normativa è dovuta - osserva Carissimi - all'imprevedibilità del disturbo e soprattutto alla difficoltà di determinare oggettivamente l'intensità dell'emissione odorigena e quindi i livelli di accettabilità".

"Nel 2017 esso è stato introdotto nell'articolo nel Codice dell'Ambiente, che ha previsto - prosegue il consigliere leghista - che la normativa regionale o le autorizzazioni possano prevedere misure per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene degli stabilimenti. Inoltre, nel corso degli ultimi anni pur in mancanza di una normativa nazionale omogenea, sono stati fatti passi avanti nella definizione di tecniche per la misurazione oggettiva delle emissioni odorigene. Tra queste, accanto alle metodologie più tradizionali e standardizzate quali l'olfattometria dinamica (metodo che identifica la soglia di rilevazione olfattiva del campione e si basa sull'utilizzo di esaminatori addestrati e selezionati che fungono

da 'sensori'), l'utilizzo di questionari e la simulazione di dispersione in atmosfera, sono oggi disponibili tecnologie innovative che si basano sull'impiego di metodi strumentali come i nasi elettronici".

"La mia proposta di legge - continua Carissimi - è tesa a disciplinare quindi l'individuazione delle sorgenti odorigene e la valutazione dell'impatto olfattivo. Individua inoltre nell'Arpa il soggetto responsabile delle attività di controllo e monitoraggio e di gestione delle segnalazioni di disturbo olfattivo e dei fenomeni di inquinamento odorigeno. La nuova norma è finalizzata ad individuare gli strumenti e le regole di autorizzazione, prevenzione e controllo in materia di emissioni odorigene e a determinare il campo di valori entro i quali le attività umane possono considerarsi, in via precauzionale, compatibili con la salute ed il benessere pubblico e la tutela dell'ambiente nel suo complesso, così da garantire al cittadino una migliore qualità e la fruibilità di un ambiente salubre. Questo provvedimento - conclude Carissimi - consente inoltre alle imprese di tutelarsi di fronte ad eventuali contestazioni dimostrando, grazie ai campionamenti effettuati, che le emissioni odorigene generate non hanno un impatto negativo sull'ambiente e sulla salute dei cittadini".

RIFIUTI: "UN NUOVO PIANO REGIONALE PER IL MASSIMO RECUPERO DELLA MATERIA" - PER DE LUCA (M5S) "NECESSARIO SUPERARE DISCARICHE E INCENERITORI"

Perugia, 3 febbraio 2021 - "Solo un nuovo piano regionale, serio e responsabile, può aprire la strada ad una gestione virtuosa dei rifiuti anche dal punto di vista economico. Per questo chiediamo che la Regione dia in fretta risposte chiare. Servono dotazioni impiantistiche per il massimo recupero della materia ed una filiera industriale delle materie prime seconde". Lo dichiara Thomas De Luca, capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"L'Umbria - rimarca De Luca - non può continuare a non pianificare il proprio futuro, rimanendo ostaggio degli interessi economici legati al business delle discariche, dell'incenerimento e della cura delle patologie legate all'esposizione dei contaminanti ambientali. È necessario andare oltre le barricate e gli steccati ideologici: la raccolta differenziata porta a porta è uno dei tasselli fondamentali per garantire il superamento delle discariche e degli inceneritori. Eppure - prosegue - qualcuno oggi ci vuole far credere che questo tipo di gestione dei rifiuti penalizzi i cittadini. Nei tavoli che sto seguendo in questi giorni si fa sempre più insistente l'intenzione di sabotare questo percorso piuttosto che potenziarlo ed estenderlo in maniera uniforme a tutto il territorio regionale. Solo chi vuole spalancare le porte all'incenerimento dei rifiuti e agli affari delle multitalità può approcciarsi al tema rifiuti in questo modo".



"I dati - aggiunge il consigliere regionale - dicono che dove c'è una raccolta porta a porta si riescono a raggiungere gli obiettivi, lavorando su riciclo e massimo recupero di materia. Laddove la raccolta differenziata porta a porta è attuata meglio, assistiamo ad una produzione pro capite minore di rifiuti da parte dei cittadini, come se una sensibilità maggiore spingesse a comportamenti virtuosi. Dove non si è voluto agire in tal senso i ritardi sono evidenti. Ancora oggi assistiamo a situazioni molto difformi nella nostra regione per quanto riguarda la raccolta differenziata. Si va dallo 0,7 per cento di Poggiodomo all'88 per cento di Calvi e Otricoli. Su 92 comuni quasi la metà (42) non hanno raggiunto gli obiettivi fissati dal Dlgs 152/2006. Quelli che vanno meglio - conclude Thomas De Luca - sono quelli del sub-ambito 4 che complessivamente raggiunge un livello del 72,6 per cento (dati 2019) e dove, non a caso, nel 2014 è stata effettuata una gara per garantire un servizio porta a porta molto spinto. Dati ineludibili che dovrebbero indicare la strada da percorrere in maniera chiara ed inequivocabile".

COMMISSIONE INCHIESTA INQUINAMENTO CONCA TERNANA: "DI FATTO NON SI È MAI RIUNITA E NON HA MAI CONDIVISO ALCUNA PROGETTUALITÀ" - DE LUCA (M5S) E BETTARELLI (PD) SI DIMETTONO

I consiglieri regionali Thomas De Luca (M5s) e Michele Bettarelli (Pd) si dimettono dalla Commissione d'inchiesta sull'inquinamento nella conca ternana perché, spiegano, "si è riunita solo due volte dopo l'insediamento" e "non ha mai condiviso nella realtà alcuna progettualità ma solo preso atto delle delibere di Giunta".

Perugia, 4 febbraio 2021 - "Una Commissione che si è riunita solo due volte dopo l'insediamento, con l'ultima convocazione che risale al 20 luglio, ben 7 mesi fa, e che non ha mai condiviso nella realtà alcuna progettualità ma solo preso atto delle delibere di Giunta. Fumo negli occhi per i cittadini ternani. Per questo abbiamo deciso di rassegnare le dimissioni dalla commissione di inchiesta sull'inquinamento della conca ternana": lo affermano i consiglieri regionali Thomas De Luca (M5s) e Michele Bettarelli (Pd).

"Abbiamo preso la decisione - spiegano De Luca e Bettarelli - dopo sette mesi di inattività e anche in seguito alle modifiche approvate dalla Giunta al Piano regionale della qualità dell'aria. Per l'ennesima volta la Giunta afferma che il 75 per cento dell'inquinamento della città è causato da caldaie e caminetti. E nessuna menzione viene fatta a proposito del superamento del valore obiettivo previsto dal Dlgs 155/2010 per quanto concerne il nichel nell'area di Prisciano. Ci sarebbe da ridere se non ci fosse da piangere".

De Luca e Bettarelli parlano di "ennesima narrazione negazionista basata sulle stime dell'indagine del 2015 fatta tramite elenco telefonico, che mette in secondo piano i risultati dello studio

scientifico di Arpa sulla caratterizzazione del particolato. Numeri a caso che diventano la colonna portante di politiche basate sulle ingenti restrizioni nei confronti dei cittadini e interventi ridicoli sulle grandi emissioni industriali. E così, mentre ai cittadini con le caldaie più vecchie è proibito scaldarsi dal lunedì al venerdì, l'inceneritore sarà libero di continuare a bruciare. Forti con i deboli e deboli con i forti. Una commissione che si è rivelata una semplice presa in giro".

QT: "INCENTIVARE CONVERSIONE VEICOLI A METANO O GPL" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: "ATTENTI A QUESTO TEMA, MA ORA BILANCIO REGIONALE NON CONSENTE AZIONI"

Perugia, 9 febbraio 2021 - Nel question time odierno, il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca ha interrogato l'assessore Enrico Melasecche per sapere "se la Giunta intende disporre iniziative volte al parziale rimborso della spesa per i possessori di autoveicoli e autocarri fino a 35 quintali e di categoria emissiva inferiore a Euro 4 (inclusa) che installeranno sul proprio mezzo impianti a gpl o metano come carburante alternativo, prevedendo una proposta sperimentale nel prossimo bilancio".

Illustrando l'atto in Aula De Luca ha ricordato che "questa interrogazione parte dalle clamorose fake news dell'ultima delibera di Giunta che modifica il Piano dell'area, con una strumentalizzazione dei dati contenuti nel piano Arpa 2015 che è elaborato con una stima per individuare il numero di emissioni commerciali, e che individua nel 75 per cento dell'inquinamento il riscaldamento domestico dovuto a caminetti, e minimizza gli altri fattori a partire da quello industriale e del traffico. Nella scorsa legislatura questa Aula ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per fondi a favore di chi fa questa riconversione. L'installazione di impianti a gas su autovetture e autocarri a benzina ha il vantaggio di un minor impatto ambientale, con un significativo risparmio sul carburante per i cittadini, come dimostrano anche le politiche trasportistiche pubbliche umbre, che hanno premiato il gas quale carburante preferito. L'impiego di metano e gpl permette di ridurre del 25 per cento l'emissione di CO2. La Corte di giustizia Ue ha accolto il ricorso per inadempimento presentato dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia, per il superamento sistematico e continuato, in diverse aree del territorio nazionale (tra cui l'Umbria), dei valori limite fissati sulla qualità dell'aria per le concentrazioni di particelle Pm10. Secondo gli ultimi dati del Pubblico registro automobilistico (Pra), aggiornati al 2018, su un totale di 638mila 625 mezzi che circolano nella nostra regione, quasi 415 mila sono sotto Euro 5 ed Euro 6, cioè i due livelli di standard normativi meno inquinanti, stabiliti dall'Unione europea".

L'assessore Melasecche ha risposto che "in Umbria c'è un elevato parco circolante rispetto alla popolazione. La trasformazione di auto euro 4 in



gpl o metano genera vantaggi per la salute dei cittadini e un risparmio. Questa è un'iniziativa da condividere anche se le auto ante euro 4 hanno ormai oltre 12 anni di vita, e non è che siano tante. L'iniziativa farebbe coppia con gli incentivi previsti dall'ultima finanziaria. Il problema è che in questa fase particolare del bilancio regionale, abbiamo necessità di recuperare fondi per cofinanziare i fondi europei. Stiamo facendo sacrifici notevoli avendo dovuto saldare debiti precedenti per circa 24 milioni sul fronte trasporti per debiti della Regione nei confronti delle aziende che gestiscono il Tpl. In questa fase non c'è la possibilità di prevedere misure di questo genere. Per incentivare i cittadini a questo cambio sarebbe opportuno che il Governo incentivasse impianti per questi carburanti che mancano in molte zone. C'è anche un problema di burocrazia che disincentiva all'uso del metano. Siamo molto attenti a questo tema e appena sarà possibile organizzeremo misure adatte".

Nella sua replica De Luca si è detto "parzialmente soddisfatto per la risposta perché ho visto un approccio collaborativo, ma ci sono problemi sul bilancio. Se le euro 4 sono poche questo è un vantaggio perché possiamo intervenire in maniera più agevole sui fondi in bilancio. La scelta potrebbe essere quella di intervenire nelle aree con maggiore rischio ambientale. Ragioniamo sulle risorse in bilancio che non possono essere indirizzate diversamente".

AMBIENTE: "CONTENIMENTO CINGHIALI E RISARCIMENTI AGLI AGRICOLTORI DANNEGGIATI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta (presidente Assemblea legislativa) annuncia la presentazione di una mozione concernente la "tutela dell'ambiente e della sicurezza pubblica per evitare l'abbandono delle terre e la massiccia presenza di ungulati in Umbria". L'obiettivo è quello di sollecitare alla Regione "un censimento della presenza dei cinghiali, in vista di un contenimento della specie, ulteriori risarcimenti per gli agricoltori che hanno subito danni e una conseguente riorganizzazione dell'attività venatoria mirata a tutelare i campi coltivati e a prevenire gli incidenti stradali, anche mortali, provocati da questi animali".

Perugia, 11 febbraio 2021 - "La tutela dell'ambiente e della sicurezza pubblica per evitare l'abbandono delle terre e la massiccia presenza di ungulati in Umbria" è il tema al centro di una mozione di cui Marco Squarta (Fdi-presidente Assemblea legislativa) annuncia la presentazione, con l'obiettivo di sollecitare alla Giunta regionale "un censimento della presenza dei cinghiali, in vista di un contenimento della specie, ulteriori risarcimenti per gli agricoltori che hanno subito danni e una conseguente riorganizzazione dell'attività venatoria mirata a tutelare i campi coltivati e a prevenire gli incidenti

stradali, anche mortali, provocati da questi animali".

Squarta fa sapere di raccogliere "l'appello della Coldiretti affinché venga avviata una risoluzione a questo annoso problema, mai risolto dalle precedenti amministrazioni, sul quale l'assessorato all'Agricoltura si è mostrato sensibile e sta predisponendo azioni mirate ed efficaci".

Nel ricordare che "su questo argomento è in corso una discussione anche in Terza Commissione, affinché i cinghiali vengano inseriti nell'elenco della caccia di selezione", Squarta ricorda che "ci sono circa 9 mila cinghiali in più rispetto allo scorso anno. Durante la stagione venatoria 2020/2021, infatti - spiega -, anche a causa del lockdown che ha comportato una diminuzione del numero di battute di caccia, sono stati abbattuti 9.432 capi rispetto ai 18.337 dell'anno precedente".

Nel sottolineare la "gravità e l'emergenza della situazione sotto il profilo sanitario, sociale ed economico", Squarta, "alla luce dell'aumento esponenziale del numero di cinghiali in circolazione che allo stato attuale non vengono e non verranno abbattuti", evidenzia gli "ingenti danni procurati all'agricoltura, quelli all'ambiente e i rischi legati alla sicurezza dei cittadini e alla viabilità. Senza dimenticare - aggiunge - i rischi legati all'epidemia contagiosa e letale della peste suina africana che potrebbe infettare interi allevamenti suinicoli in Umbria".

Per Squarta, si tratta, perciò, di "un problema non più sostenibile, non soltanto per il mondo dell'agricoltura e della zootecnia, ma anche per la tutela del territorio in termini di sicurezza e igiene. Purtroppo - osserva - questa situazione costringe molti imprenditori agricoli ad abbandonare le proprie terre distrutte dai cinghiali, perciò va ripensata una diversa politica di gestione e controllo della fauna selvatica. Da parte mia - conclude - posso assicurare la piena disponibilità, in collaborazione con l'assessorato, per quanto nelle mie competenze, per sostenere le proposte di Coldiretti".

TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE ATC, ASSOCIAZIONI AGRICOLE E VENATORIE SUL NUOVO REGOLAMENTO CACCIA DI SELEZIONE ESTESO AI CINGHIALI

Seconda audizione della Terza commissione sulla modifica al Regolamento per la caccia di selezione: ascoltati i presidenti degli Atc (Ambiti territoriali di caccia), i rappresentanti delle associazioni venatorie e degli agricoltori. Il nuovo Regolamento sulla caccia di selezione includerà la specie cinghiale oltre a cervidi e bovidi.

Perugia, 16 febbraio 2021 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha svolto un'ulteriore audizione sul nuovo Regolamento per la caccia di selezione, che include la specie cinghiale e sostituisce il precedente del 1999, che riguardava solo cervidi e bovidi. Alle associazioni venatorie e a quelle degli agricoltori,



già ascoltate la scorsa settimana, si sono aggiunti i presidenti dei tre Atc umbri, gli Ambiti territoriali di caccia. Molte le osservazioni raccolte dalla Commissione che, al termine dell'audizione, ha deciso di riaggiornarsi alla settimana prossima per poter recepire quanto più possibile fra le richieste pervenute.

Gli agricoltori chiedono interventi immediati essendo la situazione danni già gravissima. Ai cacciatori, che condividono la necessità di intervenire, alcuni aspetti del nuovo Regolamento non piacciono. Gli Atc ritengono giusto uniformare i disciplinari su tutto il territorio regionale, ma sottolineano le difficoltà riguardanti il progetto filiera delle carni, molto oneroso sia in termini di strumenti, a cominciare dalle celle frigorifere, che di personale addetto.

Umberto Sergiacomi, responsabile della Regione per le attività venatorie, ha ricordato per sommi capi le novità che vengono introdotte con il nuovo Regolamento, che sostituisce il vecchio introducendo la specie cinghiale nella caccia di selezione degli ungulati, ove finora si intendevano solo cervidi e bovidi. Un adeguamento a normative europee già adottato dalle regioni limitrofe all'Umbria alle prese con il problema cinghiali. Vi sono quindi modifiche tecniche, relative alle specifiche per tipo di caccia, modificazioni che riguardano i compiti degli Atc, come l'uniformità su tutto il territorio regionale dei disciplinari interni, e vengono introdotte, accanto a quella del cacciatore, le figure del censitore, del recuperatore dei capi feriti e dei tecnici specializzati di cui gli stessi Atc possono dotarsi. Si conta di approvare il regolamento entro la fine del mese.

Per gli agricoltori, rappresentati da Cia, Coldiretti e Confagricoltura, il problema della proliferazione dei cinghiali e dei danni subiti ha assunto caratteristiche emergenziali: "Non c'è molto tempo per agire sui contenimenti - hanno detto - viste le tante giornate di caccia non effettuate e non solamente a causa del covid. Dove non si è intervenuti c'è una proliferazione abnorme dei cinghiali e si tratta proprio delle aree agricole. Ben venga il nuovo regolamento per la caccia di selezione che nelle regioni limitrofe è già stato adottato e in Emilia Romagna ha portato a un miglioramento della situazione, con una riduzione della popolazione di questi animali del 30 per cento".

Per i cacciatori il nuovo regolamento rischia di mettere in contrapposizione i vari tipi di caccia, di selezione o in braccata o ancora individuale, mentre servirebbe un Piano di gestione della specie cinghiale dentro cui calare tutte le forme di caccia necessarie e le misure di contenimento (in proposito l'assessore Morroni aveva detto che dopo l'approvazione del regolamento si sarebbe messo mano anche al resto, ndr). Per le associazioni venatorie andrebbero anche ridisegnate le zone di territorio vocato e quello non vocato, perché i cinghiali si rifugiano in zone protette che spesso combaciano con insediamenti agricoli o di prossimità a centri abitati. Bisognerebbe individuare "punti spari" in prossimità delle aree mag-

giormente sensibili, dove ci sono colture intensive.

Gli Atc sono pronti ad adeguarsi al nuovo regolamento e intendono recepire l'introduzione di norme comuni su tutto il territorio regionale, ma evidenziano anche la necessità di risorse per adeguarsi alle direttive comunitarie su cui è basato il regolamento regionale, anche perché già si trovano in difficoltà per il pagamento dei danni già causati. Ancora più complesso il discorso sulla commercializzazione delle carni, che richiederebbe mezzi e personale di cui, hanno sottolineato, deve farsi carico qualcun altro.

EX CENTRALE BASTARDO: "CHIARIMENTI SUL PROGETTO DEL POLO REGIONALE DELL'IDROGENO E DELLA MOBILITÀ ALTERNATIVA" - INTERROGAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO)

Perugia, 16 febbraio 2021 - "La Giunta regionale chiarisca il piano industriale, la sostenibilità economica e ambientale del progetto del 'Polo regionale dell'idrogeno e della mobilità alternativa', realizzabile sul sito dell'ex centrale Enel 'P. Vannucci' di Bastardo e spieghi qual'è il relativo piano di investimento delle risorse regionali". Lo chiede, con un'interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

Nell'atto ispettivo, Fora ricorda che l'impianto è stato dismesso il primo gennaio 2019 e che "l'area dei comuni storicamente legati alla centrale (Gualdo Cattaneo e Giano dell'Umbria in primis) ha iniziato ad attraversare un periodo di profonda crisi occupazionale e demografica. A fine 2016 il sito di Bastardo è stato inserito da Enel nella piattaforma Futur-e con l'intento di raccogliere e valutare proposte progettuali di riqualificazione e rilancio dell'area: ad oggi però la procedura non ha avuto un esito e non è stata comunicata l'intenzione di Enel di abbandonare tale strada in favore di nuove forme di progettualità. Più volte il Consiglio comunale di Gualdo Cattaneo si è espresso con fermezza contro ogni ipotesi di combustione, sia esso per approvvigionamento energetico che per smaltimento di rifiuti".

Andrea Fora spiega inoltre che "il cosiddetto 'Idrogeno verde' è tale se viene prodotto esclusivamente attraverso l'utilizzo di energia derivante da fonti rinnovabili, che nel caso di Gualdo Cattaneo potrebbero essere solo quelle degli impianti fotovoltaici. Questo significherebbe una copertura a pannelli solari di 9 ettari, che in quell'area comporterebbe l'occupazione di suolo agricolo, opzione esplicitamente vietata dalla legge '27/2012'. Infine, per produrre idrogeno rimarrebbe il problema dell'approvvigionamento idrico, esclusa la possibilità che un corso d'acqua a carattere torrentizio come il Puglia, che scorre nei pressi dell'ex centrale, possa essere considerato una risorsa utile".



SECONDA COMMISSIONE: MODIFICHE A LEGGE REGIONALE '22/2008' SU UTILIZZO ACQUE MINERALI – NUOVA AUDIZIONE DI CONFINDUSTRIA E APPROFONDIMENTI SU TESTO LEGISLATIVO IN DISCUSSIONE

La riunione odierna della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, è stata nuovamente imperniata sugli approfondimenti relativi all'iniziativa legislativa della Giunta che prevede modifiche alla legge regionale 22/2008 (Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali, naturali, di sorgente e termali). Nuova audizione di Confindustria Umbria. Prevista per la prossima settimana seduta con l'assessore Morroni.

Perugia, 17 febbraio 2021 – La riunione odierna della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, è stata nuovamente imperniata sugli approfondimenti relativi all'iniziativa legislativa della Giunta che prevede modifiche alla legge regionale 22/2008 (Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali, naturali, di sorgente e termali).

Si tratta di una riforma, come lo stesso assessore Roberto Morroni ebbe a sottolineare nella presentazione dell'atto (<https://tinyurl.com/1ecnn8md>), sollecitata da una segnalazione (maggio 2020) da parte dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato in cui venivano evidenziati alcuni limiti della legge in questione, soprattutto in materia di concorrenza, trasparenza e competitività del settore. In video conferenza, alla riunione odierna, ha partecipato nuovamente, in audizione, in rappresentanza di Confindustria Umbria, Andrea Di Matteo (Responsabile ambiente e sicurezza) che ha illustrato un documento, sintesi di proposte di imprese del settore, associate, in cui viene ribadito, sostanzialmente, quanto già evidenziato in una precedente audizione e cioè che "i criteri generali di selezione per individuare i requisiti di partecipazione siano già indicati direttamente nella norma di legge, demandando semmai una più analitica individuazione ad un regolamento di attuazione e all'avviso di procedura di evidenza pubblica".

Di Matteo ha rimarcato, tra l'altro, l'importanza che "il criterio dell'offerta più vantaggiosa deve essere valutato su una serie di parametri: immediatezza nell'utilizzo della risorsa; prospettive di continuità e crescita nella valorizzazione della risorsa; garanzia dell'occupazione; piano degli investimenti; requisiti patrimoniali e di comprovata esperienza del soggetto concorrente; requisiti di onorabilità. In particolare – ha sottolineato Di Matteo – la continuità dell'utilizzo della risorsa è l'elemento che la Regione dovrebbe privilegiare nella procedura di assegnazione delle concessioni". Alla riunione ha preso parte anche il direttore regionale per il Governo del territorio, Stefano Nodessi, che ha ribadito la disponibilità dell'assessorato a valutare ed accogliere, dove possibile, le proposte emerse da parte dei sog-

getti partecipanti alle audizioni promosse dalla Commissione. Attenzione viene riservata anche al tema degli usi civici.

Per la prossima settimana è prevista una nuova riunione alla quale verrà invitato l'assessore Morroni. L'obiettivo, rimarcato dallo stesso presidente Mancini, è quello di arrivare alla predisposizione di un maxi emendamento da parte della Giunta, condiviso con la Commissione, che possa prevedere il più ampio accoglimento delle indicazioni emerse dalle parti interessate alla materia.

CONTENIMENTO CINGHIALI: "BENE TAVOLO CON ASSOCIAZIONI AGRICOLE, VENATORIE E ATC. INDISPENSABILE CONFRONTO CON PORTATORI INTERESSE" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Perugia, 17 febbraio 2021 – "Accolgo con soddisfazione la notizia di un tavolo presso l'assessorato all'Agricoltura e alla Caccia con associazioni agricole, venatorie e ATC, per definire ulteriori efficaci misure di contenimento, anche per quanto riguarda il 'Piano di gestione generale della specie', come richiesto a più riprese da tutte le associazioni agricole e venatorie". Lo dichiara il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega), presidente della Commissione politiche agricole dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"L'eccessiva presenza di cinghiali nel nostro territorio - ricorda il presidente della Seconda Commissione - è una problematica che ha ripercussioni negative sia sull'agricoltura che sulla sicurezza dei cittadini. Sin dall'inizio della legislatura ho affrontato questo tema in Commissione, convocando ripetutamente le associazioni degli agricoltori, quelle venatorie e i presidenti dei tre Ambiti territoriali di caccia dell'Umbria. Il coinvolgimento di tutti i soggetti portatori di interesse è alla base di un percorso risolutivo - sottolinea - pertanto l'istituzione di un tavolo annunciata dall'assessore regionale Roberto Morroni, è un passaggio irrinunciabile per porre fine al problema del proliferare dei cinghiali. Auspico che questa iniziativa venga replicata anche per approfondire puntualmente la deliberazione di Giunta sulla gestione del prelievo venatorio degli ungulati tramite caccia di selezione, la cui trattazione è già iniziata nella Commissione competente, alla presenza dei soggetti interessati, che hanno evidenziato diversi aspetti che dovranno trovare accoglimento".

Per Mancini "è evidente che questa Amministrazione regionale abbia ereditato dal passato una situazione drammatica per quanto riguarda il controllo degli ungulati, e che il Covid abbia complicato ulteriormente le cose, ma la gestione delle caccia spetta agli ATC nella figura dei presidenti, in consonanza con l'azione politica messa in campo dalla Giunta: non possiamo permettere che a rimetterci siano ancora le imprese agricole e i cacciatori. Inoltre, la Seconda Commissione - conclude il presidente Mancini - nei prossimi mesi vigilerà circa i danni all'agricoltura asseverati



dagli ATC, nel merito dei quali sembra ci siano evidenti difformità di incrementi”.

AULA: “PREVENZIONE RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO DEL FIUME NERA. PREVEDERE PIANO PLURIENNALE MANUTENZIONE SPONDE”- APPROVATA MOZIONE CONSIGLIERI MINORANZA

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato la mozione promossa dai consiglieri della minoranza, per intervenire in ambito di “prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico del fiume Nera”.

Perugia, 23 febbraio 2021 – L'Assemblea legislativa ha approvato, con 8 voti favorevoli (De Luca-M5S, Bianconi-Misto, Fora-Patto civico, Paparelli, Bettarelli, Porzi, Meloni-Pd, Squarta-FdI) e 7 astenuti (Nicchi, Carissimi, Mancini, Pastorelli Rondini, Melasecche, Fioroni-Lega), la mozione promossa dai consiglieri della minoranza, Thomas de Luca (M5S), Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli (Pd), Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) per intervenire in ambito di “prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico del fiume Nera”.

Illustrando l'atto in Aula, De Luca ha detto che “per secoli la manutenzione è stata fatta dagli abitanti del fiume. Attraverso questa mozione si chiede alla Giunta la soluzione che permetta un lavoro di controllo e manutenzione partecipata del territorio. Per questo l'atto impegna l'Esecutivo a istituire un tavolo di coordinamento con i sindaci dei Comuni della Valnerina interessati direttamente dal corso del Nera, in particolar modo le aree interessate dall'area naturale protetta del Parco fluviale, al fine di poter sviluppare un Piano di manutenzione pluriennale dell'alveo, da sottoporre unitariamente alla valutazione di incidenza ambientale (Vinca) e alle altre opportune autorizzazioni preventive, così da garantire la manutenzione ordinaria delle sponde della Nera, permettendo anche ai proprietari frontisti di partecipare attraverso regole d'intervento chiare, senza il rischio di incorrere in sanzioni o procedimenti civili e penali. In questo modo si cerca di intervenire per restituire ai cittadini e i comuni la possibilità di prendersi cura degli spazi e prevenire il rischio idraulico e idrogeologico che costituiscono una reale priorità per questo territorio”.

“RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL NERA: TAVOLO DI COORDINAMENTO TRA I SINDACI” - DE LUCA (M5S) “BENE APPROVAZIONE MOZIONE. FINALMENTE I CITTADINI TORNERANNO A PRENDERSI CURA DEL FIUME”

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas de Luca esprime soddisfazione per l'approvazione della mozione, di cui è primo firmatario, circa la prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico del fiume Nera. De Luca sottolinea l'importanza di un tavolo di coordinamento tra i Sindaci. “Fi-

nalmente – osserva – i cittadini torneranno a prendersi cura del fiume”.

Perugia, 23 febbraio 2021 - “Un tavolo di coordinamento con i Sindaci dei Comuni della Valnerina interessati direttamente dal corso del fiume Nera per prevenire il rischio idraulico e idrogeologico e permettere ai proprietari frontisti di prendersene cura”: Thomas De Luca (M5S) esprime soddisfazione per l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa della sua mozione sottoscritta anche da altri consiglieri di minoranza (<https://tinyurl.com/pmcxgtpt>) che punta a “sviluppare un piano di manutenzione pluriennale dell'area naturale protetta del Parco fluviale”.

Nel ricordare che la mozione è stata approvata con l'astensione dei consiglieri della Lega e con il voto favorevole delle minoranze e del Presidente Marco Squarta, il capogruppo pentastellato sottolinea l'importanza di “un piano da sottoporre alla Valutazione di Incidenza Ambientale e alle altre opportune autorizzazioni preventive per garantire la manutenzione ordinaria delle sponde della Nera, permettendo anche ai proprietari frontisti ed ai cittadini volenterosi di partecipare, attraverso regole d'intervento chiare, senza il rischio di incorrere in sanzioni o procedimenti civili e penali”.

“Gli effetti del cambiamento climatico – ribadisce De Luca - sono ormai sotto gli occhi di tutti ed anche nella nostra regione incidono sempre di più nella vita quotidiana dei cittadini. Il rischio connesso ad eventi atmosferici e l'impatto rilevante sul ciclo idrologico e su tutte le fenomenologie ad esso collegate, costituiscono un elemento sostanziale di squilibrio e quindi di rischio per le popolazioni”.

Solamente negli ultimi sessanta giorni – aggiunge De Luca - ci sono stati almeno quattro episodi che hanno rappresentato situazioni di pericolo e di allerta per la popolazione, destando seria preoccupazione nella comunità della Valnerina, non da ultimo la caduta di alcune piante dall'argine del fiume Nera trascinate per chilometri dalla corrente. I cittadini pagano la tassa Tevere-Nera, ma né il fiume né la totalità dei fossi laterali risultano sotto la competenza del Consorzio, così tra le esigue risorse economiche in bilancio e il rimpallo di competenze ci troviamo di fronte alla totale assenza di manutenzione”.

Per De Luca “serve un presidio del territorio attivo, utile a contenere i costi sociali che ad ogni esondazione inevitabilmente ricadono sugli enti pubblici e sulla collettività. E serve rendere attive le buone pratiche del passato, conformandole al quadro normativo nel pieno rispetto dell'ecosistema e dell'ambiente, utilizzando accorgimenti ragionevoli che possono essere messi in campo”.

MODIFICHE A LEGGE REGIONALE SU UTILIZZO ACQUE MINERALI - ILLUSTRATI IN SECONDA COMMISSIONE, DA ASSESSORE MORRONI, EMENDAMENTI DELLA GIUNTA -



ACCOLTE INDICAZIONI DI CONFINDUSTRIA, SINDACATI E COMUNANZE

Perugia, 24 febbraio 2021 – Con la presentazione di alcuni emendamenti di iniziativa della Giunta regionale, la Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, si avvia a licenziare il disegno di legge dell'Esecutivo che prevede modifiche alla legge regionale 22/2008 (Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali, naturali, di sorgente e termali).

Dopo alcune sedute riservate alle audizioni, alla riunione odierna ha partecipato l'assessore Roberto Morroni che ha illustrato alcune proposte emendative, parte delle quali hanno recepito proposte emerse nel corso della fase partecipativa. Nel testo normativo, attraverso gli emendamenti in questione, condivisi dalla Commissione, viene introdotta una proroga tecnica nella procedura di evidenza pubblica della concessione di acque minerali; vengono puntualizzati i contenuti dell'avviso della procedura di evidenza pubblica, quali la quantità massima di acqua estraibile e l'eventuale presenza di diritti di uso civico. Il terzo emendamento accoglie osservazioni di Confindustria al fine di evitare infiltrazioni mafiose. Viene anche introdotto, in accoglimento alle osservazioni presentate dalle Comunanze agrarie, un corrispettivo per il mutamento di destinazione d'uso dei beni di proprietà collettiva o gravati da diritti di uso civico. Accolte anche osservazioni delle organizzazioni sindacali circa una premialità per gli operatori che si impegnano ad utilizzare prioritariamente i lavoratori precedentemente occupati dal concessionario uscente. Previsto infine l'adeguamento del regolamento regionale del 20 febbraio 2019 alle disposizioni del disegno di legge in questione entro sei mesi dalla sua entrata in vigore.

L'atto tornerà nuovamente in Commissione il prossimo lunedì per l'approvazione definitiva, prima di approdare in Aula nella seduta del prossimo 9 marzo.

PROSEGUE LAVORO SU NUOVO REGOLAMENTO CACCIA DI SELEZIONE ESTESA AI CINGHIALI – IL PUNTO IN TERZA COMMISSIONE CON L'ASSESSORE MORRONI

Alla presenza dell'assessore regionale Roberto Morroni, la Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha proseguito il lavoro sul nuovo regolamento per la caccia di selezione, che dovrà includere la specie cinghiale. La prossima settimana il parere della Commissione sarà inviato alla Giunta.

Perugia, 25 febbraio 2021 – Dopo le audizioni con Associazioni venatorie, Associazioni agricole e Ambiti territoriali di caccia, la Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha proseguito il lavoro sul nuovo regolamento per la caccia di selezione che dovrà includere la specie cinghiale, di nuovo alla presenza dell'assessore regionale Roberto Morroni.

L'assessore ha dapprima controbattuto alle dichiarazioni di alcune Associazioni venatorie che, nella precedente audizione, avevano lamentato la scarsa condivisione del nuovo regolamento: "La bozza – ha detto – è stata presentata il 28 maggio dello scorso anno nella Consulta faunistico venatoria, dove i presenti sono stati invitati a presentare in un congruo lasso di tempo le loro osservazioni. Successivamente, il 23 settembre scorso, c'è stato un altro incontro dove le osservazioni ritenute pertinenti sono state recepite ed è stato altresì dato conto a tutti i soggetti interessati dei motivi per cui altre osservazioni non sono state accolte. Mi dispiace che qualcuno soffra di amnesia, sicuramente in buona fede, comunque possiamo ancora accogliere ulteriori proposte di modifica. Non appena la Commissione avrà licenziato il parere sul regolamento, il giorno dopo convocheremo un tavolo con Ambiti territoriali di caccia, Associazioni venatorie, Associazioni agricole e anche la Presidente della commissione competente, per testimoniare uno sforzo corale sul tema del contenimento dei cinghiali e dei danni da essi provocati. Ricordo che estendendo ai cinghiali la caccia di selezione agli ungulati stiamo dotando la Regione Umbria di una cosa che non c'era e che inconfutabilmente va ad aggredire la problematica dei danni provocati da questi animali con un ulteriore strumento, quello degli abbattimenti selettivi, del contrasto alla proliferazione, che quindi va salutato con favore; non offuschiemo questo aspetto con delle sia pure legittime osservazioni e ricordiamoci che la concertazione non è dettare l'agenda di chi deve decidere. Tutte le cose sono perfezionabili – ha concluso –, ma attenzione a non andare dietro al dito anziché alla luna, che è dotare la nostra regione di uno strumento efficace che richiederà un forte impegno per le Associazioni venatorie, la formazione dei cacciatori e un maggiore impegno di sensibilizzazione e assunzione di responsabilità".

Gli ultimi suggerimenti, dopo quelli di Associazioni a Atc, sono stati quelli del gruppo Lega che Valerio Mancini, in qualità sia di consigliere regionale e presidente della Seconda commissione, coinvolta nelle audizioni, ha consegnato all'assessore Morroni.

La presidente Eleonora Pace ha ricordato che come Commissione era stato chiesto un tavolo aperto a tutti e ciò si è verificato, quindi ha sottolineato che "serve buon senso da parte di tutti per trovare la posizione più condivisa possibile e riuscire ad arginare un fenomeno che sta diventando insostenibile", annunciando che nella seduta della prossima settimana verrà emesso il parere obbligatorio, anche se non vincolante, della commissione.



SECONDA E TERZA COMMISSIONE: NUOVO REGOLAMENTO CACCIA DI SELEZIONE ESTESO AI CINGHIALI - PRIMA DELL'APPROVAZIONE SARANNO ASCOLTATI I PRESIDENTI DEGLI ATC E LE ASSOCIAZIONI VENATORIE

La Seconda e la Terza commissione dell'Assemblea legislativa si sono riunite stamani in seduta congiunta per ascoltare i rappresentanti delle associazioni venatorie e degli agricoltori sul problema dell'incremento dei cinghiali e dei danni arrecati da questi animali all'agricoltura. Per gli agricoltori si può fin da adesso prevedere per la prossima primavera una devastazione delle aree coltivate, con un incremento di cinghiali stimato, al ribasso, di almeno 50mila capi ulteriori rispetto alla popolazione attuale. Successivamente è stato discusso il nuovo Regolamento sulla caccia di selezione, che include la specie cinghiale oltre a cervidi e bovidi.

Perugia, 11 febbraio 2021 – La Terza commissione consiliare ha discusso nella seduta odierna il nuovo Regolamento sulla caccia di selezione, che include la specie cinghiale e sostituisce il precedente del 1999, che riguardava solo cervidi e bovidi. La presidente Eleonora Pace ha annunciato che prima dell'approvazione ci sarà, la prossima settimana, un confronto con i presidenti degli Ambiti territoriali di caccia umbri e con le associazioni venatorie.

Precedentemente, in seduta congiunta con la Seconda commissione presieduta da Valerio Mancini e alla presenza dell'assessore regionale all'agricoltura Roberto Morroni, si è svolta l'audizione con i rappresentanti delle associazioni degli agricoltori e dei cacciatori, che hanno rappresentato ai commissari le gravissime difficoltà in cui si trovano entrambe le categorie e le preoccupanti prospettive future. Tutti chiedono un tavolo di confronto dove siano presenti istituzioni, cacciatori e agricoltori per trovare la soluzione di un problema che incide pesantemente sull'attività delle imprese ma anche sulla biodiversità e sulla sicurezza delle persone, con i cinghiali ormai presenti non solo nei fondovalle ma anche in città.

Il nuovo Regolamento, come ha spiegato ai commissari Umberto Sergiacomi dell'assessorato regionale, è una integrazione del vecchio, che si occupava esclusivamente di cervidi e bovidi, inserendo la specie cinghiale tra quelle prelevabili. Nel testo si legge che devono essere "prioritariamente perseguiti gli obiettivi indicati dal Piano faunistico venatorio regionale, con particolare considerazione per il contenimento degli impatti economici sulle attività antropiche".

Vengono individuati i compiti degli Atc, responsabili della procedura dei vari distretti per cervidi e cinghiale, e i contenuti dei Piani di gestione, che devono essere elaborati e inviati alla Regione, contenenti i numeri degli abbattimenti e l'indicazione delle attività svolte per controllare la popolazione delle specie affinché siano in equi-

brio rispetto all'habitat. Viene redatto un apposito disciplinare dagli Atc, in accordo con la Regione, dato che ogni Atc ha un suo disciplinare e questo ha creato problemi. Si riunificano i criteri e ne viene concordato uno uguale per tutti e tre gli Atc. Quindi vengono individuate le figure coinvolte e il processo di formazione che riguarda cacciatori, conduttori di cani da traccia, censitori (si occupano del monitoraggio e possono non essere cacciatori), tecnici di supporto agli Atc nella redazione dei piani gestione. Vengono assegnati i carnieri stagionali con l'indicazione del numero di capi da abbattere e le procedure per il recupero dei capi feriti fuggiti. Quindi l'identificazione dei capi abbattuti per la rendicontazione delle quote loro assegnate.

Nell'audizione, cui hanno preso parte il presidente della Coldiretti Albano Agabiti, il presidente di Confagricoltura Fabio Rossi e i dirigenti delle associazioni Federcaccia, Libera caccia, Enalcaccia, Arci caccia, Italcaccia e Cpa, è emerso che la proliferazione dei cinghiali e l'incremento dei danni causati agli agricoltori stanno assumendo proporzioni da emergenza e le previsioni future, con l'aggravante della pandemia in corso a rendere ancora più deficitari gli scarsi risultati ottenuti finora nel controllo della specie, sono di estrema pericolosità sia per l'agricoltura che per il resto della fauna, oltre che per la sicurezza delle persone.

Gli agricoltori dicono che non si possono permettere, oltre ai danni causati dall'emergenza covid, anche la devastazione del territorio causata dagli ungulati, che in questo momento stanno trovando le migliori condizioni per proliferare: clima mite, presenza dell'uomo sempre più scarna nelle aree interne e difficoltà di prelievi acuite dalla rigida zonizzazione che permette agli animali facili rifugi in aree protette. Sia per i cacciatori che per gli agricoltori è necessario intervenire e ridefinire le regole. E a questo processo devono partecipare anche le associazioni ambientaliste perché, è stato sottolineato, il problema è anche un disequilibrio biologico in danno non solo delle colture ma anche delle altre specie animali. Per gli agricoltori si può fin da adesso prevedere per la prossima primavera una devastazione delle aree coltivate, con un incremento di cinghiali stimato, al ribasso, di almeno 50mila capi ulteriori rispetto alla popolazione attuale.

Il problema è anche sanitario, perché se si dovesse innestare anche sul territorio umbro la problematica di peste suina già verificatasi in Germania, sarebbero a rischio anche tutti gli allevamenti di suini e ovviamente la salute delle persone che ne consumano le carni.

Sì è discusso anche della filiera delle carni, dato che il numero dei cinghiali presenti in Umbria sta per superare perfino quello dei maiali allevati, per cui vi è allo stesso tempo un grosso problema da risolvere e una opportunità di accrescimento economico nel caso in cui si riuscisse a instaurare e regolamentare un commercio di queste carni, purtroppo già esistente per lo più come mercato nero, senza adeguata sicurezza



alimentare che solo veterinari e Dipartimento di prevenzione possono assicurare. Gli eventuali proventi potrebbero lenire le perdite derivanti dai danni subiti dagli imprenditori.

È stato chiesto un tavolo permanente a cui partecipino sia i cacciatori che gli agricoltori, con le finalità di monitorare con frequenza, magari anche settimanale, la situazione relativa agli abbattimenti e ai danni subiti. Si chiede la revisione delle aree vocate o non: la caccia di selezione su aree non vocate aiuterebbe a ridurre i danni.

I cacciatori hanno chiesto un intervento di natura economica: l'aumento del fondo del 2 per cento viene ritenuto non sufficiente a far fronte alla situazione che si verificherà quest'anno, con un forte incremento di cinghiali previsto. C'è necessità di un censimento con dati più precisi di quelli disponibili e l'incentivazione di abbattimenti nei parchi e negli istituti privati. Perplesità invece su chi dovrà gestire l'eventuale filiera delle carni: per i cacciatori non certo gli Atc, che devono occuparsi di censimenti e gestione della caccia, mentre per la commercializzazione servono adeguate strutture dotate di celle frigorifere e personale apposito.

L'assessore Morroni ha detto che c'è la massima disponibilità della Regione, una volta approvato il nuovo regolamento che introduce la caccia di selezione anche per i cinghiali, a un confronto con tutti i soggetti interessati sulle ulteriori misure da mettere in campo per arginare quello che ha definito come uno "tsunami".

Il presidente della Seconda commissione, Valerio Mancini, ha proposto che al tavolo di confronto fra Regione, agricoltori e cacciatori siedano anche i presidenti e i vice delle due commissioni coinvolte (oltre a Mancini e Pace i consiglieri Bianconi e Bettarelli): "si tratta - ha detto - di una questione che riguarda la sopravvivenza del sistema produttivo e possibili complicazioni di carattere sanitario, nel caso avvenisse anche da noi un'infezione suina come accaduto in Germania. Una situazione tale da giustificare eventuali misure straordinarie per la soluzione di queste problematiche".



**LAVORI D'AULA: APPROVATA
ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DELLA LEGA SU
"ATTIVAZIONE DI PROGETTI E ATTIVITÀ DI
SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELLE FOI-
BE A DIVERSI LIVELLI ISTITUZIONALI"**

Approvata all'unanimità la mozione di iniziativa dei consiglieri Peppucci, Nicchi, Carissimi, Fioroni, Mancini, Rondini, Pastorelli (Lega) che impegna la Giunta regionale ad "attivarsi per promuovere e favorire in ogni scuola del territorio regionale, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, momenti di studio e di sensibilizzazione sul tema delle foibe".

Perugia, 18 febbraio 2021 – L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione di iniziativa dei consiglieri della Lega (Francesca Peppucci, Daniele Nicchi, Daniele Carissimi, Paola Fioroni, Valerio Mancini, Eugenio Rondini, Stefano Pastorelli) che impegna la Giunta regionale ad "attivarsi per promuovere e favorire in ogni scuola del territorio regionale, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, momenti di studio e di sensibilizzazione sul tema delle foibe e del conseguente esodo di numerosi nostri connazionali; ad invitare ogni Amministrazione comunale ad organizzare attività aperte all'intera cittadinanza per la 'Giornata del ricordo'; ad illuminare il palazzo della Regione con le luci tricolore, simbolo della nostra bandiera nazionale, nella notte tra il 9 e il 10 febbraio di ogni anno, come avviene già in moltissime istituzioni italiane".

Illustrando l'atto in Aula, Peppucci ha spiegato che "migliaia furono le vittime cadute per mano dei comunisti titini, i quali si macchiarono di eccidi efferati perpetrati nei confronti di militari e civili, che costrinsero circa 350mila connazionali ad abbandonare le terre d'Istria, Fiume e Dalmazia. Una tragedia che è rimasta taciuta per decenni mentre la generazione degli esuli sta scomparendo e con lei anche la lingua, le tradizioni, la vita nonché la memoria storica di quegli anni. Affinché ciò non avvenga, la legge prevede durante la 'Giornata del ricordo', iniziative volte a diffondere la conoscenza di quei tragici eventi presso i giovani studenti di ogni ordine e grado. È altresì favorita la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti da parte di istituti ed enti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. Iniziative volte, inoltre, a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi, negli anni trascorsi e negli anni presenti, allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica ed altresì a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti nel territorio nazionale e all'estero".



EQUO COMPENSO: "TROPPE LUNGAGGINI SULL'ESAME DELLA MIA PROPOSTA DI LEGGE, MARTEDÌ DIRETTAMENTE IN AULA" - BORI (PD) SCRIVE AL PRESIDENTE SQUARTA

Il capogruppo del Pd, Tommaso Bori, annuncia di aver scritto al presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, sulla sua "proposta di legge sull'equo compenso, depositata il 3 settembre 2020". Per Bori ci sono state "troppe lungaggini" e per questo chiede che l'atto "venga iscritto subito all'ordine del giorno della prossima seduta di Palazzo Cesaroni, essendo scaduto il termine che, dal regolamento, viene assegnato per l'esame delle proposte presentate".

Perugia, 1 febbraio 2021 - "Troppe lungaggini: la proposta di legge sull'equo compenso, depositata il 3 settembre 2020, venga iscritta subito all'ordine del giorno della prossima seduta dell'Assemblea legislativa, essendo scaduto il termine che, dal regolamento, viene assegnato per l'esame delle proposte presentate". È quanto dichiara il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che ha sollecitato attraverso una lettera, il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, richiedendo "l'applicazione dell'articolo 31 del regolamento interno di Palazzo Cesaroni".

"È fondamentale - spiega Bori - che tutti i livelli istituzionali siano sensibili al raggiungimento dell'equo compenso per le attività professionali, garantendo una retribuzione proporzionata alla quantità, alla qualità, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione resa. La proposta di legge che ho presentato prevede che l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa e la Giunta regionale adottino atti di indirizzo per garantire l'equo compenso, rivolti agli uffici di Palazzo Cesaroni, alla Giunta regionale e agli Enti e alle Agenzie e alle Società partecipate della Regione. Gli atti dovranno riguardare i compensi professionali, da determinare sulla base dei parametri stabiliti dai decreti ministeriali adottati per le specifiche professioni oppure in modo proporzionato alla quantità, alla qualità e al contenuto delle caratteristiche delle prestazioni tenendo conto, ove possibile, di omologhe attività svolte da altre categorie professionali".

"I parametri - continua Bori - dovranno essere utilizzati per le gare e nei contratti di incarico professionale non dovranno poi essere incluse clausole vessatorie, come identificate dalla normativa. Dalla Giunta dovrà arrivare anche una relazione annuale per riassumere il resoconto dell'attività di monitoraggio, effettuata mediante la raccolta e l'analisi di dati acquisiti dai diversi soggetti interessati. Una norma di civiltà, dunque - conclude - che non merita lungaggini o continui rimandi di alcun tipo".

EMERGENZA SANITARIA: "SERVONO RISTORI PER LE FAMIGLIE IMPEGNATE AL LAVORO MA CON I FIGLI A CASA PER LA**CHIUSURA DELLE SCUOLE" - NOTA DI MELONI (PD)**

Perugia, 1 febbraio 2021 - "Servono immediati ristori per le famiglie, dopo il pasticciaccio combinato sulla riapertura delle scuole, tornate in presenza per neanche una settimana e costrette a ripartire in Dad, mettendo i genitori che lavorano in seria difficoltà". Così la vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Simona Meloni (Pd).

"La strada delle chiusure delle scuole di ogni ordine e grado - spiega Meloni - è la strada più facile, presa rincorrendo il problema e mai attraverso una attenta pianificazione delle decisioni, come si dovrebbe fare in una amministrazione seria. Con questa modalità scelta, dei provvedimenti a macchia di leopardo, occorre provvedere urgentemente a ristori per le famiglie che si troveranno a dover gestire i propri figli a casa e magari a dover tornare al lavoro, costretti magari al ricorso a servizi di babysitteraggio".

QT: "MISURE A SUPPORTO DI IMPRESE E OCCUPAZIONE CON CONCERTAZIONE DAL BASSO" - A BIANCONI (MISTO) RISPONDE ASSESSORE FIORONI: "PRESTO TASK FORCE PER IL LAVORO E BANDO PER GLI INVESTIMENTI"

Perugia, 9 febbraio 2021 - Nella seduta odierna dedicata al question time il consigliere Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) ha interrogato l'assessore regionale Michele Fioroni per sapere "quali strumenti strategici di supporto alle imprese (contributi a fondo perduto, consulenza gratuita da parte di esperti, sostegno al credito e a migliori condizioni dei prestiti, ecc.) sono o saranno attivati dalla Regione Umbria e dalle Agenzie regionali negli anni 2021 e 2022, specificando come si intende differenziare tale azione di sostegno in base alle esigenze specifiche delle singole imprese e chiarendo infine se e quale tipo di concertazione con gli attori coinvolti (imprenditori, lavoratori, professionisti, istituzioni, ecc.) sia stata posta in essere prima di elaborare tali azioni".

"L'Umbria, un tempo terra tranquilla di rifugio, ora è diventata sui media nazionali un luogo da evitare. Subiremo un indotto negativo che peserà sull'eventuale ripresa del turismo e rischia di mettere in crisi la ripartenza, anche per la prossima estate. Molte piccole e medie imprese stanno perdendo la speranza nel futuro. Una mia mozione chiedeva di attivare le partecipate Gepafin e Sviluppumbria per creare un servizio per le piccole aziende finalizzato ad accedere ai ristori. Quindi oggi chiedo alla Giunta se e quali misure a sostegno alle piccole aziende sono state messe in atto, che tipo di concertazione è stata posta in essere prima di elaborare queste azioni". L'assessore Michele Fioroni ha risposto che "la prossima settimana verrà presentato ai sindacati un modello di task force sulle crisi, per monitorare i primi segnali e predisporre una 'cassetta



degli attrezzi' per la reindustrializzazione (finanziata con 10 milioni), la riassunzione, la riqualificazione delle competenze professionali. Arriverà in Giunta la revisione della legge che ha istituito Arpal, che introdurrà nuovi strumenti e nuove risorse per il lavoro. Stiamo lavorando su un grande piano degli investimenti (circa 25 milioni di euro) rivolti alle piccole medie imprese. Non un bando generico, ma rivolto agli investimenti delle aziende. Gli strumenti finanziari saranno differenziati, con percorsi consulenziali per investimenti che ottimizzino quanto già posseduto (macchine e strumenti). Aiuteremo le aziende ad accompagnare gli investimenti al check-up aziendale. Serve un processo di analisi della realtà che preceda gli investimenti. Cercheremo di mettere risorse in quei settori non coperti dai contributi statali".

Bianconi ha replicato che "l'assessore è un uomo di marketing. Dal punto di vista accademico la sua risposta non fa una piega. Ma le cose di cui stiamo parlando oggi le abbiamo discusse otto mesi fa e mi chiedo perché queste cose non sono state messe in campo allora. I punti toccati sono condivisibili ma siamo molto in ritardo. Molte piccole e piccolissime aziende hanno necessità di reinventarsi, di lavorare insieme per un futuro migliore".

QT: "CARENZA PROGETTUALITÀ NEL RECOVERY PLAN REGIONALE PER IL TRASIMENO" - A MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI "PROGETTI CON ORIZZONTE APERTO IN ATTESA DEL RUOLO DELLE REGIONI"

Perugia, 9 febbraio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso, nella odierna seduta di question time, l'interrogazione a risposta immediata della consigliera Simona Meloni (Pd) che chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini "quali sono stati i criteri utilizzati per la costruzione dei vari progetti presenti nel Recovery Plan della Regione Umbria; se ci sono ragioni particolari che non hanno permesso una adeguata presenza del Comprensorio del Trasimeno e se si intende integrare l'attuale Recovery Plan con progettazioni riguardanti il territorio in questione".

Illustrando l'atto ispettivo, Meloni ha spiegato che "il Trasimeno è uno dei punti strategici per il rilancio turistico dell'Umbria, un comprensorio con un bacino di circa 60mila persone. Ma nella stesura dell'attuale Recovery Plan regionale si evidenzia una carente ed insufficiente presenza di progettualità riguardante il Comprensorio del Trasimeno, riguardante nello specifico gli ambiti relativi ad infrastrutture, viabilità, ambiente, turismo e sanità. Il territorio del Trasimeno rappresenta un importante comprensorio turistico a livello regionale. Quello del Trasimeno è il maggiore dei sei Parchi umbri, una delle zone umide più particolare ed importante d'Europa per la presenza di specie botaniche, faunistiche ed ittiche di enorme valenza. Ciò nonostante in quel comprensorio sono presenti criticità importanti

che ne limitano il pieno sviluppo delle proprie potenzialità, criticità croniche dovute a carenze infrastrutturali, debolezza del sistema sanitario territoriale, fino alla mancanza di una adeguata attenzione alle manutenzioni del Bacino, interessato con interventi eccezionali in stato di emergenza".

L'assessore Morroni ha risposto che "ad oggi nel percorso di definizione dei progetti del Recovery fund il ruolo delle Regioni non è definito. Le elaborazioni avanzate da tutte le Regioni in questo quadro di incertezza sono state solo frutto di ricognizioni tecniche delle progettualità presenti, non esaustive e senza vaglio politico e indicazioni di priorità. Le progettuali mantengono un orizzonte aperto e teso a essere definito nel momento nel quale verrà scandito il ruolo, le funzioni, i compiti e le risorse che alle Regioni verranno assegnate. In questo quadro l'attenzione verso il Trasimeno in questi 13 mesi di attività della Giunta è stato ripetutamente affermato. C'è una rinnovata attenzione verso un'area forse trascurata negli ultimi lustri, a discapito di potenzialità che il territorio presenta. Ci deve essere la giusta attenzione politica per assicurare le potenzialità di crescita che merita. Per questo c'è stato un incontro con gli Enti locali per la fase partecipativa che si sta svolgendo anche in ottica Recovery fund. C'è stata apertura e disponibilità da parte dell'Unione dei Comuni del lago, con l'impegno a presentare due progetti che saremo felici di accogliere e sostenere anche al di là del Recovery plan. C'è la volontà politica chiara della Giunta. Nei giorni scorsi si è svolta un'iniziativa importante con l'Università di Perugia, la Regione, la Provincia di Perugia e l'Unione dei Comuni. Iniziativa che scandisce una santa alleanza tra istituzioni e ricerca, con il proposito di addivenire ad una messa a punto di un progetto organico di sviluppo di quell'area che tenga conto delle caratteristiche uniche del Trasimeno. Un territorio ricco di potenzialità e energie finora inesprese che vogliamo vengano canalizzate per costruire percorsi di crescita e di sviluppo organico e duraturo".

Nella sua replica Meloni si è detta "soddisfatta della risposta esaustiva e chiara, che rispecchia il piano che anche noi abbiamo in mente come amministratori locali. Il tavolo proposto dall'Università è importante perché tutti vogliamo disegnare uno sviluppo sostenibile. Ci aspettiamo un piano di azioni concrete per portare avanti gli approfondimenti e le analisi fatte. L'interrogazione è stata rimodulata anche in base ai percorsi fatti dopo le prime schede elaborate dalla Regione per il Recovery fund. La fase partecipativa serve a dare gambe ad un progetto pieno di contenuti. Ma per far questo servono risorse finanziarie per lo sviluppo organico nel tempo che questo territorio merita. Lavoriamo insieme per massimizzare quello che si può costruire per il comprensorio del Trasimeno".

LAVORI D'AULA: RINVIATA IN SECONDA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI



**INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE BORI (PD)
SULL'EQUO COMPENSO**

Perugia, 9 febbraio 2021 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha votato all'unanimità il rinvio in Seconda commissione della proposta di legge di iniziativa del consigliere Tommaso Bori (Pd) inerente "l'adozione di atti di indirizzo da parte della Giunta e dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa per garantire equità nei compensi professionali sulla base dei parametri stabiliti dai decreti ministeriali sulle specifiche professioni".

Prima della decisione sul rinvio, Bori ha illustrato la proposta spiegando che "tutti i livelli istituzionali devono lavorare e concorrere al raggiungimento dell'equo compenso per le attività professionali, garantendo una retribuzione proporzionata alla quantità, alla qualità, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione resa, per dare risposte al mondo dei professionisti, soprattutto nella fase post lockdown, in cui le libere professioni sono state quelle più esposte allo stop e alle difficoltà economiche. La Regione dovrebbe adottare atti di indirizzo per garantire l'equo compenso rispetto ai compensi professionali, da determinare sulla base dei parametri stabiliti dai decreti ministeriali adottati per le specifiche professioni oppure in modo proporzionato alla quantità, alla qualità e al contenuto delle caratteristiche delle prestazioni tenendo conto, ove possibile, di omologhe attività svolte da altre categorie professionali".

LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI PAPARELLI, BORI (PD) E DE LUCA (M5S) SU AREA DI CRISI COMPLESSA TERNI-NARNI

Perugia, 9 febbraio 2021 – L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione presentata dai consiglieri Fabio Paparelli e Tommaso Bori (PD) e Thomas De Luca (M5S) che chiede alla Giunta di attivare "con tempestività ogni iniziativa utile per un confronto con il Governo, ai fini della proroga e dell'aggiornamento dell'Accordo di programma relativo all'Area di crisi complessa Terni-Narni, in scadenza il 30 marzo 2021". Il testo è stato emendato su proposta della maggioranza, che ha sottolineato come su richiesta della Giunta si stiano facendo incontri con il Ministero per la proroga e l'aggiornamento dell'accordo.

Illustrando l'atto in Aula Paparelli ha ricordato che "l'indifferenza dimostrata fin qui dal Governo regionale e dal Comune di Terni rischia di vanificare lo sforzo compiuto in passato. Con ingenti risorse si è lavorato per un piano di riqualificazione e riconversione industriale di quell'area, ancora di là da venire, attraverso un'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della Regione, degli Enti locali, per rilanciare in particolar modo il settore manifatturiero nel campo della siderurgia e della chimica sostenibile, grazie a nuove pratiche ambientali compatibili, ad una spinta al settore della ricerca e

dell'innovazione e a nuovi investimenti in opere strategiche. È necessario tutelare le iniziative di investimento già in atto, specie in relazione alle scadenze e agli impegni che l'emergenza sanitaria ha reso non praticabili. In particolare serve dare nuova linfa alla reindustrializzazione del comparto chimico, anche in virtù della complessa vicenda Treofan. L'accordo di programma, oltre ad aver assicurato oltre 58 milioni di euro di finanziamenti, ha permesso l'attivazione di ulteriori investimenti legati agli accordi di sviluppo, ai contratti di sviluppo e agli accordi di innovazione. Grazie al percorso virtuoso innescato dal riconoscimento dell'Area di Crisi Complessa Terni-Narni, approvato dal Consiglio regionale nel 2014 e poi dal ministero dello Sviluppo Economico nel 2016, è stato possibile centrare altri risultati collaterali importanti. Per questo la Regione si impegna da subito a recuperare credibilità sui tavoli nazionali e a riannodare i fili di un piano di rilancio e di riconversione industriale che è ancor più indispensabile per riqualificare i due comparti in un'ottica di innovazione e sostenibilità. A noi risulta che dopo la convocazione dei tre tavoli nazionali insediati tra marzo e maggio 2018, né la nuova Giunta regionale, né il Comune di Terni abbiano mai chiesto al Governo nuovi incontri, segno di una totale indifferenza rispetto alle opportunità che si sarebbero potute cogliere nel territorio e che rischiano definitivamente di tramontare qualora non venga decisa una secca inversione di marcia".

L'assessore Michele FIORONI ha detto che "la Giunta sta lavorando, con Mise e Invitalia, per arrivare ad una proroga e elaborare un piano di aggiornamento incentrato su specializzazioni produttive, che parta da un preciso progetto di rilancio del polo chimico centrato sulla bioeconomia circolare, che è un concetto più ampio della chimica verde. La proroga non genera nuovi finanziamenti, ma consente di poter accedere ad alcuni benefici. Noi stiamo lavorando su questo duplice piano. Vogliamo creare una prospettiva di lungo periodo per segmenti emergenti, che possano produrre progettualità ambientali per integrazioni di filiere. Vogliamo ragionare sul polo chimico di Terni come hub tecnologico di innovazione aperto, con la possibilità di attrarre competenze, puntando sul tema della formazione. Tutto questo senza sottovalutare le tipicità di tipo verticale tipiche dell'area ternana come la siderurgia. Uno schema di sviluppo innovativo per intercettare finanziamenti dell'area di crisi complessa e rispondere alla domanda territoriale, uno strumento attivo di qualità territoriale. Su questo tema abbiamo avviato l'interlocuzione con il Ministero, con progettualità per individuare nuove direttrici di sviluppo con percorsi di specializzazione più mirata, per avviare un nuovo accordo che possa far arrivare nuove risorse finanziarie. La proroga dell'area di crisi complessa dà la possibilità di accedere a dei benefici. Poi c'è l'aggiornamento che chiede maggior lavoro e una concertazione con le parti sociali del territorio. Il piano di investimenti per l'area crisi complessa



ancora prevede 3,5 milioni di finanziamento che metteremo al bando in un breve periodo con obiettivi coerenti con questa nuova visione di sviluppo, che parte dalla nuova centralità del polo chimico come punto di rilancio dell'economia umbra".

INTERVENTI

Thomas DE LUCA (M5S): "Non si può tacere quanto sta accadendo ai lavoratori della Treofan. Su questa situazione deve iniziare a metterci la faccia la presidente Tesei, che deve iniziare a venire a Terni. Tutta la comunità umbra deve unirsi intorno a queste famiglie. Abbiamo il dovere di far sentire la nostra voce. Servono strumenti legislativi diversi a livello nazionale".

Enrico MELASECCHE (Lega - assessore): "Conosciamo i limiti di questo accordo, che non ha riorganizzato l'economia della città non andando incontro ai problemi enunciati nell'accordo che non hanno avuto attenzione da parte del Governo. Ad esempio sulle infrastrutture c'è un elenco che è stato enunciato, ma che la Regione all'epoca non ha minimamente curato. Purtroppo nulla è stato fatto. Nell'ultimo Defr ho inserito la realizzazione degli ultimi lotti della Terni-Rieti. Come può svilupparsi un polo chimico come la Polimer con questa viabilità? C'è la necessità di riaprire il dialogo con il Governo per dare concretezza e risultati non solo ai singoli imprenditori, quanto una risposta complessiva all'interno territorio di Terni e Narni. Spero si accetti l'emendamento proposto dalla maggioranza, altrimenti sarebbe solo un atteggiamento strumentale".

Daniele CARISSIMI (Lega): "La crisi pandemica ha creato problemi, non ci si deve nascondere dietro un dito. È insufficiente sedersi su dei tavoli. Più volte ho apprezzato le parole dell'assessore Foroni su questi temi. Come in seconda Commissione sulla vicenda Treofan, quando ha detto di voler rilanciare il polo chimico a Terni. Però serve scaricare a terra le parole. E tutti dobbiamo lavorare per questo, altrimenti per Treofan vedo un futuro buio, come per tutta Terni. La green economy è un'enorme occasione di rilancio ma se non sappiamo tradurla in incentivi concreti alle imprese, temo che la situazione non si risolverà in breve tempo. Emendiamo la mozione e approviamola insieme".

TERNI-NARNI: "POSITIVA L'APPROVAZIONE DELLA MOZIONE SULL'AREA DI CRISI COMPLESSA" - SODDISFAZIONE DI PAPARELLI (PD)

Perugia, 10 febbraio 2021 - Il consigliere regionale del Partito democratico Fabio Paparelli esprime "soddisfazione per la mozione, di cui è il primo firmatario, approvata ieri dall'Assemblea legislativa che impegna la Giunta ad attivare con tempestività ogni iniziativa utile per stabilire un confronto con il Governo ai fini della proroga e dell'aggiornamento dell'Accordo di programma relativo all'Area di crisi complessa Terni Narni in scadenza il 30 marzo 2021".

"In qualità di promotore di questa mozione - rimarca Paparelli - che è stata sottoscritta anche dai colleghi Bori (capogruppo Pd) e De Luca (M5S), non posso che apprezzare l'accoglimento di questo atto di indirizzo che punta a non vanificare le opportunità messe in campo in questi anni e ad attivare ulteriori finanziamenti finalizzati alla reindustrializzazione del comparto chimico ternano, nell'ottica di una riconversione green innovativa e sostenibile del tessuto economico locale, anche in relazione ai possibili sviluppi della vicenda Treofan. L'iniziativa è volta anche - spiega il consigliere Dem - a tutelare gli investimenti in atto, in relazioni a scadenze ed impegni che l'emergenza sanitaria ha reso non praticabili".

"L'accordo di programma - ricorda Paparelli - ha dato la possibilità di attivare in passato, strumenti nazionali con importanti investimenti, a valere sulla legge 181, di importanti aziende tra cui Fucine Umbre e Novamont. Risorse regionali a servizio delle piccole e medie imprese ed ulteriori misure di sostegno di emanazione nazionale, con importanti risultati ottenuti, tra cui l'accordo di sviluppo Alcantara, che ha previsto un investimento di 150 milioni, cofinanziato dalla Regione Umbria con 550mila euro; l'accordo di innovazione a valere sul fondo crescita sostenibile presentato da Acciai Speciali Terni e relativo ad un programma di ricerca per circa 13 milioni di euro, anche in questo caso con un cofinanziamento regionale per circa 383mila euro e ad oggi inevaso; l'accordo di innovazione a valere sul fondo crescita sostenibile con una rete di imprese locali capofila da SMRE srl, per un grande progetto di sviluppo del valore di oltre 6 milioni di euro agevolabili sui temi dell'energia per la mobilità sostenibile, cofinanziato dalla Regione per circa 340mila euro; il contratto di sviluppo sottoscritto per sostenere il progetto LeoLandia Umbria, che prevede la realizzazione di un parco turistico a tema con investimenti complessivi pari a 36,3 milioni e un impatto occupazionale stimato di circa 250 addetti, sostenuto dalla Regione per un importo di 343mila euro e la reindustrializzazione dello storico sito narnese della SGL Carbon, che ha consentito il riassorbimento delle maestranze in precedenza occupate".

"Ci auguriamo pertanto - conclude il consigliere Pd - che la Regione sostenga realmente questo sforzo e rilanci ulteriormente questa direttrice di sviluppo, incentivando progetti di ricerca e consolidamento della produzione industriale in settori strategici come quelli relativi all'economia circolare, chimica green, metallurgia innovativa, sviluppo sostenibile e non ultimo il turismo".

RECOVERY FUND: "OCCASIONE CHE NON PUÒ ESSERE SPRECATA. PRIMA COMMISSIONE PROMUOVA AUDIZIONI PERMANENTI DI APPROFONDIMENTO E CONFRONTO SUI PROGETTI" - NOTA DI MELONI E PORZI (PD), DE LUCA (M5S)



I consiglieri regionali Simona Meloni e Donatella Porzi (Pd), Thomas De Luca (M5S) fanno sapere di aver avanzato al presidente della Prima Commissione, Daniele Nicchi, la richiesta di "calendarizzazione di una serie di audizioni finalizzate ad avviare una stagione di confronto sui temi del Recovery Plan".

Perugia, 15 febbraio 2021 - I consiglieri regionali Simona Meloni e Donatella Porzi (Pd), Thomas De Luca (M5S) fanno sapere di aver avanzato al presidente della Prima Commissione, Daniele Nicchi, la richiesta di "calendarizzazione di una serie di audizioni finalizzate ad avviare una stagione di confronto sui temi del Recovery Plan", proposta, rimarkano "poi accolta all'unanimità dai membri della commissione stessa".

"L'importanza di centrare questo importante atto di programmazione - sottolineano i tre consiglieri della minoranza - su cui si giocherà la nostra capacità di rilancio dell'Umbria e del Paese, fa sì che si rendano indispensabili ulteriori occasioni di studio e approfondimento che entrino nel merito dei 458 progetti elaborati dalla Giunta regionale dato che, al momento, non hanno visto né il coinvolgimento dell'Assemblea legislativa né, tanto meno, della società umbra nel suo insieme".

Per Meloni, Porzi e De Luca "servono invece competenze, capacità di lettura prospettica dei processi economici e sociali in corso, tali da verificare e arricchire il lavoro fin qui messo in campo. Per questo motivo - concludono - questa mattina, nell'ambito dei lavori della Commissione (<http://www.consiglio.regione.umbria.it/node/68521>), abbiamo chiesto, da subito, che le prossime settimane vengano dedicate a tale scopo, stabilendo, in forma permanente, un programma di audizioni tecniche e politiche utili a definire le priorità, i tempi, le modalità di aggiornamento rispetto agli investimenti strategici da sottoporre al vaglio del Governo e dell'Europa".

RECOVERY PLAN: "ASSURDO COINVOLGERE I PARTITI ED ESCLUDERE LA COMUNITÀ UMBRA DAI PROGETTI" NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 17 febbraio 2021 - "Conta più la tessera di partito che avere buone idee" dice il capogruppo in Assemblea legislativa del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, "a seguito della mail inviata dalla presidente della Regione, Donatella Tesei in cui chiede ai partiti di esporre i loro progetti per il Recovery Plan dell'Umbria entro il 24 febbraio".

"E' assurdo - secondo De Luca - che la presidente Tesei chieda i progetti del Recovery Plan ai partiti invece che alla comunità umbra. Prendiamo atto che alla Giunta regionale non interessa la meritocrazia e avere buone proposte, né il processo partecipativo con le forze sociali e istituzionali del territorio. Conta solo l'appartenenza a questo o quel partito. Come denunciavamo ormai da mesi, il torpore che questa regione sta viven-

do a causa della mancanza di un dibattito sul suo futuro rischia di mandare in fumo le possibilità di sviluppo previste con il Piano Nazionale di ripresa e resilienza".

"Invece di aprire un dibattito pubblico e trasparente - prosegue - con le parti produttive ed economiche, con gli ordini professionali, le rappresentanze sindacali, civiche e associative di questa regione, avendo deciso il futuro dell'Umbria nelle segrete stanze, all'oscuro dei rappresentanti politici eletti dai cittadini e senza alcuna condivisione con la comunità umbra, adesso la presidente Tesei chiede ai partiti di indicare i progetti ritenuti strategici per l'Umbria. Un metodo che viene nuovamente contestato anche dalle stesse forze di maggioranza, alle quali si chiede in pochi giorni di indicare singoli progetti, senza una visione complessiva delle risorse e di come le si vuole impiegare, senza il coinvolgimento della comunità umbra".

COVID: "PREVEDERE RIAPERTURA DI CENTRI ESTETICI E TOELETTATORI PER ANIMALI IN ZONA ROSSA" - MANCINI (LEGA): "SERVIZI PRIMARI PER PERSONE E ANIMALI"

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega-presidente Seconda Commissione-Attività produttive) interviene in merito alla chiusura di centri estetici e toelettatori per animali nelle zone classificate a rischio elevato, chiedendo che "venga valutata la riapertura di questi servizi", ritenuti "di primaria necessità".

Perugia, 17 febbraio 2021 - Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega-presidente Seconda Commissione-Attività produttive) interviene in merito alla chiusura di centri estetici e toelettatori per animali nelle zone classificate a rischio elevato, chiedendo che "venga valutata la riapertura di questi servizi", ritenuti "di primaria necessità".

"In base a quanto stabilito dal DPCM in vigore - spiega Mancini - i centri estetici e i toelettatori di animali devono restare chiusi nelle zone classificate ad alto rischio. Questa decisione penalizza pesantemente i due settori. La sentenza del TAR del Lazio numero 01862 del 16 febbraio 2021, ha dichiarato illegittimo il DPCM del 3 dicembre scorso, che aveva predisposto la chiusura dei centri estetici in zona rossa, pertanto la riapertura di queste attività non è più derogabile. I servizi che svolgono estetisti e toelettatori non hanno soltanto la finalità di mantenere il decoro estetico, ma si tratta di attività primarie per la salute e l'igiene delle persone e dei nostri amici a quattro zampe. È evidente - osserva Mancini - che se i parrucchieri rimangono giustamente aperti anche in zona rossa, altrettanto deve essere concesso ai centri estetici e toelettatori: è inaccettabile che questi abbiano dovuto abbassare le saracinesche dei loro negozi".

Mancini afferma di ritenere "opportuno che la Regione Umbria, in considerazione



dell'insensatezza di quanto disposto nel Decreto ministeriale vigente, intervenga al fine di consentire la riapertura di queste attività. I professionisti di questi settori peraltro, come anche i parucchieri che restano aperti, operano in condizioni di totale sicurezza - continua Mancini -, indossano tutti i dispositivi di protezione e in questi mesi hanno anche riadattato i loro saloni, investendo consistenti cifre, così da rispettare tutte le norme anti-contagio. Per evitare assembramenti, inoltre, gli appuntamenti vengono diluiti nell'arco della giornata in maniera tale da evitare persone in attesa. Peraltro, per quanto riguarda il caso specifico dei toelettatori, vale la pena ricordare che il loro lavoro non prevede alcun contatto diretto con le persone, ma con gli animali, scongiurando così ogni possibilità di contagio".

"La Regione Umbria sta già predisponendo ristori per i settori danneggiati dalla crisi economica conseguente la pandemia - conclude Mancini -, ma è anche doveroso che si intervenga nelle sedi opportune, come la Conferenza Stato-Regioni, affinché si impegni il nuovo Governo a fare finalmente chiarezza e giustizia".

LAVORI D'AULA: "FAVORIRE PROROGA SOSPENSIONE ATTIVITÀ RISCOSSIONE CARTELLE ESATTORIALI E NOTIFICA NUOVE CARTELLE" - SÌ UNANIME A MOZIONE CONSIGLIERI LEGA. ACCOLTO EMENDAMENTO M5S PER PACE FISCALE

Perugia, 18 febbraio 2021 - L'Aula di Palazzo Cesaroni si è espressa con voto unanime sulla mozione promossa dai consiglieri della Lega, Paola Fioroni, Stefano Pastorelli, Francesca Pappucci, Daniele Carissimi, Daniele Nicchi, Valerio Mancini che impegna la Giunta regionale ad intervenire sul Governo per "favorire la proroga della sospensione delle attività di riscossione delle cartelle esattoriali e delle attività di notifica di nuove cartelle di pagamento". Accolto un emendamento proposto dal capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, che inserisce nel dispositivo anche la "sollecitazione per una piena pace fiscale".

Nell'illustrazione dell'atto, Paola Fioroni ha rimarcato la necessità di una particolare attenzione da parte del Governo su questo tema che rappresenta "una emergenza economica che sta riguardando tutti. La sospensione dell'attività di riscossione è una misura necessaria per dare un po' di ossigeno alle famiglie e agli operatori economici della nostra regione, fortemente colpiti dalle ripercussioni economiche che ha causato l'emergenza sanitaria da Covid-19. Il mese prossimo, infatti, salvo proroghe, scade la sospensione della riscossione Equitalia. Si stimano oltre 170mila le cartelle esattoriali non più sospese di cui l'Ente di Riscossione potrà richiedere il pagamento immediato a cittadini umbri a partire dal primo marzo. Il rinvio e la sospensione, di per sé, non sono sufficienti, ma dovranno rappresentare la finestra temporale da utilizzare per definire una rimodulazione delle cartelle coerente con

la difficile situazione che sta vivendo l'economia a causa della pandemia. Occorre quindi che le scadenze fiscali siano rimodulate nell'ottica della sopravvivenza e della sostenibilità finanziaria di chi è stato colpito duramente".

Interventi: Thomas DE LUCA: "Da parte del Governo Conte c'è stata la piena attenzione verso questa situazione e nel limite del possibile è intervenuto prevedendo un'ulteriore proroga. Purtroppo, oltre al Recovery Fund, è difficile fare miracoli in politica. Chiedo di inserire nel dispositivo di questo documento una sollecitazione per la previsione di una piena pace fiscale".

ECONOMIA: "BENE APPROVAZIONE UNANIME MOZIONE PER PROROGA RISCOSSIONE CARTELLE ESATTORIALI E NOTIFICA NUOVE CARTELLE PAGAMENTO" - LA SODDISFAZIONE DI FIORONI (LEGA) PRIMA FIRMATARIA

Il consigliere Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa) esprime "grande soddisfazione per l'approvazione all'unanimità da parte dell'Aula della mozione da me illustrata volta ad impegnare la Giunta a mettere in atto ogni utile intervento e sollecitazione nei confronti del nuovo Governo nazionale per favorire la proroga della sospensione delle attività di riscossione delle cartelle esattoriali e delle attività di notifica di nuove cartelle di pagamento".

Perugia, 18 febbraio 2021 - "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione all'unanimità da parte dell'Aula di Palazzo Cesaroni della mozione da me illustrata volta ad impegnare la Giunta a mettere in atto ogni utile intervento e sollecitazione nei confronti del nuovo Governo nazionale per favorire la proroga della sospensione delle attività di riscossione delle cartelle esattoriali e delle attività di notifica di nuove cartelle di pagamento". Lo afferma Paola Fioroni (Lega - vicepresidente Assemblea legislativa), prima firmataria del documento di indirizzo.

"La sospensione dell'attività di riscossione - ribadisce - è una misura necessaria per dare un po' di ossigeno alle famiglie e agli operatori economici dell'Umbria, fortemente colpiti dalle ripercussioni economiche che ha causato l'emergenza sanitaria da Covid-19. Il prossimo mese, infatti - ricorda -, salvo proroghe, scade la sospensione della riscossione Equitalia. Si stimano in oltre 170mila le cartelle esattoriali non più sospese di cui l'Ente di Riscossione potrà richiedere il pagamento immediato a cittadini umbri a partire dal primo marzo".

Paola Fioroni osserva come "il rinvio e la sospensione di per sé non sono sufficienti, ma dovranno rappresentare la finestra temporale da utilizzare per definire una rimodulazione delle cartelle, coerente con la difficile situazione che sta vivendo l'economia a causa della pandemia. Occorre quindi - conclude - che le scadenze fiscali siano rimodulate nell'ottica della sopravvivenza e della



sostenibilità finanziaria di chi è stato colpito duramente dal Covid”.

ECONOMIA: “CHIUSURE IN ZONA ROSSA, TROPPE INGIUSTIZIE: IL GOVERNO CONCEDA LA RIAPERTURA DEI SETTORI PENALIZZATI DALL’ASSURDO DPCM DI CONTE” – NOTA DI MANCINI E PASTORELLI (LEGA)

I consiglieri della Lega, Valerio Mancini (presidente Seconda commissione) e Stefano Pastorelli (capogruppo) fanno sapere di ricevere “dall’8 febbraio scorso, giorno che ha sancito l’ingresso dell’Umbria in zona rossa, segnalazioni di imprenditori e lavoratori ingiustamente vessati dalla scelte irragionevoli del vecchio Governo. Per questo ritengono “opportuno che la Regione Umbria si attivi quanto prima per impegnare il nuovo Governo a rivedere gli assurdi provvedimenti contenuti nel DPCM in vigore”.

Perugia, 19 febbraio 2021 - “Dall’8 febbraio scorso, giorno che ha sancito l’ingresso dell’Umbria in zona rossa, riceviamo segnalazioni di imprenditori e lavoratori ingiustamente vessati dalla scelte irragionevoli del vecchio Governo Conte”, così i consiglieri regionali della Lega, Valerio Mancini (presidente Seconda commissione) e Stefano Pastorelli (capogruppo) secondo i quali “è opportuno pertanto che la Regione Umbria si attivi quanto prima per impegnare il nuovo Governo a rivedere gli assurdi provvedimenti contenuti nel DPCM in vigore”.

“La Giunta – rimarcano i due esponenti leghisti – ha già stanziato dieci milioni di euro a sostegno del commercio, in parte anche a fondo perduto, si tratta di un aiuto concreto e dovuto, ma è necessario che ci si adoperi anche per predisporre la riapertura dei settori costretti al fermo totale da settimane. Di recente – osservano – una sentenza del TAR del Lazio ha dichiarato illegittimo il DPCM che ha costretto i centri estetici alla chiusura in zona rossa, determinandone così la riapertura. È opportuno – puntualizzano – che tale misura venga estesa anche ai toelettatori, che svolgono un servizio primario per il mantenimento dell’igiene degli animali che vivono nelle nostre case e ne salvaguardano la salute. Inoltre – aggiungono – la scienza ha dimostrato che gli animali non sono in alcun modo portatori del virus, quindi l’attività dei toelettatori si svolge in assoluta sicurezza, considerando che i ‘padroni’ si fermano all’ingresso del negozio”.

“A subire pesanti ripercussioni – spiegano Mancini e Pastorelli – è anche il settore dell’abbigliamento e quello calzaturiero, imprenditori costretti ad abbassare le saracinesche dopo aver investito importanti risorse per riadattare i loro negozi alle linee guida dettate dal Governo per evitare contagi. È paradossale – stigmatizzano – che nei supermercati ci ritroviamo in fila al banco dei ‘freschi’, mentre nei negozi di scarpe e abbigliamento, ad oggi, non può entrare nessuno. Dove sarebbe il rischio sanitario se in queste

attività venisse consentito l’ingresso contingentato, anche in base alle dimensioni del luogo?”

“Porteremo all’attenzione della Seconda commissione – assicurano – il grido d’aiuto di tanti imprenditori e lavoratori, certi di trovare il pieno sostegno e la collaborazione di tutti i Commissari per combattere insieme questa battaglia al fianco delle attività dell’Umbria. C’è urgenza – concludono – di rivedere con serietà e ragionevolezza i provvedimenti da attuare per fronteggiare la pandemia, in modo che siano di aiuto alla comunità senza però danneggiare inutilmente l’economia”.

COVID: “DPCM E ORDINANZE REGIONE, NECESSARIO MECCANISMO AUTOMATICO DI RISARCIMENTO PER ATTIVITÀ COMMERCIALI CHIUSE” - SQUARTA (PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA) PORTERÀ PROPOSTA SU TAVOLO PARLAMENTI REGIONALI

Il presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Marco Squarta (FdI) fa sapere, in una nota, che porterà sul tavolo della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome la proposta di “prevedere un meccanismo automatico di risarcimento alle attività commerciali e alle imprese nel caso in cui le chiusure vengono imposte da restrizioni a livello nazionale, ma anche regionale”.

Perugia, 22 febbraio 2021 - “Prevedere un meccanismo automatico di risarcimento alle attività commerciali e alle imprese nel caso in cui le chiusure vengono imposte da restrizioni a livello nazionale, ma anche regionale”, è questa la proposta che il presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Marco Squarta (FdI) porterà sul tavolo della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

“Indipendentemente dall’organo che decide di imporre le restrizioni, il Governo centrale – spiega Squarta – dovrebbe prevedere un meccanismo automatico di indennizzi a seguito della sospensione delle attività, sia che la chiusura venga imposta dalle Regioni oppure che l’ordine provenga da un DPCM”.

“A causa delle continue interruzioni – osserva l’esponente di Fratelli d’Italia – moltissime attività non ce la fanno più ed è giusto che, non potendo stare aperti e quindi non potendo lavorare, ricevano automaticamente risarcimenti utili al loro sostentamento”.

Nell’incontro con gli altri Presidenti, in programma venerdì a Roma, Squarta chiederà dunque “un’azione dei parlamenti regionali per sollecitare il governo Draghi ad attivare contributi agli imprenditori, a prescindere dall’autorità che adottano materialmente i provvedimenti”.

Nelle ultime settimane, Squarta si era rivolto all’Assemblea plenaria dei Parlamenti regionali, che aveva accolto la sua richiesta, di “aiutare le



categorie economiche più penalizzate dalle restrizioni e dalle limitazioni previste per le zone arancioni”.

Squarta ricorda di aver sollevato “perplexità rispetto al tema dei ristori alle categorie produttive che, a causa dei mancati introiti legati alle aperture contingentate, lamentavano la mancata previsione di specifici ristori”.

QT: “INCLUDERE COMMERCianti PICCOLI BORGHI, FRAZIONI E PERIFERIE IN UNA TANTUM AUTONOMI”- A MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE FIORONI: “RIAPRIREMO BANDO. CON RE-COMMERCE ALTRI 10 MILIONI”

Perugia, 23 febbraio 2021 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha discusso, nella odierna seduta di question time, l’interrogazione a risposta immediata del consigliere Simona Meloni (Pd) che ha chiesto alla Giunta “lo stanziamento di maggiori fondi al fine includere anche i commercianti dei piccoli borghi, delle frazioni e delle periferie, nella misura di ristoro ‘Una tantum autonomi’ approvata recentemente”.

Illustrando l’atto in Aula, Meloni ha detto che “l’avviso ‘Una tantum autonomi’ prevede l’erogazione di un contributo una tantum di mille e 500 euro alle attività che sono state temporaneamente sospese o ridotte a seguito dei Dpcm o delle Ordinanze del Presidente della Giunta regionale emanate per contrastare l’emergenza Covid-19. Tra le varie tipologie di beneficiari inseriti nell’avviso vi sono i commercianti e gli artigiani che operano nei centri storici, nei centri commerciali e nelle zone colpite dal sisma del 2016. Sono di fatto stati esclusi dal beneficio i commercianti e gli artigiani che operano nelle periferie, nelle frazioni e nei piccoli borghi della nostra regione. Ma l’emergenza sanitaria ha prodotto un drastico impoverimento di tutto il tessuto commerciale ed economico mettendo in ginocchio l’intera economia regionale. Ricordo che nel 2020 c’è stata una flessione dei consumi dell’11 per cento. Il commercio di prossimità, i piccoli commercianti delle frazioni e dei nostri piccoli borghi rappresentano il centro della vita economica di ogni nostro quartiere. Il commercio di vicinato rappresenta non soltanto un settore economico e occupazionale tra i più significativi del tessuto produttivo, ma anche un insostituibile presidio sociale oltre che un indice di vivibilità delle città, specialmente delle periferie. Le attività commerciali che operano in zone periferiche e nelle nostre piccole realtà rappresentano quindi un valore da difendere oltre che da valorizzare. Realtà che non dovrebbero mai essere escluse dalle misure e dagli interventi in favore delle imprese umbre, specie in un momento di grande difficoltà come quello che stiamo affrontando”.

L’assessore Fioroni nella sua risposta ha detto che “il commercio ha subito perdite gravissime. La ratio dell’una tantum era di individuare una specifica categoria del commercio che ha subito un ulteriore danno per la mancanza di turismo. È

pronta una misura rivolta a tutto il commercio: con il bando re-commerce ci sono 10 milioni di euro grazie alla riprogrammazione dei fondi europei. Con la riprogrammazione ci sono dei vincoli e in questo caso si tratta solo di strumenti finanziari. Ma a fronte del finanziamento ricevuto subito è possibile detrarre metà dell’importo, che diventa a fondo perduto. Noi abbiamo cercato di dare un’ampia serie di risposte specifiche. Come ad esempio per gli operatori delle fiere, dello spettacolo, estetiste, tolettatori di animali: stiamo dando risposte mirate con dotazioni finanziarie ognuna delle quali ha vincoli di utilizzo. La misura una tantum verrà chiusa il 5 marzo. Questo consente di andare in erogazione subito, salvo poi riaprire l’avviso nello stesso mese di marzo ampliando la platea dei soggetti beneficiari”.

Nella sua replica Meloni ha detto di essere “confortata nel sapere che dopo il 5 marzo ci sarà la possibilità di dare spazio ad altri commercianti. Il commercio più di altri ha subito una forte pressione, anche in questo periodo di saldi, soprattutto per il settore moda e calzature. Non ci sono commercianti e autonomi di serie A e di serie B. Mi auguro che il bando re-commerce sani le mancanze degli altri bandi. Chiedo il rispetto delle tempistiche, perché è fondamentale che a tutti i livelli i ristori siano immediatamente erogati”.



PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2022-2023 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

La Prima commissione, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato all'unanimità il Bilancio di previsione 2021-2022-2023 dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Perugia, 15 febbraio 2021 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita in videoconferenza dalla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni ed ha approvato all'unanimità il Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2021-2022-2023 per il funzionamento dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Illustrando l'atto ai commissari, il dirigente di Palazzo Cesaroni Stefano Cardinali, ha sottolineato come il Bilancio è in equilibrio per il 2021 e per l'intero triennio. E questo nonostante l'andamento dei trasferimenti dei fondi dal bilancio regionale nel corso degli anni abbia visto una costante riduzione. Per questo c'è stata la massima attenzione nella quantificazione del fabbisogno per il funzionamento dell'Assemblea. Grazie a questo lavoro è stato possibile confermare la richiesta di finanziamento a carico del bilancio regionale di 18 milioni 210mila euro per il 2021, e di 18 milioni 130mila euro per il 2022 e 2023. Il fabbisogno finanziario dell'Assemblea legislativa per il 2021 è di 19milioni 325mila euro, quello per il 2022 di 18milioni 351mila e per il 2023 di 18milioni 330mila euro. Nel triennio gli scostamenti degli importi totali delle previsioni sono poco significativi e riguardano le entrate di natura extratributaria. Il principale fattore di rigidità del bilancio è rappresentato dalle spese obbligatorie, che assorbono oltre l'80 per cento delle risorse. In particolare servono a coprire le spese per gli amministratori regionali, per l'erogazione degli assegni vitalizi, per il personale, per i gruppi consiliari, per il finanziamento del Cal, dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea, del Centro studi giuridici e politici, del Corecom, per i revisori dei conti, il Difensore civico, l'Organismo indipendente di valutazione e il Responsabile della protezione dei dati personali.

PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATA LA MANOVRA DI BILANCIO 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA

La Prima commissione, presieduta da Daniele Nicchi, ha iniziato l'esame della manovra di Bilancio 2021-2023 della Regione Umbria, che è composta dal disegno di legge collegato alla legge di stabilità 2021, da quello della legge di stabilità regionale 2021, e dal ddl del bilancio di previsione 2021-2023. La manovra di bilancio per il 2021 ammonta a 18,7 milioni di euro. Alla riunione ha partecipato l'assessore al Bilancio, Paola Agabiti.

Perugia, 15 febbraio 2021 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita in videoconferenza dalla sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni per iniziare l'esame della manovra di Bilancio 2021-2023 della Regione Umbria. Alla riunione ha partecipato l'assessore al Bilancio, Paola Agabiti, che ha illustrato gli atti ai commissari. La manovra di bilancio 2021-2023 si compone del disegno di legge collegato alla legge di stabilità 2021, di quello della legge di stabilità regionale 2021, e del ddl del bilancio di previsione 2021-2023. La manovra di bilancio per il 2021 ammonta a 18milioni 748mila euro. Il presidente Nicchi ha stabilito che gli emendamenti potranno essere presentati entro giovedì, mentre la Commissione tornerà a riunirsi lunedì prossimo per votare la manovra e trasmetterla all'Aula. Inoltre la Prima commissione, su proposta di Simona Meloni (Pd - vicepresidente Assemblea legislativa), ha votato all'unanimità di dedicarsi ad un approfondimento sul Recovery fund.

Illustrando gli atti in Commissione, l'assessore Agabiti ha ricordato che nel bilancio ci sono quasi 19 milioni di euro di risorse aggiuntive per finanziare i settori più colpiti dalla crisi. L'Assessore ha poi sottolineato il contesto molto complesso nel quale la Giunta si è trovata a scrivere la manovra. Ma nonostante ciò, per Agabiti l'Esecutivo ha disegnato un bilancio in grado di coniugare i vincoli di finanza pubblica con politiche non recessive per sostenere il tessuto economico. La crisi pandemica ha portato a entrate minori, con riflessi pesanti sul bilancio. Nei tre mesi trascorsi dall'approvazione dell'Assestamento di bilancio, la Giunta è riuscita a recuperare e usare 55 milioni di euro, necessari per fronteggiare l'emergenza e alcuni problemi ereditati del passato. Il tutto mantenendo invariata la pressione fiscale, consolidando i livelli dei servizi. La razionalizzazione della spesa, l'efficientamento hanno consentito di liberare 6 milioni di euro. L'aver individuato il Fondo sociale europeo come fonte di finanziamento di politiche per il diritto allo studio e welfare, ha liberato risorse del bilancio regionale che hanno permesso di potenziare le azioni anticicliche per contenere la crisi. L'Assessore ha evidenziato che la capacità di attrarre risorse nazionali e comunitarie sarà fondamentale per la crescita dell'Umbria. Per questo si sta riorganizzando la struttura regionale. La legge di bilancio dello Stato ha previsto risorse per le regioni per la perdita del gettito dovuta all'emergenza. All'Umbria sono stati assegnati 33 milioni, un dato che non tiene conto dell'ulteriore deterioramento della situazione. Per la Agabiti è singolare che le regioni siano l'unico comparto che dovrà restituire una parte dei trasferimenti compensativi. Ad oggi la situazione non consente alla Regione di avere un quadro chiaro delle minori entrate.

L'Assessore ha poi sottolineato come la MANOVRA 2021-23 è costruita ponendo le basi per la ripartenza con politiche d'investimento, tutela dei settori più colpiti, salvaguardia degli equilibri di



bilancio, ponendo le condizioni per il cofinanziamento della nuova programmazione europea e per la copertura del cofinanziamento di quella 2014-20. Per cofinanziare il Psr per il 2021 ci sono 10 milioni di euro. 15 milioni nel triennio per Fse e Fesr. La manovra di bilancio nel triennio prevede 50 milioni di euro per il sostegno agli investimenti. Per i TRASPORTI nel 2021 c'è un incremento di 4 milioni, che porta a 15 milioni le risorse stanziare quest'anno, 11 milioni nel 2022 e 13 nel 2023. Inoltre ci sono 5 milioni per le Province per la manutenzione stradale. Per il TURISMO c'è un incremento di 150mila euro nel triennio per la promozione; 250mila per la Film Commission nel 2021 e 160mila per il 2022 e per 2023. 150mila euro di incremento nel triennio per la promozione dell'attività sportiva. Per le POLITICHE CULTURALI ci sono 150mila euro per lo spettacolo per ogni annualità; 70mila euro all'anno per il sistema museale; 50mila per le biblioteche; per il 2021 ci sono 150mila per la Fondazione Perugia musica classica e 80mila per il teatro lirico di Spoleto. Per l'AGRICOLTURA, per il 2021, oltre al cofinanziamento di 10 milioni per il Psr, ci sono 100mila euro per la caccia e 300mila euro per i danni provocati dalla fauna selvatica. Per il SOCIALE ci sono 100mila euro l'anno per gli oratori, 30mila euro per il contrasto del bullismo e cyberbullismo; per il cofinanziamento del Fondo per il sostegno al pagamento degli affitti ci sono 100mila euro, 3,1 milioni per il Fondo sociale regionale, 2 milioni per il Fondo per la non autosufficienza. Per le POLITICHE DEL TERRITORIO, nel 2021 ci sono 200mila euro per gli interventi del sisma 2009; 40mila per l'Ufficio Speciale Ricostruzione; 283mila per la promozione della qualità nella progettazione architettonica; oltre 124mila euro per l'urbanizzazione nell'area Maratta di Terni. Inoltre ci sono più di 74mila euro per le Unioni dei Comuni e 230mila euro per il sostegno della collaborazione istituzionale con gli Uffici giudiziari dell'Umbria.

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA LA MANOVRA DI BILANCIO 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA

La Prima commissione, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato la manovra di Bilancio 2021-2023 della Regione Umbria, che è composta dal disegno di legge collegato alla legge di stabilità 2021, da quello della legge di stabilità regionale 2021, e dal ddl del bilancio di previsione 2021-2023. La manovra di bilancio per il 2021 ammonta a 18,7 milioni di euro. Sono stati approvati tre emendamenti, due tecnici e uno riguardante modifiche alla legge sulle cave.

Perugia, 23 febbraio 2021 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato, con i voti favorevoli dei commissari di maggioranza e quelli contrari dei commissari di minoranza, la manovra di Bilancio 2021-2023 della Regione Umbria. Nella riunione che si è tenuta ieri pome-

riggio in videoconferenza dalla sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni sono anche stati approvati all'unanimità tre emendamenti, due tecnici e uno per stralciare le modifiche alla legge sulle cave (previste nel Collegato), riportandole ai lavori della Seconda commissione.

La manovra di bilancio 2021-2023 si compone del disegno di legge collegato alla legge di stabilità 2021, di quello della legge di stabilità regionale 2021, e del ddl del bilancio di previsione 2021-2023. Alla riunione ha partecipato anche l'assessore al Bilancio, Paola Agabiti, che nella seduta della settimana scorsa aveva illustrato gli atti ai commissari.

EMENDAMENTI

I due emendamenti tecnici sono stati presentati dalla Giunta, uno a firma dell'assessore Enrico Melasecche e uno a firma dell'assessore Paola Agabiti.

L'altro emendamento approvato all'unanimità è stato proposto dai consiglieri di maggioranza e poi firmato da tutti i componenti della Prima commissione, anche da quelli di minoranza. L'emendamento è servito a togliere dal Collegato le modifiche della legge sulle cave per farle seguire il normale iter in Seconda Commissione, dove è già in discussione una proposta di legge su questo tema.

Inoltre è stato solo illustrato un emendamento a firma di Thomas De Luca (M5S) che verrà discusso direttamente in Aula. L'emendamento è volto a ripristinare gli stanziamenti per gli indennizzi per gli attacchi da lupo per un ristoro nei confronti degli allevatori.

SCHEDA MANOVRA

La manovra di bilancio per il 2021 ammonta a 18milioni 748mila euro. Nel triennio si punta a porre le basi per la ripartenza con politiche d'investimento, tutela dei settori più colpiti, salvaguardia degli equilibri di bilancio, ponendo le condizioni per il cofinanziamento della nuova programmazione europea e per la copertura del cofinanziamento di quella 2014-20. Per cofinanziare il Psr per il 2021 ci sono 10 milioni di euro. 15 milioni nel triennio per Fse e Fesr. La manovra di bilancio nel triennio prevede 50 milioni di euro per il sostegno agli investimenti. Per i TRASPORTI nel 2021 c'è un incremento di 4 milioni, che porta a 15 milioni le risorse stanziare quest'anno, 11 milioni nel 2022 e 13 nel 2023. Inoltre ci sono 5 milioni per le Province per la manutenzione stradale. Per il TURISMO c'è un incremento di 150mila euro nel triennio per la promozione; 250mila per la Film Commission nel 2021 che diventano 160mila nel 2022 e nel 2023. 150mila euro di incremento nel triennio per la promozione dell'attività sportiva. Per le POLITICHE CULTURALI ci sono 150mila euro per lo spettacolo per ogni annualità; 70mila euro all'anno per il sistema museale; 50mila per le biblioteche; per il 2021 ci sono 150mila per la Fondazione Perugia musica classica e 80mila per il teatro lirico di Spoleto. Per l'AGRICOLTURA, per il 2021, oltre al cofinanziamento di 10 milioni per il Psr, ci sono 100mila euro per la caccia e 300mila euro per i



danni provocati dalla fauna selvatica. Per il SOCIALE ci sono 100mila euro l'anno per gli oratori, 30mila euro per il contrasto del bullismo e cyberbullismo; per il cofinanziamento del Fondo per il sostegno al pagamento degli affitti ci sono 100mila euro, 3,1 milioni per il Fondo sociale regionale, 2 milioni per il Fondo per la non autosufficienza. Per le POLITICHE DEL TERRITORIO, nel 2021 ci sono 200mila euro per gli interventi del sisma 2009; 40mila per l'Ufficio Speciale Ricostruzione; 283mila per la promozione della qualità nella progettazione architettonica; oltre 124mila euro per l'urbanizzazione nell'area di Maratta (Terni). Inoltre ci sono più di 74mila euro per le Unioni dei Comuni e 230mila euro per il sostegno della collaborazione istituzionale con gli Uffici giudiziari dell'Umbria.

culturali presenti sul territorio umbro e di rappresentanza.

AULA: APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2022-2023 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità il Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2021-2022-2023 per il funzionamento dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Perugia, 23 febbraio 2021 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità il Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2021-2022-2023 per il funzionamento dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Il Bilancio è in equilibrio per il 2021 e per l'intero triennio. E questo nonostante l'andamento dei trasferimenti dei fondi dal bilancio regionale nel corso degli anni abbia visto una costante riduzione. Per questo c'è stata la massima attenzione nella quantificazione del fabbisogno per il funzionamento dell'Assemblea. Grazie a questo lavoro è stato possibile confermare la richiesta di finanziamento a carico del bilancio regionale di 18 milioni 210mila euro per il 2021, e di 18 milioni 130mila euro per il 2022 e 2023. Il fabbisogno finanziario dell'Assemblea legislativa per il 2021 è di 19milioni 325mila euro, quello per il 2022 di 18milioni 351mila e per il 2023 di 18milioni 330mila euro. Nel triennio gli scostamenti degli importi totali delle previsioni sono poco significativi e riguardano le entrate di natura extratributaria. Il principale fattore di rigidità del bilancio è rappresentato dalle spese obbligatorie, che assorbono oltre l'80 per cento delle risorse. In particolare servono a coprire le spese per gli amministratori regionali, per l'erogazione degli assegni vitalizi, per il personale, per i gruppi consiliari, per il finanziamento del Cal, dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea, del Centro studi giuridici e politici, del Corecom, per i revisori dei conti, il Difensore civico, l'Organismo indipendente di valutazione e il Responsabile della protezione dei dati personali. La restante parte delle risorse è riservata alle spese per l'acquisizione di beni e servizi, e alle spese inerenti le attività culturali e sociali volte a valorizzare, promuovere e sostenere le identità sociali e



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "ACS 30 GIORNI", ONLINE L'EDIZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI GENNAIO 2021

Perugia, 10 febbraio 2021 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria a gennaio 2021, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo: tinyurl.com/54uo94zs. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web (www.alumbria.it) e attraverso i social media: Youtube (<http://qoo.gl/OG6jOj>), Twitter (AcsNewsUmbria), Facebook (consiglioregionaleumbria) e Instagram (Regione Umbria News).

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA DI 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 9 FEBBRAIO 2021 DISPONIBILE SU YOUTUBE

Perugia, 10 febbraio 2021 – Sono disponibili su YouTube le registrazioni della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 9 febbraio 2021, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

LE INTERROGAZIONI DISCUSSE NELLA PRIMA PARTE (<https://youtu.be/EnxrVipFfsQ>)

"Strumenti di sostegno per la formazione digitale del corpo docente", interrogano i consiglieri Francesca PEPPUCCI, Daniele NICCHI, Stefano PASTORELLI, Eugenio RONDINI, Paola FIORONI e Daniele CARISSIMI (Lega), risponde l'assessore Paola AGABITI.

"Piano organizzativo dell'azienda ospedaliera Santa Maria di Terni relativo alla gestione pazienti covid-19", interroga il consigliere Stefano PASTORELLI (Lega), risponde l'assessore Luca COLETTTO

"Misure volte al sostegno, alla sicurezza e all'implementazione dei servizi educativi per l'infanzia (0-6 anni)", interrogano i consiglieri Paola FIORONI e Stefano PASTORELLI (Lega), risponde l'assessore Paola AGABITI.

"Misure poste in essere dalla Regione Umbria e dai suoi enti partecipati per i prossimi due anni a supporto delle imprese e dell'occupazione, mediante un vero meccanismo di concertazione dal basso a seguito della crisi covid-19", interroga il consigliere Vincenzo BIANCONI (misto), risponde l'assessore Michele FIORONI

LE INTERROGAZIONI DISCUSSE NELLA SECONDA PARTE (https://youtu.be/b_Wt_DLYxTI)

"Carenza progettualità nel Recovery Plan regionale del comprensorio del Trasimeno", interroga il consigliere Simona MELONI (Pd), risponde l'assessore Roberto MORRONI

"Criticità e ritardi sul piano vaccinazioni della Regione Umbria", interrogano i consiglieri Tommaso BORI, Michele BETTARELLI, Simona MELONI, Fabio PAPARELLI, Donatella PORZI (Pd),

Thomas DE LUCA (M5S), Andrea FORA (Patto civico) e Vincenzo BIANCONI (misto), risponde l'assessore Luca COLETTTO

"Attivazione di servizi di medicina territoriale in collaborazione con la rete delle farmacie umbre", interrogano i consiglieri Andrea FORA (Patto civico) e Simona MELONI (Pd), risponde l'assessore Luca COLETTTO

"Incentivazione dell'acquisto di veicoli a ridotto o nullo impatto ambientale e della conversione a gas metano o gpl dell'alimentazione di automobili e autocarri fino a 35 quintali - intendimenti della Giunta regionale al riguardo", interroga il consigliere Thomas DE LUCA (M5S), risponde l'assessore Enrico MELASECCHIE.

LINGUA DEI SEGNI: SINTESI SEDUTA D'AULA DEL 26 GENNAIO TRADOTTA NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS) SU YOUTUBE E SITO ISTITUZIONALE

Perugia, 11 febbraio 2021 – Disponibile su YouTube <https://youtu.be/BvAFMM0NEX4> e sul sito istituzionale Alumbria.it la sintesi della seduta d'Aula del 26 gennaio scorso con la traduzione nella lingua dei segni italiana (Lis).

Attivando la funzione "sottotitoli" di youtube è possibile seguire il programma anche in lettura.

Il video è curato dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa e rientra nelle attività di informazione istituzionale tradotta nella Lingua dei segni italiana previste dalla convenzione siglata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria e dall'Ente nazionale sordi-Umbria.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA DI 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2021 DISPONIBILE SU YOUTUBE

Perugia, 23 febbraio 2021 – Sono disponibili su YouTube le registrazioni della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 23 febbraio 2021, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

LE INTERROGAZIONI DISCUSSE NELLA PRIMA PARTE (<https://youtu.be/Xgiw7FXklYw>)

"Avviso pubblico 'una tantum autonomi'", interroga Simona Meloni (Pd) risponde l'assessore Michele FIORONI

"Ospedale di Foligno, sovraffollamento dei degenti, gravi carenze di organico infermieristico, individuazione aree grigie per sospetti positivi al Covid in reparti e zone non idonee", interroga Donatella Porzi (Pd) risponde l'assessore Luca Coletto.

LE INTERROGAZIONI DISCUSSE NELLA SECONDA PARTE (<https://youtu.be/O9XnoVZIUKE>)

"Destinazione e modalità di impiego delle risorse derivanti dal trasferimento del "Lascito Mariani", interroga Michele Bettarelli (Pd) risponde l'assessore Luca Coletto.

"Prospettive e programmi per il rafforzamento ed il rilancio della società di gestione aeroportuale dell'aeroporto internazionale San Francesco di



Assisi (Sase spa)", interrogano Paola Fioroni e Michele Pastorelli (Lega) risponde la presidente Donatella Tesei.

"Definizione di misure regionali per il sostegno delle spese sostenute dai Comuni in favore di minori collocati in strutture di accoglienza residenziali e anche socioeducative", interroga Andrea Fora (Patto civico) risponde l'assessore Luca Coletto.



PONTE DI MONTEMOLINO: "FARE CHIAREZZA SU TEMPI, FINANZIAMENTI E PROGETTO" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD)

Perugia, 15 febbraio 2021 – "Tempistiche, finanziamenti e soluzione progettuale scelta: servono certezze per il progetto del ponte di Montemolino, necessario per la corretta circolazione delle persone e delle merci, non solo tra Todi, Fratta Todina e Monte Castello di Vibio, ma anche per tutti i Comuni della media valle del Tevere". Così il capogruppo del Partito democratico in consiglio regionale Tommaso Bori, che ha presentato una interrogazione a riguardo, "concordata con la consigliera provinciale Erika Borghesi".

"Nella scorsa legislatura la Giunta regionale ha affrontato la questione – spiega Bori – ha finanziato e affidato, tramite la Provincia di Perugia, uno studio di fattibilità per la realizzazione di un nuovo ponte, dal quale sono scaturiti tre progetti: ponte a travata continua, ponte ad arco cat. C1 e ponte ad arco, cat. C2. Lo scorso 28 dicembre, rispondendo ad un question time della consigliera Peppucci, l'assessore regionale Melasecche ha detto che l'Esecutivo regionale era impegnato nel valutare il più razionale dei tre progetti e si stava adoperando presso Cassa depositi e prestiti per ottenere i finanziamenti necessari alla realizzazione del progetto".

"E' passato oltre un mese – prosegue Bori – e non sembra ci siano stati progressi né sul piano progettuale, né per quanto riguarda i fondi. Serve però accelerare perché si tratta di un'opera strategica per l'area. Per questo vogliamo conoscere dall'assessore Melasecche lo stato dell'arte".

AULA: "RADDOPPIO FERROVIA ROMA – ANCONA AVVENGA SULL'ATTUALE TRACCIATO" - RESPINTA LA MOZIONE DI PORZI (PD), ASTENSIONE DELLA MAGGIORANZA

Perugia, 23 febbraio 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto, con 7 voti favorevoli della minoranza e 12 astensioni della maggioranza, la mozione promossa da Donatella Porzi (Pd) che mirava ad impegnare la Giunta regionale ad "intervenire sul Governo affinché il raddoppio della tratta ferroviaria Roma-Ancona possa essere effettuato sull'attuale tracciato".

PORZI ha illustrato in Aula l'atto di indirizzo che chiedeva all'Esecutivo di: "SOSTENERE ed agevolare, nelle sedi e forme opportune, il raddoppio ed il potenziamento della tratta ferroviaria Roma – Ancona; PROMUOVERE nel neo costituito gruppo di lavoro che il raddoppio venga effettuato sull'attuale tracciato, rendendone più snello e veloce il relativo iter burocratico, consentendo quindi la realizzazione in tempi brevi di un'opera strategica per le famiglie ed imprese umbre, ponendo al contempo le basi per il rilancio del tessuto economico e sociale dei comuni della dorsale appenninica interessata dalla tratta Foligno – Fabriano; RICHIEDERE al ministero delle Infrastrutture la nomina di un Commissario, come già

effettuato per la ricostruzione del 'Ponte Morandi' di Genova; SOLLECITARE il ministero delle Infrastrutture ed Rfi affinché redigano uno studio di fattibilità per il raddoppio della tratta Foligno – Perugia, creando un collegamento ad hoc con l'Aeroporto San Francesco, al fine di realizzare la 'metropolitana di superficie' che colleghi la 'Valle Umbra' con il capoluogo regionale".

Enrico MELASECCHÉ (assessore Infrastrutture e Trasporti), dopo aver illustrato il quadro infrastrutturale attuale, ha così spiegato la propria astensione: "Condivido molti punti della mozione, ma imporre di fatto una scelta prima della consegna dello studio in atto è inopportuno perché andremmo a chiudere richieste che arrivano da altri territori della regione. È stata effettuata una richiesta da parte della presidente Donatella Tesei e da me nei confronti dell'amministratore delegato di Rfi, Vera Fiorani, per approfondire il raddoppio da Foligno a Terontola, quindi della tratta che collega gran parte dell'Umbria alla rete nazionale. VA infatti tenuto presente che nel settembre dello scorso anno è stato sottoscritto un protocollo di intesa per la costituzione di un gruppo di lavoro per il potenziamento e lo sviluppo della direttrice in questione, firmato dal ministro De Micheli, dalla presidente della Regione Umbria, Tesei, dal presidente della Marche, Ceriscioli e dall'allora amministratore delegato di Rfi, Gentile. L'obiettivo del protocollo è quello di operare congiuntamente per individuare interventi di tipo infrastrutturale e quindi tecnologici volti al miglioramento del collegamento ferroviario fra la dorsale Milano-Firenze-Orte-Roma e la direttrice adriatica, sia per traffico passeggeri che trasporto merci. Riteniamo che prima di adottare aprioristicamente la linea tradizionale o la variante richiesta da alcuni comuni, tra i quali Perugia ed Assisi, sia giusto attendere le risultanze dello studio in atto. Vanno valutati i bacini di domanda, l'accessibilità territoriale, la sostenibilità ambientale, i costi di investimento, i tempi di percorrenza. Governo ed Rfi non intendono proporre soluzioni che ritardino i tempi di percorrenza dell'intera tratta".

Thomas DE LUCA (M5S): "È necessario prendere una posizione chiara come Assemblea sottolineando che l'alta velocità Roma-Ancona è un'opera strategica per l'Umbria. Immaginare di spendere miliardi su una struttura che mi porta a Roma da Terni in 2 ore è assurdo. La mobilità ferroviaria deve rappresentare un mezzo attraverso il quale si riesce a portare avanti una strategia sostenibile a livello ambientale e a collegare bene i territori, integrandoli. Integrare l'aeroporto di Perugia con quelli di Roma sarebbe importantissimo, come pure collegare Assisi ed il suo turismo internazionale. Servono approfondimenti e valutazioni tecniche, ma l'unica certezza è che oggi iniziare a collegare l'Umbria, i suoi capoluoghi, le sue mete turistiche più importanti con Roma è l'unica strategia possibile per uscire dall'isolamento di area interna".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Ricordo che l'Umbria non ha ancora l'alta velocità. Abbiamo un Frecciaros-



sa grazie alla precedente Giunta, che da Perugia entra in alta velocità ad Arezzo. Grazie ai presidenti di Toscana e Lazio, Giani e Zingaretti adesso ci sono le fermate di Orte e Terontola. Avremo, grazie al Recovery plan e grazie al Governo Conte bis il raddoppio Orte-Falconara. La città di Terni ha bisogno, nelle more dell'alta velocità, di due Frecciabianca che partano in orario utile (7 e 18,30) per un più agevole pendolarismo ed un'azione di marketing per collegare il sud dell'Umbria con la Capitale".



SCUOLA: "NOTIZIA SU DIVIETO INGRESSO IN SCUOLE TOSCANE PER STUDENTI UMBRI HA SCOSSO UN'INTERA COMUNITÀ" - BETTARELLI (PD): "FORTUNATAMENTE ARRIVATA SMENTITA DA DIRIGENZA SCOLASTICA"

Il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) commenta la "notizia circolata nella tarda serata di ieri sul divieto d'ingresso agli istituti scolastici toscani per gli studenti umbri" che "ha scosso un'intera comunità. Ma fortunatamente - osserva - oggi è arrivata la smentita ufficiale dalla dirigenza scolastica e i nostri ragazzi che vanno a scuola in Toscana sono regolarmente nelle loro classi". Bettarelli auspica che "l'emergenza Coronavirus, che già sta causando danni enormi in ambito sanitario ed economico, non porti a inutili scontri sociali e territoriali, di cui solamente i cittadini, in questo caso i più giovani, sarebbero vittime".

Perugia, 8 febbraio 2021 - "La notizia circolata nella tarda serata di ieri sul divieto d'ingresso agli istituti scolastici toscani per gli studenti umbri ha scosso un'intera comunità". Così il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) secondo il quale "la notizia ha colto di sorpresa gli umbri già provati dalle nuove restrizioni, colpendo un mondo, quello della scuola, che dovrebbe essere perno di democrazia ed uguaglianza. Fortunatamente oggi è arrivata la smentita della notizia dalla dirigenza scolastica e i nostri ragazzi che vanno a scuola in Toscana sono regolarmente nelle loro classi".

"Quanto accaduto - osserva Bettarelli - è stato un episodio che ha visto smuoversi un'intera comunità, partendo dai suoi sindaci, che ringrazio. Tutto ciò sia di monito per tutti affinché, in un momento così complesso, il dialogo fra istituzioni e territori sia sempre costante e volto al bene comune. L'emergenza Coronavirus, che già sta causando danni enormi in ambito sanitario ed economico - avverte il consigliere Dem - non porti a inutili scontri sociali e territoriali, di cui solamente i cittadini, in questo caso i più giovani, sarebbero vittime".

Per Bettarelli "sarà assolutamente doveroso un chiarimento, seppur tardivo, fra i governatori Tesei e Giani. Ma come suggerito più volte e visto il protrarsi dell'emergenza Covid, sarebbe più che opportuno che la nostra Regione, contestualmente ad atti e ordinanze così importanti, si coordinasse con le Regioni limitrofe per evitare problematiche che possono naturalmente insorgere per i territori di confine".

QUESTION TIME: "SOSTEGNO A FORMAZIONE DIGITALE DEI DOCENTI" - A PEPPUCCI, NICCHI, PASTORELLI, RONDINI, FIORONI E CARISSIMI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE AGABITI: "DISPONIBILE ANCHE SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA"

Perugia, 9 febbraio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso, nella odierna seduta di question time, l'interrogazione a risposta immediata dei consiglieri regionali della Lega, Francesca Peppucci, Daniele Nicchi, Stefano Pastorelli, Eugenio Rondini, Paola Fioroni e Daniele Carissimi che chiede alla Giunta di Palazzo Donini "se ritiene di investire nella formazione del corpo docente per agevolare la didattica a distanza, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, e se c'è stato un confronto con il Governo su questo tema".

Illustrando l'atto ispettivo, Peppucci ha spiegato che "il nuovo percorso formativo ed educativo mediato dal computer e da internet richiede agli insegnanti uno sforzo maggiore in termini di offerta delle nozioni, in quanto devono attuare modalità nuove ed alternative nel presentare le lezioni al fine di stimolare gli studenti per renderli più attivi e partecipativi. Gli studenti hanno il diritto di essere seguiti da insegnanti pronti a gestire la didattica a distanza che non siano soltanto tecnici informatici, ma che possiedano la giusta formazione per trasmettere agevolmente conoscenze in forma virtuale. Per il mondo della scuola la didattica a distanza rappresenta una grande opportunità oltre ad una forte necessità legata all'instabilità dovuta al periodo emergenziale e quindi richiede una sempre maggiore attenzione la formazione del corpo docente per garantire buoni livelli di apprendimento".

L'assessore Paola Agabiti ha risposto che "in materia di istruzione la Giunta regionale ha seguito le disposizioni contenute nei Dpcm che si sono succeduti, sempre in accordo con l'Ufficio scolastico regionale. Spetta alle singole autonomie scolastiche organizzare singolarmente o in rete la formazione del personale docente, La Giunta è disponibile a individuare, su richiesta dell'Usr, percorsi formativi per il corpo docente anche mettendo a disposizione la Scuola di amministrazione pubblica. La Giunta ha stanziato, fin dalla prima fase, 574mila euro di risorse proprie per i dispositivi informatici e strumenti, cui si sono aggiunte risorse pari a 500mila euro provenienti dalle misure del Fondo sociale europeo per gli stessi obiettivi, l'acquisto di strumenti digitali".

Nella replica conclusiva, Peppucci ha espresso "apprezzamento per le risorse stanziate, invitando a non abbassare la guardia poiché il fenomeno della dispersione scolastica è crescente dall'inizio della pandemia".

QT: "SOSTEGNO, SICUREZZA E IMPLEMENTAZIONE SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA" - INTERROGAZIONE DI FIORONI E PASTORELLI (LEGA), ASSESSORE AGABITI: "OLTRE 4 MILIONI PER SERVIZI EDUCATIVI E 200MILA EURO PER FORMAZIONE DOCENTI"

Perugia, 9 febbraio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso, nella odierna seduta di question time, l'interrogazione a risposta im-



mediata dei consiglieri regionali della Lega Paola Fioroni e Stefano Pastorelli che chiede alla Giunta di Palazzo Donini "il sostegno alle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, anche previa ricognizione delle stesse (pubbliche e private) presenti sul territorio umbro. La formazione continua in servizio del personale e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali, sostenendo la qualificazione del personale educativo e docente. Il consolidamento e l'ampliamento della rete dei servizi educativi per l'infanzia. La stabilizzazione ed il potenziamento graduale delle sezioni primavera, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia e i servizi integrativi più carenti sul nostro territorio. L'ampliamento della rete dei servizi per bambine e bambini (fascia 0-6 anni), in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali. La riqualificazione di edifici scolastici di proprietà pubblica, anche per costituire Poli per l'infanzia".

Illustrando l'atto ispettivo, Fioroni ha evidenziato che "la chiusura di tutte le scuole, decisa in questi giorni, rende la problematica ancora più attuale, con i bambini che hanno dovuto affrontare situazioni di emergenza e limitazioni mai viste prima. Negli ultimi anni i nidi e i servizi per la prima infanzia, hanno avviato un importante cambiamento che li vede sotto la sfera educativa e non più pertinenti al solo ambito assistenziale. Il nuovo sistema sarà costituito dai servizi educativi per l'infanzia (bambini 0-3 anni) e dalle scuole dell'infanzia (bambini 3-6 anni), con l'obiettivo di superare la distinzione tra le due fasce di età e sancirne definitivamente il carattere educativo, anche dal punto di vista normativo. Per questo si stanno varando provvedimenti regionali che dovranno programmare e costruire, coinvolgendo i Comuni e tenendo in considerazione le normative nazionali. La disponibilità di servizi educativi per l'infanzia è cruciale e costituisce il presupposto per favorire la conciliazione della vita professionale con quella privata. Essa rappresenta inoltre un investimento fondamentale nello sviluppo dei bambini, nella lotta all'abbandono scolastico e nel contrasto alle disuguaglianze. Il reddito delle famiglie che usufruiscono del nido è mediamente più di alto di quelle che non ne usufruiscono. L'Umbria sembra raggiungere i parametri europei sui servizi per la prima infanzia, ma c'è la necessità di implementare i servizi garantendone l'omogenea distribuzione sul territorio".

L'assessore Paola Agabiti ha risposto spiegando che "stiamo studiando nuovi strumenti da offrire alle famiglie per conciliare i tempi di vita e di lavoro. Prevediamo un contributo straordinario per le famiglie, da realizzare nel breve periodo, per servizi di baby sitter e voucher famiglia. Stiamo definendo gli avvisi per i contributi per le famiglie della zona rossa, per ridurre l'impatto economico e sociale della pandemia. La Giunta ha sempre sostenuto i servizi per la prima infanzia, pubblici e privati, sin da aprile, con circa

400mila euro. A luglio 2020 è stato definito il riparto del fondo nazionale per i servizi integrati di educazione e istruzione 0-6 per quasi 4 milioni di euro a cui si sono aggiunti 500mila euro di fondi regionali. Essi sono stati destinati ai Comuni per le spese di gestione dei servizi educativi. Circa 190mila euro sono stati destinati all'attività formativa per i docenti. Intendiamo sviluppare il sistema integrato 0-6 puntando sui Poli educativi, soprattutto per quei territori dove è più carente il servizio socio-educativo".

Paola Fioroni si è detta "soddisfatta dall'impegno profuso dall'Assessore per fronteggiare questa ulteriore fase della pandemia. È stato fatto molto e avete agito da subito per aiutare le famiglie. È necessario porre le basi per un futuro certo per questi servizi. Positive dunque le prospettive di sperimentazione e di rafforzamento dei servizi integrati 0-6".

FORMAZIONE: "INVESTIRE DI PIÙ SU DONNE E SCIENZA. CONTRASTARE STEREOTIPI DI GENERE SU MATERIE SCIENTIFICHE, TECNOLOGICHE, INGEGNERISTICHE E MATEMATICHE (STEM)" - FIORONI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega - vicepresidente dell'Assemblea legislativa) annuncia la presentazione di una mozione in occasione della Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza. Per Fioroni "occorre investire molto di più "per promuovere e sostenere lo studio delle discipline scientifico-tecnologiche (Stem) da parte delle donne, e contribuire al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere riguardanti queste materie".

Perugia, 11 febbraio 2021 – "Occorre investire molto di più su donne e scienza, stimolandone la presenza nello studio delle discipline cosiddette Stem anche grazie a Next Generation Eu, e contribuire al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere riguardanti le materie scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche". È quanto dichiara il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega - vicepresidente dell'Assemblea legislativa) annunciando la presentazione di una mozione per chiedere alla Giunta "di intraprendere tutte le azioni di sistema necessarie per promuovere e sostenere lo studio delle discipline scientifico-tecnologiche (Stem) da parte delle donne".

"Nella mozione – spiega Paola Fioroni – si chiede alla Giunta di prevedere l'assegnazione di voucher formativi a donne umbre di età compresa tra i 18 e 50 anni, che si trovano in particolari condizioni di disagio economico, sociale o siano state vittime di violenza. Ma anche di organizzare annualmente un evento regionale dedicato alla Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza, ed anche di avviare, in collaborazione con l'Università, l'Usr ed il Centro per le Pari Opportunità, un'attività di avvicinamento ed informazione nelle scuole secondarie di



primo e secondo grado. Infine di propone la promozione di convenzioni con le associazioni di categoria e il mondo dell'impresa per favorire momenti di formazione, informazione e confronto con il mondo delle attività produttive".

"È necessario infatti – prosegue Paola Fioroni – favorire l'acquisizione di competenze in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), motivando maggiormente i giovani, soprattutto ragazze e giovani donne, a intraprendere carriere STEM. E questo va ricordato soprattutto oggi, in occasione della Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza. Giornata istituita nel 2015 dalle Nazioni Unite, proprio al fine di incentivare un accesso paritario delle donne alla scienza e poter raggiungere una piena parità di opportunità nella carriera scientifica. Importante anche tener conto della Raccomandazione Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente".

"Nel 2019 – sottolinea Paola Fioroni – soltanto il 27 per cento degli immatricolati universitari era iscritto a un corso di laurea STEM e tra questi solo un quarto era costituito da ragazze. Un gap troppo consistente che non coincide in alcun modo con le reali capacità o le propensioni di maschi e femmine. Una chiave di lettura ancora più paradossale se si tiene conto che oggi sfiora il 30 per cento la disoccupazione giovanile del nostro Paese e che, nel solo mese di dicembre 2020, secondo Istat, ha prodotto 101 mila nuovi disoccupati, di cui 99 mila sono donne".

"Un dato oltremodo preoccupante – continua Paola Fioroni – che ci deve far riflettere sulla necessità di invertire la rotta, investendo con più decisione su donne e scienza in modo da colmare quel divario occupazionale che porta quasi un'azienda su quattro non trovare i profili professionali Stem di cui ha bisogno. Oggi abbiamo la possibilità di trasformare questo proposito in azione concreta grazie alle risorse del Recovery Plan. Nel PNRR un'attenzione particolare è infatti riservata all'empowerment femminile in termini di formazione, occupabilità ed autoimprenditorialità, anche con progetti volti a favorire il reinserimento nel mondo del lavoro di categorie fragili, prevedendo appunto la promozione delle materie Stem. Un'opportunità – conclude – che non ci possiamo permettere di disperdere perché sarebbe un enorme spreco di talenti e di risorse economiche e l'ennesima occasione persa configurando una sconfitta per tutti: per le donne, per la scienza e per il nostro Paese".



EMERGENZA SANITARIA: "TESEI NAVIGA A VISTA, PAGINA BUIA IN REGIONE: SCARICABARILE SUI SINDACI, RITARDI SU VACCINI E BALLETO IMBARAZZANTE SU SCUOLA" - NOTA CONSIGLIERI PD

I consiglieri regionali del Partito democratico attaccano la Giunta regionale sostenendo che siamo di fronte ad "una pagina buia della gestione dell'emergenza sanitaria". Per i consiglieri Dem "dallo scaricabarile sui Sindaci alla mancata gestione dell'emergenza sanitaria, passando per la chiusura delle scuole e i ritardi sul piano vaccinazioni: la Giunta Tesei è un misto di arroganza e incapacità, chiusa a riccio e che comincia ad andare in pezzi nella dialettica tra i due principali partiti che la compongono".

Perugia, 1 febbraio 2021 - "Una pagina buia della gestione dell'emergenza sanitaria. Dallo scaricabarile sui Sindaci alla mancata gestione dell'emergenza sanitaria, passando per la chiusura delle scuole e i ritardi sul piano vaccinazioni: la Giunta Tesei è un misto di arroganza e incapacità, chiusa a riccio e che comincia ad andare in pezzi nella dialettica tra i due principali partiti che la compongono". Così i consiglieri regionali del Partito democratico Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi e Michele Bettarelli, che sottolineano il grande "caos ingenerato intorno alle scuole".

"Insieme a decine di migliaia di alunni e studenti con le loro famiglie - spiegano i consiglieri Dem - stiamo aspettando di sapere se verranno chiuse le scuole dall'oggi per il domani e, in caso, di quale ordine e grado. Nell'attesa viene spontaneo chiedersi come verrà giustificata la spesa milionaria per lo screening della popolazione scolastica senza alcuna decisione della Regione per limitare i contagi. Infatti fino a poche settimane fa molte Regioni avevano situazioni ben più critiche dell'Umbria e livelli di contagi molto più alti che nei nostri territori: come la Toscana che era ai limiti della zona rossa. Eppure, mettendo in campo numerose azioni per contenere i contagi e iniziative per far ripartire la scuola in sicurezza, ora è tornata addirittura in zona gialla. Dai trasporti agli screening fino all'assunzione degli steward per il controllo dei flussi nei bus. Nemmeno la Lombardia ha chiuso le scuole primarie quando si trovava in zona rossa".

"Nei fatti, però - sottolineano i consiglieri regionali Pd - il sistema sanitario regionale è sempre più in affanno: i pensionamenti non sono stati rimpiazzati e affrontiamo la seconda ondata con meno personale della prima, con un livello di stanchezza molto più elevato. I servizi non sono stati né riorganizzati né potenziati, mentre le liste d'attesa lievitano e tutte le altre patologie vengono trascurate. Stanno arrivando in Umbria 40 mila nuove dosi di vaccino anti-Covid, destinate agli ultra ottantenni, per portare così a termine la fase 1 del piano vaccinale. Purtroppo siamo tra le Regioni italiane messe peggio con il piano vaccinale, arenati nella prima parte della

fase 1 e fermi alla vaccinazione degli operatori sanitari e degli ospiti delle RSA e RP".

"Mentre nelle altre regioni si è iniziato a somministrare il vaccino agli anziani, ad oggi, la Giunta Tesei - dicono i consiglieri - non ha ancora fatto partire le prenotazioni né sono stati coinvolti o contattati i medici di base, protagonisti in questa fase, che non hanno ancora ricevuto istruzioni sulle procedure. Tanto meno sono stati riorganizzati i servizi, potenziato il personale e formati i team vaccinali per poter andare anche a casa di chi non può spostarsi".

Per il gruppo consiliare dem "occorre un totale cambio di passo per recuperare il tempo perso e non rimanere ulteriormente indietro sul piano vaccinale, anche in virtù del fatto che finché questa prima fase non sarà portata a termine non si potrà procedere con le successive che riguardano tutti. Qui si distingue chi ha capacità di governo e chi è buono solo per l'ordinaria amministrazione: la Giunta Tesei sta dimostrando tutti i suoi limiti, se ne sono accorti gli stessi alleati della Lega. Troppe assenze e mancanze, dove sono i tanti, troppi, super-consulenti? Bertolaso in primis? Intanto le terapie intensive rimangono sopra la soglia d'allarme, i reparti continuano da essere saturi e la sanità territoriale in tilt. Zero fatti, tanti danni. E a pagarne le conseguenze sono tutti i cittadini".

"In questo contesto - proseguono i Dem - si inserisce l'apertura della crisi politica ad opera del senatore Franco Zaffini, che ha sottolineato con una nota sferzante e puntuale, tutte le criticità della gestione della pandemia, dove si evidenzia anche un ruolo eccessivo del capo di gabinetto. Criticità che noi avevamo evidenziato, trovando un muro come risposta, sulle quali il segretario regionale della Lega, l'onorevole Virginio Caparvi, ha glissato, preferendo una risposta al massimo del politichese. Un balletto indecente, sulla pelle degli umbri. Il cambio di passo dunque - concludono - è ormai non più rinviabile e, quando arriverà, ci troverà pronti a fare la nostra parte, come abbiamo fatto fino ad ora".

POLITICA: "UMBRIA, IL CAMBIAMENTO NELLA GESTIONE È NECESSARIO" - SQUARTA E PACE (FDI): "DOPO DECENNI DI OPPOSIZIONE AI GOVERNI DELLA SINISTRA NON CI PUÒ ESSERE INERZIA"

I consiglieri regionali di Fratelli d'Italia, Marco Squarta (Presidente Assemblea legislativa) ed Eleonora Pace (capogruppo-presidente Terza Commissione) auspicano un "cambiamento costruttivo nella gestione operativa dell'Umbria per il bene di tutti, poiché l'inerzia, dopo decenni di opposizione al governo della sinistra, è un lusso che non possiamo permetterci al cospetto dei tanti elettori che nell'ottobre 2019 hanno riposto fiducia in noi". Squarta e Pace sollecitano dunque un "cambio di passo all'Esecutivo regionale", confidando nel "vero cambiamento che meritano i cittadini".



Perugia, 2 febbraio 2021 - "Auspichiamo un cambiamento costruttivo nella gestione operativa dell'Umbria per il bene di tutti, poiché l'inerzia, dopo decenni di opposizione al governo della sinistra, è un lusso che non possiamo permetterci al cospetto dei tanti elettori che nell'ottobre 2019 hanno riposto fiducia in noi". È quanto affermano i consiglieri regionali di Fratelli d'Italia, Marco Squarta (Presidente Assemblea legislativa) ed Eleonora Pace (capogruppo-presidente Terza Commissione) sollecitando un "cambio di passo all'Esecutivo regionale", confidando nel "vero cambiamento che meritano i cittadini".

"Il Gruppo di Fratelli d'Italia - assicurano - continuerà ad essere presente in maniera costruttiva e con un ruolo di forte stimolo. L'emergenza Covid ha sicuramente stravolto i piani, ma il cambio di passo da parte della Giunta è più che mai necessario per non tradire le aspettative di tutti coloro che hanno votato centrodestra sperando di veder cambiate le cose in questa terra dalle grandi potenzialità".

Pace e Squarta sostengono che, "sui temi caldi, partendo dalla sanità, il salto di qualità non c'è ancora stato e serve maggiore coordinamento con i soggetti portatori d'interesse, come Ordini professionali e sigle sindacali, mentre in ordine alle politiche della disabilità occorrono risposte che rispecchino un nuovo approccio alla materia come più volte da Fratelli d'Italia auspicato. Sul fronte dei trasporti e delle infrastrutture - aggiungono - non si può sostenere come unica soluzione la fermata della Mediaetruria. Vanno potenziati i collegamenti ferroviari di Perugia, allo stato insufficienti, compresi quelli in direzione Foligno, puntando ad ottenere anche la fermata del Frecciarossa a Orte".

Squarta e Pace definiscono "discutibili le scelte riguardanti l'aeroporto a proposito di voli verso i Paesi dell'Est europeo come Polonia, Romania e Ucraina. Allo scalo che porta il nome di San Francesco d'Assisi non ci dispiacerebbe, quando sarà possibile tornare a viaggiare, ma è questo il momento di prendere decisioni, far arrivare voli dai Paesi più ricchi del nostro continente per incrementare le possibilità del turismo. In ultimo - aggiungono -, non certo per importanza, una considerazione sul tira e molla delle scuole: sono stati fatti sforzi per riaprire gli istituti spendendo un mucchio di soldi per i tamponi e subito dopo si inducono i Comuni a chiuderle? Qual è la logica?".

Squarta e Pace annunciano di valutare "iniziative da proporre alla Regione per consentire ai ragazzi, quando la curva epidemiologica lo permetterà, di riprendere gradualmente l'attività sportiva in sicurezza, poiché questa situazione di stallo va avanti ormai da troppi mesi e i bambini, ai quali viene negata la possibilità di partecipare agli allenamenti, trascorrono troppo tempo davanti alla tv e ai videogames, in un'immobilità perdurante - concludono - che danneggia il loro fisico e riduce le occasioni di confronto e di socialità".

POLITICA: "VICINANZA E APPREZZAMENTO PER POSIZIONI PD DI SPOLETO E RELATIVO GRUPPO DEMOCRATICO SU CRISI POLITICA E ISTITUZIONALE CHE STA COINVOLGENDO LA CITTÀ" - NOTA DEL GRUPPO REGIONALE PD

I consiglieri regionali del Partito democratico esprimono "piena sintonia, vicinanza e apprezzamento riguardo le posizioni assunte di recente dal PD di Spoleto e dal relativo Gruppo consiliare democratico, in merito alla crisi politica e istituzionale che sta coinvolgendo la città". Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli e Porzi sottolineano che "nonostante la delicatezza della situazione, che impone a tutti responsabilità e senso delle istituzioni, non riteniamo che la strada dei consiglieri di minoranza del PD sia quella di 'fare da stampella' ad una amministrazione che si è contraddistinta per un'azione fallimentare".

Perugia, 4 febbraio 2021 - "Piena sintonia, vicinanza e apprezzamento riguardo le posizioni assunte di recente dal PD di Spoleto e dal relativo Gruppo consiliare democratico, in merito alla crisi politica e istituzionale che sta coinvolgendo la città", così in una nota i consiglieri regionali del Partito democratico, Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi secondo i quali "nonostante la delicatezza della situazione, che impone a tutti responsabilità e senso delle istituzioni, non riteniamo che la strada dei consiglieri di minoranza del PD sia quella di 'fare da stampella' ad una amministrazione che si è contraddistinta per un'azione fallimentare".

"È in corso - osservano - una crisi politica insanabile, che trae origine dalla profonda incapacità di governo dimostrata, fin qui, dalla classe dirigente di una destra umbra che, non solo a Spoleto, non riesce a esprimere adeguata capacità di governo. Una crisi che fa il paio con le crisi e le fibrillazioni aperte di recente, dalla maggioranza di governo, anche in Regione, così come in altri comuni guidati dalla destra a traino leghista".

"La città di Spoleto - scrivono - si trova inoltre ad essere l'epicentro di una crisi di potere e tra poteri della destra umbra, che il PD non può che continuare a contrastare. Stante così le cose - continuano -, l'unico interesse per la città è quello di prendere atto di questo fallimento, cosicché possa essere restituita la dignità ad una comunità di cittadini che attende risposte da troppo tempo".

"Peraltro - aggiungono i consiglieri regionali Dem -, nonostante gli strumenti straordinari di cui ha potuto disporre l'amministrazione spoletina, l'avvitamento e l'immobilismo della maggioranza ha comportato errori imperdonabili, sulla gestione emergenziale legata all'Ospedale, così come nell'ambito delle crisi industriali, della gestione dei rifiuti e, non ultima, subendo passivamente l'ipotesi di utilizzo delle cementerie ai fini della termovalorizzazione di Csx, così come sarebbe nelle intenzioni della Regione". "Auspichiamo



quindi – concludono – un azzeramento di questa amministrazione che, salvo colpi di scena e improbabile scatto di reni di un Sindaco avvilito su se stesso, non può che prendere atto dei propri fallimenti e lasciare nuovamente la parola ai cittadini di Spoleto che non meritano questo indegno spettacolo”.

COVID: “SITUAZIONE CRITICA AMPIAMENTE PREVEDIBILE, I RITARDI DELLA GIUNTA TESEI SONO INACCETTABILI” – NOTA DI DE LUCA (M5S) E BORI (PD)

I consiglieri regionali Thomas De Luca (M5S) e Tommaso Bori (Pd) denunciano che “la situazione critica in Umbria era ampiamente prevedibile”. Per De Luca e Bori sarebbe servito “già da subito, un intervento immediato e risposte urgenti e risolutive: i ritardi della Giunta Tesei sono inaccettabili”.

Perugia, 6 febbraio 2021 – “In Umbria la situazione critica era ampiamente prevedibile. I ritardi della Giunta Tesei sono inaccettabili”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali Thomas De Luca (M5S) e Tommaso Bori (Pd).

“Le decisioni prese dalla Giunta – spiegano De Luca e Bori – possono essere sintetizzate così: ‘Niente zone rosse almeno fino a lunedì, nel fine settimana valutiamo e poi decideremo’. Siamo sinceramente basiti e preoccupati per le parole e per l’atteggiamento remissivo mostrato dalla presidente Tesei in conferenza stampa. Dove ha confermato la presenza di due varianti in contemporanea del virus nel territorio regionale e nei cluster ospedalieri, quella brasiliana e quella inglese. Questa notizia si somma alle terapie intensive sopra la soglia di allarme e ai reparti Covid già saturi con gli operatori sanitari allo stremo delle forze”.

“Ci aspettavamo – proseguono De Luca e Bori –, già da subito, un intervento immediato e risposte urgenti e risolutive. Invece nell’ora più buia per la nostra regione dall’inizio della pandemia, la Giunta Tesei si dimostra ancora una volta impreparata. La situazione impone, purtroppo, l’urgente istituzione di zone rosse per contenere la circolazione del virus e delle sue varianti. Ma, nonostante l’emergenza che ci sta investendo, la Presidente non ha ancora ragionato su quali saranno i comuni coinvolti. ‘Ci sono aree della provincia di Perugia che non sono interessate a questo fenomeno delle varianti’, con queste parole ha motivato il fatto che i provvedimenti saranno in ogni caso presi solo dopo il weekend. Perché la Giunta, testuali parole, ‘inizierà a lavorarci da domani’”.

“Il sistema sanitario umbro – continuano De Luca e Bori – è al collasso, la nostra regione ha bisogno di risposte rapide e urgenti. Ma chi ci guida, evidentemente, dopo aver continuamente criticato il Governo nazionale per la tempistica di ogni provvedimento preso, ritiene che ci sia margine per perdere ulteriore tempo. Non abbiamo mai criticato la Giunta Tesei quando è stato il caso di

adottare misure restrittive. E ci rendiamo conto della grave responsabilità che cade in capo a chi deve prendere decisioni in questo momento storico. Ma è inaccettabile – concludono – che la presidente Tesei non ritenga necessario agire fin da subito. Siamo sinceramente preoccupati, l’Umbria merita di meglio”.

SANITÀ: “NOMINA NUOVO DIRETTORE GENERALE ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DELL’UMBRIA E DELLE MARCHE” – BORI (CAPOGRUPPO PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: “INIZIATIVA ANALOGA CAPOGRUPPO PD REGIONE MARCHE”

Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori interviene in merito all’Istituto zooprofilattico sperimentale dell’Umbria e delle Marche ‘Togo Rosati’ ed annuncia una interrogazione alla Giunta regionale per chiedere “in quali tempi intende nominare il nuovo direttore generale dell’Istituto, tenuto conto che tale incarico risulta scaduto da luglio scorso e, ad oggi, non è stato ancora ricoperto”. Bori fa sapere che “analogo atto ispettivo è stato presentato anche dal capogruppo Pd della Regione Marche, Maurizio Mangialardi”.

Perugia, 6 febbraio 2021 – “In quali tempi la Giunta regionale umbra intende nominare il nuovo direttore generale dell’Istituto zooprofilattico dell’Umbria e delle Marche, tenuto conto che tale incarico risulta scaduto da luglio scorso e, ad oggi, non è stato ancora ricoperto”. È quanto chiede, attraverso una interrogazione, il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori il quale fa sapere che “analogo atto ispettivo è stato presentato anche dal capogruppo Pd della Regione Marche, Maurizio Mangialardi”.

“Il direttore generale dell’Izsum – ricorda Bori in una nota condivisa con il suo omologo marchigiano – viene nominato di norma con decreto del Presidente della Regione Umbria, d’intesa con il Presidente della Regione Marche, sentito il ministero della Salute, secondo le modalità previste dalla normativa statale relativa alla nomina dei Direttori generali delle Aziende sanitarie”.

“Nonostante si siano concluse, già da tempo, tutte le fasi di selezione dei candidati, avviate a luglio scorso con l’approvazione dell’avviso pubblico per la nomina del Direttore generale dell’Istituto zooprofilattico sperimentale dell’Umbria e delle Marche ‘Togo Rosati’, ancora oggi – osserva Bori nella nota – la Regione Umbria si ostina inspiegabilmente a non approvare l’atto di nomina. Atto che, peraltro, risulta essere stato sottoposto al vaglio della stessa Giunta regionale umbra in più occasioni, ma sempre rinviato e addirittura ritirato nel corso dell’ultima seduta del 3 febbraio. Cosicché, ad oggi, l’Istituto si trova ancora senza un Direttore generale”.

“Tale ritardo – osserva Bori – rischia di compromettere il buon andamento di un’azienda sanita-



ria pubblica, qual è a tutti gli effetti l'Istituto zooprofilattico sperimentale che deve garantire, al sistema veterinario delle due regioni, le prestazioni e le collaborazioni tecnico-scientifiche necessarie a svolgere le funzioni in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria: un settore divenuto tanto più importante anche nell'ambito della gestione relativa all'emergenza sanitaria Covid19".

"Il nostro auspicio - conclude Bori - è che, già nel corso della prossima seduta di Giunta, la presidente della Regione, Donatella Tesei, approvi l'atto più volte rimandato e proceda con la designazione del nuovo Direttore".

COVID: "I TANTI PERCHÉ DI UNA GESTIONE DELLA PANDEMIA DAI RISULTATI CATASTROFICI" - NOTA DI BIANCONI (MISTO)

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) cerca di capire "i tanti perché di una gestione della pandemia dai risultati catastrofici". Per Bianconi "i numeri dicono che chi guida la Regione e la sanità Umbra ha sbagliato molto. Di fronte a certe sfide non si può andare da soli".

Perugia, 8 febbraio 2021 - "Perché in Umbria la pandemia è arrivata a questo punto?". È la domanda che si pone il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto). Bianconi si chiede inoltre "perché una regione isolata e piccola come l'Umbria, con 800 mila abitanti e una media di 100 abitanti per km quadrato si trova ad essere per due terzi rossa? Perché sono rossi anche Comuni con zero o meno di 10 contagi? Perché le regioni intorno a noi, più popolose, con grandi città, grandi vie di comunicazione, economie molto più sviluppate e caotiche e scuole molto più affollate, sono gialle? Una regione come l'Umbria perché non ha lo stesso colore della Basilicata? Cosa abbiamo sbagliato? Perché non abbiamo assunto e/o stabilizzato il personale sanitario che sapevamo sarebbe servito? Perché non abbiamo utilizzato, rafforzato, riaperto strutture sanitarie esistenti invece delle tende?".

"Noi umbri - afferma Bianconi - avremmo dovuto avere paura di essere contagiati dalle regioni vicine. E invece sono loro ad aver paura dell'Umbria. I numeri dicono che chi guida la Regione e la sanità Umbra ha sbagliato molto, sia nelle strategie che nelle azioni operative. Dalla passata estate ho rappresentato la necessità di strutturarci per essere pronti a gestire sia i contagi che le strategie per contenerli. Con la minoranza in Assemblea legislativa più volte abbiamo fatto proposte concrete. Sempre, purtroppo, rimandate al mittente. Nei comuni colpiti dal sisma 2016 con bassissimi contagi, pochi abitanti, senza veri ospedali e senza punti di aggregazione, la popolazione locale si domanda perché è in zona rossa. Per le tante famiglie che sono nelle casette prefabbricate, rimanere bloccati in pochi metri con i propri bambini per 15 giorni sarà un'altra prova che si aggiunge al terremoto, alla perdita della casa, alla precarietà del lavoro

e all'assenza di moltissimi servizi sociali e sanitari".

"Sono certo - prosegue Bianconi - che chi è al governo di questa Regione abbia lavorato duro ed abbia cercato di fare del proprio meglio. Ma è altrettanto chiaro che molti errori strategici e di operatività sono stati fatti e reiterati dopo la seconda ondata. L'Umbria per questi errori pagherà un caro prezzo. È durissima e avrebbe potuto esserlo meno. Ma noi siamo umbri, un popolo tosto. Sono certo che rimetteremo insieme i pezzi anche dopo questa ulteriore mazzata. Purtroppo oggi anche l'immagine dell'Umbria si è fortemente deteriorata. Non siamo più il luogo dove ritirarsi per guardare da lontano i problemi dell'Italia. Oggi siamo parte del problema, una terra ad alto rischio contagio, da evitare se possibile. Questo sentimento sarà un'altra zavorra da cui liberarsi con un'adeguata campagna di comunicazione, qualora la situazione sanitaria generale renda possibile una ripartenza del turismo per la prossima estate". "Spero - continua Bianconi - che chi governa questa regione abbia imparato la lezione. Di fronte a certe sfide non si può andare da soli. La nostra regione nei prossimi mesi dovrà affrontare temi importantissimi e prendere decisioni che condizioneranno la vita ed il futuro della popolazione per i prossimi decenni. Spero che si cambi approccio, che si inauguri una stagione nuova. Almeno su questi argomenti, serve apertura al confronto, partecipazione, trasparenza e metodo. Piano sanitario, Piano dei rifiuti, un nuovo progetto sociale, e gli imponenti investimenti economici che avremmo la possibilità di fare, sono sfide che dovrebbero essere affrontate con la lungimiranza di chi pensa alle prossime generazioni. Purtroppo - conclude - non ho capito qual è la visione che questa Giunta ha per la nostra regione, con quale strategia la vorrebbe perseguire, con quale metodo di lavoro. Mi auguro che le cose possano cambiare per il bene comune degli umbri".

COVID - "VARIANTI AL VIRUS, ZONE ROSSE IN TOSCANA, MOLISE, ABRUZZO. COLPA DELLA TESEI?" IL GRUPPO LEGA: "SCIACALLAGGIO POLITICO DI PD E 5 STELLE"

I consiglieri regionali della Lega sottolineano che le "varianti al virus stanno portando a zone rosse in Toscana, Molise, Abruzzo. È colpa della Tesei?". Per i consiglieri leghisti "Pd e 5 Stelle hanno offerto uno spettacolo orribile di sciacallaggio politico che mai si era visto prima in questa regione".

Perugia, 8 febbraio 2021 - "Varianti al virus portano a zone rosse in Toscana, Molise, Abruzzo. È colpa della Tesei? Da Pd e 5 Stelle sciacallaggio politico". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del gruppo della Lega in Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Le varianti del virus, in particolare quella inglese, - spiegano i consiglieri della Lega - si stanno diffondendo in tutta Italia producendo numerose



criticità in diverse regioni del centro e non solo. A quanto apprendiamo in queste ore dalla stampa ci sono altre regioni, oltre all'Umbria, che hanno individuato zone rosse per evitare il propagarsi del contagio e altre che seguiranno presto l'esempio per rispondere alle nuove urgenze. In Molise scatta il lockdown per 27 comuni del distretto sanitario di Termoli, in Toscana previste zone rosse nell'area di Chiusi in provincia di Siena poiché, come dichiarato dal governatore Giani ad un giornale locale, ci sono 'casi in aumento e vanno fermati'. A Bologna la variante del virus ha creato un focolaio nel reparto di Gastroenterologia del policlinico Sant'Orsola, provocando 10 contagiati tra operatori e pazienti, mentre a Brescia, nel Comune di Corzano, la variante inglese ha contagiato un cittadino su dieci e si va verso la zona rossa locale. In Abruzzo le aree di Tocco da Casauria, San Giovanni Teatino e Atesa sono zona rossa, così come Tortorici, in provincia di Messina, in Sicilia. Variante di virus inglese sarebbe stata trovata anche in una scuola nelle Marche, la Provincia Autonoma di Bolzano da oggi è zona rossa per tre settimane".

"Quello che ci chiediamo - proseguono i consiglieri leghisti - è: colpa della governatrice dell'Umbria Donatella Tesei e dell'assessore alla sanità, Luca Coletto anche in Toscana, in Abruzzo e in Molise? Colpa della Tesei e di Coletto per le zone rosse che verranno previste nelle altre regioni di tutta Italia a causa della variante del virus? Colpa della Lega anche per le restrizioni nelle regioni guidate dalla sinistra? Pensiamo che qualcuno in Umbria debba vergognarsi e chiedere scusa per le frasi ingiuriose e le gravissime menzogne che abbiamo letto in questi giorni. In particolare gli esponenti di Pd e Movimento 5 Stelle hanno offerto uno spettacolo orribile di sciacallaggio politico che mai si era visto prima in questa regione, facendo passare la situazione di criticità umbra come unica in tutta Italia e come diretta responsabilità di chi la governa".

"L'Umbria - continuano i consiglieri -, invece, stando a quanto emerge in queste ore, è stata la prima, in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità e il Ministero della Salute, a tutelarsi dalle nuove criticità sanitarie rappresentate dal diffondersi della variante inglese del Covid-19, con cui anche le altre regioni ora saranno costrette a fare i conti. L'Umbria è stata la prima a intervenire con tempestività, evitando altre morti e misure restrittive ancora più serie. A noi dispiace e non poco delle situazioni di emergenza che si stanno sviluppando nel resto d'Italia, perché con la salute e con la vita delle persone non si scherza e non si fa beccera politica. Peccato che Pd e 5 Stelle non la pensino così".

"Abbiamo motivo di pensare - concludono i consiglieri della Lega - che qualcuno abbia gioito al diffondersi della pandemia in Umbria solo per strumentalizzare la questione a fini politici e racimolare qualche like su Facebook. Abbiamo letto gli interventi deliranti di rappresentanti delle istituzioni ed esponenti politici locali e siamo rimasti sconvolti da come si possa arrivare ad

essere così cinici e perversi nel dire tutto e il contrario di tutto quando la gente muore e i cittadini sono spaventati. Ora, di fronte alla realtà dei fatti e di fronte al crollo delle false illazioni circa il 'caso unico in Italia' delle zone rosse in Umbria, anche loro dovranno ammettere di aver sbagliato e chiedere scusa a tutti i cittadini umbri e a tutti gli operatori medico-sanitari che stanno lottando ogni giorno in prima linea contro la pandemia".

COMITATO DI CONTROLLO: ATTUAZIONE DELLE LEGGI SU NON AUTOSUFFICIENZA, TURISMO, ANTIMAFIA - APPROVATE ALL'UNANIMITÀ TRE RELAZIONI

Il Comitato per il controllo e la valutazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si è riunito questa mattina, in video conferenza da Palazzo Cesaroni, ed ha approvato all'unanimità tre relazioni, relative all'attuazione delle misure del fondo per la non autosufficienza, della legge sul turismo e delle norme di contrasto al crimine organizzato.

Perugia, 8 febbraio 2021 - Il Comitato per il controllo e la valutazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduto da Thomas De Luca, si è riunito questa mattina, in video conferenza da Palazzo Cesaroni, ed ha approvato all'unanimità tre relazioni, relative all'attuazione delle misure del fondo per la non autosufficienza, della legge sul turismo e delle norme di contrasto al crimine organizzato.

NON AUTOSUFFICIENZA. La relazione del Comitato sulla "attuazione degli interventi nell'ambito del fondo regionale per la non autosufficienza - anni 2017 e 2018" mette in evidenza che "sono state individuate importanti criticità rispetto all'uniformità dell'erogazione dei servizi rivolti alle persone con disabilità all'interno del territorio regionale. Si evidenzia il rischio che in alcuni territori il diritto di accesso ai servizi e alle cure non sia uniformato sui medesimi standard minimi regionali. Mancano dati utili per avere un quadro realistico della questione e si evidenziano dati incerti sulla efficacia dell'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale della non sufficienza, questo anche in virtù della mancanza di procedure chiare su come sia stato verificato il grado di soddisfacimento dei bisogni delle persone non autosufficienti, dei familiari e dei conviventi. Nonché il livello di qualità delle prestazioni, per il quale non risultano essere stati previsti strumenti di controllo. Si pone, ed è stato richiesto durante le audizioni, la necessità di ripristinare il rispetto della normativa vigente, che prevede l'erogazione dei servizi collegata alla creazione e all'applicazione di 'progetti individuali'. Invitiamo quindi la Giunta regionale ad attivarsi in questo senso". Il presidente De Luca presenterà il documento in Terza commissione.

TURISMO. La relazione del Comitato di Controllo, riferita all'anno 2019, evidenzia che "la legge regionale n. 8/2017 riconosce al turismo un ruolo



strategico per lo sviluppo economico ed occupazionale, per la crescita culturale e sociale dell'Umbria. La relazione presentata dalla Giunta regionale per l'anno 2019 si presenta piuttosto scarna, perché il Documento triennale strategico (Masterplan) non è ancora stato adottato dalla Giunta. La norma transitoria presente nella legge prevede tuttavia che il primo anno di riferimento ai fini dell'approvazione del Masterplan sia quello successivo all'entrata in vigore della legge regionale, quindi il primo documento strategico dovrebbe fare riferimento al triennio 2018-2020, ormai trascorso. Il procedimento per l'adozione del Masterplan è comunque stato avviato: sono stati individuati i componenti del 'Comitato regionale per le politiche di supporto al turismo e alla promozione integrata' e si è svolta la gara per l'individuazione del soggetto a cui affidare la predisposizione del Masterplan, vinta dal raggruppamento temporaneo di imprese Nomisma Spa e SL&A Srl per un importo complessivo di 142mila euro. Il soggetto ha iniziato i lavori secondo le fasi previste dal capitolato ed è stato istituito un comitato operativo. La relazione relativa all'anno 2019 non riporta alcuna notizia in merito allo stato di avanzamento dell'elaborazione del Masterplan.

La Giunta regionale ha approvato, a fine 2017, il 'Piano stralcio delle attività di promozione turistica e integrata 2018' che contiene alcuni obiettivi specifici di promozione turistica che mirano al rafforzamento del brand della destinazione Umbria, al potenziamento della comunicazione istituzionale e di sistema. Oltre a 5 obiettivi speciali. Il Piano non è stato sottoposto all'Assemblea legislativa e non è stato successivamente aggiornato.

Le attività di Film Commission realizzate nell'anno 2019 (finanziate con 105 mila euro): sostegno a 3 produzioni cinematografiche e televisive; attività di accoglienza delle produzioni, sostegno nella ricerca di location e assistenza durante le riprese; attività promozionali; partecipazione alle attività organizzate dall'Associazione nazionale Film Commission; avvio delle azioni necessarie al fine della costituzione della Fondazione Umbria Film Commission.

Sui controlli sulle strutture ricettive e sulle professioni turistiche, esercitati dai Comuni, la Giunta regionale ha inviato una scheda di rilevazione a tutti i 92 Comuni della regione, ai fini della raccolta dei dati relativi al 2019: 46 Comuni non hanno inviato alcuna rendicontazione; 17 Comuni hanno dichiarato di non avere effettuato alcun controllo; 29 Comuni hanno dichiarato di aver fatto controlli, comunicando sia la tipologia di attività ricettiva controllata che l'esito. I 248 controlli da parte dei Comuni hanno riguardato: 203 strutture ricettive; 43 alloggi locati per finalità turistiche; 2 Agenzie di viaggio e turismo. Da essi sono scaturiti 24 provvedimenti sanzionatori e sono emerse 11 attività abusive, concentrate prevalentemente negli alloggi locati a finalità turistiche e negli agriturismi. Questi dati non consentono di esprimere una valutazione com-

pletiva sull'andamento dei controlli, né tanto meno sul fenomeno dell'abusivismo in quanto relativi a meno di un terzo dei comuni della regione. Si invita la Giunta a sollecitare un'attenta collaborazione con gli enti locali al fine di effettuare una completa analisi della situazione ricettiva regionale".

Il consigliere Stefano Pastorelli (capogruppo Lega), sarà relatore del documento in Seconda commissione.

ANTIMAFIA. La relazione del Comitato di controllo sulle "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore del contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" mette in luce che "dal 2013, anno della prima relazione, sino al 2020 non è pervenuta nessuna documentazione informativa come previsto dalle clausole valutative. Mancano dunque le relazioni riguardanti gli anni dal 2013 al 2020 a fronte di una clausola che prevede la trasmissione della stessa con cadenza annuale. Le tempistiche previste dalla legge non sono state rispettate. L'Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità, lo strumento per lo studio dei fenomeni correlati al crimine organizzato e mafioso ha avuto difficoltà nel raccordarsi con il Comitato tecnico-scientifico, altro organo fondamentale per affrontare la piaga della mafia e della criminalità organizzata. Andrebbe dunque migliorato il raccordo tra i due organismi. Il fondo per soggetti e aziende vittime di reati della mafia e della criminalità organizzata non è stato finanziato, si sottolinea la necessità che la Giunta implementi l'apposita voce di bilancio". Il vice presidente Eugenio Rondini illustrerà la relazione in Prima commissione.

POLITICA: "NOMINE PER SPARTIZIONE POLITICA E NON PER COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ. LA LEGA IN UMBRIA SBUGIARDA SE STESSA E SE NE INFISCHIA DEI CITTADINI" - NOTA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA

I consiglieri regionali di minoranza (Pd, M5S, Misto, Patto civico) denunciano la "nominopoli umbra" con "nomine fatte per spartizione politica e non per competenze e professionalità". Per i consiglieri di minoranza "la Lega in Umbria sbugiarda se stessa e se ne infischia dei cittadini".

Perugia, 10 febbraio 2021 – "Nomine per spartizione politica e non per competenze e professionalità. La Lega in Umbria sbugiarda se stessa e se ne infischia dei cittadini". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Simona Meloni, Paparelli, Porzi (PD), Thomas De Luca (M5S), Vincenzo Bianconi (misto) e Andrea Fora (Patto civico).

Per i consiglieri di minoranza "il comunicato stampa dell'onorevole Virginio Caparvi, segretario della Lega Umbria, ha illuminato i cittadini e tutti noi sulla 'nominopoli umbra': il lungo elenco di 'nomine politiche nei vari centri di comando



delle partecipate regionali' effettuate dalla Lega su indicazione di Fratelli d'Italia. Un elenco molto lungo che ci limitiamo a riproporre: 'Michela Scurpa, amministratore unico Sviluppumbria Spa (la principale agenzia regionale con delega a gestire i fondi Por Fesr 2014-2020), lo erano quando è stato scelto Marco Magarini (Scuola umbra di amministrazione pubblica), o anche Manuel Maraghelli (amministratore unico Afor - Agenzia forestale Regionale Umbra), Matteo Gianbartolomei (Amministratore unico Umbraflor), Antonio d'Acunto (ex consigliere comunale e provinciale di Fdi - Presidente Assofarm Umbria e AFas Farmacie comunali di Perugia), Elena Veschi (Presidente Corecom nonché moglie di Andrea Lignani Marchesani, ex consigliere regionale Fratelli d'Italia)'. Elenco che peraltro risulta solo parziale, visto la precisazione finale del luogotenente del Carroccio, secondo cui 'potremmo continuare con diverse altre indicazioni negli organi di controllo'.

"Sul tema - proseguono i consiglieri di minoranza - nei mesi scorsi abbiamo chiesto, invano, spiegazioni quando si erano già palesati aspetti rilevanti e contrastanti con le leggi istitutive delle stesse società partecipate, come ad esempio per Sviluppumbria e Umbria Digitale. Nonostante ciò, - concludono - restiamo sinceramente molto colpiti e provati perché oggi alla prova dei fatti, e delle dichiarazioni di Caparvi, Lega e Fratelli d'Italia, partiti che per anni e anni hanno vomitato addosso alla politica umbra strilli, insulti e gogne mediatiche in nome delle competenze e contro 'gli amici degli amici', dopo aver liberato l'Umbria proprio al grido di quegli slogan lì, adesso governano la nostra Regione indicando le figure chiave nei centri di comando solo per spartizione partitica, militanza politica o parentele".

COVID: "ABBIAMO OTTENUTO UNA SEDUTA STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SULL'EMERGENZA SANITARIA" - I CONSIGLIERI DI MINORANZA (PD, M5S, PATTO CIVICO, MISTO) SPIEGANO LE LORO "PROPOSTE SALVA UMBRIA"

Perugia, 10 febbraio 2021 - "Ieri a Palazzo Cesaroni è stata scritta l'ennesima pagina poco edificante per la destra umbra. Alla responsabilità dimostrata della minoranza consiliare si è risposto perpetrando un atteggiamento di muro contro muro, finalizzato esclusivamente a salvare la faccia, per mettere inutili bandierine di parte su proposte che noi avanziamo dall'inizio dell'emergenza sanitaria". Lo affermano i consiglieri regionali di minoranza Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi e Michele Bettarelli (Pd), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico) e Vincenzo Bianconi (Misto) rilevando che si è trattato di "un modo irresponsabile e improprio di gestire questa fase critica, la più difficile che l'Umbria è chiamata ad affrontare dal dopoguerra. Dopo troppi ritardi qualche passo avanti è stato fatto, ma non basta ancora a recuperare la perdita di quasi un anno di tempo.

Se ci fossero stati ascolto e partecipazione, probabilmente, queste nostre proposte sarebbero state recepite anche prima. Alla chiusura, ancora una volta, rispondiamo con la responsabilità. Per questo abbiamo chiesto la convocazione di una seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa, nella quale presenteremo le nostre proposte".

"Proprio sui vaccini - dicono i consiglieri - occorre far fronte ai ritardi nella convocazione degli ultra 80enni e ad un serio e strutturato coinvolgimento del personale medico di medicina generale. Occorre una campagna di comunicazione chiara ed efficace e la valutazione della somministrazione sperimentale, per l'anno 2021, dei vaccini nelle farmacie idonee e aperte al pubblico, sotto la supervisione dei medici assistiti. Prevedere la velocizzazione, inoltre, del piano vaccinale richiedendo l'aumento delle dosi disponibili per l'Umbria e l'accesso a tutte le formulazioni del vaccino validate da AIFA ed EMA. Chiediamo anche una adeguata e capillare campagna di comunicazione per la popolazione. ".

"A sottolineare la bontà delle nostre proposte - proseguono i consiglieri di opposizione - vogliamo ricordare gli argomenti di cui i nostri documenti si sono fatti portavoce: a partire dai ristori per imprese e i bonus per le famiglie, quali baby sitter e congedi parentali, nei casi di astensione obbligatoria dal lavoro a causa della DaD imposta dall'ordinanza regionale. Insieme a misure a supporto delle attività economiche colpite dalle misure restrittive, al fine di preservare la tenuta complessiva del sistema economico e sociale della nostra regione in termini di ristoro delle perdite economiche dovute alle restrizioni straordinarie".

"E' un tema fondamentale quello delle liste d'attesa - proseguono i consiglieri - dobbiamo recuperare le prestazioni sanitarie ad oggi sospese e ripristinare le strutture sanitarie e sociali pre-Covid attraverso il varo di un piano straordinario di abbattimento delle liste di attesa, ripristinando i servizi sanitari e le prestazioni pre-emergenziali per la diagnosi, terapia, assistenza e riabilitazione. Per la questione personale, oggi chiediamo in prestito 450 sanitari dalla altre Regioni, non è la strada giusta: occorre accelerare l'assunzione del personale sanitario, necessario, procedendo con veloci assunzioni a tempo determinato (con contratti di assunzione che diano adeguata dignità e stabilità) pubblicando contestualmente il bando assunzioni dei posti a tempo indeterminato, al fine di evitare che per tantissimi giovani medici ed infermieri sia più interessante ed economicamente vantaggioso indirizzare il loro lavoro presso altre regioni. Ad attivare inoltre convenzioni con le associazioni socio-assistenziali per il potenziamento dei numeri verdi e dei triage e dei trasporti sanitari e a prevedere il richiamo in servizio, se disponibili, di infermieri e medici in pensione anche da fuori regione, ad attingere a tutte le graduatorie disponibili per le assunzioni. Il vaccino andrà somministrato in maniera prioritaria a tutti i professionisti sanitari, quali farmacisti, informatori



scientifici del farmaco, psicologi, odontoiatri, e i loro assistenti, al personale di segreteria alle dipendenze dirette o mediante cooperative. In aggiunta, ad inserire come nel resto delle regioni gli studenti di area medico sanitaria consentendo la frequenza degli ospedali finalizzata alla laurea. Va, inoltre, liquidato il bonus Covid ai medici in formazione".

"Uno strumento adeguato per la lotta al Covid è il tracciamento dei contatti - affermano i consiglieri - per questo va ripreso il tracciamento, l'isolamento immediato dei casi positivi e il monitoraggio dei pazienti, anche tramite patti di collaborazione tra gli enti. Serve provvedere altresì al potenziamento dei dipartimenti di prevenzione, dei laboratori per la capacità di testare i contatti e la sanità territoriale per il trattamento dei pazienti, a partire da un ruolo chiave delle Usca (Unità speciali continuità assistenziale) e l'integrazione con la medicina generale e le Aft (Aggregazioni funzionali territoriali). Serve creare una rete di collegamento tra le Usca e i reparti Covid che si sono distinti per intensità di cura ed efficienza, al fine di garantire adeguato scambio di informazioni e definire protocolli di gestione, così da creare percorsi di continuità assistenziale che portino il paziente al ricovero solo quando è necessario. A fornire ai sanitari delle Usca strumenti di monitoraggio adeguati (emogasanalizzatore POCT, farmaci per il primo intervento) e tutte le tipologie di dispositivi di sicurezza necessari a garantire la propria e l'altrui incolumità. Il potenziamento dei servizi sanitari deve passare per il Dipartimento di Prevenzione verificando la possibilità di mettere a disposizione dello stesso personale sanitario e non in grado di monitorare in maniera informatizzata e capillare tutta la popolazione umbra così da individuare tempestivamente aree a rischio e focolai e permettere di intraprendere azioni mirate a limitare la diffusione della pandemia. Serve mettere in campo un progetto di assunzione di soggetti under 30 disoccupati a supporto del personale sanitario per la gestione amministrativa del tracing definendo sinergie con il Terzo Settore e la forte e robusta rete dell'associazionismo umbro. Serve sostenere e promuovere patti di collaborazione con Comuni ed enti locali della regione che vorranno aderirvi, al fine di attivare ulteriori risorse necessarie al supporto, da parte delle aziende sanitarie preposte, delle attività connesse al tracciamento di soggetti identificati come contatti di persone positive al Sars-Cov2 attivando altresì dei 'contact tracing' all'interno di ogni Centro operativo comunale (Coc), aperti 7 giorni su 7 e a orario continuato, cercando le sinergie tra Asl, Comuni e Associazioni di volontariato".

"Occorrono - spiegano i consiglieri - anche accordi con Asl e Comuni affinché tutti i servizi convenzionati non erogabili in fase Covid possano essere rimodulati, senza interruzione delle prestazioni, anche individuando con gli Enti gestori prestazioni funzionali ai bisogni legati all'emergenza. Occorre integrare le misure del Governo con interventi regionali sulla povertà,

tramite il sostegno economico ai Comuni per rafforzamento assistenza domiciliare, buoni pasto, coinvolgimento Terzo Settore per reti di sostegno sociale. Servirà attivare protocolli di telemedicina ed a predisporre linee guida per l'assistenza domiciliare dei pazienti, dotandoli di dispositivi, farmaci, saturimetri per limitare i ricoveri. Servirà aprire un tavolo tecnico con professionisti ed esperti in materia per correggere la gestione dell'emergenza sanitaria. Indispensabile efficientare le strutture esistenti anche tramite la progressiva dismissione di quelle provvisorie come gli ospedali da campo, che si sono dimostrati strumento poco funzionale alla gestione di una patologia complessa come il Covid19".

"Proposte di buon senso - concludono i consiglieri - che non vanno sacrificate sull'altare della politica e del compromesso in maggioranza. Compromesso che non sembra particolarmente duraturo, alla luce dei continui strali tra alleati, sulla pelle degli umbri".

COVID: "EX MILIZIA A DISPOSIZIONE GRATUITAMENTE DA MARZO 2020. LA GIUNTA REGIONALE HA SPESO MILIONI, MA LE TERAPIE INTENSIVE SONO INSUFFICIENTI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca punta il dito sulla Giunta regionale per "la totale inattuazione del Piano di Salvaguardia stilato a novembre. Dove sono - domanda - i 167 posti letto di terapia intensiva previsti dal Piano" e "com'è possibile che siamo ancora ai livelli dello scorso mese di settembre? Intanto - stigmatizza - spendiamo ogni anno 25mila euro per le utenze della Ex Milizia di Terni, una struttura pronta e inutilizzata che l'Ater, già dallo scorso marzo, aveva messo a disposizione gratuitamente per l'emergenza pandemica".

Perugia 11 febbraio 2021 - "Dove sono i 167 posti letto di terapia intensiva previsti dal Piano di Salvaguardia?" è quanto chiede il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca che aggiunge: "Com'è possibile che siamo ancora ai livelli dello scorso mese di settembre? Intanto spendiamo ogni anno 25mila euro per le utenze della Ex Milizia di Terni, una struttura pronta e inutilizzata che l'Ater già dallo scorso marzo aveva messo a disposizione gratuitamente per l'emergenza pandemica".

"Il Movimento 5 Stelle - rimarca De Luca - è in grado di offrire prove documentali inedite di come la struttura fosse stata offerta gratuitamente già a marzo 2020, con una lettera indirizzata alla presidente della Regione, Donatella Tesei, e all'assessore alla Sanità, Luca Coletto, firmata da Ater Umbria. Non mi si venga a dire che mancano i posti letto - aggiunge -, che non ci sono gli spazi e che aspettiamo ancora i moduli prefabbricati del commissario Arcuri. Questa lettera parla chiaro e conferma la disponibilità di Ater a concedere, temporaneamente e a titolo gratuito,



l'edificio della Ex Milizia per affrontare le problematiche connesse con l'emergenza Covid. Da mesi sollecitiamo la Giunta in tal senso. Lo scorso novembre l'assessore Coletto rispose che la struttura non si poteva utilizzare perché era di proprietà dell'Ater e perché era incompleta".

De Luca osserva come questa struttura "nel 2020 ha avuto un costo di 24mila 493 euro (importo pressoché costante anche per i passati anni) ascrivibile ad utenze e contratti di manutenzione. La Ex Milizia - ribadisce - gira a vuoto, ma costa 25mila euro all'anno tra utenze e bollette. Ci sono i tubi per l'ossigeno pronti per essere utilizzati - precisa - e viene messa a disposizione a titolo gratuito. Con 1,7 milioni sarebbe stato possibile adeguare sia questa struttura che l'ex ospedale di Monteluca a Perugia. Invece la Regione ha speso 4 milioni di euro per l'ospedale da campo e 8 milioni per i moduli prefabbricati di Arcuri".

De Luca lamenta "la totale inattuazione del Piano di Salvaguardia stilato a novembre, che avrebbe dovuto implementare 10 posti letto di terapia intensiva al piano terra dell'ospedale di Terni con disponibilità immediata, altri 8 posti letto all'azienda ospedaliera di Perugia nel giro di 15 giorni, ulteriori 14 posti letto previsti dall'accordo con le Marche, altri 14 posti al terzo piano del Santa Maria di Terni in 45 giorni e 12 posti letto all'ospedale da campo della Regione Umbria. Dove sono le terapie intensive? Dove sono le assunzioni? Che fine ha fatto il tracciamento? - si domanda il capogruppo pentastellato -. Siamo a metà febbraio e non c'è niente di tutto questo. Le scuse della Giunta non reggono. Le varianti del virus sono presenti anche in diverse regioni dove però sono state circoscritte e non causano i danni che purtroppo vediamo in Umbria".

"Le proiezioni dell'Agenzia nazionale dei servizi sanitari regionali, rispetto alla saturazione delle terapie intensive per i prossimi 7 giorni - spiega - fanno accapponare la pelle. La curva va verticalmente verso il 100 per cento e possiamo solo sperare - conclude - che altre regioni accolgano i nostri malati. Qualcuno deve dare spiegazioni".

SECONDA COMMISSIONE: AGRITURISMI, ACQUE MINERALI, TRAFORO DEL CORNELLO, FERROVIA CENTRALE UMBRA - I LAVORI DI IERI

Perugia, 11 febbraio 2021 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, si è riunita ieri pomeriggio in videoconferenza da Palazzo Cesaroni per discutere le modifiche al regolamento sugli agriturismi e alla legge sulle acque minerali, il completamento del traforo del Cornello a Nocera Umbra e il recupero alla piena funzionalità della Ferrovia centrale umbra.

AGRITURISMI. La Commissione ha approvato all'unanimità la modifica al regolamento, proposta dalla Giunta regionale, che tra l'altro sposta al 31 dicembre 2021 l'adeguamento delle aziende agrituristiche (1400 in Umbria) alla nuova

classificazione basata sui girasoli (da uno a cinque) e non più sulle spighe. Il rinvio del termine, è stato spiegato, è legato alla particolare situazione di criticità che il settore turistico, complessivamente inteso, sta vivendo a causa del Covid. ACQUE MINERALI. La modifica della legge regionale n.22/2008 "Norme per la ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali", proposta dalla Giunta di Palazzo Donini, è stata al centro di una audizione con i sindacati (Cgil, Cisl, Uil) e di un approfondimento degli Uffici dell'Assemblea legislativa. Il quadro emerso riferisce di una complessiva e disomogeneità del quadro normativo nelle diverse Regioni. E della necessità di prevedere specifiche tutele, nel passaggio della concessione tra differenti aziende, per investimenti, posti di lavoro, marchi commerciali e approccio ambientale. È emersa l'indicazione di non seguire percorsi accelerati, proprio in ragione della complessità della materia, e di chiarire ulteriormente la questione degli 'usi civici'.

TRAFORO DEL CORNELLO (NOCERA UMBRA). Il sindaco di Nocera, Giovanni Bontempi, ha spiegato l'esigenza di completare la realizzazione dell'opera inquadrandola nella necessità di garantire migliori collegamenti alla città, anche realizzando lo svincolo 'Nocera nord'. Il tunnel sarebbe stato iniziato alcuni decenni fa, con uno scavo sul versante marchigiano, per garantire una via diretta tra le due regioni. L'opera, che doveva estendersi per complessivi 4 chilometri, non ha però avuto seguito. L'assessore regionale Enrico Melasecche ha spiegato che il costo complessivo del traforo sarebbe attualmente di 170milioni di euro ma che dai primi riscontri con Anas sarebbe emerso che l'utenza interessata non giustificerebbe questo investimento. Il presidente Valerio Mancini ha proposto di organizzare un incontro e un sopralluogo con la Commissione infrastrutture dell'Assemblea legislativa delle Marche.

RECUPERO E SVILUPPO DELLA FERROVIA CENTRALE UMBRA. I rappresentanti dell'associazione 'Il Mosaico' di Città di Castello hanno illustrato e dettagliato tutte le criticità degli attuali collegamenti ferroviari, legate soprattutto ai lavori in corso, all'adeguamento agli standard di sicurezza, agli orari e ai tempi di percorrenza. Il percorso Città di Castello - Perugia Ponte S.Giovanni richiederebbe oggi un'ora e cinquanta minuti a causa della bassa velocità dei treni, legata a motivi di sicurezza. Ciò avrebbe fatto diminuire i passeggeri dai 6mila del 2000 ai circa 500 di oggi. Inoltre resterebbe aperto il problema del collegamento con Perugia S.Anna, i cui lavori non sono terminati.

Velio Del Bolgia (Busitalia) ha spiegato che l'azienda è 'parte lesa' in questa situazione, visto che i problemi infrastrutturali (velocità limitata e presenza di passaggi a livello) non consentirebbero di fornire un servizio adeguato all'utenza.

Il presidente della Provincia di Perugia, Luciano Bacchetta, ha sottolineato l'importanza del collegamento ferroviario che da San Sepolcro arriva



fino a Terni, per garantire a tutto l'Alto Tevere un servizio di cui si avverte la forte necessità.

L'assessore regionale Enrico Melasecche ha risposto mettendo in evidenza tutte le problematiche economiche, strutturali e di sicurezza della linea, il cui completo ripristino (da Città di Castello a Terni), senza le attuali limitazioni di velocità, dovrebbe avvenire "entro al fine della Legislatura". Il tratto Perugia Ponte S.Giovanni - Perugia S.Anna dovrebbe essere ultimato tra circa un anno. Per la messa in sicurezza della tratta Città di Castello - Perugia sono stati stanziati 25 milioni e i nuovi sistemi di sicurezza sono in corso di progettazione. Saranno poi necessari interventi per eliminare i 4 passaggi a livello che ancora esistono nel territorio comunale di Perugia.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "NON È TEMPO DI POLEMICHE, LA POLITICA LAVORI PER IL BENE ESCLUSIVO DEGLI UMBRI" - IL PRESIDENTE SQUARTA AUSPICA "UNITÀ E PROPOSTE COMUNI" NELLA PROSSIMA SEDUTA D'AULA

Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta auspica che sin dalla prossima seduta, straordinaria, del Consiglio regionale, programmata per il giovedì 18 febbraio, dove "si voteranno atti importanti che riguarderanno il futuro della nostra sanità, tutte le forze politiche dimostrino maturità e consapevolezza del difficile momento che viviamo". Squarta invita tutti a "mettere da parte le polemiche e valutare senza faziosità la possibilità di proporre atti unitari in grado di indicare soluzioni utili per uscire, insieme, da questa crisi".

Perugia, 12 febbraio 2021 - "In questi mesi difficilissimi l'Umbria si trova ad affrontare una forte crisi sociale, economica e sanitaria, il momento peggiore dal dopoguerra". Lo scrive il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta ricordando che il prossimo giovedì 18 febbraio si terrà una seduta d'Aula straordinaria durante la quale "si voteranno atti importanti che riguarderanno il futuro della nostra sanità. È perciò necessario - sottolinea - che tutte le forze politiche, in quell'occasione, dimostrino maturità e consapevolezza del difficile momento che viviamo".

Squarta invita i rappresentanti politici a "mettere da parte le polemiche e valutare senza faziosità la possibilità di proporre atti unitari in grado di indicare soluzioni utili per uscire, insieme, da questa crisi. Attraversiamo una fase estremamente delicata ed è necessario che il Consiglio regionale dimostri ancora una volta consapevolezza delle difficoltà dei cittadini, che non traggono alcun vantaggio dalle polemiche, dagli attacchi politici né dalle questioni di campanile".

Per Squarta "sarebbe opportuno non perdere quest'occasione per arrivare a proposte comuni per il bene degli umbri che stanno soffrendo e attraversando, allo stesso tempo, le loro personali difficoltà e le grandi incertezze con straordinaria dignità. Solo dopo avercela messa tutta per

provare a risolvere le questioni principali e quando, finalmente, tutti insieme sapremo venir fuori da questo terribile momento, i vari schieramenti, come giusto che sia, potranno tornare a confrontarsi in maniera forte sui vari temi all'attenzione della politica, comunque nel rispetto delle regole di democrazia. Nella prossima seduta consigliare auspicio dunque - conclude - un momento di grande unità e di confronto costruttivo nell'interesse dei cittadini".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "BENE APPELLO DEL PRESIDENTE A UNITÀ DELLE FORZE POLITICHE, PURCHÉ FORIERO DI SCELTE CORAGGIOSE E ATTI CONCRETI" - PORTA-VOCE OPPOSIZIONE (PD, M5S, PATTO CIVICO, MISTO)

Il portavoce dell'opposizione Fabio Paparelli rende nota la posizione dei consiglieri di minoranza (Pd, M5s, Patto civico e Gruppo Misto) a proposito dell'appello del Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Marco Squarta all'unità delle forze politiche.

Perugia, 12 febbraio 2021 - "L'appello all'unità d'intenti promosso dal Presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, in merito all'emergenza sanitaria ed economica che sta colpendo l'Umbria, non può che vederci favorevoli, auspicando che non si tratti di un atto strumentale rispetto alle vicende interne alla maggioranza, bensì sincero e avanzato nell'interesse degli Umbri, vista la drammaticità della situazione che stiamo vivendo. Se davvero condiviso, significherebbe che anche le forze di maggioranza hanno finalmente compreso le criticità esistenti che rendono indispensabile un cambiamento di rotta, come abbiamo peraltro auspicato da quando è scoppiata la pandemia": così il portavoce dell'opposizione a Palazzo Cesaroni, Fabio Paparelli (Pd), esprime la posizione di tutti i consiglieri di minoranza (Pd, M5s, Patto civico e gruppo Misto).

"Ricordo - dice - che in questi mesi le nostre risoluzioni e proposte sono state sempre ottusamente bocciate e che la prossima seduta straordinaria del Consiglio regionale sullo stato emergenza umbra, è un'iniziativa avanzata e promossa proprio dalle stesse forze di minoranza, al fine di mettere i cittadini umbri nelle condizioni di poter comprendere le cause dell'attuale situazione e trovare insieme le soluzioni ai problemi sanitari che purtroppo ci sono valsi la maglia nera d'Italia. Siamo disponibili a lasciarci alle spalle le mancate occasioni di confronto e i segnali di disponibilità caduti nel vuoto, che sono venuti da una minoranza responsabile rimasta inascoltata. Nonostante ciò, anche questa volta metteremo a disposizione le nostre proposte, nell'esclusivo interesse della comunità, nonostante la Giunta regionale le abbia continuate sistematicamente a snobbare, sempre chiusa in una autosufficienza a tratti arrogante".



"I troppi temi inevasi, - continua Paparelli - rimasti per mesi sul tappeto, come nel caso dei tracciamenti e delle quarantene, la mancanza di personale unita ad una gestione emergenziale che ha mostrato falle da diverse parti, stanno spingendo persino medici e infermieri a trovare stabilità e miglior fortuna fuori regione, e, allo stesso modo stanno portando migliaia di cittadini umbri a rinunciare alle cure ospedaliere per paura di contagiarsi. Quando si arriva a perdere la fiducia nella capacità di cura di un sistema sanitario, si arriva, malgrado tutto e tutti, ad un punto di non ritorno. Per questo ci auguriamo, noi per primi, che il consiglio di giovedì prossimo segni un salto di qualità e che la presidente Tesei adotti finalmente soluzioni condivise e necessarie, sia sul versante sanitario che su quello economico, al di là delle richieste di aiuto alle autorità nazionali. Promuova, lei per prima, azioni di discontinuità rispetto all'attuale gestione politica, sanitaria ed economica dell'emergenza. Servono esperti veri, che sappiano imprimere una svolta sull'organizzazione e sulla gestione della sanità umbra. Servono innanzitutto persone più capaci, che vivano questa fase difficile e impegnativa non come un obbligo, ma come un'occasione storica per ridare una speranza alla propria terra. Riteniamo dunque che gli appelli alla responsabilità siano legittimi e condivisibili purché forieri di scelte coraggiose e atti concreti, altrimenti non sarà la politica ad essere travolta dagli eventi, ma tutta la società umbra".

POLITICA: "AUGURI DI BUON LAVORO AI MINISTRI DELLA LEGA, SIAMO PRONTI A COLLABORARE" - IL GRUPPO REGIONALE LEGA: "IL PD DISCRIMINA LE DONNE"

Perugia, 15 febbraio 2021 - "Auguri di buon lavoro ai tre ministri della Lega, Giancarlo Giorgetti allo sviluppo economico, Massimo Garavaglia al turismo ed Erika Stefani alla disabilità, con i quali siamo pronti ad avviare fin da subito una collaborazione fattiva". È l'intervento del capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Stefano Pastorelli, a nome dei consiglieri Valerio Mancini, Paola Fioroni, Daniele Nicchi, Daniele Carissimi, Francesca Peppucci, Eugenio Rondini. "Come Lega abbiamo deciso di prendere parte alla formazione del governo Draghi per aiutare il Paese in questo momento di grave crisi economica-sociale e per non essere spettatori di un nuovo Esecutivo formato da sinistra e grillini, reduci dalla fallimentare esperienza del Conte bis. Non è più il tempo delle sterili polemiche, ma è il momento di rimboccarsi le maniche e darsi da fare. Il Paese è in lockdown da un anno, il piano vaccini è in forte ritardo rispetto agli altri paesi europei. Imprese, commercianti e partite iva sono in totale sofferenza, le scuole non sono state rese sicure e ingenti risorse sono andate sprecate poiché indirizzate verso voci di spesa inutili come banchi con le rotelle e bonus monopattini".

"È il momento di cambiare passo. Confidiamo - prosegue Pastorelli - nel lavoro dei tre ministri della Lega ai quali intendiamo portare le istanze dell'Umbria nei rispettivi ambiti di competenza. Il turismo è uno di quei settori sui quali la nostra regione dovrà puntare in maniera decisa nella fase post Covid e allo stesso modo risulterà fondamentale dare respiro alle imprese, far ripartire le aziende e ricreare quel clima di fiducia che manca ad un tessuto economico regionale già indebolito da anni di politiche fallimentari della sinistra in Umbria e stressato ulteriormente dalle conseguenze della pandemia. Parimenti - aggiunge il consigliere regionale - siamo pronti a collaborare con il ministero alla Disabilità istituito su proposta della Lega, per portare sul tavolo dell'Esecutivo la sofferenza di persone troppo spesso inascoltate dal Governo nazionale".

Pastorelli conclude con un "doveroso un ultimo appunto: in un momento di delirio (uno dei tanti in realtà), gli esponenti umbri del Partito Democratico hanno accusato la Lega di essere contro i diritti delle donne. Eppure adesso sono proprio le donne dem ad accusare il segretario federale Nicola Zingaretti della totale assenza di quote rosa nella lista dei ministri PD. Alla faccia del rispetto dei diritti e della parità di genere che certi soggetti vanno sbandierando da mesi in Umbria".

MORTE IMAM DI PERUGIA: "IN RICORDO E NEL NOME DI ABDEL QADER LE ISTITUZIONI UMBRE RILANCIANO NUOVA STAGIONE DI APERTURA VERSO IL DIALOGO INTERRELIGIOSO E MULTICULTURALE" - NOTA DI BORI (CAPOGRUPPO PD)

"In ricordo e nel nome di Abdel Qader, le istituzioni umbre rilanciano una nuova stagione di apertura verso il dialogo interreligioso e multiculturale". È quanto afferma il capogruppo Pd, Tommaso Bori, che questa mattina, fa sapere, si è recato all'Ospedale di Perugia "per dare l'ultimo saluto" all'Imam di Perugia recentemente scomparso.

Perugia, 15 febbraio 2021 - "In ricordo e nel nome di Abdel Qader le istituzioni umbre rilanciano una nuova stagione di apertura verso il dialogo interreligioso e multiculturale". Lo afferma il capogruppo Pd, Tommaso Bori, che questa mattina, fa sapere, si è recato all'Ospedale di Perugia per "dare l'ultimo saluto all'Imam recentemente scomparso", e ha auspicato che "la sua eredità morale e il suo portato sociale possano continuare a dare frutti anche in futuro, per rendere l'Umbria una terra ancor più giusta, aperta e inclusiva".

"L'opera di Qader, personalità di spicco e punto di riferimento del mondo islamico regionale e nazionale, che con generosità ha svolto la sua professione di medico, in prima linea, che lo ha esposto a tutto questo - ricorda Bori -, nel corso degli anni si è inserita nel solco della tradizione storica del multiculturalismo umbro, che ha reso



la terra di Capitini e San Francesco, uno dei luoghi simbolo del dialogo e della pace”.

“Ogni giorno che passa - aggiunge il capogruppo Dem - l’Umbria assume le sembianze di una società sempre più multiculturale, e proprio per questo, le istituzioni hanno il dovere di valorizzare al meglio questa ricchezza di culture, di colori, di lingue e religioni”.

“Questa è la sfida che attende tutti noi - aggiunge Bori - quella che Quader per primo ha perseguito nella sua vita, con coerenza e generosità, con l’obiettivo di lavorare per costruire una società più inclusiva e ricca di opportunità di crescita e sviluppo per tutti”.

“In questo momento così delicato e difficile della storia regionale - sottolinea Bori - in cui gli effetti della crisi sanitaria si stanno risentendo a tutti i livelli, cresce anche l’importanza di favorire occasioni di dialogo e di educazione interculturale, così come la necessità di potenziare le azioni di contrasto all’esclusione e alla discriminazione culturale, economica e sociale”.

“A nome del Gruppo Pd - conclude Tommaso Bori - giungano alla famiglia le più sentite condoglianze; la nostra personale vicinanza va anche alla figlia Sumaya che lo ha recentemente ricordato pubblicamente, consapevoli che continuerà a portare il suo esempio e suoi insegnamenti anche nell’impegno ruolo di consigliera del Comune di Milano”.

MORTE FRANCESCO INNAMORATI: “TRA I PADRI FONDATORI DELLA REGIONE. VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLA I LEGISLATURA CONTRIBUÌ A SCRIVERE IL PRIMO STATUTO” - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE SQUARTA

Perugia, 16 febbraio 2021 - “Con la morte di Francesco Innamorati perdiamo una mente storica, lucida ed importante del regionalismo italiano. La sua impronta nel primo Statuto della Regione Umbria rimarrà indelebile nel tempo”. Così il presidente dell’Assemblea legislativa, Marco Squarta, esprime il suo cordoglio per la scomparsa dell’avvocato Francesco Innamorati, avvenuta la scorsa notte, ricordandolo come “uno dei più importanti padri fondatori della Regione Umbria” e “protagonista assoluto all’interno del primo Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, in qualità di vice presidente”.

Il presidente Squarta non manca di ricordare la presenza di Francesco Innamorati, lo scorso 20 luglio 2020, alla Sala dei Notari di Palazzo dei Priori a Perugia in occasione della cerimonia per il cinquantesimo anniversario dell’istituzione della Regione: “Dal suo intervento - scrive Squarta - traspariva una passione autentica e viva per un’attività amministrativa lungimirante che ha saputo guardare al futuro e al bene comune”.

MORTE FRANCESCO INNAMORATI: “L’UMBRIA PERDE UNA PERSONA STRAORDINARIA, TESTIMONE ANTIFASCISTA, HA ALIMENTATO MEMORIA E VALORI DELLA

COSTITUZIONE” - IL CORDOGLIO DI BORI E GRUPPO PD

Il capogruppo del Partito democratico Tommaso Bori, anche a nome degli altri consiglieri Dem, esprime il cordoglio e la vicinanza alla famiglia di Francesco Innamorati, deceduto nel corso della notte. Con la sua scomparsa, scrive Bori, “l’Umbria perde una persona straordinaria, un testimone autentico e appassionato del movimento antifascista che, con il suo impegno civile e politico, ha saputo alimentare, nel solco tracciato dalla Resistenza, la memoria e valori della Costituzione e della vita democratica”.

Perugia, 16 febbraio 2021 - “Con la scomparsa di Francesco Innamorati l’Umbria perde una persona straordinaria, un testimone autentico e appassionato del movimento antifascista che, con il suo impegno civile e politico, ha saputo alimentare, nel solco tracciato dalla Resistenza, la memoria e valori della Costituzione e della vita democratica”. Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, anche a nome degli altri consiglieri del Gruppo, esprime il “cordoglio e la vicinanza alla famiglia, già provata dalla prematura scomparsa della figlia Serena”.

“In particolare - aggiunge il capogruppo Dem -, con Francesco Innamorati scompare un protagonista importante della storia recente della città di Perugia. Un figlio di quella borghesia laica che nel tempo ha saputo costruire, attraverso l’impegno civile, il profilo di una comunità, sempre dalla parte della giustizia e della libertà, ma soprattutto avendo come stella polare il progresso di Perugia e dell’Umbria. Una famiglia, un cognome - continua Bori -, che ricorre costantemente nella storia di Perugia, a testimonianza che la parte migliore della città ha saputo schierarsi a difesa del suo progresso”.

“Colpiva in lui - osserva Bori - l’assenza della rivendicazione di quell’appartenenza sociale e, ogni volta che veniva chiamato a rinnovare il suo impegno, rispondeva mettendo a disposizione cultura e competenza, spesso senza il furore ideologico degli anni del dopoguerra. ‘La politica si fa con il cervello, non con il cuore o la pancia’, amava ripetere. L’impegno antifascista dei ‘ragazzi del Liceo Classico’, si trasformò ben presto nell’arruolamento nel 22° Reggimento Fanteria ‘Cremona’ che liberò Alfonsine e Fucignano il 25 gennaio 1945, per poi partecipare alla liberazione dell’Italia”.

“Vicesindaco e poi consigliere regionale - ricorda Bori -, fu capogruppo di opposizione durante il primo centro destra negli anni sessanta. Ha sempre mantenuto il legame profondo con quella parte di Perugia che, attraverso l’impegno, ha posto come obiettivo la costruzione di una città e di una comunità, legata alle dinamiche nazionali e mai chiusa negli angusti spazi della provincialismo. Portò, da solo, la bandiera della Federazione del Pci ai funerali di Enrico Berlinguer, una testimonianza di come la politica deve educare al sacrificio e all’umiltà, ben al di là dell’appartenenza



sociale. Fino ad oggi – conclude la nota di Bori e dei consiglieri Pd – è stato un giovane novantenne, amato e rispettato da tutta la comunità democratica, per cui rimarrà un fulgido esempio”.

MORTE FRANCESCO INNAMORATI: “DOPO LOTTA DI LIBERAZIONE, AMMINISTRATORE ATTENTO E SENSIBILE AI TEMI DELLA PACE, GIUSTIZIA SOCIALE E DIALOGO DEMOCRATICO” - IL CORDOGLIO DEL COMMISSARIO ISUC, BISCOTTI

Perugia, 16 febbraio 2021 - “L’Isuc, Istituto per la storia dell’Umbria Contemporanea, apprende con intenso dispiacere la notizia della scomparsa dell’avvocato Francesco Innamorati”. Così, in una nota, il commissario Valter Biscotti ricordando che “Francesco Innamorati ha partecipato alla lotta di Liberazione per poi diventare, nel dopoguerra, un amministratore sempre attento e sensibile ai temi della pace, della giustizia sociale e del dialogo democratico”.

“Vice sindaco del Comune di Perugia negli anni Sessanta, vicepresidente del Consiglio regionale nella prima legislatura della Regione, ha continuato negli anni – recita la nota dell’Isuc – un’intensa attività di impegno civile e sociale. Francesco Innamorati fu tra i promotori, nel 1974, della costituzione dell’Istituto per la storia dell’Umbria dal Risorgimento alla Liberazione, realizzato con legge regionale del 10 aprile 1975, pensato come punto di incontro tra ricercatori, società civile e istituzioni locali umbre. Dal 1983 diventerà Istituto per la Storia dell’Umbria Contemporanea (Isuc), del quale è stato presidente onorario”.

“In tutti questi anni, Francesco Innamorati, ha sempre collaborato e sostenuto l’attività dell’Istituto. Ricordiamo con commozione – è scritto nella nota – il suo intervento in occasione dell’iniziativa per le celebrazioni dei 50 anni dalla prima seduta del Consiglio regionale, organizzato dall’Isuc, lo scorso 20 luglio. A nome dell’Istituto tutto e mio personale – conclude Biscotti –, il nostro cordoglio ai familiari”.

LAVORI D'AULA: PRESENTATE DALLA MINORANZA 4 MOZIONI SU EMERGENZA COVID E RISTORI - QUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERVENTO DI GIORGIA MELONI PER L'UMBRIA

Perugia, 18 febbraio 2021 – Sono state presentate quattro mozioni promosse dalla minoranza per impegnare la Giunta regionale rispetto a: proposte “salva Umbria” legate all'emergenza sanitaria, ristori per famiglie e imprese, piano vaccinazioni e aiuti finanziari tramite emissione di minibond delle piccole imprese.

Dopo l'illustrazione delle mozioni e gli interventi dei consiglieri, della presidente Tesei, degli assessori Coletto e Fioroni, il presidente dell'Assemblea legislativa Marco Squarta ha sospeso i lavori, che riprenderanno nel pomeriggio

per verificare la possibilità di giungere a una proposta di risoluzione unitaria.

MOZIONE 1 - L'atto, sottoscritto da tutti i consiglieri di opposizione, Bori, Bettarelli, Meloni, Papparelli, Porzi (Pd), De Luca (M5S), Fora (Patto civico Umbria), Bianconi (Misto) mira ad impegnare la Giunta regionale a: DARE PIENA E RAPIDA ATTUAZIONE di quanto disposto e approvato nella precedente seduta consiliare (9 febbraio) nella Risoluzione concernente: 'Comunicazioni della Presidente della Giunta Regionale-Ulteriori misure conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19'; RECUPERARE TUTTE LE PRESTAZIONI SANITARIE ad oggi sospese e ripristinare le strutture sanitarie e sociali pre-covid attraverso il varo di un piano straordinario di abbattimento delle liste di attesa, ripristinando i servizi sanitari e le prestazioni pre-emergenziali per la diagnosi, terapia, assistenza e riabilitazione; PROCEDERE CON L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE SANITARIO necessario, attraverso rapide assunzioni a tempo determinato, con contratti che diano adeguata dignità e stabilità, pubblicando contestualmente il bando assunzioni dei posti a tempo indeterminato, al fine di evitare che per tantissimi giovani medici ed infermieri sia più interessante ed economicamente vantaggioso indirizzare il loro lavoro presso altre regioni. Attivare inoltre convenzioni con le associazioni socio-assistenziali per il potenziamento dei numeri verdi e dei triage e dei trasporti sanitari e a prevedere il richiamo in servizio, se disponibili, di infermieri e medici in pensione anche da fuori regione, ad attingere a tutte le graduatorie disponibili per le assunzioni; DARE PIENA ATTUAZIONE di quanto deliberato nella seduta d'Aula del 9 febbraio in merito alla liquidazione del Bonus Covid arretrato a tutti i medici in formazione; AUTORIZZARE LE FARMACIE convenzionate ad eseguire la vaccinazione anti Covid-19 alla popolazione previa individuazione di spazi idonei a garantire la privacy e con il supporto di personale medico o infermieristico o personale sanitario adeguatamente formato, cosa prevista dalla Legge di Bilancio dello Stato; RIPRISTINARE UN EFFICACE TRACCIAMENTO dei contatti, l'isolamento immediato dei casi positivi e il monitoraggio dei pazienti, anche tramite patti di collaborazione tra gli enti. A provvedere altresì al potenziamento dei dipartimenti di prevenzione, dei laboratori per la capacità di testare i contatti e la sanità territoriale per il trattamento dei pazienti, a partire da un ruolo chiave delle Usca (Unità speciali continuità assistenziale) e l'integrazione con la medicina generale e le Aft (Aggregazioni funzionali territoriali). A creare una rete di collegamento tra le Usca e i reparti Covid che si sono distinti per intensità di cura ed efficienza, al fine di garantire adeguato scambio di informazioni e definire protocolli di gestione, così da creare percorsi di continuità assistenziale che portino il paziente al ricovero solo quando e se necessario. A fornire ai sanitari delle Usca strumenti di monitoraggio adeguati (emogasanalizzatore Poct, farmaci per il primo intervento) e tutte le tipolo-



gie di dispositivi di sicurezza necessari a garantire la propria e l'altrui incolumità; METTERE IN CAMPO UN PROGETTO DI ASSUNZIONE di soggetti under 30 disoccupati a supporto del personale sanitario per la gestione amministrativa del tracing definendo sinergie con il Terzo settore e la forte e robusta rete dell'associazionismo umbro per il potenziamento del Dipartimento di prevenzione così da monitorare in maniera informatizzata e capillare tutta la popolazione umbra al fine di individuare tempestivamente aree a rischio e focolai e permettere la messa in atto di azioni mirate a limitare la diffusione della pandemia; SOSTENERE E PROMUOVERE PATTI DI COLLABORAZIONE con Comuni ed Enti locali della regione che vorranno aderirvi, al fine di attivare ulteriori risorse necessarie al supporto, da parte delle aziende sanitarie preposte, delle attività connesse al tracciamento di soggetti identificati come contatti di persone positive al Sars-Cov2 attivando altresì dei 'contact tracing' all'interno di ogni Centro operativo comunale (Coc), aperti 7 giorni su 7 e a orario continuato, cercando le sinergie tra AsI, Comuni e Associazioni di volontariato; DEFINIRE ACCORDI CON ASL E COMUNI affinché tutti i servizi convenzionati non erogabili in fase Covid possano essere rimodulati, senza interruzione delle prestazioni, anche individuando con gli Enti gestori prestazioni funzionali ai bisogni legati all'emergenza. Ad integrare le misure del Governo con interventi regionali sulla povertà, tramite il sostegno economico ai Comuni per rafforzamento assistenza domiciliare, buoni pasto, coinvolgimento Terzo settore per reti di sostegno sociale; APRIRE UN TAVOLO TECNICO con professionisti ed esperti in materia per correggere la gestione dell'emergenza sanitaria e ad attivare protocolli di telemedicina e a predisporre linee guida per l'assistenza domiciliare dei pazienti, dotandoli di dispositivi, farmaci, saturimetri per limitare i ricoveri; EFFICIENTARE LE STRUTTURE esistenti anche tramite la progressiva dismissione di quelle provvisorie come l'ospedale militare che si è dimostrato strumento poco funzionale alla gestione di una patologia respiratoria come il covid 19".

Nell'illustrazione dell'atto, Tommaso BORI ha sottolineato che "i dati peggiorano, siamo unica zona rossa che verrà riconfermata, servono ristori, congedi parentali, bonus di sostegno alle famiglie, quello per babysitter magari non fino ai 12 anni ma fino ai 14, come da legge nazionale. Non è solo emergenza sanitaria ma anche educativa. Siamo stati propositivi, collaborativi sui temi, ma questo segnale non è stato colto. Oggi torniamo a fare proposte per salvare l'Umbria che ad oggi è il malato d'Italia. La situazione è fuori controllo per i ritardi e le mancanze, i reparti sono pieni, le terapie intensive sono sature, la sanità è al collasso, lavorano 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, sono stremati, ci sono focolai in tutte le strutture. Il tentativo di dire che è colpa della sfortuna non è accettabile, le varianti non possono essere un alibi, ci sono dappertutto. Ma qui hanno proliferato senza controllo. Il tracciamen-

to, l'isolamento dei positivi, i contatti, tutto saltato. E vediamo solo la punta dell'iceberg, c'è un enorme sommerso. La sospensione del tampone agli asintomatici è stato un grave errore. Non sono state separate strutture covid e covid-free, non ci sono percorsi distinti, tutto questo ha portato alla sospensione delle prestazioni sanitarie, ma le altre patologie non sono in sciopero, con 40mila prestazioni sospese, liste d'attesa lunghissime, serve un piano di abbattimento straordinario. Più personale, ambulatori aperti nel weekend e fino a tarda sera. Assunzioni: siamo costretti a chiedere sanitari in prestito a causa delle mancate assunzioni. Anche questa settimana diversi operatori si sono licenziati per andare altrove o nel privato. Grida vendetta il tema dei provvedimenti disciplinari, a decine, nei confronti degli operatori sanitari, che non possono essere oggetto di procedimenti se raccontano la realtà delle cose. Vaccini: in Italia 4 milioni di dosi e 3 milioni e 200mila somministrate, l'80 per cento. In Umbria 47mila dosi, somministrate 35mila, sotto la media italiana. Bisogna rendere efficace il piano vaccinale. Over 80 male, non si inizia dai più giovani perché sono mobili. Carenza dei team. Studenti di area medico sanitaria da includere nelle priorità di vaccinazione, anche psicologi, informatori scientifici. Ieri avete chiesto di poter utilizzare i medici specializzandi a cui da mesi avete promesso il bonus covid mai stanziato. Appare ad oggi totalmente disatteso il Piano di Salvaguardia approvato lo scorso mese di novembre. Secondo i dati dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali risulterebbero ancora oggi disponibili 130 posti di terapia intensiva in Umbria mentre nelle previsioni sarebbero dovuti essere attivati ulteriori posti portando la dotazione dai 127 raggiunti con il piano di contenimento fino a 159. Dobbiamo affrontare l'emergenza ora, basta parlare al futuro. Dovete governare l'emergenza, noi faremo la nostra parte".

MOZIONE 2 (a firma Tommaso Bori, Fabio Paparelli, Simona Meloni, Michele Bettarelli, Donatella Porzi (Pd), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico) e Vincenzo Bianconi (misto): chiede all'Esecutivo regionale di "predisporre con la massima urgenza misure a sostegno delle famiglie, nei casi di astensione obbligatoria da lavoro a causa della DaD imposta dall'Ordinanza regionale e per i soggetti fragili a cui è venuta meno l'assistenza".

L'atto di indirizzo, illustrato in Aula da SIMONA MELONI (Pd), impegna la Giunta di Palazzo Donini a "prorogare la scadenza fissata al 24 febbraio 2021 del 'Bando pubblico per la concessione di borse di studio a studenti della scuola primaria e secondaria'; prevedere nuove misure e rifinanziare quelle già messe in atto a favore delle imprese e delle partite IVA, soprattutto per le categorie oggi escluse dai ristori regionali (es. ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto, commercio all'ingrosso, agenti e rappresentanti, commercio al dettaglio di calzature e abbigliamento, spettacoli dal vivo,



audiovisivo etc.); interventi ed incentivi economici per investimenti, innovazione, trasferimento tecnologico e digitalizzazione a favore delle MPMI, dove II Bando Bridge to Digital è risultato insufficiente a fronte delle domande delle linee di finanziamenti a fondo perduto rivolti alle PMI per l'innovazione e per lo sviluppo di investimenti a fini occupazionali; rivedere e potenziare il ruolo di Sviluppo Umbria e Gepafin affinché svolgano la propria mission societaria quale volano di sviluppo del territorio e delle attività produttive in Umbria: valutare in prospettiva, d'intesa con il Governo, la possibilità di concedere contributi non solo adattando la logica dei codici attività, ma anche della filiera in cui le attività stesse sono inserite. Sostegno alle famiglie per l'astensione obbligatoria dal lavoro e per i soggetti fragili: il bonus baby sitter potrebbe non essere sufficiente a supportare tutte le famiglie. Serve un decisivo cambio di passo, è la sfida più importante dopo la questione sanitaria, le famiglie dovranno affrontare molte difficoltà e tante sono senza risorse".

MOZIONE 3: promossa da tutti i gruppi di minoranza, prevede di "impegnare la Giunta regionale all'aumento delle dosi e alla formulazione dei vaccini, oltre al potenziamento dei team e delle sedute vaccinali della Regione Umbria".

L'atto, sottoscritto da tutti i consiglieri di opposizione (Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi-Pd, Thomas De Luca-M5S, Andrea Fora -Patto civico Umbria, Vincenzo Bianconi-Misto) illustrato dal capogruppo del M5s THOMAS DE LUCA, mira ad impegnare la Giunta regionale a "dare piena e rapida attuazione alla risoluzione approvata nell'ultima seduta di quest'Aula dopo le comunicazioni della Presidente della Giunta per 'ulteriori misure conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19'; a velocizzare il piano vaccinale e richiedere l'accesso a tutte le formulazioni del vaccino validate da Aifa ed Ema; a potenziare i team vaccinali e a prevedere la somministrazione anche nei week end, nei giorni festivi ed in orario serale; a somministrare in maniera prioritaria il vaccino a tutti i professionisti sanitari, come stabilito da quest'Aula, quali farmacisti; informatori scientifici del farmaco, psicologi, odontoiatri e i loro assistenti, ed al personale di segreteria alle dipendenze dirette o mediante cooperative. In aggiunta, anche agli studenti e i dottorandi di area medico sanitaria che per svolgere le attività di tirocinio formativo e di ricerca clinica si trovano quotidianamente a stretto contatto con tutta la popolazione ospedaliera insieme al personale sanitario, esponendo sé stessi e i pazienti a un costante rischio di contagio. Ma si chiede all'Esecutivo anche di rendere noto quante vaccinazioni sono state somministrate, il cronoprogramma aggiornato delle fasi che verrà seguito per le prossime vaccinazioni, il calendario vaccinale con scadenze chiare e definite, come è organizzata la logistica, se sono stati coinvolti i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, se è stato potenziato il personale sanitario

per implementare i team vaccinali e se è prevista una campagna di comunicazione e informazione sull'adesione al vaccino. Inoltre si suggerisce alla Giunta di valutare anche in Umbria di sperimentare per il 2021, la somministrazione dei vaccini nelle farmacie idonee e aperte al pubblico sotto la supervisione di medici assistiti, se necessario, da infermieri o da personale sanitario prontamente formato come previsto della legge di bilancio 2021, e a fornire un quadro chiaro delle categorie che avranno priorità vaccinale in fase 2 e in fase 3".

MOZIONE 4: promossa dai consiglieri Vincenzo BIANCONI (Misto), Thomas DE LUCA (M5S), Simona MELONI e Donatella PORZI (Pd) prevede un "Sostegno di Gepafin per l'emissione di mini-bond e altri strumenti di credito obbligazionario da parte di imprese umbre come mezzo per superare la crisi di liquidità post covid-19".

VINCENZO BIANCONI (misto): "Questa mozione invita la Giunta a istituire dei Bond per intervenire sulla crisi delle piccole e medie imprese umbre ed offrire alle aziende la liquidità necessaria per gestire in tempi brevi la crisi. Una crisi che porta le banche a contrarre ulteriormente il credito alle imprese considerate più a rischio, le più piccole. Una soluzione efficace, già applicata in alcune Regioni, sarebbe l'emissione di un 'prestito obbligazionario' per finanziare imprese umbre che erano, fino a prima della crisi innescata dal Covid-19, sane e profittevoli. La proposta è di semplice gestione poiché esiste tutto l'occorrente per poterla attuare. Gepafin ha i mezzi e le competenze per assistere le imprese umbre, prevedendo l'emissione di uno o più mini-bond che racchiudano al loro interno prestiti a medio termine a piccole e medie imprese sane. Ci sono settori della nostra economia che in Umbria rappresentano una eccellenza riconosciuta in tutto il mondo. Settori che potrebbero essere traghettati nel post-crisi salvaguardando il personale, gli investimenti e quell'inestimabile patrimonio immateriale costituito da tradizioni e know-how secolari. Si tratta di uno strumento mirato e intelligente che potrebbe essere costruito su misura in base alle esigenze della singola azienda. Anche mettendo insieme settori diversi ma complementari. Ad esempio per la transizione ecologica. Un prestito obbligazionario che potrebbe essere sottoscritto dagli stessi cittadini umbri, che investono sul loro futuro. Gepafin ha tutto per farlo, serve un chiaro indirizzo politico. Anche l'opera di Sviluppo Umbria svolge un ruolo importante per un approccio culturale verso una nuova cultura di impresa".

INTERVENTI

MARCO SQUARTA (FDI): "Oggi l'Umbria sta pagando più di tutti la crisi sanitaria dal punto di vista economico. La situazione è quasi insostenibile per il nostro mondo produttivo. La regione i soldi li ha messi ma con le nostre risorse non si arriva a coprire tutto. **GIORGIA MELONI SI È DICHIARATA 'PRONTA A SOSTENERE FIN DA DOMANI IN PARLAMENTO AZIONI CHE PREVEDANO RISTORI NAZIONALI IMMEDIATI E SO-**



STANZIOSI PER LA NOSTRA REGIONE. Mi rivolgo anche agli altri partiti, presenti nella maggioranza di governo: se non c'è aiuto immediato dal governo, dalla settimana prossima potrebbero cominciare a saltare per aria molte attività commerciali. Mi auguro che già entro fine settimana possano arrivare aiuti concreti per la nostra regione".

Michele FIORONI (assessore regionale): "Stiamo lavorando su un doppio binario: accompagnare una visione prospettica del futuro con misure di sostegno a chi è stato più colpito dalla crisi e dalla zona rossa. Si tratta di un equilibrio difficile, dare ristori a chi ne ha bisogno e garantire una ripresa in prospettiva all'Umbria. Per questo abbiamo lavorato molto sulla riprogrammazione delle risorse. Ad esempio con il re-start, siamo la regione con la forma di intervento più rilevante per rapporto tra la popolazione e il numero delle imprese. Abbiamo dovuto inventarci azioni, come quelle che vanno incontro alle difficoltà del commercio, delle palestre, dei servizi alla persona. Si tratta di categorie mortificate dalla zona rossa, per le quali forniamo uno strumento di ristoro veloce e con una forte componente a fondo perduto. La prima cosa che abbiamo fatto è stata quella di chiedere al Governo che le risorse stanziate per il decreto ristori potessero avere un incremento per le zone rosse. Questo lavoro di tenuta e prospettiva lo stiamo facendo puntando molto sulla digitalizzazione. Ma con interventi non generici, cercheremo di orientare le risorse dove servono. È importante analizzare le criticità del tessuto economico, anche grazie a consulenze con le partecipate. Investiremo in ricerca e sviluppo cercando di alzare l'asticella, orientando le imprese su prodotti immediatamente immissibili sul mercato. Il bond è nel nostro mirino, la sfida sulla patrimonializzazione delle imprese è una sfida chiarissima. La finanza innovativa è una delle chiavi di sviluppo del nostro sistema. Altre misure importanti sono a sostegno delle imprese di trasporto e agli ncc. Ma anche misure dedicate alla filiera dello spettacolo e del wedding. Sono interventi che non possono risolvere la situazione, ma sono un segnale per far capire che la Regione è vicina. Le risorse sono disponibili grazie alla riprogrammazione dei fondi che abbiamo fatto: non a caso siamo la prima regione ad aver raggiunto i target di spesa 2021. Evidentemente vuol dire che alle risorse riprogrammate stiamo dando un'attuazione veloce. Sulle partecipate, ieri abbiamo presentato una task force di supporto alle crisi di impresa, dove abbiamo dato un ruolo diverso alle partecipate. Oggi le imprese muoiono di cassa. Stiamo cercando con Gepafin di mettere in piedi una sorta di centrale diagnostica per attivare sistemi di attenzione che consentano di intervenire prima. Sulla scuola abbiamo messo misure di supporto alle famiglie, con rette educative, 3,9 milioni per borse di studio, incentivi per la connettività. Noi abbiamo fatto tutto quello che la regione poteva con un bilancio bloccato con risorse che attingono ai fondi comunitari che hanno vincoli di utiliz-

zo. Vogliamo garantire la tenuta sociale del tessuto economico da cui dipende la domanda, la fiducia, che sono la chiave dei consumi. La Regione ha bisogno di investimenti. Per questo noi metteremo sul piatto 25 milioni di euro per gli investimenti, non in un unico bando. Domani uscirà il bando upgrade con 3 milioni di euro per favorire sostegno a competenze digitale, perché la formazione è la chiave. Per la ricerca e l'internazionalizzazione, che sono la chiave della tenuta della nostra economia, noi abbiamo messo più risorse rispetto a quanto messo in precedenza, perché il modo migliore per garantire il benessere è investire sui settori difficili del territorio. I 10 milioni sul recommerce vanno in questa direzione. Come i 4 milioni per le borse di studio. E questo è possibile grazie al modo virtuoso di usare la finanza pubblica che stiamo facendo".

Donatella TESEI (Presidente Giunta regionale): "Dopo aver ascoltato alcuni interventi sono dovrose alcune precisazioni, importanti per il momento che stiamo vivendo. Rispetto alla campagna vaccinale, dai dati ufficiali del Governo risulta che siamo tra le prime cinque Regioni italiane per capacità vaccinale. Il calcolo viene fatto in base ai vaccini che riceviamo. Oggi abbiamo una capacità vaccinale, in base ai vaccini che vengono dati, di circa 1.800 somministrazioni al giorno che possono essere implementate, ma se non arrivano i vaccini questa capacità non è possibile espletarla. L'ordinanza del 6 febbraio, che ha istituito il regime di zona rossa, è stata fatta di concerto con il ministro Speranza. Lo stesso Ministro, che ci ha fatto visita nei giorni scorsi, ha definito prezioso il lavoro svolto dall'Umbria anche per l'intero Paese, ed ha condiviso le ordinanze che ho adottato. Al Ministro ho chiesto una dose aggiuntiva per l'Umbria di ulteriori 50mila vaccini perché abbiamo la possibilità di poterli somministrare, di poterlo fare in modo coerente e veloce e in questo momento potrebbe essere importantissimo averli. Abbiamo anche chiesto di essere inseriti immediatamente nella sperimentazione delle cure con anticorpi monoclonali. Per quanto concerne i ristori, al momento dell'adozione dell'ordinanza ho interloquito e poi scritto al Ministro e al Commissario Arcuri perché la nostra zona rossa, condivisa sulle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, dovesse essere inserita, a livello di provvedimenti governativi, nei ristori nazionali. Tuttavia, ed in contemporanea, oltre a queste richieste specifiche, la Regione Umbria prontamente ha lavorato per mettere in campo ristori per le famiglie, rispetto alla problematica relativa alla sospensione dell'attività didattica in presenza, compresi il nido e scuola materna, prevedendo 3 milioni di euro. Abbiamo dovuto adottare un provvedimento doloroso per arginare il dilagare velocissimo del virus, velocità accertata dalla presenza in contemporanea di due varianti che l'Umbria per prima ha dovuto affrontare. In questo momento ci sono altre Regioni, alle prese con l'innalzamento della curva dei contagi in alcuni settori e parti del territorio



ed alcuni Presidenti mi chiamano per chiedermi gli interventi da noi adottati. Questo significa che il nostro provvedimento è stato doloroso, ma necessario. Ci siamo subito preoccupati di coprirlo con le risorse che abbiamo trovato che hanno previsto ulteriori 10 milioni di euro da risorse regionali. Tutto quanto ci viene chiesto di fare lo abbiamo già fatto e previsto sin dall'adozione della delibera. Ho già predisposto alcune lettere per il nuovo Governo dove rinnovo la richiesta sia per le dosi aggiuntive di vaccini, sia per i ristori necessari, perché assolutamente coerenti con quei principi di massima sicurezza richiesti e previsti in certe situazioni che purtroppo vedono la chiusura di attività economiche e mettono in difficoltà le famiglie. Situazioni su cui come Regione siamo comunque già intervenuti. Su questo il nuovo Governo, sono convinta ci risponderà. Questa situazione che sta oggi interessando l'Umbria, purtroppo sta interessando e interesserà altre regioni, queste variazioni del virus avvengono con molta rapidità. Tutti noi, amministratori regionali stiamo facendo uno sforzo immane, ma a volte questo virus è molto più insidioso di quanto possiamo pensare e ci porta a dover gestire situazioni nel giro di pochissimo tempo, molto diverse da quelle della settimana precedente. Questo compito che oggi è toccato a noi auspico possa essere di aiuto per evitare che queste varianti e questo virus così diffusivo potesse andare oltre i nostri confini. Se riusciamo a fare attività di contenimento a vantaggio di altri è sempre una buona cosa. Purtroppo arrivano varianti nuove. Siamo in mano alla scienza e dobbiamo necessariamente seguirla, ma dobbiamo accompagnare il tutto con sostegni economici, con iniziative atte a lenire il più possibile queste dolorose e necessarie misure e questo continueremo a fare. Vorrei tranquillizzare l'Aula rimarcando che le mie richieste al Governo sono state puntuali e immediate. Mi auguro che le richieste dell'Umbria siano supportate, condivise e portare avanti, con forza, da tutti. Stiamo vivendo una stagione particolare, dove tutti siamo chiamati ad una grande senso di responsabilità. È nato un Governo che vede forze diverse collaborare nell'interesse generale del Paese. Questo è il momento, per tutti, di farlo anche noi, nel nostro piccolo".

LUCA COLETTI (assessore regionale sanità): "Fornisco i dati sui vaccini: Pfizer ne sono arrivati 42 vassoi, utilizzati in prima dose 19. Ogni vasoio contiene 1170 iniezioni, altri 12 sono stati usati per la seconda dose, in totale 31. Ne restano 11 per la prossime settimane. Vaccino Moderna: 43 scatole, 10 prima sono state utilizzate per la prima dose, 10 per la seconda. Ne restano 20. Vaccino Astra zeneca 80 scatole previsto utilizzo per il personale scolastico".

FABIO PAPARELLI (Pd-portavoce opposizioni): "Siamo alla terza ondata pandemica e non abbiamo recuperato i ritardi nella programmazione. Siamo opposizione, evidenziamo criticità e facciamo proposte per superare le criticità. Non va tutto bene, non si è fatto tutto, prendiamone

atto. Fare proposte è importante, mi aspetto che ci si misuri sulle proposte necessarie ad un cambio di passo auspicato anche da parte della stessa maggioranza. Non servono speculazioni ma chiedere agli altri, al governo, non è sufficiente, come superiamo le difficoltà, con quali aggiustamenti di percorso? Basta con l'autoreferenzialità e le chiusure, fino ad oggi non ha aiutato. E non è colpa delle varianti. E non si risolve mettendo bavaglio a qualche primario che denuncia la situazione. Interveniamo su tracciamenti da recuperare, separazione dei percorsi, monitoraggio delle Rsa, piano vaccinale, ristori, edilizia sanitaria. I ricoveri aumentano e le terapie intensive sono piene. Siamo disponibili a dare una mano. La presidente ha dichiarato di voler assumere su di sé il piano vaccini, quindi non c'è fiducia nell'assessore. Sono state chieste assunzioni che sono arrivate, si poteva fare prima. Vogliamo misurarci nel merito delle proposte. Abbiamo bisogno di un'organizzazione più diffusa per i vaccini, manca una linea guida, non si può aggiungere una categoria la giorno fra quelle dimenticate, è sbagliato vaccinare prima gli 80enni e poi i 90enni, diciamo che non ci sono i team vaccinali già pronti per andare a domicilio. Occorre incrementare i punti vaccinali. Evitiamo di strumentalizzare le visite dei ministri. Liberare presidi e spazi nella sanità pubblica per tornare a offrire prestazioni ospedaliere. Tutto il personale va impegnato nei tracciamenti. Ex Milizia: avremmo avuto un luogo accanto all'ospedale di Terni perfettamente idoneo e di grande aiuto, mentre i tendoni sono ancora inutilizzabili. Siamo arancione rinforzato, poi rosso a chiazze, se servono due settimane di lockdown, facciamo. Andavano fatte tre cose: ristori, dobbiamo guardare alle categorie che le misure del governo non coprono, cultura, sport associazionismo, interveniamo per pagare gli affitti, servono almeno 10 milioni sulle piccole aziende per percorsi di innovazione, consulenze, ma Sviluppumbria è stata lottizzata e dovete ancora nominare il direttore. Investire sulla ricerca, come ha detto Draghi. Potenziare le politiche attive del lavoro, non privatizzare l'Arpa e i centri per l'impiego. Serve l'esegno di ricollocazione. Se agiamo in modo coraggioso, deciso e rapido ce la faremo, fino ad oggi queste qualità sono mancate".

ANDREA FORA (Patto civico per l'Umbria): "I numeri dicono che al 1° giugno, dopo i primi tre mesi di pandemia, c'erano 76 morti e 1400 casi, a settembre 2500 e 88 morti, quindi 29mila casi e 625 morti. A febbraio 40mila casi e 904 morti: se in Italia l'andamento fosse stato come in Umbria, avremmo oggi oltre 300mila morti. Le varianti hanno aggravato la situazione ma non sono i soli motivi dell'aggravamento. Occorre potenziare la struttura organizzativa del sistema sanitario, non basta attingere da fuori regione, servono professionalità e competenze che conoscano il territorio e il nostro sistema sanitario. Questa Giunta ha ereditato un sistema sanitario eccellente, pur con tutti i problemi che nessuno nega. Durante la guerra serve chi sa guidare la



macchina, conosce vizi e virtù. Per il bene degli umbri, valorizzate le competenze e le professionalità che conoscono bene il sistema sanitario umbro. Così si evitano errori come la logistica del Piano vaccini, o le problematiche relative agli ingressi all'ospedale. Vaccini: ne servono di più, ma possiamo intervenire adeguando il nostro piano vaccinazioni, perché si è rivelato inadeguato. Inserire psicologi, informatori farmaceutici, personale addetto a distribuire farmaci, il Terzo settore, che fa registrare i primi morti anche fra le cooperative sociali. Usate lo strumento ACG della Hopkins University, che fornisce l'elenco dei pazienti più fragili, suddivisi per ciascun medico di famiglia e che si fonda sulla reale, conosciuta fragilità. Questo sarebbe affidarsi alla scienza, non a teatrini imbarazzanti su chi vaccinare prima e chi dopo. Logistica e tracciamenti: altre regioni si sono dotate di una rete, lo stesso presidente del Consiglio Draghi dice di fare le vaccinazioni in tutte le strutture disponibili. In Umbria ci sono migliaia di volontari che in altre emergenze sono state insostituibili per i contatti con le famiglie, occorre coinvolgere la cooperazione sociale, con migliaia di operatori che stanno a casa in cassa integrazione mentre potrebbero dare una mano, conoscendo personalmente le persone fragili. Sul personale: sta andando in burn out, non neghiamo, le cose possono essere gestite meglio, compresi turni e riposi, e la formazione è saltata. Credo nell'unità della politica, nella responsabilità che la politica nazionale sta dimostrando, dimostrate di essere all'altezza di esercitare una responsabilità istituzionale. Si potenzia l'organizzazione del sistema sanitario regionale che con la gestione veneta si è rivelata del tutto inefficace".

Donatella PORZI (Pd): "Abbiamo avanzato molte proposte che sono state ignorate da Giunta e maggioranza. Oggi discutiamo quattro atti per avanzare ulteriori suggerimenti per un'azione troppo attendista che non è stata adeguata a fronteggiare le ondate del Covid. Servono decisioni importanti per migliorare l'organizzazione sanitaria, che ha fatto acqua da tutte le parti. Sui tamponi rapidi a scuola, da me proposto ad ottobre, c'è stato un ritardo evidente di cui non sappiamo valutare gli effetti. Nei vostri toni trovo oggi una riflessione in più. Spero che sia una ripartenza sotto il segno della responsabilità".

Thomas DE LUCA (M5S): "Responsabilità per me significa chiedere conto della spesa per le strumentazioni da campo sia stata smontata e portata dentro il Silvestrini. Significa chiedere perché sul sito dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali risultino ancora 141 posti di terapia intensiva (2 attivabili) e 83 posti occupati. Pretendo di capire perché il Piano di salvaguardia approvato dalla Giunta a novembre 2020 non è stato attuato, dato che dovrebbero esserci 169 posti di terapia intensiva. Bisogna chiedere conto di questi numeri. La discrasia di migliaia di vaccini, che Colletto spiega essere l'accantonamento per la seconda dose, andrebbe spiegata. Il Piano di vaccinazione prevedeva la vaccinazione del personale

in prima linea all'interno degli ospedali e io voglio capire perché le aziende sanitarie hanno fatto scelte diverse con la conseguenza che ci sono persone che lavorano nel reparto Covid di Spoleto che non sono state vaccinate. Vorrei sapere perché l'offerta dell'Ater di utilizzo gratuito dell'Ex Millizia di Terni non è stata accettata, pur trattandosi di una struttura nuova e idonea, dotata di agibilità come edificio sanitario".

Michele BETTARELLI (Pd): "L'assessore sostiene che l'Umbria è tra le prime Regioni per capacità vaccinale, un dato che però è basato sulle valutazioni sbagliate della Giunta. Ci siamo dovuti avvalere della Protezione civile nazionale mentre altre Regioni hanno assunto medici, infermieri e Oss. Abbiamo dovuto aspettare che venisse il ministro Speranza a dirci che possiamo contare sulla Protezione civile. Molte cose non hanno funzionato, come gli ospedali da campo. Oggi tre umbri su quattro sono in lockdown. I sindaci chiedono di essere coinvolti, senza ordinanze dell'ultimo minuto. Si chiede ai partiti, alla Lega e a Fratelli d'Italia di valutare le proposte, senza coinvolgere le comunità. Spero che il Piano vaccinale, che si muove così lentamente, trovi presto un seguito dando risposte alle categorie più esposte, come le Forze dell'ordine, gli insegnanti, i disabili".

Paola FIORONI (Lega): "Avremo 157 posti di terapia intensiva, ma siamo partiti da 59 posti. L'obiettivo datoci dal Governo era di 127 posti. Altri 44 posti verranno creati con i moduli del Commissario Arcuri. Abbiamo allestito 700 posti letto Covid. La Regione non ha deciso di trattenere il 50 per cento delle dosi dei vaccini per una sua scelta ma per seguire le indicazioni di Arcuri legate ai ritardi nella fornitura. La diffusione delle varianti, subito identificate dai nostri professionisti, hanno richiesto modifiche nelle procedure prima seguite. Quando noi abbiamo iniziato a pianificare le vaccinazioni per gli over 80 c'erano altre 7 Regioni che non lo avevano ancora fatto. Anche la Toscana, la prima ad aver coinvolto i medici di famiglia nelle vaccinazioni, ha dovuto affrontare molti problemi per attivare questa procedura".

Vincenzo BIANCONI (Misto): "Siamo una delle prime Regioni ad avere le varianti del Covid ma le difficoltà di oggi sono figlie delle scelte non fatte nei mesi precedenti. Quando vedete gli atti della minoranza per le sedute d'Aula provate ad osservarli con attenzione, a sottoporli alle categorie e a bocciarli se essi non perseguono il bene dell'Umbria e non solo perché li abbiamo proposti noi".

Luca COLETTI (Assessore Sanità): "Con i 4 moduli prefabbricati arriveremo a 200 terapie intensive. La dotazione dell'Umbria era di 59 posti di terapia intensiva e questo spiega perché manca il personale. Mancano i rianimatori perché l'Umbria era deficitaria già un anno fa. A Pantalla, nell'ospedale nuovo, non c'era la terapia intensiva. Gli ospedali in Umbria sono Terni, Perugia, più altri 7. Difficile dunque sfruttare i 2500 posti per acuti in modo ottimale. La rete ospedaliera



non è funzionale e la sua programmazione è del 2011. Le osservazioni che fate dovete farle a voi stessi. Avete creato bisogno senza dare risposte. Abbiamo affrontato difficoltà enormi dovendo fare fronte alle vostre carenze. Ci siamo riusciti per il grande lavoro fatto dai sanitari umbri. Il benefit per gli specializzandi è stato sempre bocciato dal precedente Governo ed è un peccato che non si sia capito il ruolo importante che svolgono. Gli uffici non hanno ritenuto l'Ex Milizia una struttura congrua per le esigenze della sanità".

LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ PROPOSTA DI RISOLUZIONE UNITARIA SU EMERGENZA COVID

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una proposta di risoluzione unitaria per fronteggiare l'emergenza sanitaria dovuta al covid e la conseguente emergenza di tipo economico e sociale.

Perugia, 18 febbraio 2021 – Dopo la pausa utilizzata per la concertazione di un documento unico dell'Assemblea legislativa, l'Aula è giunta alla stesura di una proposta di risoluzione unitaria con i contributi di tutte le forze politiche che è stata approvata all'unanimità.

Nel documento sono racchiuse le istanze presentate dalle forze di opposizione in quattro distinte mozioni incentrate sia sulle misure di contenimento della pandemia che sulle misure di sostegno economico e finanziario per le piccole e medie imprese nonché i ristori per le famiglie e per le piccole attività che si trovano in sofferenza.

TESTO

La proposta di risoluzione impegna la Giunta a "dare piena e rapida attuazione di quanto disposto e già approvato nella seduta del 9 febbraio scorso a seguito delle comunicazioni della presidente Tesei" ed inoltre: richiedere l'accesso a tutte le formulazioni del vaccino validate da Aifa e Ema; chiedere al nuovo Governo di accelerare sui protocolli per rendere operativo l'accordo con le farmacie e dunque l'emendamento alla Legge di bilancio approvato all'unanimità, che prevede che i vaccini sia contro l'influenza che contro il Covid 'possano essere somministrati in farmacia da un infermiere o da un altro operatore sanitario adeguatamente formato, ovvero anche dal farmacista stesso, sotto la supervisione di un medico'; considerare di mettere in campo un progetto a supporto del personale sanitario per la gestione amministrativa del contact tracing, definendo sinergie con la rete del Terzo settore umbro, così come con Comuni e Enti locali della Regione che vorranno aderirvi, attivando altresì dei punti di tracciamento all'interno dei centri operativi comunali; continuare a chiedere al Governo la possibilità di utilizzare gli anticorpi monoclonali (unitamente ad altri tipi di cure domiciliari) in virtù del decreto del ministro Speranza che ne autorizza l'uso; definire la fattibilità di accordi con Asl e Comuni affinché i servizi con-

venzionati non erogabili in fase covid possano essere rimodulati, anche individuando con gli Enti gestori prestazioni funzionali ai bisogni legati all'emergenza, soprattutto per l'assistenza alle persone più fragili.

Preso atto della necessità comunque di rispettare la programmazione nazionale, inserire nelle priorità del piano vaccinale i medici tirocinanti e studenti di area medico-sanitaria e gli informatori scientifici; prevedere protocolli, anche grazie al confronto con le associazioni più rappresentative, per la presa in carico delle persone con disabilità, soprattutto non collaboranti.

Registrata l'efficacia del vaccino anche per le due nuove varianti del virus sequenziate in Umbria, in sinergia con analoghe iniziative già annunciate da altre regioni e nel rispetto delle procedure e delle regole internazionali, attivarsi immediatamente a livello regionale per poter acquistare vaccini in autonomia da destinare ai nostri cittadini in aggiunta e in parallelo alle forniture nazionali; efficientare la modalità organizzativa per l'accesso ai punti vaccinali rimodulando gli orari di accesso e ampliando i giorni di somministrazione; implementare rapidamente la rete dei punti vaccinali sul territorio regionale individuando luoghi facilmente accessibili; rimodulare il Piano vaccini introducendo un doppio criterio di valutazione per le categorie da vaccinare in via prioritaria: anagrafico e di esposizione al rischio professionale; integrare le misure del Governo con interventi volti al rafforzamento dell'assistenza domiciliare, buoni pasto e ogni misura possibile per sostenere la risposta alle difficoltà e al disagio economico causato dalla pandemia; consolidare le misure a sostegno delle famiglie, nei casi di astensione obbligatoria dal lavoro a causa della Dad imposta dall'ordinanza regionale e chiedere al Governo la possibilità di prevedere il congedo parentale specificatamente per la nostra regione e calibrato sulle misure adottate secondo il criterio della massima precauzione; valutare nuove misure o rifinanziare quelle già messe in atto a favore delle imprese e delle partite Iva, soprattutto per le categorie oggi escluse dai ristori regionali; continuare a sostenere interventi e incentivi economici per investimenti, innovazione, trasferimento tecnologico e digitalizzazione a favore delle Pmi; sostenere e stimolare Gepafin nell'agevolare il credito a favore di piccole e medie imprese umbre, anche attraverso l'uso di strumenti finanziari innovativi, fornendo eventualmente anche assistenza per l'accesso a tali risorse finanziarie volte ad agevolare il superamento dell'attuale crisi dovuta al covid; valutare di inserire nella task force anti crisi rappresentanti degli organi professionali.

INTERVENTI

Tommaso BORI (PD): "Abbiamo avanzato proposte su piano vaccinale, emergenza sanitaria, questioni del lavoro. Esse sono state accolte e sono state inserite in una risoluzione unitaria che si somma agli impegni presi nello scorso Consiglio regionale rispetto alle assunzioni di operatori sanitari. Le vaccinazioni vanno velocizzate e ra-



zionalizzate, ma anche il tracciamento ha una importanza prioritaria. Ci sono categorie che devono essere vaccinate il prima possibile. Vanno recuperate le prestazioni sospese e abbattute le liste di attesa. Va riconosciuto il bonus Covid agli specializzandi. Bisogna fornire dati veritieri sui vaccini e sulle migliaia di dosi in stoccaggio".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Oggi l'Assemblea legislativa fornisce una prova di maturità e di consapevolezza. Serve un Piano vaccinale efficace che permetta anche la ripresa economica. Ci aspettiamo ora dalla Giunta maturità e consapevolezza nel dare seguito alla risoluzione, con azioni efficaci e operative in tempi brevi".

Simona MELONI (Pd): "Importante il sostegno ai commercianti e a tutte le attività chiuse o che lavorano poco a causa della zona rossa. Servono risorse a fondo perduto per l'innovazione e l'occupazione. Le famiglie hanno bisogno di sostegni per fare fronte alla chiusura delle scuole. Il Piano delle vaccinazioni deve essere implementato e velocizzato. Ci sono molti pazienti che aspettano di accedere a prestazioni e interventi, per i quali vanno date tempistiche chiare e certe".

COVID: "TROPPI SANITARI SOTTO PROCEDIMENTO DISCIPLINARE PER AVER RACCONTATO LA REALTÀ" - PER BORI (PD) SI TRATTA DI "INTIMIDAZIONI PER METTERE UN BAVAGLIO"

Perugia, 19 febbraio 2021 - "È intollerabile che i sanitari, invece di essere ringraziati per il grande contributo dato alla gestione dell'emergenza sanitaria, vengano messi sotto provvedimento disciplinare per aver raccontato la realtà di quanto avvenuto in Umbria, cioè la malagestione dell'emergenza". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, in relazione "alle notizie in merito a numerosi professionisti interessati nelle varie aziende".

"Gli operatori sanitari - dice Bori - sono stati messi sotto procedimento disciplinare per aver soltanto raccontato la situazione critica a livello sanitario e l'emergenza negli ospedali in relazione a reparti saturi, terapie intensive piene, costi dei tamponi ai privati e tutte le difficoltà che hanno caratterizzato l'Umbria di questi periodo di emergenza sanitaria. Il Codice di comportamento delle aziende sanitarie, che sanziona i comportamenti 'lesivi dell'onorabilità' viene utilizzato come un'arma impropria per zittire le critiche. Un provvedimento che appare alquanto discutibile e che lede i diritti di libertà dell'uomo".

"Non vorremmo - prosegue Bori - che questo sia stato un modo per mettere a tacere le voci che hanno raccontato la verità, anche nelle sue difficoltà e criticità in questo periodo crisi sanitaria. Dal nostro punto di vista, continueremo a condannare e a contrastare tutte quelle azioni che si presenteranno come lesive dei diritti fondamentali dei cittadini, a partire da chi è in prima linea nell'emergenza".

RISOLUZIONE UNITARIA: "ATTO DI RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DEI CITTADINI UMBRI" - NOTA DEI CONSIGLIERI DELLA LEGA

Il gruppo della Lega in Assemblea legislativa sottolinea l'importanza dell'approvazione della proposta di risoluzione unitaria per contrastare gli effetti del covid e dare un supporto economico a famiglie e imprese.

Perugia, 18 febbraio 2021 - "L'Assemblea Legislativa regionale ha approvato all'unanimità la risoluzione promossa dal gruppo regionale della Lega, condivisa con le forze di maggioranza e opposizione (<https://tinyurl.com/yahupvbo>), che impegna la giunta a intraprendere tutte quelle azioni utili alla ripresa del tessuto economico-sociale e necessarie al contenimento della pandemia, resesi urgenti in seguito al perdurare della terza ondata caratterizzata dal diffondersi delle varianti al virus inglese e brasiliana": lo affermano i consiglieri regionali della Lega, Stefano Pastorelli, Paola Fioroni, Eugenio Rondini, Valerio Mancini, Daniele Carissimi, Francesca Peppucci, Daniele Nicchi.

"La condivisione di questo documento - spiegano - rappresenta un atto di responsabilità da parte della Lega nei confronti dei cittadini umbri. Ancora una volta ci siamo fatti portatori delle istanze dell'Assemblea legislativa, nella consapevolezza di quanto di positivo fatto fino ad oggi dalla Giunta Tesei e dall'assessore Coletto e delle azioni intraprese nei vari ambiti affrontati dalla risoluzione. La Regione Umbria ha già previsto una serie di misure economiche in aiuto a quei settori particolarmente danneggiati dalla crisi, ma il permanere delle restrizioni esistenti deve spingere a valutare nuove misure o rifinanziare quelle già messe in atto a favore delle piccole e medie imprese, delle partite IVA e delle famiglie".

"Nel documento approvato, nel quale ha trovato spazio anche il contributo delle minoranze - proseguono - chiediamo alla Regione di sollecitare il nuovo Governo affinché attivi i protocolli per la somministrazione dei vaccini in farmacia e consenta alle regioni di utilizzare gli anticorpi monoclonali (unitamente ad altri tipi di cure domiciliari). Abbiamo ribadito anche la necessità di mettere in campo un progetto a supporto del personale sanitario per la gestione amministrativa del contact tracing, definendo sinergie con la rete dell'associazionismo umbro, così come con Comuni ed Enti locali della regione che vorranno aderirvi, attivando altresì dei 'punti di tracciamento' all'interno di ogni Centro operativo comunale (CoC). Alla luce delle nuove criticità, sarà importante prevedere protocolli, anche grazie al confronto con le associazioni più rappresentative, per la presa in carico delle persone con disabilità (soprattutto non collaboranti) e consolidare le misure a sostegno delle famiglie, nei casi di astensione obbligatoria da lavoro a causa della DaD imposta dall'Ordinanza regionale e chiedere al Governo la possibilità di prevedere il congedo



parentale specificatamente per la nostra Regione e calibrato sulle misure adottate secondo il criterio della massima precauzione”.

“Infine – concludono – prendiamo atto della comunicazione dell’assessore Coletto di inserire nelle priorità del piano vaccinale i medici tirocinanti di area medico-sanitaria e gli informatori medico scientifici”.

COVID: “OGGI PROVA DI MATURITÀ DALL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SERVE URGENTE E CONCRETO CAMBIO DI PASSO IN GESTIONE EMERGENZA” – NOTA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA SU RISOLUZIONE UNITARIA

I consiglieri regionali di minoranza esprimono soddisfazione per l’approvazione della risoluzione unitaria sull’emergenza Covid “che ha recepito in toto tutte le nostre proposte”. Per i consiglieri di Pd, M5S, Patto civico e Gruppo Misto l’Aula “ha saputo dare una prova di maturità, sapendo cogliere l’urgenza di un concreto cambio di passo e di direzione”.

Perugia, 18 febbraio 2021 – “Oggi l’Assemblea legislativa ha saputo dare una prova di maturità, sapendo cogliere l’urgenza di un concreto cambio di passo e di direzione in merito alla gestione dell’emergenza Covid-19”. È quanto dichiarano i consiglieri di minoranza di Palazzo Cesaroni.

“Con il voto espresso dall’Aula sulla risoluzione unitaria che ha recepito in toto tutte le proposte avanzate dalla minoranza, a cui si sommano a quelle già approvate la scorsa seduta su assunzioni, piano straordinario sulle liste d’attesa e vaccinazioni, si impegna – spiegano i consiglieri di Pd, M5S, Patto civico e Gruppo Misto - la Giunta regionale a compiere un decisivo sforzo per venire incontro alle esigenze straordinarie che l’Umbria deve riuscire a superare. Preso atto delle criticità che da mesi stiamo segnalando, le forze di maggioranza hanno assunto finalmente un atteggiamento responsabile, che ha prodotto un atto di indirizzo che riteniamo essere vincolante per l’operato della presidente Tesei e per la stessa Giunta”.

“Il Governo regionale, infatti, forte di questo mandato conferito all’unanimità – proseguono i consiglieri di minoranza -, non può più permettersi di mancare gli obiettivi che la politica, tutta, ha chiesto di centrare nell’interesse dei cittadini umbri. Dalla Giunta di Palazzo Donini ci aspettiamo quindi che sia conseguente con le richieste che sono venute oggi dall’Assemblea legislativa e che le renda immediatamente operative. Su questo – concludono - vigileremo e non faremo sconti”.

POLITICA: “PROPAGANDA E DISINFORMAZIONE DEL CORRIERE DELL’UMBRIA. OSPEDALE DA CAMPO VUOTO E INATTIVO, NISSUN RISCHIO SANITARIO” - NOTA DEL GRUPPO PD

Perugia, 20 febbraio 2021 - “Continua l’opera di propaganda politica e disinformazione del Corriere dell’Umbria. Dopo l’accusa di pochi mesi fa rivolta ai medici umbri di gonfiare, attraverso ricoveri di codici bianchi, i numeri dell’emergenza per saturare i presidi ospedalieri, oggi la valanga di falsità sulla visita del gruppo PD all’ospedale da campo, ancora non attivo”. Lo affermano i consiglieri regionali del Partito democratico, secondo è “una ricostruzione menzognera e fantascienza, quella pubblicata oggi dal direttore Davide Vecchi che non solo descrive il nostro ingresso alla struttura come furtivo ‘consiglieri entrati accodandosi a degli operai’ ma arriva perfino a coinvolgere la Questura e dar conto dell’arrivo della Digos. Il solito fango gettato dal Corriere per conto terzi, finalizzato a coprire non solo la regolarità di una visita effettuata dopo aver richiesto autorizzazione all’Esercito che presidia la struttura (la cui unica richiesta è stata di lasciare le telecamere all’esterno), ma soprattutto a tentare di non far emergere la verità: quella di una struttura, che dovrebbe essere destinata da mesi all’emergenza Covid e su cui si è scelto di investire ingenti risorse, ma che a fronte della terza ondata è completamente deserta e ancora inattiva. Perfino il confronto richiesto con la Direzione - aggiungono -, ieri ci è stato negato e non perché i componenti fossero in servizio (come scrive il Corriere dell’Umbria) ma perché il Direttore Giannico non era presente all’interno dell’Ospedale Santa Maria della Misericordia ma a Roma per il fine settimana. Dopo essere arrivati tutti insieme e aver richiesto alle forze armate quali parti della struttura fossero visitabili ci è stato molto gentilmente risposto che avremmo potuto visitarne qualsiasi parte e il Gruppo consiliare regionale del Partito Democratico, nel rispetto delle regole, del proprio ruolo e della funzione ispettiva (propria del consigliere regionale che è tenuto ad effettuare verifiche nell’interesse della collettività), ha effettuato un sopralluogo per verificare la reale portata delle notizie che circolavano ormai da giorni sull’ospedale da campo, scegliendo la presenza, il lavoro nell’interesse degli umbri allo scaricabarile preferito da altri. Il vero problema per i nostri concittadini - concludono i consiglieri di opposizione - che il Corriere si guarda bene dallo scrivere, dopo la visita di ieri, non è che quattro consiglieri regionali hanno svolto il loro mandato ispettivo, entrando all’interno di quella struttura. Ma che quella ancora non sia attiva e che non vi si curi alcun paziente, dato che non vi sono né operatori sanitari destinati né macchinari attivi. Assurdo quanto riportato nell’articolo di un presunto rischio per il trasferimento di pazienti in atto in una struttura chiusa e vuota. Per i fatti non corrispondenti al vero, scritti e pubblicati nella giornata odierna dal Corriere dell’Umbria: chiediamo pronta è ufficiale smentita, in caso contrario saremo costretti a tutelarci nelle sedi opportune”.

AULA: “SOPRALLUOGO DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEL PD ALL’OSPEDALE DA CAM-



PO" - RESPINTA LA RICHIESTA DI DISCUSSIONE DI UNA MOZIONE DEL GRUPPO PD

Perugia, 23 febbraio 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto, con 12 voti contrari e 7 favorevoli, la richiesta del Gruppo consiliare Pd di discutere una mozione urgente dal titolo "Sopralluogo dei consiglieri regionali del Pd all'ospedale da campo".

Prima del voto dell'Aula, il capogruppo Pd Tommaso Bori ha spiegato le ragioni della richiesta di iscrizione dell'atto di indirizzo all'ordine del giorno: "IN UMBRIA IN ATTO UN CORTOCIRCUITO DEMOCRATICO. È compito della minoranza fare iniziative e proposte, ma anche di controllare. E le prerogative dei consiglieri di minoranza sono sacre. È pericoloso che la stampa, invece di fare domande a chi detiene il potere si eserciti nel compiacere chi ha il potere, pubblicando veline. È preoccupante che il partito di maggioranza utilizzi notizie non veritiere per attaccare la minoranza. Notizie false e affermazioni gravi pubblicate su un quotidiano sono state riprese e rilanciate dalla maggioranza. Quello stesso giornale ha scritto che i medici riempivano gli ospedali con i codici bianchi e siamo stati costretti a fare una interrogazione per smentirla. Si è arrivati a scrivere che il Pd vorrebbe avere più malati e che io vorrei 'stuoli di morti'. Sono state scritte e rilanciate notizie false. Nascondete la verità attaccando chi esercita il proprio mandato".

Di parere opposto il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli: "ALLIBITO DA QUESTE AFFERMAZIONI. Se Bori rilegge bene il comunicato della Lega potrà verificare che esso inizia con un condizionale, se quelle vicende fossero vere l'accaduto sarebbe grave. Il potere ispettivo dei consiglieri vale per tutti, maggioranza e minoranza. Molto grave affermare che noi usiamo la stampa per attaccarvi. La maggioranza non utilizza questi metodi. Alla questione dovremo fare luce, con una interrogazione o con un esposto alla Procura. Rigettiamo certe accuse che ci vengono rivolte. Non c'è stata alcuna mistificazione".

"OSPEDALE DA CAMPO ANCORA INATTIVO: LA LEGA SILENZIA IL DIBATTITO IN AULA" - NOTA DEL GRUPPO PD SUI LAVORI ORDINARI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 23 febbraio 2021 - In Umbria è in corso un pericoloso corto circuito democratico. Oggi, nell'Assemblea legislativa, è avvenuto un episodio increscioso, con la Lega che ha censurato il dibattito. Ed è solo l'ultimo di una serie. Impedire ai consiglieri regionali di esercitare il proprio mandato, rifiutandosi di discutere la mozione presentata, volta a tutelare e favorire l'esercizio delle funzioni di controllo riconosciute dall'ordinamento agli eletti rispetto alla gestione dell'emergenza sanitaria da parte del servizio sanitario regionale, è molto grave sul piano politico ed istituzionale". Lo dichiarano, commentan-

do quanto avvenuto stamane nell'Aula di Palazzo Cesaroni (<https://tinyurl.com/ospedale-campo-pd>), i consiglieri regionali del Partito democratico.

"Dopo il tentativo di linciaggio mediatico - evidenziano Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli e Porzi - da parte del partito di maggioranza e di una certa stampa asservita, con notizie false e affermazioni incresciose diffuse sul sopralluogo dei consiglieri Pd presso l'ospedale da campo della Regione Umbria, ora si sta definendo nella nostra regione una dinamica pericolosa per cui i consiglieri regionali che fanno domande e che svolgono la propria funzione di controllo nel rispetto delle regole vengono messi alla pubblica gogna della Lega. Avevamo supposto che le reazioni violente e spropositate seguite alla visita ad una struttura di fatto vuota e inattiva, nonostante l'emergenza in corso, celassero qualcosa, ma oggi abbiamo avuto la conferma: la Lega - concludono - utilizza la maggioranza, silenzia i consiglieri regionali in Aula e fuori e di quello che è successo e che sta succedendo all'ospedale da campo di Perugia non vuole parlare".

"ISTITUZIONE COMMISSIONE D'INCHIESTA SU GESTIONE EMERGENZA SANITARIA COVID -19 DA ATTIVARE A FINE PICCO EMERGENZIALE" - LO CHIEDONO I GRUPPI PD, M5S E MISTO

I consiglieri regionali del Partito democratico, Movimento 5 Stelle e Gruppo misto annunciano di aver depositato la richiesta di "istituzione di una Commissione d'inchiesta in merito alla gestione dell'emergenza sanitaria Covid -19, da attivare una volta superata questa fase di particolare criticità dovuta al picco di contagi".

Perugia, 24 febbraio 2021 - "Istituire una Commissione di inchiesta in merito alla gestione dell'emergenza sanitaria Covid -19, da attivare appena conclusa la fase critica dell'emergenza". È quanto chiedono i consiglieri Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi (Pd); Thomas De Luca (M5S) e Vincenzo Bianconi (Gruppo misto).

"La straordinarietà della situazione che si è venuta a determinare - sottolineano i proponenti - impone a tutti il più alto livello di responsabilità e d'impegno, ma anche il massimo livello di chiarezza e trasparenza rispetto alle azioni messe in campo, sulle quali riteniamo opportuno riflettere, una volta superata questa fase di particolare criticità dovuta al picco di contagi, anche attraverso un'attenta e approfondita analisi portata avanti in maniera indipendente all'interno delle stesse istituzioni regionali."

"È ormai noto a tutti - continuano i firmatari - quanto la situazione sanitaria umbra desti preoccupazione sia a livello locale che nazionale, tanto da essere classificata dal Ministero della Salute come regione ad 'Alto rischio', e tra le più attenzionate d'Europa. Per questo motivo - aggiungono - riteniamo necessario che venga prevista una



Commissione d'inchiesta che studi e approfondisca le ragioni di questa situazione, così tanto grave e problematica, davvero unica a livello nazionale”.

“Alla luce delle criticità emerse – dichiarano i consiglieri di Pd, M5S e Misto – occorre approfondire in maniera puntuale i modelli attuati nell’ambito del tracciamento dei contatti, sull’isolamento delle persone contagiate e sul loro monitoraggio, sui focolai esplosi nelle strutture sanitarie, nelle Residenze Sanitarie Assistenziali e nelle Residenze Protette. Serve verificare – continuano – i protocolli in vigore all’interno delle strutture sanitarie ed ospedaliere, analizzare le ragioni effettive dei ritardi accumulati nell’allestimento dell’Ospedale da campo il cui iter è iniziato ad aprile dello scorso anno, così come sul mancato utilizzo delle strutture pubbliche rimaste inutilizzate, in favore degli accordi raggiunti con le strutture private. È altrettanto utile – osservano – uno studio sulla validità del piano di salvaguardia regionale (sia nel merito delle azioni previste, che delle tempistiche di attuazione) e approfondire le cause dei ritardi che hanno comportato l’attuale mancanza di personale sanitario, oltre a studiare le reali cause di una così ampia e pericolosa diffusione del virus nel territorio e all’interno delle strutture ospedaliere”.

“In attesa che la Commissione venga istituita formalmente – avvertono – ad ogni riunione del Consiglio regionale incalzeremo la Giunta al rispetto degli impegni assunti nell’ambito della risoluzione votata all’unanimità la scorsa seduta, in cui sono state recepite tutte le misure del pacchetto di proposte ‘Salva Umbria’ che sono state elaborate dalle forze di minoranza e – concludono – più volte portate all’attenzione del Governo regionale”.

“BUONA L'IDEA. AVEVO AVANZATO LA PROPOSTA IN AULA TRE MESI FA. PRESENTO' RICHIESTA ISTITUZIONE SUPERATA L'EMERGENZA” - FORA (PATTO CIVICO) SULLA COMMISSIONE DI INCHIESTA

Perugia, 24 febbraio 2021 - “Durante la seduta dell’Assemblea legislativa del 10 novembre scorso e nelle comunicazioni social del giorno stesso, per primo ho avanzato l’idea dell’istituzione di una Commissione d’inchiesta e di indagine che individui responsabilità, errori, e modelli alternativi di gestione che potranno essere utili per la gestione di future emergenze sanitarie”. Lo ricorda il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l’Umbria) spiegando che “oggi come allora sostengo però la tesi che quando si è in piena tempesta, con il mare mosso si rema tutti nella stessa direzione. Ci possono essere membri dell’equipaggio più o meno adeguati, ma le verifiche si faranno solo quando le acque si sono calmate”.

“Per questo motivo - aggiunge Fora - condivido nel merito la proposta dei colleghi di minoranza ma subordinandola al fatto che venga disposto

l’inizio della sua attività solo dopo il superamento di questa emergenza così drammatica che ancora stiamo vivendo. Lo dobbiamo a tutti gli operatori sanitari, dirigenti, medici, infermieri chiamati a fronteggiare questa emergenza, anche con sforzi personali e professionali disumani. Credo che la Commissione d’inchiesta e di approfondimento debba svolgere un lavoro serio ed ambizioso e non essere utilizzata solo come strumento in mano a maggioranza ed opposizione per contrapporsi con accuse e difese, ma come un luogo di lavoro attraverso il quale approfondire ciò che si poteva fare meglio, come lo si poteva fare, quali cornici normative di riferimento e cosa potrebbe essere utile cambiare. La Commissione potrà essere utile per avanzare anche ipotesi di riforma in materia e quindi è del tutto evidente che per operare compiutamente e con efficacia deve mettere in campo un percorso di studio, approfondimento che veda la partecipazione di moltissimi soggetti, con audizioni specifiche, programmate e ripetute nel tempo”.

“I membri della commissione - continua il consigliere di opposizione - dovranno essere messi in grado di svolgere al meglio il confronto e lo studio dei dati e della documentazione che verrà fornita dagli auditi e al tempo stesso avanzare nuove domande e richieste di approfondimento ulteriori in base all’attività di analisi e studio. Si tratta perciò di una attività impegnativa, seria, utile per elaborazione di modelli futuri ma che non può essere fatta in questo periodo. Ora è bene che tutti i soggetti che a vario titolo hanno avuto ed hanno responsabilità decisionali ed operative strategiche regionali o locali non siano distratti dalla loro missione principale, salvare più vite umane possibili, evitare il diffondersi dei contagi e vaccinare più velocemente possibile il maggior numero di cittadini per raggiungere l’immunità di gregge quanto prima. Per la commissione dunque - conclude - non un rinvio sine die, ma quando nei prossimi mesi saremo riusciti se non a risolvere, almeno a contenere la fase più emergenziale della pandemia. Ora è il tempo dell’unità e della responsabilità”.

“PRESIDENTE TESEI CHIAMI A COLLABORARE UN FULL D'ASSI PER VINCERE LA GUERRA CONTRO IL VIRUS” - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico), in una nota rimarca che la “situazione dell'emergenza sanitaria in Umbria sta degenerando a livello di programmazione e gestione”. E nell'evidenziare, tra altre criticità, come “oggi è andato il tilt il portale regionale di prenotazione dei vaccini”, Fora invita la presidente della Regione, Donatella Tesei a chiamare a collaborare, “nelle forme e nei modi che riterrà più utili, un full d'assi di indiscusso valore e soprattutto che ha una conoscenza certissima delle ‘truppe in campo’ per battere il COVID”.



Perugia, 25 febbraio 2021 - "La situazione dell'emergenza sanitaria in Umbria sta degenerando a livello di programmazione e gestione. Oggi è andato il tilt il portale regionale di prenotazione dei vaccini. Da settimane ormai le terapie intensive sono stracolme senza un piano pandemico regionale in grado di pianificare in termini non improvvisati i presidi Covid ospedalieri, i focolai nelle Rsa sono ripartiti, il monitoraggio e il sistema di tracciamento dei positivi è precario". Così il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) secondo il quale si tratta di "problemi riscontrabili anche in altre regioni, ma in Umbria pare che ormai la macchina organizzativa sia totalmente fuori controllo".

"Come ho detto in altre occasioni - commenta Fora - questo non è il tempo della guerra e degli attacchi politici, nè delle Commissioni d'Inchiesta per individuare le colpe e le responsabilità. Quel tempo arriverà. Ma ora gli umbri, la comunità medica, i pazienti, le famiglie hanno bisogno di una guida, che sembra non esserci. Nell'emergenza - osserva - oltre ai titoli accademici conta soprattutto la conoscenza del 'campo da guerra' e stiamo pagando lo scotto di chi, ad esempio, non ha mai visto l'ospedale di Norcia o una corsia ospedaliera di Pantalla".

Per Fora, "le professionalità in Umbria ci sono, alcune sono andate anche fuori regione. È tempo che la Presidente della Regione, Donatella Tesei chiami a collaborare, nelle forme e nei modi che riterrà più utili, un full d'assi di indiscusso valore e soprattutto che ha una conoscenza certosina delle 'truppe in campo' per battere il COVID".

"Mi prendo l'onere - puntualizza Fora - di avanzare alcuni nomi, sapendo che è sempre antipatico farli, ma la grave situazione non consente ulteriori tentennamenti: Giancarlo Agnelli, Vincenzo Panella, Walter Orlandi, Carlo Romagnoli, Gigliola Rosignoli. Sono professionalità di primaria competenza, autorevolezza e profonda conoscenza della macchina sanitaria umbra. Non li ho contattati, non conosco le loro eventuali disponibilità - precisa Fora -, ma sono certo che la Presidente Tesei, libera da condizionamenti di parte, non avrebbe difficoltà a interloquire velocemente con alcuni o ciascuno di loro verificandone disponibilità, modi e tempi d'ingaggio".

"Non significa restaurare posizioni antiche - ribadisce Fora -, ma agire velocemente prima che la situazione degeneri totalmente. Poi arriverà il tempo per ridisegnare la sanità regionale e pensare a una riorganizzazione complessiva, necessità che era chiara fin dall'insediamento di questa nuova Giunta, ma che oggi è impensabile attuare. Un full d'assi per una task force legata all'emergenza, che conosce tutte le truppe sanitarie in campo e può dunque gestirle nel migliore dei modi per vincere questa sfida".

Secondo Fora, "non è il tempo di analizzare le colpe passate della sanità regionale. Nè quelle presenti. Non è il tempo di attribuire colori e targhette politiche e di partito alle persone. Non è il tempo di continuare ad alimentare le guerre interne alla sanità, che purtroppo si consumano

sulla pelle degli umbri. Oggi - conclude - è il tempo della responsabilità. Prima che sia troppo tardi. Presidente Tesei, agisca subito".

CONSIGLI REGIONALI: IL PRESIDENTE UMBRO SQUARTA NEL COMITATO COORDINAMENTO CONFERENZA - "TRASMESSA A PRESIDENTE DRAGHI RICHIESTA UMBRIA PER RISTORI AUTOMATICI AD ATTIVITÀ CHIUSE PER COVID"

Perugia, 27 febbraio 2021 - "Nel giorno in cui l'Umbria entra a far parte del Comitato di coordinamento della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome d'Italia, l'Assemblea plenaria trasmette al premier Mario Draghi e alla ministra Mariastella Gelmini la mia proposta, che nei giorni scorsi avevo reclamato, circa i ristori certi ed immediati per fronteggiare le chiusure delle attività economiche durante l'emergenza Covid". È quanto fa sapere il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta nominato ieri nel Comitato di coordinamento della Conferenza per il prossimo triennio.

"Attraverso un documento ufficiale - fa sapere una nota della Presidenza di Palazzo Cesaroni - ieri, i Parlamenti regionali hanno sollecitato al Governo un'attenzione particolare ai ristori delle attività economiche nelle zone arancioni, impegnandosi allo stesso tempo a garantire un'azione congiunta comune a quella dei Presidenti delle Regioni nell'affrontare la situazione epidemiologica ed economica".

L'obiettivo di Squarta, in questo nuovo ruolo, è quello di "far prevedere un meccanismo automatico di risarcimento alle attività commerciali e alle imprese nel caso in cui le chiusure vengono imposte da restrizioni a livello nazionale, mediante Dpcm, ma anche a livello regionale mediante ordinanze dei Presidenti. In sostanza - conclude la nota - è necessario prevedere contributi agli imprenditori, a prescindere dall'autorità che adotta materialmente i provvedimenti".

"AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA: NOMINA DI UN LEGALE PER METTERE A TACERE LE VOCI CRITICHE. SI PENSI A RISOLVERE I PROBLEMI E NON SI SPRECHINO SOLDI PUBBLICI" - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 27 febbraio 2021 - "Invece di preoccuparsi dei focolai interni, che hanno paralizzato l'ospedale di Perugia per settimane, delle difficoltà oggettive legate alla mancanza di personale, le gravi difficoltà per l'assenza di percorsi nettamente separati tra Covid e non Covid, la direzione dell'Azienda ospedaliera di Perugia assegna un incarico ad un avvocato da Roma. Una notizia che appare paradossale e che restituisce l'idea di una governance della sanità più interessata all'apparenza che alla reale soluzione dei problemi". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, in merito alla "recente delibe-



ra della direzione dell'Azienda ospedaliera di Perugia sul conferimento dell'incarico ad un legale per 'assistenza/supporto legale in materia di tutela di diritto dell'informazione'".

"Tale decisione - spiega Bori - appare come un'altra faccia di quella medaglia che, invece di ringraziare il personale sanitario per il grande contributo dato alla gestione dell'emergenza, li vede finire sotto procedimento disciplinare per aver semplicemente raccontato la realtà di quello che è avvenuto e sta avvenendo in Umbria in questi mesi. Numerosi i professionisti interessati al fenomeno, nelle varie aziende".

"Gli operatori sanitari - afferma Bori - sono stati messi sotto procedimento disciplinare per aver soltanto raccontato la situazione critica a livello sanitario e l'emergenza negli ospedali in relazione a reparti saturi, terapie intensive piene, costi dei tamponi ai privati e tutte le difficoltà che hanno caratterizzato l'Umbria di questi periodo di emergenza sanitaria. Il Codice di comportamento delle aziende sanitarie, che sanziona i comportamenti 'lesivi dell'onorabilità' viene utilizzato come un'arma impropria per zittire le critiche. Un provvedimento che appare alquanto discutibile e che lede la libertà d'espressione e i diritti dei lavoratori".

"Non vorremmo - commenta Bori - che anche la nomina di un legale con queste caratteristiche sia un modo per mettere a tacere anche le voci critiche della cittadinanza. Dal nostro punto di vista - conclude -, continueremo a condannare e a contrastare tutte quelle azioni che si presentano come lesive dei diritti fondamentali delle persone, a partire da chi è in prima linea nell'emergenza e dai pazienti".

"VIVO APPREZZAMENTO PER IL LAVORO DEL NEO MINISTRO STEFANI E PER L'IMPEGNO COSTANTE DELLA LEGA A TUTELA DELLA SALUTE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ" - NOTA DI FIORONI (LEGA)

Perugia, 27 febbraio 2021 - "In merito alla lettera inviata dal ministro per la Disabilità, Erika Stefani al ministro della Salute, Roberto Speranza per sollecitare la platea delle persone con disabilità che dovranno avere insieme ai loro familiari, caregiver e assistenti personali, la priorità nella vaccinazione, esprimo vivo apprezzamento per il lavoro del neo Ministro e l'impegno costante della Lega a tutela della salute delle persone con disabilità". Ad affermarlo è Paola Fioroni (Lega-vicepresidente dell'Assemblea legislativa).

"Le evidenti criticità del piano vaccinale nazionale - ricorda la consigliera della maggioranza - erano state oggetto della mozione che ho depositato già il 4 gennaio (Atto n. 640) in cui sollevavo la questione dell'inserimento dei vaccini per le persone con disabilità fra le priorità del piano vaccinale nazionale".

"Dopo tante richieste ed annunci qualcosa è stato fatto - prosegue la vicepresidente Fioroni -, ma rimangono numerosi aspetti da chiarire. In

particolare manca una indicazione generalizzata per la disabilità affinché venga inserita come prioritaria, prescindendo dalla gravità della loro condizione e che non sia quindi legata esclusivamente al criterio individuato con il riferimento all'articolo 3 comma 3 della legge 104/92 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap)".

"In Umbria, l'assessore Coletto e il commissario D'Angelo - continua Paola Fioroni - hanno provveduto ad inserire le persone disabili nel piano vaccinale e ieri si è già provveduto alla vaccinazione degli ospiti dell'Istituto Serafico di Assisi. Ciò che manca, però - osserva -, sono le dosi sufficienti affinché sia possibile programmare celermente l'inizio della fase massiva di vaccinazioni, anche attraverso l'aiuto dei Medici di Medicina generale, assicurando protocolli idonei con un consenso informato accessibile e comprensibile, coinvolgendo le Associazioni che operano con impegno sul territorio per la tutela dei diritti delle persone con disabilità".

"L'Umbria - osserva Fioroni - è stata penalizzata nel numero di vaccini inviati. La Presidente Tesei ha chiesto con determinazione al Governo nazionale l'invio di 50mila dosi in più, confidiamo nell'impegno di tutte le forze politiche locali per sollecitare il Ministero della Salute ed il Commissario Arcuri perché i vaccini richiesti giungano in Umbria il prima possibile. A questo - conclude Paola Fioroni - dovrebbe servire la politica, non a fomentare il senso di pericolo imminente in una strategia per tenere viva la miccia dell'insicurezza, denunciando improvvidamente le condotte di chi amministra nella più grande crisi socio-sanitaria ed economica nella storia della nostra regione".

"IN UMBRIA UN OSPEDALE DA CAMPO INSPIEGABILMENTE INATTIVO. PAZIENTI COVID TRASFERITI FUORI REGIONE?" - NOTA DI BETTARELLI (PD)

Perugia, 27 febbraio 2021 - "Il piano di salvaguardia predisposto dalla Presidente Tesei e dal super consulente Bertolaso, nel novembre 2020, prevedeva l'ampliamento del numero dei posti letto nelle strutture ospedaliere ed extraospedaliere e l'incremento del personale sanitario, così come prevedeva che fosse operativo e disponibile il famigerato ospedale da campo, struttura salvifica più volte annunciata, pronta ad essere operativa (secondo quanto dichiarato), ma ancora vuota". Lo afferma il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd).

"È possibile - si domanda il consigliere Dem - che alcuni pazienti Covid siano stati trasferiti presso le strutture di altre regioni? Trasferimenti - osserva - che ammetterebbero non solo l'inefficienza del piano regionale predisposto dal duo Tesei-Bertolaso, ma andrebbero a porre seri interrogativi sul perché di fronte a strutture pronte, ma vuote, 'inattive' per citare la Corte dei Conti, come l'ospedale da campo, si disponga



l'eventuale trasferimento di pazienti Covid in altre regioni".

"Per questo, per fare chiarezza – spiega Bettarelli -, ho chiesto se questi trasferimenti ci sono stati ed eventualmente quando e quanti i pazienti 'covid' umbri che sono stati trasferiti presso strutture ospedaliere al di fuori della nostra regione".



COVID: "UTILIZZARE UMBRIA FIERE PER CAMPAGNA DI VACCINAZIONE DI MASSA PER ZONA ASSISANO" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)

Perugia, 2 febbraio 2021 - "Individuare le strutture di Umbria Fiere come spazio destinato ad ospitare la campagna di vaccinazione di massa contro il Covid-19 per la zona del comprensorio assisano". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli.

"Ho ascoltato le proposte avanzate dall'Amministrazione comunale di Assisi, - spiega Pastorelli -, ma in questo momento così delicato bisogna evitare ogni tipo di scatto in avanti più utile per la campagna elettorale in ottica elezioni che non a vantaggio della salvaguardia della salute dei cittadini. Non c'è dubbio che le peculiarità degli spazi di Umbria Fiere rispondano in maniera più efficace alle esigenze di un centro di vaccinazione di massa".

"Stiamo parlando - osserva Pastorelli - di una struttura situata a poche centinaia di metri di distanza dall'uscita della superstrada, quindi facilmente raggiungibile in auto, con parcheggi funzionali e ampi spazi a disposizione, adatti ad evitare assembramenti, sia per l'attesa che per il post vaccinazione. L'idoneità di Umbria Fiere per questo tipo di emergenze sanitarie, tra l'altro, è stata già testata positivamente per l'esecuzione dei tamponi. Auspicio - conclude - che la Usl Umbria 1 e le autorità sanitarie diano risposta positiva al suo utilizzo".

AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA: "SITUAZIONE INSOSTENIBILE, MANCANZA DI PERSONALE E OPERATORI SOTTO STRESS, SERVE CAMBIO DI ROTTA" - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 2 febbraio 2021 - "La mancanza di decisioni, l'attendismo nella riorganizzazione dei servizi, il mancato potenziamento del personale, l'assenza di protocolli omogenei e di percorsi separati per i pazienti Covid hanno precipitato, di nuovo, la sanità umbra e, soprattutto, l'azienda ospedaliera di Perugia, in una situazione insostenibile. Si sta sfiorando il collasso, come mai prima in quasi un anno di pandemia, con gli operatori sanitari sotto stress e ormai allo stremo delle forze". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che chiede "un chiaro cambio di rotta nella gestione della pandemia. Un modus operandi che, come sottolineato dagli stessi alleati di Giunta, mostra ormai tutti i punti di difficoltà, soprattutto nell'ospedale perugino".

"È di questi giorni il ritorno delle file delle ambulanze davanti al Pronto soccorso dell'ospedale di Perugia - spiega Bori - ma sono diversi i segnali che rendono l'idea di come la struttura sanitaria regionale, che dovrebbe essere il fiore all'occhiello dell'Umbria, rischia il collasso. Troppi focolai interni, terapie intensive oltre il livello di guardia e reparti saturi sono, purtroppo, all'ordine del giorno. La latitanza e

l'inadeguatezza della Giunta Tesei rischia di essere pagata a caro prezzo sulla pelle degli umbri che si trovano a far fronte a problemi anche per le attività ordinarie di terapia, diagnostica, riabilitazione ed assistenza".

"In questo quadro - prosegue Bori - appare chiaro il grande sacrificio degli operatori sanitari che, a vario titolo e in vario modo, lavorano senza sosta ventiquattr'ore su ventiquattro, sette giorni su sette, anche senza ferie da quasi un anno, per contenere i disagi creati dalla mala organizzazione. A loro va la nostra più sentita gratitudine. Per questo serve un cambio di marcia e un'inversione di rotta. Serve ascolto del mondo sanitario e partecipazione sulle scelte, urgenti, perché sulla pandemia non possono essere posizionate bandierine, ma è in gioco il futuro dell'Umbria e la salute dei cittadini".

COVID: "SANITÀ AL COLLASSO E CONTAGI IN AUMENTO, SILENZIO PREOCCUPANTE DELLA GIUNTA DI FRONTE AL FALLIMENTO DEGLI OSPEDALI DA CAMPO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S), intervenendo in tema di emergenza coronavirus, denuncia che "i dati oramai sono chiari: l'Umbria è da zona rossa". Per De Luca "la sanità è al collasso e i contagi in aumento: è preoccupante il silenzio della Giunta di fronte al fallimento degli ospedali da campo".

Perugia, 2 febbraio 2021 - "Umbria è da zona rossa. I dati ormai sono chiari. Basta vedere i dati di ieri, con il tasso di positività al 25 per cento, più che triplicato nelle ultime cinque settimane, è tra i più alti d'Italia". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle Thomas De Luca.

"L'Umbria - spiega De Luca - raggiunge un altro triste primato nel paese, quello dei posti letto occupati per le degenze Covid: 46 per cento per gli ordinari su una soglia di allerta del 40 per cento e 45 per cento per le terapie intensive su una soglia di allerta del 30 per cento. Per quanto riguarda la trasmissione del contagio, l'Umbria è seconda solo alla provincia autonoma di Bolzano in relazione alle medie nazionali di incidenza per 100mila abitanti e dell'incremento percentuale dei casi. La conseguenza sono le ospedalizzazioni in continuo e preoccupante aumento. Le code di ambulanze davanti all'ospedale di Perugia sono solo l'ennesima conferma. Sono gli stessi operatori della sanità perugina a parlare di situazione di 'collasso' e di 'sfianamento'. L'ospedale di Perugia è saturo, ma ad oggi risultano solo 17 posti letto in terapia intensiva attivati a fronte dei 49 previsti dal piano di salvaguardia. Anche l'ospedale di Terni, nonostante nella provincia il livello del contagio sia un decimo di quello di Perugia, appare oltremodo sotto pressione e il numero di terapie intensive occupate superano quelle del nosocomio perugino. Nelle cliniche private, dove sono stati dirottati gli interventi



chirurgici, vengono segnalate mancanze di anestesisti".

De Luca si chiede "dove sono finiti i nostri governanti? Per il commissario regionale per l'emergenza sanitaria Massimo D'Angelo è colpa delle scuole. La presidente Tesei su questo fronte ha lasciato il cerino in mano ai Sindaci. E così uno studente di un'area ad alto contagio come Amelia non può andare a scuola nel suo comune, ma può andare per esempio a Narni perché area a basso contagio. In tutto questo lascia perplessi il silenzio dell'assessore alla sanità, Luca Coletto, che lascia trapelare un'incapacità di azione a tutela della salute degli umbri. Nel frattempo il super consulente Bertolaso è stato archiviato e il Piano di Salvaguardia che aveva disposto per supportare la sanità regionale nel momento di maggior crisi si sta dimostrando impercorribile, così come avevamo ampiamente denunciato".

"Oggi - continua De Luca - suona quanto mai beffardo rimarcare il totale fallimento della politica degli ospedali da campo. Quello dell'Esercito per malati post-acuti a Perugia non è stato mai utilizzato per oltre un terzo della sua disponibilità. L'ospedale da Campo della Regione Umbria, già inaugurato con titoli a quattro colonne, non sappiamo che fine abbia fatto. Ma sappiamo che non si è riuscito a reclutare i medici per farlo lavorare al pieno. Dell'ospedale da campo di Terni abbiamo da tempo perso le tracce. Con quasi la metà dei soldi spesi si sarebbero potute adeguare in poco tempo le strutture dell'Ex Milizia di Terni e di Monteluca a Perugia, in una situazione meno precaria e più gestibile anche dal personale medico-sanitario. Nonostante i nostri incessanti appelli, - conclude - hanno deciso di fare diversamente".

OSPEDALE DI FOLIGNO: "APPARECCHIO NUOVO GIÀ DANNEGGIATO"- PASTORELLI E MANCINI (LEGA) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali Stefano Pastorelli e Valerio Mancini (Lega) annunciano un'interrogazione alla Giunta regionale per avere chiarezza rispetto ad un "nuovo tomografo a risonanza magnetica presente nella struttura ospedaliera di Foligno, acquistato tramite regolare gara d'appalto nel 2018 e installato il 3 agosto 2020, ma danneggiato ancor prima di entrare funzione". Per i due interroganti "è necessario fare chiarezza su eventuali danni, responsabilità, sia tecniche che procedurali", sottolineando l'opportunità che "si provveda quanto prima a riattivarlo, a beneficio del territorio e della sanità pubblica".

Perugia, 3 febbraio 2021 - "Il 14 ottobre scorso ho effettuato un sopralluogo presso l'Ospedale San Giovanni Battista di Foligno, insieme al segretario nazionale di FSI-USAE, Paride Santi, ed abbiamo constatato che un nuovo tomografo a risonanza magnetica presente nella struttura, acquistato tramite regolare gara d'appalto nel 2018 e installato il 3 agosto 2020, si è danneg-

giato ancor prima di entrare funzione". Lo comunica il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) che dell'accaduto ha informato il Capogruppo a Palazzo Cesaroni, Stefano Pastorelli: i due esponenti leghisti annunciano quindi una interrogazione congiunta all'assessore regionale alla sanità, Luca Coletto.

"Dalle notizie raccolte - spiegano Pastorelli e Mancini - sembra che a seguito di un'improvvisa assenza di alimentazione elettrica il macchinario abbia subito un danneggiamento, con conseguente espulsione in sicurezza del gas elio e decadenza del magnete, elemento centrale dell'apparecchio. Un macchinario simile a questo, installato in precedenza negli stessi ambulatori, risulta dotato di gruppo di continuità e di allarme acustico, che però nel nuovo pare non ci fossero. Vogliamo pertanto capire se questa dotazione era compresa nella gara oppure doveva essere inserita dall'ingegneria tecnica dell'Ospedale di Foligno in seguito alla installazione".

Pastorelli e Mancini sottolineano che "il capogruppo della Lega in Consiglio comunale a Foligno, Riccardo Polli, ha presentato un'interrogazione per chiedere alla USL Umbria 2 chiarimenti nel merito, ma la risposta è stata del tutto insoddisfacente. Per questo stiamo lavorando a un'ulteriore interrogazione che presenteremo durante una delle prossime sedute dell'Assemblea legislativa affinché vengano date risposte chiare ed esaurienti. Chiederemo all'assessore Luca Coletto di fare luce sulla vicenda, poiché sono tanti gli interrogativi che devono essere risolti. Bisogna capire le motivazioni per le quali un apparecchio nuovo abbia subito danni di tale portata, dimezzando di fatto la capacità del reparto per questa tipologia di diagnostica. Quel tomografo a risonanza magnetica è indispensabile all'interno del nosocomio folignate - concludono Pastorelli e Mancini - pertanto è necessario che si faccia chiarezza su eventuali danni, responsabilità, sia tecniche che procedurali, ed è anche opportuno che si provveda quanto prima a riattivarlo, a beneficio del territorio e della sanità pubblica".

COVID: "L'UMBRIA SI È SEMPRE DISTINTA POSITIVAMENTE NELLA LOTTA ALLA PANDEMIA. NECESSARIO UNO SFORZO CORALE" - NOTA DEL GRUPPO REGIONALE DELLA LEGA

Perugia, 3 febbraio 2021 - "Nessuno si sottrae alla necessità di migliorare l'azione amministrativa, né a quella di prestarsi ad una analisi di quanto è stato fatto fino ad ora. Onestà intellettuale vuole che ci sia sempre la volontà di migliorarsi e mai quella di adagiarsi sugli allori. Tuttavia ci permettiamo di ricordare ai nostri alleati che anche loro fanno parte di questa amministrazione regionale tanto quanto ne facciamo parte noi e che quindi sono chiamati al cambiamento tanto quanto lo siamo noi. E il cambiamento si fa nella sostanza, ma anche nei modi utilizzati. Gridare alla rivoluzione e firmare atti



politici insieme al PD non ci appare né coerente né utile". Lo dichiarano i consiglieri regionali della Lega.

"La sanità - spiegano gli esponenti della maggioranza - è un tema centrale e l'Umbria si è sempre distinta a livello nazionale nella gestione della pandemia, che non è solo gestione sanitaria, ma chiama in causa anche altri settori come quello della scuola, dei trasporti e dell'economia. In questo momento, complice a quanto pare una variante del virus più aggressiva, stiamo subendo una recrudescenza che va tenuta d'occhio, ma in questi mesi difficili la sanità non ha mai fatto mancare il proprio apporto, grazie alla governance regionale capeggiata dall'assessore Luca Coletto, che ringraziamo per il prezioso lavoro mai interrotto anche quando costretto in isolamento causa Covid e grazie al contributo di medici, infermieri, personale sanitario sempre in prima linea contro la pandemia".

"La Regione Umbria - continuano i consiglieri leghisti - ha risposto all'emergenza con grande efficacia, pur partendo da carenze strutturali preesistenti quali, ad esempio, il numero di posti di terapia intensiva, già insufficiente in periodi ordinari. Solo grazie all'amministrazione regionale e al lavoro dell'assessore Coletto siamo arrivati oggi ad aumentare i posti di terapia intensiva di più del 100 per cento. Il sistema sanitario non si cambia solo con la politica, ma responsabilizzando chi lavora ai vertici amministrativi e nelle dirigenze di ogni comparto che opera all'interno degli ospedali. Il cambiamento si crea - concludono - con una visione di lungo respiro che vede necessariamente camminare tutti nella stessa direzione. Una volta raggiunta la metà saranno gli stessi operatori a trarne soddisfazione e ovviamente i cittadini".

REGISTRO TUMORI: "L'ANNUNCIATA RIATTIVAZIONE E' RIMASTA UNA VANA PROMESSA. LA GIUNTA RISPETTI L'IMPEGNO PRESO" - NOTA DI BORI (PD) IN OCCASIONE DELLA "GIORNATA MONDIALE CONTRO IL CANCRO"

Il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, interviene in occasione della Giornata mondiale contro il cancro per chiedere alla Giunta di Palazzo Donini di rispettare gli impegni assunti rispetto alla riattivazione del Registro Tumori umbro. Bori, oltre ad evidenziare pericolosità ed incidenza della patologia, rimarca che la sua incidenza in alcune aree della regione avrebbe già dovuto portare ad attivare apposite azioni di monitoraggio.

Perugia, 4 febbraio 2021 - "Nel giorno in cui si celebra la ventesima Giornata mondiale contro il cancro chiediamo alla Regione Umbria di fare di più, affinché si adottino nuovi programmi di prevenzione, di screening e diagnosi precoce, insieme ad uno sforzo maggiore per sostenere lo studio e l'applicazione di terapie innovative": è questo l'appello che il capogruppo PD all'Assemblea

legislativa, Tommaso Bori, rivolge alla Giunta regionale sottolineando come "la lotta contro il cancro merita di diventare una delle priorità sanitarie dell'Umbria attraverso investimenti adeguati e un maggiore coinvolgimento del mondo universitario e della ricerca".

"Il cancro può colpire chiunque - ricorda Bori - a tutte le età, ed è già oggi la prima causa di morte per le persone tra i 45 e i 64 anni. E' stato stimato di recente che in Europa, entro il 2035, i casi potrebbero raddoppiare e le statistiche UE prevedono che il 40 per cento della popolazione dovrà affrontare il cancro ad un certo punto della propria vita. Questi dati così allarmanti - spiega Tommaso Bori - dovrebbero spingere la politica, a tutti i livelli, a misurarsi con questa sfida, e a dotarsi di tutti gli strumenti utili per combatterla al meglio".

"Al contrario, in Umbria - aggiunge il capogruppo Dem - la Giunta Tesei ha bloccato per mesi il Registro Tumori e non sta garantendo protocolli adeguati ai malati oncologici che rischiano più di altri di non sopravvivere alla malattia da Covid. Sappiamo inoltre che sia in Alto Tevere che nella zona dell'Alto Chiascio c'è, da tempo, un'incidenza media più alta rispetto al cancro gastrico: questa consapevolezza avrebbe dovuto portare gli organi preposti ad attivare uno screening periodico della popolazione, ma nulla è stato fatto. Servono dunque azioni concrete e un monitoraggio costante - conclude Bori -, ma soprattutto maggiore attenzione e sensibilità da parte delle istituzioni".

PIANO VACCINI: "SERVONO SOLUZIONI ADEGUATE PER TUTELARE GLI ANZIANI" - NOTA DI PORZI (PD)

Perugia, 4 febbraio 2021 - "Serve la massima attenzione per gli ultra ottantenni e gli anziani fragili nel piano vaccinale della Regione Umbria. Proprio gli anziani sono infatti una fascia più a rischio, esposta maggiormente ai pericoli nel recarsi in posti più grandi affollati. È per questo che per la loro vaccinazione serve organizzare situazioni alternative, anche attraverso il coinvolgimento di farmacie e medici di base": lo sostiene la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi.

"In una fase in cui gli ospedali sono di nuovo sotto sforzo - spiega Porzi - non è possibile pensare di coinvolgere gli anziani, facendoli recare in queste strutture. Per questo occorre studiare nuove soluzioni, con il coinvolgimento e la partecipazione di farmacie e medici di base, che hanno dimostrato la massima disponibilità".

COVID: "SITUAZIONE CRITICA ALL'OSPEDALE DI PERUGIA, SERVONO MISURE DRASTICHE E URGENTI" - NOTA DI BORI (PD)

Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, denuncia che "all'ospedale di Perugia c'è una situazione critica dovuta all'emergenza sani-



taria". Per Bori "servono misure drastiche e urgenti o la situazione sarà a breve fuori controllo".

Perugia, 5 febbraio 2021 – "All'ospedale di Perugia c'è una situazione critica dovuta all'emergenza sanitaria. Servono misure drastiche e urgenti". È quanto dichiara così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori.

"Voglio esprimere – sottolinea Bori – la massima gratitudine a tutto il personale sanitario della nostra regione, che ormai da quasi un anno, con sacrificio e abnegazione, lavora nella gestione dell'emergenza sanitaria, non sempre nelle condizioni migliori. Se il sistema sanitario umbro ha retto fino ad oggi, lo deve proprio a chi ha lavorato senza sosta, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, senza ferie da quasi un anno per contenere i disagi creati dalla mala organizzazione regionale".

"La sanità umbra – spiega Bori – è sempre stata un'eccellenza, riconosciuta a livello nazionale grazie ai livelli essenziali di assistenza raggiunti. Da oltre un anno però la Regione si è trincerata dietro attendismo e mancate decisioni, finendo in ritardo su molti fronti, dalle assunzioni di ulteriore personale alla riorganizzazione dei servizi. I contagi da settimane rimangono su livelli alti e preoccupanti, contemporaneamente aumentano i ricoveri. La saturazione negli ospedali è al di sopra della soglia di allerta, così come quello dei posti occupati in terapia intensiva e nei reparti Covid. Gli operatori sanitari parlano di una situazione ormai insostenibile, di sfianamento del personale e di continue richieste di intervento e capacità di risposta sanitaria non sufficiente".

"Per l'azienda ospedaliera di Perugia – dice Bori – preoccupano le notizie relative alla mancanza di protocolli omogenei, di percorsi separati e reparti puliti. Destano in particolare modo molta preoccupazione i focolai scoppiati all'interno della struttura, riferiti a più varianti del virus, che rischiano di paralizzare ulteriormente un sistema sanitario arrivato ben oltre il limite delle sue possibilità, oltre che mettere in pericolo la salute e la sicurezza di pazienti e personale sanitario".

"Servono – conclude Bori – interventi celeri e puntuali, anche attraverso un confronto e la partecipazione concreta con il mondo sanitario, del quale vanno ascoltati gli allarmi e le richieste di aiuto che da mesi giungono da chi, in prima linea, si trova a fronteggiare il virus. Serve una rapida inversione di rotta o la situazione sarà a breve fuori controllo. Per la sicurezza dei pazienti, del personale sanitario e di tutte e tutti gli umbri".

SANITÀ: "COLMARE MANCANZA DI ADEGUATI SERVIZI CONSULTORIALI E GINECOLOGICI" - BORI (PD) SCRIVE ALLA PRESIDENTE DELLA REGIONE TESI

Il capogruppo regionale del Pd, Tommaso Bori, annuncia di aver scritto una lettera alla presidente della Regione, Donatella Tesei, per sollecitare la Giunta "a colmare al più presto la mancanza di adeguati servizi consultoriali e ginecologici terri-

toriali e ospedalieri, oltre che a sanare la forte carenza di personale che ne sta penalizzando il funzionamento". Per Bori "i 49 consultori attivi sono del tutto insufficienti rispetto ai bisogni reali della popolazione".

Perugia, 5 febbraio 2021 – "La Giunta regionale si impegni a colmare al più presto la mancanza di adeguati servizi consultoriali e ginecologici territoriali e ospedalieri, oltre che a sanare la forte carenza di personale che ne sta penalizzando il funzionamento". È quanto scrive in una lettera indirizzata alla presidente della Regione Umbria Donatella Tesei, il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, sottolineando come "i 49 consultori attivi (37 nella Provincia di Perugia e 12 in quella di Terni) sono del tutto insufficienti rispetto ai bisogni reali della popolazione. Basti pensare che in alcune zone della nostra regione si ottiene un appuntamento solo dopo 5 mesi di attesa".

"I servizi consultoriali e ginecologici regionali – ricorda Bori – dovrebbero essere messi nelle condizioni di svolgere al meglio le funzioni di sostegno integrato e gratuito alla donna, alla coppia ed alla famiglia, portando avanti attività di prevenzione e controllo delle patologie, i percorsi assistenziali alla gravidanza, al puerperio e all'allattamento, oltre ai programmi coordinati di educazione alla sessualità e alla procreazione responsabile".

"Svuotare di servizi i consultori territoriali, come è avvenuto in questi anni – aggiunge Bori – vuol dire, di fatto, portare sempre più donne a rivolgersi alle strutture ospedaliere, già per altro sovraccaricate di lavoro, oppure costringerle a rivolgersi al privato o, in mancanza di mezzi, addirittura a rinunciare alle cure. In particolare la carenza strutturale di medici specializzati in ginecologia e ostetricia, di psicologhe, ostetriche e assistenti sociali, rende quasi impossibile ai consultori esistenti poter svolgere attività qualificanti come la promozione della salute, l'educazione sessuale nelle scuole ed anche il sostegno al puerperio e all'allattamento, che è una forma di prevenzione della depressione post partum, purtroppo in continuo aumento. Sarebbe opportuno potenziare inoltre i servizi per le donne migranti e le richiedenti asilo, che necessitano assistenza anche attraverso l'ausilio di mediatrici culturali chiamate a facilitare la comprensione tra gli stessi operatori e i pazienti, che sempre più spesso hanno notevoli problemi di salute sessuale e riproduttiva, a partire dalle mutilazioni genitali femminili".

"A fronte delle criticità evidenziate – sottolinea Bori – abbiamo chiesto alla Presidente Tesei d'intraprendere in maniera concreta e tempestiva azioni finalizzate, non solo alla salvaguardia dei servizi consultoriali esistenti, che nella situazione attuale rischiano la chiusura, ma di lavorare per il loro potenziamento, per renderli efficienti ed efficaci, rispettosi di ciò che le leggi chiedono, sia in termini di accoglienza che di servizi, anche sotto il profilo della qualità e della sicurezza degli



stessi operatori. Servirebbe quindi una rete di consultori maggiormente diffusa sul territorio e capace di integrarsi con le strutture ospedaliere e sanitarie locali. A tal fine sarebbe utile predisporre una mappatura regionale che elenchi e descriva tutti i distretti e i consultori esistenti, specificando, inoltre, quali offrono anche i servizi relativi alla IVG. In proposito auspichiamo che vengano realizzati, in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, nuovi percorsi di formazione e insegnamento destinati ai nuovi medici e ai medici in formazione specialistica, riguardanti le tecniche per l'effettuazione delle interruzioni volontarie di gravidanza sia mediche sia chirurgiche, IVG medica e IVG chirurgica, nonché le tecniche di inserimento degli strumenti contraccettivi (spirale, diaframma ecc..).

"Tenuto conto delle finalità mediche e sociali che i consultori dovrebbero svolgere - conclude il capogruppo Dem - riteniamo fondamentale che vengano autorizzati alla distribuzione gratuita di dispositivi anticoncezionali, in particolare contraccettivi ormonali di fascia C come pillole a basso dosaggio, cerotto transdermico, anello vaginale, nonché preservativi e contraccettivi di nuova generazione".

COVID: "VARIANTE BRASILIANA: SILENZIO ASSORDANTE DALLA REGIONE" - DE LUCA (M5S) "INTERVENIRE PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, intervenendo in tema di pandemia da Covid 19, esprime preoccupazione rispetto alla 'variante brasiliana' e "la curva del contagio" per cui "l'Umbria diventa un caso nazionale". Per il capogruppo pentastellato "servono misure rapide e urgenti che la Giunta Tesei evidentemente non è in grado di prendere".

Perugia, 5 febbraio 2021 - "L'Umbria diventa un caso nazionale. La variante brasiliana del Covid-19 è arrivata nella nostra regione e la curva del contagio desta preoccupazione, soprattutto nel perugino. Servono misure rapide e urgenti che la Giunta Tesei evidentemente non è in grado di prendere". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca sottolineando che "azioni mirate e chirurgiche sarebbero costate molto meno sul piano sia sanitario che sociale".

Per il capogruppo pentastellato "adesso diventa improrogabile l'adozione di misure straordinarie. L'allarme è suonato da giorni, ma il governo della nostra regione sembra ancora oggi assente e incapace di reagire. Non c'è traccia dell'assessore Coletto che, dopo aver gettato la palla in tribuna parlando di rischio contagio per la riapertura delle scuole, è adesso portatore di un silenzio che produce un rumore assordante".

"Stiamo aspettando scelte - commenta De Luca - che andavano prese 14 giorni fa. Invece notiamo ancora lentezza, incapacità e paura di prendere decisioni che possano scontentare i cittadi-

ni. Non abbiamo mai criticato la presidente Tesei quando ha messo in campo ordinanze restrittive, a differenza di quanto la maggioranza a trazione leghista ha fatto verso il governo nazionale. Questo - osserva - perché siamo consapevoli di quanto sia difficile contrastare il Covid-19 e delle responsabilità che risiedono in capo a chi governa. Stiamo rischiando di portare tutta l'Umbria verso la zona rossa e di diffondere i casi in tutta la regione. Non possiamo più aspettare - conclude - che siano altri a prendere le decisioni necessarie per tutelare la salute dei cittadini".

VACCINI: "ODONTOIATRI PRIVATI FUORI DALLA FASE 1, È INACCETTABILE" - NOTA DI PORZI (PD)

Perugia, 5 febbraio 2021 - "Ancora una volta la Giunta regionale dell'Umbria non rispetta l'Aula di Palazzo Cesaroni e procede come un carro armato, dimenticando gli impegni presi all'unanimità. E' il caso dell'allargamento della platea vaccinale, in questa fase, anche agli odontoiatri privati, votata con un atto nel Consiglio regionale del 26 gennaio, ma a cui non sono seguiti i fatti": così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, che sottolinea "la gravità dell'atteggiamento della Giunta, che esclude dal vaccino una platea di operatori sanitari di certo esposti a grave rischio".

"In una fase di emergenza sanitaria come quella che stiamo vivendo - spiega Porzi - creare discriminazioni fuorvianti e fuori luogo tra operatori sanitari pubblici e privati, comunque in prima linea per combattere il Covid e assistere i cittadini, è un errore grave e imperdonabile, tanto più in un momento in cui serve l'aiuto di tutti per superare un'impasse imperdonabile. Invitiamo dunque la presidente Tesei a fare un passo indietro su questa decisione scellerata e di avviare il cambio di passo, invocato anche dai suoi alleati, su una gestione partecipata e più puntuale dell'emergenza".

COVID: "CONSENTIRE L'UTILIZZO DEGLI ANTICORPI MONOCLONALI ANCHE IN ITALIA PER IL TRATTAMENTO DI TUTTI I PAZIENTI" - MANCINI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) annuncia la presentazione di una mozione sugli "anticorpi monoclonali per il trattamento del Covid-19". Per Mancini "in questo momento così delicato, è necessario che ne venga consentito l'utilizzo immediato anche in Italia su tutti i pazienti".

Perugia, 6 febbraio 2021 - "Attivarsi con il Governo nazionale per consentire l'utilizzo immediato degli anticorpi monoclonali per il trattamento di Covid-19 su tutti i pazienti". È quanto dichiara il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) che annuncia di aver depositato una mozione, che impegna la Giunta in questo senso,



"insieme al capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli, e ai colleghi Paola Fioroni, Daniele Nicchi, Eugenio Rondini e Francesca Peppucci".

"Gli anticorpi monoclonali - spiega Mancini - sono molecole prodotte in laboratorio che sembrerebbero agire anche contro il Covid-19. Negli Stati Uniti d'America, in Canada, Israele, Ungheria e Germania, vengono già somministrati, mentre in Italia l'Agenzia Italiana del Farmaco ha avviato soltanto di recente la sperimentazione degli anticorpi monoclonali, ma solo in specifiche categorie di pazienti".

"La Bsp Pharmaceuticals di Latina - prosegue Mancini - è uno dei sette stabilimenti al mondo che gestisce alcune delle fasi principali della produzione di Bamlanivimab. L'azienda, già da dicembre, ha iniziato a fabbricarne oltre 100mila dosi al mese, per distribuirle nei Paesi dove il farmaco è stato autorizzato. In questo momento così delicato, è necessario che anche in Italia venga messa in campo ogni risorsa utile a combattere la diffusione di questo virus insidioso. Pertanto - conclude - è opportuno che tutti i cittadini possano ricevere le cure necessarie, anche con l'utilizzo di anticorpi monoclonali, che si legano al patogeno facendo in modo che non riesca ad entrare nelle cellule umane".

COVID: "SODDISFATTI PER INDIVIDUAZIONE CENTRO FIERE DI BASTIA COME POSTAZIONE VACCINALE" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)

Perugia, 8 febbraio 2021 - "Siamo soddisfatti dell'individuazione del centro 'Umbria Fiere' di Bastia Umbra come postazione vaccinale per la zona dell'assiano come avevo auspicato". Ad affermarlo il capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa, Stefano Pastorelli, che nei giorni scorsi aveva chiesto di "poter utilizzare le strutture del centro bastiolo per la campagna di vaccinazione di massa contro il Covid-19".

"Umbria Fiere - prosegue Pastorelli - si trova a poche centinaia di metri di distanza dall'uscita della superstrada, quindi facilmente raggiungibile in auto, con parcheggi funzionali e ampi spazi a disposizione, adatti ad evitare assembramenti, sia per l'attesa che per il post vaccinazione. L'idoneità di 'Umbria Fiere' per questo tipo di emergenze sanitarie era stata già testata positivamente per l'esecuzione dei tamponi. La postazione sarà aperta sei giorni su sette, dalle 8.30 alle 13.30. La prenotazione potrà essere fatta online utilizzando il codice fiscale senza necessariamente avere lo Spid".

COVID: "VACCINARE SUBITO I MEDICI LIBERI PROFESSIONISTI, NON CREARE DISCRIMINAZIONI" - NOTA DI PORZI (PD)

La consigliera regionale Donatella Porzi (Pd), intervenendo in tema di vaccinazioni anti Covid 19, rinnova la richiesta alla Giunta regionale di "modificare al più presto il calendario, inserendo nella fase 1, quella che è stata riservata agli ope-

ratori sanitari, anche i medici libero professionisti, al momento esclusi creando una vera discriminazione tra medici di serie a e di serie b".

Perugia, 8 febbraio 2021 - "Mancata partecipazione, incapacità di ascolto e troppa arroganza. Questa è stata la ricetta che ha ridotto l'Umbria da cuore verde d'Italia a zona rossa più estesa, con tutto quello che comporta per i cittadini e le attività economiche". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, che rinnova la richiesta di "modificare al più presto il calendario delle vaccinazioni, inserendo nella fase 1, quella che è stata riservata agli operatori sanitari, anche i medici libero professionisti, al momento esclusi creando una vera discriminazione tra medici di serie a e di serie b".

"L'assessore regionale Coletto e i commissari, volta per volta nominati - osserva Porzi - non hanno mai risposto alle numerose offerte di collaborazione, pervenute da chi conosce la struttura sanitaria, i territori, le situazioni e le criticità. Una disponibilità che avrebbe potuto offrire un contributo importante a chi, invece, conosce poco o nulla della nostra regione. Nonostante le richieste - aggiunge -, non sono stati mai ascoltati né convocati gli Ordini dei medici, un atteggiamento che testimonia ancora una volta la confusione, unita alla protervia, che regna nell'assessorato alla Sanità. Una situazione che ha portato al caos, che a sua volta ha gettato gli operatori sanitari nella tensione. Tensione e stress - continua - che, inevitabilmente, hanno provocato disagi, a cascata, anche sui malati. La tranquillità dell'operatore sanitario dovrebbe essere, invece, alla base per consentire la sopravvivenza del sistema".

"La questione delle vaccinazioni - spiega Porzi - è dunque solo la punta dell'iceberg, che espone però questi professionisti e la popolazione tutta a rischi enormi. A tale riguardo ricordo la dura presa di posizione di Giuseppe Donzelli e Franco Borsaro, rispettivamente presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della Provincia di Terni e presidente dell'Albo odontoiatri di Terni. Serve dunque, da parte della Giunta regionale - conclude -, un bagno di umiltà, affinché si possa uscire insieme e con responsabilità da questa difficile situazione".

COVID. "LEGA AMMETTE: 'VARIANTI NON SOLO IN UMBRIA', MA PREFERISCE POI DIFFONDERE FAKE-NEWS SENZA DIRE PERCHÉ SOLO LA NOSTRA REGIONE È ZONA ROSSA" - NOTA PD, M5S, GRUPPO MISTO

Perugia, 8 febbraio 2021 - "Comprendiamo bene lo smarrimento dei Consiglieri della Lega causato dal nuovo assetto di Governo, che ha tolto loro l'argomento principe di ogni comunicato: lo scaricabarile su Roma". Così i consiglieri regionali del Partito democratico, Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi; del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca e del Gruppo misto, Vincenzo Bianconi.



"Tuttavia - scrivono - se non possiamo pretendere da loro onestà intellettuale, pretendiamo sincerità e senso di responsabilità nei confronti di tutti i cittadini, soprattutto dei tantissimi che li hanno votati. Perché la foglia di fico a coprire l'enorme disastro umbro e la montagna di fango gettata oggi sul Partito democratico e sul Movimento 5 Stelle non celeranno l'oggettività dei fatti".

"In Umbria - scrivono i sette consiglieri dell'opposizione - la situazione è drammatica nonostante i nostri operatori sanitari, ormai stremati, stiano cercando con il loro grande lavoro di colmare lacune imputabili ad altri. Ad oggi - osservano - sono 65 i comuni umbri (su 92) in zona rossa, 27 in zona arancione con l'indice Rt più alto d'Italia a 1,18. Paragonare, come ha fatto la Lega, la nostra situazione complessiva, che ha portato ad un immediato lockdown regionale (non zona rossa, ma lockdown), ad alcuni provvedimenti puntuali e limitati presi in altre regioni per limitare il diffondersi del virus, non è solo ridicolo, ma mostra tutta l'incapacità di chi guida questa Regione e che, a differenza di altri, non si è accorta di quello che stava accadendo nei suoi territori, mostrandosi incapace di monitorare ed intervenire in modo tempestivo. Una Regione che ha scelto di chiudere tutto, compresa la scuola primaria, solo quando si è arrivati al rischio di paralisi dell'ospedale più grande dell'Umbria".

Bettarelli, Bori, Meloni, Paparelli, Porzi, De Luca e Bianconi esprimono "preoccupazione per quello che sta accendendo. Lo siamo da mesi, abbiamo presentato proposte, atti, ma tutto è risultato vano perché proposto dalla minoranza. Ha ragione la Lega - commentano -, le varianti del virus si stanno diffondendo in tutta Italia, è il decorso normale della circolazione di un virus nei territori e non c'è un motivo valido che spieghi la diffusione delle varianti in Umbria più che in altre regioni, anche meglio collegate, se non che mentre ci sono Regioni che monitorano la situazione, mettendo a frutto investimenti in termine di personale, tracciamento, politiche gestionali e che riescono ad intervenire in modo puntuale, poi c'è l'Umbria in preda alla mancanza di organizzazione e contromisure, dove l'immobilismo dei mesi scorsi - concludono - ha prodotto questo disastro che purtroppo neppure il fango gettato dalla Lega addosso ad altri può riuscire adesso a coprire".

COVID: "MANCANO ASSUNZIONI, TRACCIAMENTO E ALMENO 40 POSTI LETTO IN TERAPIA INTENSIVA" - DE LUCA (M5S): "IL FALLIMENTO DEL PIANO DI SALVAGUARDIA"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, punta il dito sulla Giunta regionale per il "totale inadempimento del piano di salvaguardia. Mancano assunzioni, tracciamento e 40 posti letto in terapia intensiva". Per il capogruppo pentastellato, quella attuale è una "si-

tuazione ampiamente sottovalutata nonostante i campanelli di allarme si fossero già manifestati dalla seconda settimana di gennaio.

Perugia, 8 febbraio 2021 - "Perché non vengono attivati i posti letto previsti dal piano di salvaguardia? I dati del ministero della Salute, non certo dei gruppi di opposizione, restituiscono una situazione drammatica. Le terapie intensive in Umbria hanno raggiunto ormai una soglia di saturazione del 56 per cento, ben oltre la soglia critica del 30 per cento e ben oltre la media nazionale". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca secondo il quale "emerge un quadro di totale inadempimento del piano. Mancano gli spazi? Manca il personale? Quali azioni concrete intendeva adottare la Giunta regionale a parte mandare i pazienti umbri nelle Marche o nei tendoni dell'ospedale da campo? Chi ha la responsabilità della saturazione delle terapie intensive? Mancano almeno 40 posti letto rispetto al piano di salvaguardia presentato a novembre".

"Gli ultimi dati - osserva De Luca - riferiscono che ci sono 77 persone ricoverate in terapia intensiva per una soglia di saturazione del 56 per cento. Secondo l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali i posti letto in terapia intensiva in Umbria sono 130 più altri 2 attivabili. Ma il piano di salvaguardia pubblicato lo scorso novembre intendeva realizzare ulteriori 40 posti letto di terapia intensiva, per una disponibilità complessiva di 167".

Per il capogruppo pentastellato si tratta di una "situazione ampiamente sottovalutata nonostante i campanelli di allarme si fossero già manifestati dalla seconda settimana di gennaio. Quando le curve che segnalavano l'aumento dei contagi tra le due province di Terni e Perugia hanno cominciato a divergere, con quella del capoluogo di regione in aumento costante e in controtendenza al dato nazionale. Pochi giorni dopo - aggiunge - gli allarmi sono stati chiari anche nelle strutture ospedaliere. Già il 22 gennaio l'Umbria aveva il 34 per cento dei posti letto di terapia intensiva occupati a fronte di una media nazionale del 28 per cento. Appena 15 giorni dopo il dato nazionale è sceso al 24, mentre quello regionale è schizzato al 56 per cento. Il fallimento del piano di salvaguardia non si vede soltanto nei posti letto di terapia intensiva che non sono stati predisposti, ma anche sul piano delle assunzioni".

"Il bando per 20 anestesisti, utili al funzionamento dell'ospedale da campo - commenta De Luca - si è rivelato un flop, visto che soltanto 10 figure professionali sono state individuate. Troppo tardi. Gli anestesisti, così come altre figure professionali, scelgono di arruolarsi altrove, in altre regioni che hanno offerto prima di noi contratti migliori. Un'ulteriore gravissima mancanza rispetto al piano di salvaguardia è stata quella relativa alle strutture preposte al tracciamento. Altro che potenziamento. Come confermano notizie di stampa uscite oggi, assistiamo a un depauperamento dell'organico a disposizione. E ancora -



continua - non sono stati neanche attivati i patti con gli Enti locali, come avevamo sollecitato”.

De Luca rimarca che “la situazione in Umbria è drammatica: ad oggi sono 65 i comuni (su 92) in zona rossa, 27 in zona arancione con l'indice Rt più alto d'Italia a 1,18. Dati che dimostrano l'incapacità della maggioranza che guida questa regione, troppo occupata a ricoprirsi il capo di elogi nella prima ondata e creare inutili polemiche con il Governo nazionale durante la seconda. Incapace di accorgersi di ciò che già da alcune settimane stava accadendo nei nostri territori. Incapace di monitorare ed intervenire in modo tempestivo. Troppo tardi farlo adesso - conclude -, quando si è palesato in modo drammatico il rischio di paralisi della sanità”.

QT: PIANO ORGANIZZATIVO GESTIONE PAZIENTI COVID AZIENDA OSPEDALIERA TERNI” - A PASTORELLI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: “STRUTTURE POTENZIATE E ASSUNZIONI CON SALDO POSITIVO DI 120 UNITÀ”

Perugia, 9 febbraio 2021 - Nella parte riservata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli ha chiesto all'assessore alla Sanità, Luca Coletti di conoscere il “Piano organizzativo dell'Azienda ospedaliera ‘Santa Maria’ di Terni relativo alla gestione pazienti Covid-19”, invitandolo a “fornire tutti gli elementi utili al fine di fare piena e definitiva luce in merito a quanto affermato dal consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd), in un comunicato, circa “l'esistenza di una totale disorganizzazione interna dell'ospedale e la presenza nei corridoi dello stesso di pazienti malati di covid. Il tutto senza avere il minimo supporto di elementi che provino ciò”.

Pastorelli, nell'illustrazione dell'atto ha ricordato alcune affermazioni del consigliere Paparelli, contenute in un comunicato stampa, secondo le quali, a seguito della delibera della direzione Asl 2, sarebbe risultato che la metà dei posti Rsa disponibili presso il centro geriatrico erano stati riservati ai pazienti Covid e solo 5 sarebbero risultati occupati. Paparelli ha anche sottolineato che, se nello stesso momento, per mancanza di posti, 23 pazienti Covid si trovavano sistemati nei corridoi del quinto piano dell'ospedale, non capiva la ragione per cui l'Azienda ospedaliera si ostinava a non trasferirli presso il centro geriatrico invece di tenerli in corsia o dirottarli sull'ospedale di Spoleto. Paparelli, nello stesso comunicato, evidenziava infine come “all'interno dello stesso centro geriatrico solo 4 dei 20 posti Rsa non Covid erano occupati, evidenziando che i tempi di riempimento erano destinati ad allungarsi dato che, prima dell'accesso alla struttura, è richiesta una quarantena di almeno 5 giorni”. Immediata - ha ricordato Pastorelli - è stata la replica dell'Azienda ospedaliera che, in un comunicato, ha sottolineato l'infondatezza di quanto affermato evidenziando di non avere mai avuto

un paziente Covid nei corridoi dell'ospedale né, tanto meno, 23 pazienti nei corridoi del quinto piano. Nel comunicato di replica è stato rimarcato come lo sforzo del personale abbia consentito di affrontare l'emergenza virus nel modo migliore possibile, lo stesso sforzo che, dopo l'ultimazione dei lavori urgenti ed indifferibili al quinto piano, avvenuta la sera dello scorso 21 gennaio, ha portato al ripristino del reparto Covid 2 e alla trasformazione del Covid 3 in “area medica” con la riapertura, a tempo di record, della medicina interna/pneumologia sempre al quinto piano del nosocomio. Tale spazio dell'ospedale è, come da indicazione della Regione, compartimentato per garantire la divisione dei percorsi in ottica sicurezza. In tal senso, l'Azienda ospedaliera ha assicurato di mettere a disposizione, nei giorni successivi, nuovi spazi “no Covid” ma che, tale passaggio, sarebbe stato legato all'andamento della pandemia. È stato rimarcato come certe dichiarazioni cozzano con l'impegno quotidiano messo in campo ed anche con la verità dei fatti. Seppure, a seguito della risposta dell'Azienda ospedaliera il consigliere Paparelli ha dato luogo ad una rettifica, dichiarando che quanto riferito nella sua nota è stato un mero errore di battitura, situazioni come questa rischiano di procurare un ingiustificato allarme nella popolazione”.

L'assessore Coletti ha detto che “l'azienda ospedaliera di Terni ha come mission la diagnosi e la cura dei pazienti covid, i trasferimenti avvengono solo quando le condizioni cliniche lo permettono. La direzione ha intrapreso adeguate azioni per fronteggiare l'emergenza covid a cominciare dall'istituzione della task force, con un'attenzione a obiettivi particolari, come la tutela dei lavoratori dell'azienda, la risposta assistenziale ai pazienti covid positivi nei diversi setting: pronto soccorso, degenza ordinaria semintensiva e intensiva, tutela dei caregiver e dei vari operatori esterni all'azienda in transito nell'ospedale. Nel 2020 sono state potenziate tutte le strutture tramite nuove assunzioni sia a tempo determinato che indeterminato, oltre a numerose stabilizzazioni. Ciò ha determinato un saldo positivo, anche a fronte di pensionamenti e dimissioni, pari a 120 operatori fra cui 12 anestesisti, gli altri sono medici, ostetriche, tecnici e assistenti. In questa situazione, con la carenza di medici a livello nazionale, il numero chiuso, le borse di studio limitate, emerge che il problema viene da molto distante, non è da addebitare all'attualità. L'imbutto formativo e il numero chiuso hanno stretto di molto le maglie di un filtro che ci ha portato a questa situazione. Strette legate all'economia e al Decreto legge 95 del governo Monti, che hanno portato a 37 miliardi di euro di tagli in dieci anni. La task force aziendale è stata ripristinata nell'agosto scorso e la sua attività si è concentrata su: ottimizzazione della rotazione di posti letto, ridefinizione dei percorsi di emergenza-urgenza, redistribuzione delle risorse umane, mappatura delle risorse tecnologiche, il potenziamento della sorveglianza e della sicurezza degli operatori sanitari, il piano di informazione e



comunicazione. I principali interventi organizzativi riguardano le degenze: 24 posti letto a malattie infettive e nuovi posti letto di semintensiva; l'apertura dei reparti covid 1, 2 e 3 e la previsione, se le circostanze lo richiedono, di ulteriori posti letto. Per quanto riguarda l'attività chirurgica, la situazione ha comportato lo spostamento di personale nei reparti di terapia intensiva e la riduzione delle attività ordinarie, garantendo la chirurgia ai malati oncologici e con patologie tempo dipendenti. È stata preservata l'attività di emergenza-urgenza. Le altre attività chirurgiche sono comunque riprese dallo scorso mese di novembre e vengono effettuate con la collaborazione delle case di cura private".

Nella replica conclusiva, Pastorelli ha giudicato esauriente la risposta dell'assessore, sottolineando come il tema sia un altro: "tutti noi dovremmo assumere un atteggiamento di prudenza, ragionevolezza e essere propositivi. Ben vengano segnalazioni e suggerimenti dalla minoranza, ma dare notizie false in questo delicato momento è molto pericoloso, è brutto incutere terrore con la gente che già sta soffrendo. Invito la minoranza a essere propositiva e soprattutto a non dare notizie false".

QT: "CRITICITÀ E RITARDI SUL PIANO VACCINAZIONI DELLA REGIONE UMBRIA" - A GRUPPI DI MINORANZA RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "SIAMO QUINTA REGIONE PER DOSI USATE, MA MANCANO I VACCINI"

Perugia, 9 febbraio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso, nella odierna seduta di question time, l'interrogazione a risposta immediata dei consiglieri regionali di minoranza Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi (Pd), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico) e Vincenzo Bianconi (misto) che chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini "quante vaccinazioni sono state somministrate, il cronoprogramma aggiornato delle fasi che verrà seguito per le prossime vaccinazioni, il calendario vaccinale con scadenze chiare e definite, come è organizzata la logistica, se sono stati coinvolti i medici di medicina generale ed i pediatri; se è stato potenziato il personale sanitario per implementare i team vaccinali e se è prevista una campagna di comunicazione e informazione sull'adesione al vaccino; se ha valutato anche in Umbria di sperimentare la somministrazione dei vaccini nelle farmacie idonee e aperte al pubblico sotto la supervisione di medici assistiti, se necessario, da infermieri come previsto della Legge di Bilancio 2021; se intende fornire un quadro chiaro delle categorie che avranno priorità vaccinale in fase 2 e in fase 3".

Illustrando l'atto ispettivo, Bori ha detto che "ci sono criticità e ritardi sul piano vaccinale della Regione. Noi vogliamo sapere qual è la situazione vera, perché il piano di vaccinazione è la più grande risorsa e leva di sviluppo per far ripartire

l'Umbria. Ma rappresenta anche l'unico mezzo efficace di protezione per operatori sanitari, degli ospiti nelle Rsa, per poi passare a tutti gli operatori essenziali, permette di far ripartire scuola, commercio e industria. La nostra regione è rimasta indietro, siamo ancora arenati nella prima fase delle quattro previste dal piano di vaccinazione e non abbiamo ancora terminato la vaccinazione degli operatori sanitari, mentre altre regioni hanno già terminato la vaccinazione di tutti gli operatori sanitari. Addirittura ci sono operatori sanitari di reparti covid non ancora vaccinati, come a Spoleto. Due settimane fa in questa Aula abbiamo deliberato di inserire tutti i medici liberi professionisti, gli psicologi, i farmacisti, gli odontoiatri, i veterinari. Ad oggi di questi i vaccinati sono zero. Inoltre non si vaccinano gli studenti di medicina degli ultimi anni, non permettendo loro di laurearsi. Invece la nostra sanità avrebbe bisogno di forze fresche. Ma assistiamo al paradosso che in Umbria ancora non sono stati istituiti i team vaccinali che dovranno fare i vaccini. Ci sono le dosi di vaccino e non ci sono team per farli. Questa è la situazione vera e non quella che rappresentate in un mondo parallelo, con l'Umbria unica regione rossa in un campo giallo. Serve avere un calendario chiaro del piano vaccinale: dovevate iniziare l'8 febbraio a vaccinare gli over 80enni come nelle altre regioni, invece il 12 inizierete a prenotare".

L'assessore Coletti ha risposto spiegando che "il piano di vaccinazione è iniziato in maniera ottimale, siamo quinti a livello nazionale. C'è però difficoltà nell'approvvigionamento: non arrivano dosi di vaccini, erano state promesse dosi di vaccinazione, ma non arrivano. Senza materia prima difficilmente riusciremo a intervenire come vorremmo. Allo stato attuale le persone vaccinate sono 28mila, tra cui gli operatori sanitari che hanno avuto la prima dose sono 11mila 991, la seconda 10mila 356 per un totale di 22mila 347; gli operatori non sanitari, ma all'interno delle strutture, sono 566; gli ospiti delle strutture per anziani è di 5mila 268. Il 3 febbraio sono state consegnate 31mila 590 dosi Pfizer, ne sono state usate 28mila 880. Le prossime forniture sono programmate in base agli arrivi. Sono state consegnate 2000 dosi di Moderna: mille fatte e mille accantonate per la seconda dose. Abbiamo chiesto una cronologia delle consegne delle dosi dei vaccini, è scontato che senza difficilmente riusciamo a programmare le vaccinazioni. Mancano i vaccini, tanto è vero che il Governo sta portando avanti la possibilità di avere l'approvazione dello Sputnik, cosa positiva che vorremmo avere nelle nostre disponibilità. Sarebbe positivo. Si stanno completando le somministrazioni delle seconde dosi del personale sanitario e degli ospiti delle Rsa. Dal 12 è attivo il sistema di prenotazioni vaccinali che saranno operative dal 15 febbraio. La capacità di vaccinazione della Regione è in grado di usare le dosi messe a disposizione. Verrà valutata la possibilità del coinvolgimento delle farmacie. I target della fase 2 e della fase 3 sono quelli definiti dalla Conferenza Stato-



Regioni. Oggi pomeriggio si definiranno le priorità vaccinali per gli ultra ottantenni. Una volta definite le priorità, basta che arrivino i vaccini, noi siamo pronti a vaccinare. La settimana prossima partiremo con la vaccinazione di odontoiatri, medici liberi professionisti, farmacisti, con particolare attenzione anche per i disabili".

Nella sua replica Bori si è detto "insoddisfatto della risposta. Voi avete fatto errori enormi. Com'è possibile che l'Umbria sia l'unica rossa e al collasso? Perché avete fatto 24 assunzioni a fronte di 2500 in Toscana e 5mila in Emilia. Affrontiamo la terza ondata con meno personale della prima. È saltato il sistema di tracciamento anche dentro le strutture sanitarie. Basta con gli scaricabarile. Assumetele le vostre responsabilità. C'è stata una gestione inadeguata e un'arroganza inaccettabile".

LAVORI D'AULA: LE COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE DONATELLA TESEI SULL'EMERGENZA COVID E LA REPLICA DEL PORTA VOCE DELLE OPPOSIZIONI, FABIO PAPARELLI

Perugia, 9 febbraio 2021 – Dopo la prima parte dedicata al Question time (interrogazioni a risposta immediata), la seduta ordinaria dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è iniziata con le comunicazioni della presidente della Giunta, Donatella Tesei, sull'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19. All'intervento della Presidente ha fatto seguito quello del portavoce delle opposizioni, Fabio Paparelli (Pd).

I lavori dell'Aula riprenderanno nel primo pomeriggio con il dibattito e la presentazione di proposte di risoluzione.

L'INFORMATIVA DELLA PRESIDENTE TESEI: "Come sapete due varianti del virus, quella inglese e quella brasiliana, hanno colpito la nostra regione in modo diffuso. Nella settimana dal 22 al 28 gennaio c'è stato un incremento dei contagi di 448 unità, i positivi a quota 5004, ricoveri a quota 400 e terapie intensive 53. Ci ha colpito la forte difformità tra provincia di Perugia, in rapido aumento, e Terni, oltre alla diffusione del contagio fra giovani e giovanissimi, con 90 classi della scuola primaria e 34 della scuola d'infanzia già in isolamento. A fronte di ciò ho chiesto una informativa alla Sanità e al Comitato tecnico scientifico, che ha evidenziato il balzo nei contagi fra i 6 e i 10 anni e nella fascia 11-13, con molti cluster scolastici. Furono chieste misure restrittive adeguate a limitare il contagio nelle aree comunali individuate. Il 29 gennaio scrissi ai sindaci proponendo, in una logica di totale collaborazione istituzionale, adeguate misure restrittive. LA REGIONE NON POTEVA INTERVENIRE IN QUEL MOMENTO SU PROBLEMI LOCALI DI SINDACO E ASL. DA LÌ LE ORDINANZE, che dimostrano la virtuosa collaborazione fra le istituzioni. Nel frattempo, prese le misure sanitarie necessarie, i nostri ricercatori hanno lavorato per capire le cause di questo andamento anomalo. Il responso dell'Iss è stato che SU 33 CAMPIONI INVIATI

DALL'UMBRIA 18 ERANO CON VARIANTE INGLESE E 12 BRASILIANA, DI CUI 2 CASI DI REINFEZIONE. È stata istituita una cabina nazionale sul caso Umbria: ci hanno chiesto di adottare estrema cautela e massima mitigazione nelle aree colpite. È stato riconosciuto dall'autorità nazionale il valore scientifico del lavoro svolto in Umbria da tecnici, Cts e equipe epidemiologica. Sabato scorso ho chiesto l'adozione misure ad elevato contenimento per il principio di massima precauzione, azioni fortemente restrittive sulle scuole primarie e identificazione delle aree di crisi. La variante inglese colpisce i piccoli e la brasiliana, ancora poco conosciuta, si è rivelata molto contagiosa. HO FATTO LA COSA CHE AVREBBE FATTO QUALSIASI GOVERNATORE, AFFRONTANDO L'IMPOPOLARITÀ A TUTELA DELLA SALUTE DEGLI UMBRI. Un momento di grande dolore, di sacrifici, ho a cuore i nostri giovani. Abbiamo cercato di riaprire le scuole in modo sicuro, facendo tamponi, screening, da oggi per le fasce più giovani. Trasporti al 50 per cento del riempimento, mentre su scala nazionale sono all'80. La variante brasiliana rischia di diventare il nuovo mostro di questa crisi in tutta Italia. Sono noti nuovi focolai a Bologna, nelle Marche, in Abruzzo, a Messina, in Molise, in Toscana, mentre l'Alto Adige fa un lockdown di tre settimane. La nostra regione è la prima che si è trovata ad affrontare questa nuova variante. Non ho dubbi che, tutti insieme, supereremo questa nuova terribile sfida. Oggi il nemico comune di cui si parlava nell'atto prodotto da questa Assemblea ha un nome: variante inglese e brasiliana. Siamo tutti nella stessa trincea. La zona rossa non sarà chiudersi in casa e attendere. Ho chiesto alla Sanità azioni immediate: RICOSTRUIRE IL CONTACT TRACING; isolare tutti i cluster di varianti inglese e brasiliana, massiccia richiesta di campionamento di casi sospetti di variante, INCREMENTARE I TAMPONI NELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA, aumentare il livello di sicurezza in ospedale e Rsa, ripristinando le strutture contaminate; riallestire il MASSIMO NUMERO DI POSTI COVID OLTRE QUOTA 700, RISPETTO AGLI ATTUALI 615, RIALLESTIRE IL MASSIMO NUMERO DI TERAPIE INTENSIVE A QUOTA 160 RISPETTO AGLI ATTUALI 130, in attesa dei 40 posti di terapia intensiva che il commissario Arcuri deve realizzare e che dovrebbero arrivare in Umbria entro il 28 febbraio; attivazione immediata dell'ospedale da campo regionale, già pronto e collaudato; DARE LUOGO ALLA PRIMA TRANCIA DELLE 1550 ASSUNZIONI PREVISTE IN SANITÀ PER IL 2021, SU CUI FARÒ VERIFICHE TRIMESTRE PER TRIMESTRE. Queste sono le azioni indifferibili che abbiamo bisogno di portare a compimento. Ieri ho chiesto al governo RISTORI PER LE ZONE ROSSE e un FONDO DA 10 MILIONI PER LE FAMIGLIE CHE DOVRANNO ASSISTERE I FIGLI IN MANCANZA DELLA SCUOLA E PER GLI ASILI, costretti a chiudere. Mi sta a cuore il BONUS BABY SITTER per chi non può fare smart working e ha un Isee basso. Ho chiesto altri 50 MILA VACCINI ULTERIORI PER L'UMBRIA. La



norma per la distribuzione di ANTICORPI MONOCLONALI è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale, oggi stesso chiederò ad Arcuri un adeguato numero di dosi per l'Umbria. Sui vaccini, unica soluzione al virus, ricordo che L'UMBRIA È LA QUINTA REGIONE PER VACCINI SOMMINISTRATI SU DOSI RICEVUTE: IL 91,8 PER CENTO. Hanno completato il ciclo vaccinale l'1,23 per cento della popolazione in prima fascia, il dato nazionale è 1,36. L'Umbria è stata riconosciuta fra le regioni più attente sul rispetto della somministrazione alle categorie come previsto dal governo. Oggi ci restano 3500 vaccini, un'autonomia di due giorni, ma domani dovrebbero arrivarne altri dalla struttura di Arcuri. Questa settimana terminiamo la vaccinazione di personale sanitario e di trasporto sanitario. Poi toccherà agli ultra80enni, ai medici, agli odontoiatri. Dopo toccherà a disabili, insegnanti, forze dell'ordine, pubblica utilità, poi altre categorie di età. Ci sarà una campagna di vaccinazione forte, di cui si potrebbe occupare direttamente questa Presidenza. Oggi la conferenza Stato-Regioni sui piani vaccinali: ci sono cambiamenti continui per le consegne da parte delle varie aziende e altre questioni che si stanno prospettando a causa delle varianti. Seguiamo la scienza, siamo ai tavoli, seguiamo ciò che il commissario Arcuri ci prospetta. La nostra organizzazione vaccinale è partita: 27 TEAM VACCINALI, 12 SEDI, 13 TEAM ITINERANTI SUL TERRITORIO, CON UNA CAPACITÀ VACCINALE DI OLTRE 1800 SOMMINISTRAZIONI AL GIORNO, un numero molto superiore ai vaccini che il governo ci sta inviando. Tante le misure che ci dovranno consentire di rispondere all'emergenza in 15 giorni, perché siamo in guerra, e in guerra non ci si divide, si risponde in modo corale all'aggressione del nemico. Sono convinta che con il senso di responsabilità che ci caratterizza, assumeremo in modo corale le decisioni. Il virus ha assunto forme più violente e diffusive, ed è stato individuato con velocità, come ha riconosciuto anche il ministero della Salute. Riusciremo a fronteggiare questa situazione, antepoendo a tutto il bene dei cittadini e dei giovani. Cercheremo di far fronte a tutto".

FABIO PAPARELLI (PORTAVOCE OPPOSIZIONE): "IL NEMICO È IL VIRUS E NON LE MINORANZE - Potete continuare a dire che tutto va bene, ad attribuire la colpa alle varianti del Covid. Oppure potete prestare attenzione a ciò che vi diciamo da marzo, che vi dicono i vostri alleati ed i cittadini. Nel resto d'Italia si allentano le restrizioni mentre l'Umbria, piccola e geograficamente isolata, si trova in situazione di emergenza, con le prestazioni sanitarie ordinarie sospese con i cittadini costretti a rivolgersi al privato. Ciò mentre le assunzioni promesse non si sono mai realizzate. Le strutture sanitarie sono al collasso, il sistema di tracciamento è in tilt. Nel resto del Paese è partita la seconda fase del piano vaccinale che qui invece è fermo. I sindaci sono stati usati come scudi umani perché il sistema sanitario non è in grado di reggere ulteriori contagi. A Chiusi stanno facendo uno screening di massa mentre

in Umbria si tenta lo scaricabarile sui dirigenti della sanità. Molte cose dovevano essere fatte da tempo sulle scuole, sui ristori, sui tamponi, sull'innovazione, sul personale, sulle strutture pubbliche. Solo una parte della maggioranza ha compreso che è necessario voltare pagina. Avete rifiutato il confronto con noi e con gli attori sociali. Nonostante fin da marzo abbiamo proposto suggerimenti, rimasti inascoltati. Avete sottovalutato la seconda ondata, e non volete ammetterlo. Fino a pochi giorni fa non veniva neppure misurata la temperatura all'ingresso del pronto soccorso di Perugia. Le porte secondarie dell'ospedale non erano presidiate. Il Veneto sta fornendo, oltre all'assessore e a tutto lo staff della sanità, anche una serie di imprese che si occuperanno di questioni importanti. Nonostante assessori esperti, direttori sanitari ancora più esperti e super consulenti i risultati sono ben pochi. Abbiamo un assessore che usa il GAD (governo a distanza), direttori sanitari che risiedono altrove e vengono in Umbria solo per alcuni giorni alla settimana. Ad aprile 2020 vi vantavate di essere l'unica regione in grado di affrontare la Fase 2. In quel periodo l'assessore Coletto sosteneva di essere avanti rispetto alle altre Regioni. Se aveste ascoltato le indicazioni degli operatori sanitari ed anche le nostre oggi saremmo in una situazione migliore. È mancata la programmazione e la comunicazione sull'emergenza non è stata all'altezza. State attuando un 'Modello lombardo' per la sanità regionale che ha prodotto risultati molto negativi. Spero che le soluzioni, oggi in discussione, possano portare ad una svolta e ad imboccare altre strade. La disorganizzazione della sanità regionale è stata evidenziata con chiarezza anche da esponenti della vostra maggioranza. Migliaia di cittadini, di elettori, stanno scrivendo sui social critiche molto serrate al vostro operato. Il Recovery plan umbro non esiste e state illudendo sindaci e cittadini. Avete inviato una 'lista della spesa' alla Conferenza delle Regioni, ma quello non è un Recovery, non ha alcuna coerenza con gli indirizzi europei e nazionali. Non ci sono fondi nazionali per la costruzione di nuovi ospedali, ma solo per l'efficientamento di quelli esistenti. È il tempo di abbandonare le meteore degli ospedali da campo: quello che avete più o meno inaugurato ha sottratto risorse per la sanità pubblica. Servono 'meno tendoni e più assunzioni', come ha detto recentemente Salvini".

QT: "ATTIVARE SERVIZI DI MEDICINA TERRITORIALE CON RETE FARMACIE UMBRE" - A FORA (PATTO CIVICO) E MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "SPERIMENTAZIONI PARTITE, POI FERME CON PANDEMIA"

Perugia, 9 febbraio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso, nella odierna seduta di question time, l'interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Andrea Forà (Patto civico per l'Umbria) e Simona Meloni (Pd) che chiede



all'Esecutivo di Palazzo Donini se intende "attivare i servizi di medicina territoriale attraverso la collaborazione con la rete delle farmacie umbre". Illustrando l'atto in Aula Fori ha spiegato che la Giunta dovrebbe "definire con le farmacie nuovi ed innovativi progetti di medicina territoriale sperimentando anche la figura dell'infermiere di farmacia. Progetti che possono essere in parte finanziati con risorse da individuare all'interno del Piano sanitario regionale e delle risorse aggiuntive stanziolate dalla Comunità Europea e dal Governo per il potenziamento della medicina territoriale. La realizzazione di un nuovo modello organizzativo del sistema sanitario, basato sulla deospedalizzazione e sulla continuità assistenziale è un'esigenza da tempo avvertita in Umbria. Malattie croniche e invecchiamento della popolazione hanno evidenziato la carenza di risorse per garantire continuità terapeutica e integrazione di servizi. L'emergenza sanitaria ha mostrato la necessità di un rafforzamento dell'assistenza territoriale, con un'effettiva integrazione tra le diverse professionalità che rendono possibile la continuità delle cure nel territorio. E fra queste per capillarità di presenza assume un ruolo strategico anche il farmacista. In questi anni c'è stato un processo di trasformazione di questa figura che è oggi in grado di fornire al paziente un'assistenza più coerente con la nuova domanda di salute e di proporsi come autorevole referente del percorso di cura, assumendo una posizione strategica nel potenziamento della sanità territoriale. In Umbria sarebbe importante assegnare speciali compiti e funzioni assistenziali da attribuire alle 'farmacie dei servizi' implementando il nuovo Piano socio sanitario regionale, facendo svolgere loro la partecipazione al servizio di assistenza domiciliare integrata. Quindi, anche per la capillare distribuzione nel territorio regionale delle farmacie, diviene centrale il ruolo del farmacista per garantire un modello innovativo di medicina territoriale. La Regione, anche nel recente passato, ha inteso valorizzare il ruolo delle farmacie anche accantonando risorse che non risultano essere state fino ad oggi erogate".

L'assessore Coletto ha risposto che "la legge approvata nel 2009 prevedeva oneri a carico del servizio sanitario nazionale con 36 milioni di euro per le 9 regioni di sperimentazione, tra cui l'Umbria. Un accordo dell'ottobre del 2019 ha approvato le linee di indirizzo delle farmacie di comunità e ha definito un crono programma per gli atti sperimentali, trasmesso a dicembre 2019. Poi è arrivata la pandemia e le attività programmate per l'avvio della sperimentazione hanno avuto una battuta di arresto. Nel frattempo ci sono stati accordi non preventivati con le farmacie per l'erogazione di prestazioni a carico del sistema sanitario regionale, inquadrabili nel progetto di farmacie di servizi che possono diventare un presidio sanitario del territorio per l'erogazione di prestazioni essenziali. La sperimentazione delle farmacie di servizio prevede un riparto di risorse tra le regioni oggetto di sperimentazione, che per l'Umbria è di 720mila euro.

Sono già riprese le interlocuzioni con le farmacie per i protocolli attuativi della sperimentazione, compatibilmente con la pandemia".

Nella replica Meloni ha detto che "ci sono dati e indagini che indicano la farmacia come il luogo più prossimo per i cittadini anche in ambito sanitario. Ci sono oggettive difficoltà dovute alla pandemia, però in un momento come questo dove serve un rapporto ancora più stretto, bisognerebbe velocizzare questi processi in atto. Ci sono risorse impegnate dalla Giunta negli accantonamenti mai spesi. Chiedo di non fermarsi ai buoni propositi e di non prendere la pandemia come scusa per ritardare impegni già in essere. Ci sono soldi che non sono stati spesi. Cerchiamo di portare la discussione su ambiti concreti e non procrastinare decisioni".

LAVORI D'AULA: PRESENTATE E DISCUSSE TRE RISOLUZIONI SULL'EMERGENZA COVID - APPROVAZIONE UNANIME PER QUELLA DI FDI, RESPINTE QUELLE DELLA MINORANZA

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione sull'emergenza epidemiologica presentata da Marco Squarta e Eleonora Pace (FdI) e ha respinto le due proposte di risoluzione presentate dalla minoranza (Pd, M5s, Patto Civico e Misto) sulla gestione dell'emergenza e su ristori e bonus per le famiglie.

Perugia, 9 febbraio 2021 - Dopo la relazione della presidente della Giunta, Donatella Tesei, e quella del portavoce delle minoranze, Fabio Paparelli, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha affrontato la discussione di tre Proposte di Risoluzione sull'emergenza sanitaria in corso: la prima, presentata da Eleonora Pace e Marco Squarta (FdI), è stata approvata all'unanimità, le altre due, presentate dalla minoranza (PD, M5S, PATTO CIVICO e MISTO), sono state votate favorevolmente solo dai proponenti, mentre la maggioranza ha espresso voto contrario (8 sì e 11 no).

I consiglieri di minoranza hanno sottolineato che nella Risoluzione di FdI erano compresi temi già sollevati da mesi dalla stessa minoranza, che pertanto ha espresso voto favorevole, mentre le altre due sono state bocciate nonostante contenessero proposte da loro ritenute condivisibili per dare una soluzione all'emergenza sanitaria e richieste di ristori per le attività economiche e bonus per le famiglie.

RISOLUZIONE 1: "ULTERIORI MISURE CONSEGUENTI ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19" (Squarta e Pace-FdI)

ELEONORA PACE (Fratelli d'Italia): "Per una buona amministrazione della cosa pubblica servono coraggio di agire, ascolto e spirito critico. Sappiamo bene che questa maggioranza deve essere all'altezza dell'ampio mandato conferitoci dagli umbri. Siamo in una situazione straordinaria, che richiede strumenti straordinari. La sanità vive una emergenza che rappresenta una priorità assoluta. Siamo stati chiamati a riformare questo



settore, prima gestito in modo inadeguato. Siamo stati chiamati a ricostruire. E per questo abbiamo presentato questa mozione, che contiene una serie di proposte scaturite dall'ascolto e dalle audizioni, dalle visite negli ospedali e dal confronto con le associazioni di volontariato. Il cambio di passo da passo della Giunta è necessario e l'inerzia è un lusso che possiamo permetterci. Il nostro senso di responsabilità non è in discussione così come la nostra libertà da ogni condizionamento. I termini del patto con gli elettori non cambiano, ma devono esserci ruoli e responsabilità diversi.

Sottoponiamo quindi alla Presidente, agli alleati e all'Aula una serie di priorità: avviare urgentemente una CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PER INFORMARE I CITTADINI CIRCA LE PROCEDURE PREVISTE PER LA VACCINAZIONE, che riguarda tempi e modalità di prenotazione, luoghi di somministrazione e figure cui rivolgersi; reclamare presso il Governo un ulteriore INCREMENTO DELLE DOSI DI VACCINO stante la maggiore emergenza rispetto ad altre regioni; procedere alla somministrazione del vaccino in via prioritaria a farmacisti, medici liberi professionisti, odontoiatri e loro assistenti, medici veterinari; verificare la possibilità di ACQUISIRE I VACCINI SPUTNIK E SINOVA (in corso di validazione); individuare, alla luce delle nuove mutazioni del virus, nuove e più efficaci regole comuni per gli ospedali in merito agli eccessi alle strutture e ai protocolli di sicurezza; dare mandato ai direttori generali, appena possibile, di procedere alla RIORGANIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI SOSPENSE, anche decentrando negli ospedali territoriali le attività di medio-bassa specialità; procedere all'IMMEDIATA ASSUNZIONE DI PERSONALE MEDICO, INFERMIERISTICO E TECNICO-SANITARIO da indirizzare sia agli ospedali che ai dipartimenti di prevenzione; liquidare il BONUS-COVID agli specializzandi impegnati nelle strutture ospedaliere regionali; chiedere al governo RISTORI IMMEDIATI e efficaci per sostenere le attività economiche, comprese quelle non direttamente coinvolte dalle chiusure; stanziare ulteriori risorse per rifinanziare misure autonome regionali di ristoro e attuarne di nuove per privati e famiglie costretti a cambiare stili di vita a causa del lockdown e della chiusura delle scuole, prevedendo da subito BONUS BABY SITTER o similari".

RISOLUZIONE 2: "PROPOSTE SALVA UMBRIA SU EMERGENZA COVID" (PD, M5S, PATTO CIVICO, MISTO)

Illustrando la risoluzione a firma di tutti i capigruppo della minoranza, Tommaso BORI (Pd) ha detto che "serve INVERTIRE LA ROTTA ALTRIMENTI SAREMO GLI UNTORI D'ITALIA. PER VOLTARE PAGINA VANNO RICONOSCIUTI GLI ERRORI, SMETTERE CON LO SCARICABARILE E CAMBIARE PASSO DI MARCIA. La prima ondata è andata bene nonostante voi, la seconda e la terza sono andate male a causa vostra. La minoranza è stata propositiva fin dall'inizio ma le NOSTRE PROPOSTE SONO STATE SEMPRE INA-

SCOLTATE. La settimana scorsa la Lega diceva che andava tutto bene e l'Umbria si distingueva in Italia. Purtroppo ci siamo distinti in peggio perché siamo l'unica regione in rosso rinforzato, su uno sfondo giallo. La presidente oggi non ha fatto una briciola di autocritica. Ma come siete riusciti a portare una regione senza sbocchi sul mare e mal collegata ad essere il centro della diffusione di due varianti sovrapposte a una seconda ondata mai superata e una terza montante? Noi RISCHIAMO DI ESSERE IL CENTRO DELLA DIFFUSIONE DELLE VARIANTI. I dati che riusciamo a registrare non corrispondono al numero dei positivi. C'è un sommerso che noi non riusciamo a individuare. Questi dati che hanno portato a saturazione le strutture testimoniano un sommerso enorme. LA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA È MOLTO PREOCCUPANTE. Basta con lo scaricabarile: siete chiamati ad agire e governare non a scaricare la responsabilità su qualcun altro. Aver portato l'Umbria in zona rossa con la chiusura delle scuole crea un'emergenza educativa di cui ci dobbiamo far carico. Ma anche un'emergenza familiare perché c'è chi non sa a chi lasciare i figli. Tornando ai temi sanitari, noi ancora oggi siamo qui in maniera costruttiva a fare delle proposte. AVETE BUTTATO VIA LA TREGUA ESTIVA, vi siete vantati e avete sottovalutato la seconda ondata. Non avete riorganizzato i servizi, non avete separato strutture covid e non, non avete separato i percorsi interni alle strutture per evitare i focolai. E oggi abbiamo decine di focolai nelle nostre strutture sanitarie. Vi siete dimenticati di potenziare il tracciamento. Ora una persona positiva viene contattata 10 giorni dopo, non ci sono gli isolamenti, non c'è il tracciamento dei contatti. Tutto saltato, non avete potenziato nulla. Servono ASSUNZIONI: in Toscana ne hanno fatte 2900, in Emilia 5mila, in Umbria 19 e forse oggi arriviamo a 24. Ma ci sono stati tanti pensionamenti. Il rafforzamento di medici, infermieri e oss è necessario per poter dare forza alle nostre strutture. Gli operatori sono allo stremo. Serve accelerare sulle assunzioni. Così come serve velocizzare il PIANO VACCINALE. Ancora dobbiamo finire la fase 1 sulle 4 previste: la prima riguarda 30mila persone, la quarta 600mila. Non è questione di dosi ma di organizzazione. Serve potenziare i team vaccinali. Vanno bene tutti i vaccini autorizzati. Rischiamo di pagare un BILANCIO DI SALUTE enorme. Avete bloccato tutte le nostre strutture sanitarie, che sono in panne. Abbiamo dimezzato l'accesso agli screening oncologici e alle diagnosi. La nostra proposta è un PIANO STRAORDINARIO PER LE LISTE DI ATTESA e divisione delle strutture per riattivare questi servizi. Poi c'è il tema dei professionisti sanitari. A loro deve essere conclusa la vaccinazione il prima possibile. Serve ampliarla a tutti quelli che hanno accesso alle strutture. Le altre regioni lo hanno già completato, noi dobbiamo iniziare. A noi servono forze nuove, gli studenti di area sanitaria non si possono laureare perché non riescono a terminare il tirocinio. Vacciniamoli e concludiamo. C'è la possibilità



di programmare la vaccinazione per alcune categorie in farmacie, facciamo. Serve il potenziamento delle Usca, sottoscrivere un patto con altri enti per personale aggiuntivo per il tracciamento dei contatti e l'isolamento. I servizi convenzionati non vengono erogati ora, vanno rimodulati per non sospendere l'azione del Terzo settore e delle reti di sostegno sociale. Servono interventi per le nuove povertà. Inoltre ci sono molte strutture che possono essere rifunzionalizzate. Invece sono stati fatti 3 ospedali da campo, e uno dopo un anno ancora non è attivo ed è privo di personale".

Nel testo della Risoluzione si chiedeva di "velocizzare il piano vaccinale, richiedere l'aumento delle dosi di vaccini per l'Umbria; recuperare tutte le prestazioni sanitarie ad oggi sospese e ripristinare le strutture sanitarie e sociali precovid attraverso il varo di un piano straordinario di abbattimento delle liste d'attesa; accelerare l'assunzione del personale sanitario necessario con assunzioni veloci a tempo determinato e pubblicando contestualmente il bando per le assunzioni a tempo indeterminato, evitando che per i giovani medici e infermieri sia più conveniente lavorare in altre regioni; somministrare in maniera prioritaria il vaccino a tutti i professionisti sanitari (farmacisti, informatori scientifici, psicologi, odontoiatri e loro assistenti, personale di segreteria, operatori delle cooperative) e consentendo a studenti di area medico sanitaria la frequenza degli ospedali finalizzata alla laurea; dare attuazione alla delibera dell'Assemblea legislativa liquidando a tutti i medici in formazione il bonus covid in arretrato; autorizzare le farmacie convenzionate a eseguire le vaccinazioni con spazi idonei; ripristinare un efficace tracciamento dei contatti, l'isolamento immediato dei positivi e il monitoraggio dei pazienti, potenziando i dipartimenti di prevenzione, le Usca (unità speciali di continuità assistenziale) e l'integrazione con la medicina generale e le Aft (Aggregazioni funzionali territoriali); nei dipartimenti di prevenzione verificare la possibilità di mettere a disposizione personale sanitario e non in grado di monitorare la popolazione, anche con soggetti under 30 disoccupati a supporto del personale sanitario per il tracciamento, definendo sinergie con il Terzo settore e la rete dell'associazionismo; promuovere patti di collaborazione con Comuni e Enti locali per attivare risorse per le attività connesse al tracciamento; definire accordi con Asl e Comuni affinché tutti i servizi convenzionati non erogabili in fase di covid possano essere rimodulati; attivare protocolli di telemedicina e predisporre linee guida per l'assistenza domiciliare dei pazienti, dotandoli di dispositivi, farmaci, saturimetri per limitare i ricoveri; aprire un tavolo tecnico con professionisti ed esperti per correggere la gestione dell'emergenza sanitaria; efficientare le strutture esistenti anche tramite la progressiva dismissione di quelle provvisorie, come l'ospedale da campo.

RISOLUZIONE 3: "RISTORI ATTIVITÀ ECONOMICHE E BONUS ALLE FAMIGLIE" (PD, M5S, PATTO CIVICO, MISTO)

SIMONA MELONI (PD): "Chiediamo di prevedere RISTORI PER LE ATTIVITÀ ECONOMICHE in difficoltà a causa della zona rossa e BONUS PER LE FAMIGLIE. L'Umbria attraversa attraverso un periodo particolarmente difficile. Abbiamo 65 comuni in fascia rossa e 27 in arancione e questo amplifica una situazione già precedentemente difficile. Sono due le categorie che stanno soffrendo di più: le famiglie, chiamate ad organizzarsi tra la cura dei figli e l'organizzazione professionale, e le imprese, colpite duramente dallo stato di emergenza. La cura dei bambini spesso ricade sui nonni, che oggi rappresentano però i primi soggetti fragili da tutelare. Sono quindi i genitori a doversi alternare per occuparsi dei figli vista la chiusura di tutte le scuole. Essendo tuttavia l'Umbria in zona arancione non sono previste le tutele governative proprie delle zone rosse. Dobbiamo quindi pensare con QUALI STRUMENTI E MEZZI POTER AIUTARE CHI È IN DIFFICOLTÀ: FAMIGLIE ED IMPRESE. E' necessario che i ristori alle attività economiche e commerciali, specie nelle periferie, siano erogati dalla Regione, tenuto conto che a breve le aziende saranno chiamate al pagamento di imposte e tasse tra cui, in particolare, dell'ultima rata INPS 2020 e Inal 2021, nonostante siano attualmente chiuse. In questa situazione di difficoltà si crea una nuova spaccatura con persone e lavoratori non garantiti. Chiediamo quindi di prevedere misure condivise a favore di queste categorie, non solo chiedendo aiuti ulteriori al Governo, ma anche con nostre risorse regionali. È necessario intervenire con BONUS BABY SITTER, CONGEDI PARENTALI oltre a misure specifiche per attività le economiche in difficoltà. Servono da parte di tutti decisioni difficili e coraggiose, una responsabilità che dobbiamo assumerci".

INTERVENTI:

Marco SQUARTA (FDI): "Abbiamo presentato questa risoluzione con spirito costruttivo. L'impatto del virus non può essere addebitato tutto sull'azione della Regione. Chiediamo però un cambio di passo e per questo abbiamo presentato 10 punti per andare incontro alle esigenze degli umbri, che sono ormai esausti. La scelta dell'area rossa era probabilmente obbligata. Ma bisogna agire su altri fronti. Bisogna chiarire come si svolgono e si svolgeranno le vaccinazioni, anche chiedendo maggiori dosi per l'Umbria. Bisogna assumere medici, infermieri e operatori sanitari, per evitare che la sanità regionale si paralizzi. Bisogna verificare con il Governo la possibilità di utilizzare anche altri vaccini, come quello russo o cinese. Dobbiamo ricordarci dei disabili e delle categorie fragili, che non possono rimanere inascoltate. Una settimana di zona rossa significa un colpo terribile per l'economia e dobbiamo pensare subito ai ristori anche per le zone arancioni, che per una regione piccola come la nostra comporta limitazioni molto forti legate alla mobilità tra Comuni. Bisogna far tornare a



vivere i nostri ragazzi, che ora non possono uscire, andare a scuola e neppure fare sport”.

Andrea FORA (Patto civico): “C’è stata una gestione presuntuosa che non ha tenuto conto delle esigenze e delle potenzialità del personale sanitario. Dobbiamo superare le difese d’ufficio e individuare le criticità esistenti. Se non volete ascoltare le nostre proposte chiedete un supporto tecnico adeguato. Le competenze venete che dovevano risolvere i problemi dell’Umbria non si sono rivelate efficaci. Il continuo scaricabarile su altri livelli istituzionali è imbarazzante. In Umbria ci sono molte professionalità che potrebbero essere utili per far ripartire il sistema. E ce ne sono anche fuori dall’Umbria. Non chiedere aiuto sarebbe dissennato. Le proposte che presento oggi vengono da una serie di professionisti che hanno lavorato per fornire indicazioni e competenze. Sappiamo che i vaccini mancano ed è inutile continuare a fare la lista delle persone da vaccinare. Nel frattempo possiamo organizzarci, in modo che all’arrivo dei vaccini si possa procedere subito. Gli anziani non sanno chi contattare e come prenotare la vaccinazione. Ad oggi servirebbero non meno di 500 mila vaccini, dobbiamo impegnarci per chiedere quote vaccinali maggiori. Bisogna potenziare il tracciamento, anche contando sul sostegno dell’associazionismo e del volontariato, senza frapportare problemi di privacy. Bisogna potenziare le Usca per gli interventi domiciliari. Bisogna spiegare perché tutte le Regioni assumono personale sanitario mentre l’Umbria non lo fa. C’è una agenzia interinale che in questi giorni sta chiamando i reparti per chiedere di quali professionalità hanno bisogno, senza passare dalla struttura di competenza. L’ospedale da campo si è rivelato inadatto, per i problemi di personale e di ventilazione. Vanno ripristinati i reparti delle strutture ospedaliere. Una volta fatto tutto questo si potranno chiedere ulteriori supporti al Governo, anche con l’attivazione di una zona rossa da parte del Ministero, che consentirebbe di sbloccare misure di sostegno”.

Donatella PORZI (Pd): “Non posso che sottoscrivere l’appello della consigliera Pace, perché al di là dello scaricabarile sul Governo, si tratta delle nostre proposte che dall’anno scorso si sono ripetute ad ogni seduta d’Aula. La Giunta ha responsabilità per questa situazione. Come per aver smantellato una sanità che funzionava, anche nella gestione della catena di comando. Non è un’azione logica. Le altre regioni che assumono devono comunque combattere con Arcuri. Nelle altre regioni la campagna di vaccinazione per i sanitari è a oltre il 70 per cento. Da noi si dice che saranno chiamati più avanti. Il nostro problema oggi è dire che zona rossa diventeranno anche altri territori? Dobbiamo fare quello che non è stato fatto con rapidità. La Toscana ha subito cominciato a tracciare con rapidità la popolazione della zona di Chiusi. Quando le cose nelle scuole sembravano preoccupanti la Toscana si è attrezzata. Noi abbiamo chiuso per primi le scuole. È vero che sui trasporti siamo scesi per primi al 50 per cento. Ma siccome non bastava,

dopo 10 giorni di scuola la percentuale andava ancora abbassata. La mia proposta di test rapidi a scuola è stata bocciata da questa Aula a settembre, per poi essere recuperata quando era troppo tardi. Tutti sono riusciti a assumere tranne che noi. Tutti hanno tenuto separati i reparti covid e non, tranne noi. Noi siamo collaborativi come lo siamo sempre stati fin dal primo giorno. Noi ci siamo stati e sempre ci saremo. Vi chiediamo di cambiare passo. Prendiamoci le nostre possibilità. Evitiamo questo disgustoso scaricabarile”.

Vincenzo BIANCONI (Misto): “Oggi mi sarei aspettato una presa d’atto delle cose che non hanno funzionato, delle strategie che si era pensato di mettere in campo e che alla luce dei fatti hanno dimostrato che l’Umbria è maglia nera d’Italia nella gestione di questa terza ondata. Questo sarebbe stato apprezzato. Ma i risultati parlano chiaro. E non si può dire che è colpa di chi c’è stato prima. Se chiedete ai nostri operatori sanitari come va l’organizzazione di questa sanità, la risposta è che era meglio prima. Una Regione piccola, spopolata, mal collegata, con una piccola economia, teoricamente doveva essere più difficile la trasmissione di contagio. Invece è una delle peggiori. Da mesi abbiamo provato a dare una mano, abbiamo chiesto un tavolo di lavoro, abbiamo portato proposte concrete. Ci avete illuso per settimane su un confronto di cui non è rimasto nulla. La minoranza non può allora che denunciare quello che non ha funzionato. Questa situazione fiacca le famiglie, i ragazzi, la capacità di ripartenza della nostra economia, del turismo. Abbiamo avuto una grande stagione del turismo la scorsa estate perché eravamo visti come un luogo sicuro. Ora abbiamo un altro cartello. Potevamo e dovevamo fare di più. Noi abbiamo buttato 4 milioni per un ospedale da campo, quando ci sono tante strutture da ristrutturare. Gli altri hanno assunto, noi no. Si doveva fare meglio. Nelle aree colpite dal terremoto ci sono famiglie nelle casette, dove lo scorporamento è infinito. La minoranza non poteva fare di più di quello che ha fatto. Siamo stati propositivi, abbiamo chiesto di condividere scelte. Ci è sempre stata sbattuta la porta in faccia. Vi chiedo di aprirvi al confronto su tutti i temi che ci aspettano. Mi auguro che ci sarà una nuova stagione di confronto reale per il bene comune di tutti”.

THOMAS DE LUCA (M5S): “Io alla maggioranza direi di farsi aiutare dal sindaco di Todi Ruggiano che ha attestato quanto noi stiamo proponendo da mesi nello sviluppo di un modello di governance del tracciamento dei contagi attraverso il coinvolgimento diretto dei comuni attraverso il Coc. È un modello messo in campo da un vostro esponente e che funziona. Questa tipologia di intervento ha permesso in particolar modo su piccoli territori, di poter neutralizzare gli episodi di contagio. Le regole sono semplici: isolamento, vaccini e mascherine. In tema di vaccinazione si continua a parlare dell’assurdo. Non si può continuare a parlare di carenza di vaccini. Le regole



nazionali sono chiare. Gli operatori sanitari e socio sanitari in prima linea hanno un rischio più elevato. Solo oggi sono arrivate le vaccinazioni per gli Oss e per il personale in reparti covid nell'ospedale di Spoleto. Nel frattempo avete proceduto a vaccinare gli amministrativi. Il personale del 118 non ha ancora ricevuto vaccinazione. Questo è in contrasto con il piano vaccinale nazionale e regionale. Le varianti del Covid sono presenti anche in altre parti d'Italia da diversi giorni, ma non hanno causato quanto sta accadendo qui. Siamo arrivati al record rispetto alla saturazione delle terapie intensive con un numero di contagiati che è la metà della prima ondata. Quindi, o il virus è più aggressivo o sono saltati, e questa è la realtà, i tracciamenti. Siamo ancora a 130 posti di terapia intensiva come a settembre. Nel piano di salvaguardia erano previsti altri numeri che non sono stati realizzati in nessuna struttura. C'è una lettera datata 5 marzo 2020, indirizzata alla presidente Tesei, all'assessore Coletto e per conoscenza all'Azienda ospedaliera di Terni, in cui l'Ater comunicava la disponibilità, a titolo gratuito, dell'edificio ex milizia di Terni, struttura idonea alle esigenze attuali ed in parte già attrezzata. Invece avete preferito spendere 12 milioni di euro di cui 4 per l'ospedale da campo e 8 per i moduli prefabbricati del Commissario Arcuri. Qualcuno dovrà certamente rispondere di questa situazione. Serve serietà e soprattutto saper fare un'inversione ad U e ritornare indietro, anche se non lo credo possibile".

STEFANO PASTORELLI: "Questa pandemia colpisce tutti, ci sono dati che dimostrano come le difficoltà siano per tutti. Quando Conte era il presidente del Consiglio, la minoranza di questa Regione ci ricordava continuamente quante e quali difficoltà avesse affrontato per dare risposte alla pandemia. Più volte, nell'emergenza, abbiamo assistito al tentativo di offuscare la consapevolezza dei cittadini umbri attraverso la diffusione di notizie false, che siamo stati costretti a smentire per evitare panico ingiustificato o maggiore incertezza. A differenza di quanto affermato dall'opposizione, oggi vorremmo consegnare agli umbri un'operazione di verità per non creare ulteriore confusione. Oggi siamo in questa condizione perché la situazione epidemiologica è cambiata e le misure che prima garantivano sicurezza sanitaria ora non sono più sufficienti. In Umbria sono state identificate due varianti. L'Umbria ha rilevato tempestivamente queste mutazioni grazie anche all'attenzione dei professionisti della sanità. Tutti i provvedimenti assunti per arginare possibili contagi di queste due varianti sono stati concertati con l'Istituto superiore di sanità ed il Comitato scientifico. Questo dimostra che l'Umbria non è mai stata autoreferenziale, né arrogante. La condivisione è stato il percorso scelto nel rapporto con le altre Regioni. In tutti i Paesi europei il rischio per le varianti è valutato come alto e molto alto. Maggiore trasmissibilità porta spesso a ospedalizzazione e mortalità soprattutto per l'età avanzata. Sono quindi neces-

sarie misure di contenimento più severe. L'Umbria sta rispondendo a questa emergenza con misure che potrebbero risultare importanti anche per altre regioni. Ricordo a chi chiede cambi di passo e velocità, che partivamo da una situazione di 59 posti di terapia intensiva. Rispetto alle assunzioni ricordo che abbiamo trovato una regione che ha perso molti professionisti. Il Pd non usi foglie di fico per nascondere errori palesi del passato".

COVID: "INCOMPRENSIBILE INIZIARE VACCINAZIONE OVER 80 DAI PIÙ GIOVANI E NON DAI PIÙ FRAGILI. GRAVI RITARDI E MANCANZA TEAM A DOMICILIO METTONO A RISCHIO I PIÙ DEBOLI" - NOTA GRUPPI M5S, PD, MISTO

I gruppi di minoranza di Palazzo Cesaroni, Movimento 5 Stelle, Partito democratico e Misto intervengono in merito alla "organizzazione del piano vaccinale per gli over 80, quasi 90mila persone, e sulla mancata costituzione dei team vaccinali per le somministrazioni a domicilio". Per gli esponenti dell'opposizione è "incomprensibile iniziare la vaccinazione over 80 dai più giovani e non dai più fragili".

Perugia, 11 febbraio 2021 - "I gravi ritardi della Giunta regionale nella gestione dell'emergenza pandemica rischiano di colpire le fasce di popolazione più deboli e più esposte al contagio". Così i gruppi di minoranza consiliari Movimento 5 Stelle, Partito Democratico e Misto in una nota unitaria in merito alla "organizzazione del piano vaccinale per gli over 80, quasi 90mila persone, e sulla mancata costituzione dei team vaccinali per le somministrazioni a domicilio".

I consiglieri dell'opposizione Thomas De Luca (M5S), Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi (Pd), Vincenzo Bianconi (Misto) sottolineano come "da tempo denunciavamo simili carenze e mancanze e ci chiediamo come mai la Giunta regionale abbia scelto di avviare le prenotazioni in grave ritardo rispetto alle altre Regioni. In Umbria - osservano - soltanto i nati nel 1940/41 potranno prenotare il vaccino a cominciare dal 12 febbraio, prenotazioni che erano state annunciate per la settimana precedente. Questo succede nella nostra regione mentre altrove hanno già cominciato le somministrazioni".

"Molto grave - continuano - che la Giunta abbia ammesso, candidamente, che questa scelta derivi dalla mancata costituzione dei team per le vaccinazioni a domicilio. Va contro quanto scritto nel Piano Vaccinale, secondo cui si sarebbe iniziato dai più fragili, invece si è scelto di vaccinare per primi soltanto chi è in grado di recarsi autonomamente presso le strutture dedicate. Cioè gli over-80 in buone condizioni di salute che saranno in grado di spostarsi, non certo i più a rischio o i più anziani. Come mai - concludono - una persona nata nel 1938 al momento non può neppure prenotare il vaccino? È soltanto l'ultimo



paradosso della gestione dell'emergenza pandemica in Umbria, frutto delle carenze organizzative della Giunta regionale".

VACCINI COVID: "SE IL PROBLEMA È LA CARENZA NELLE FORNITURE, LA PRESIDENTE TESEI SI È MOSSA PER ACQUISTARLI AUTONOMAMENTE?" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD)

Perugia, 11 febbraio 2021 - "Se la presidente della Giunta, Donatella Tesei, è davvero certa di aver superato tutti i problemi strutturali, organizzativi e di personale legati al piano di vaccinazione, si attivi come gli altri Governatori, per valutare e in caso procedere, all'acquisto diretto di vaccini, a fronte della drammaticità della situazione umbra e della consapevolezza, ormai acquisita da parte della comunità scientifica e civile, di come il vaccino sia l'unica nostra arma per sconfiggere il Covid, visti anche i numeri ridotti della popolazione regionale". Lo chiede il consigliere regionale del Partito democratico Michele Bettarelli, annunciando di aver presentato una interrogazione urgente all'Esecutivo di Palazzo Donini.

Nell'atto ispettivo, Bettarelli evidenzia che "la situazione umbra è ormai drammatica. Se il vaccino è per tutta la comunità scientifica la soluzione definitiva all'emergenza Covid e l'unico modo per salvare e far ripartire l'economia della Regione, la presidente Tesei deve agire. Non è più il tempo dell'attesa. Negli ultimi giorni dell'acquisto autonomo da parte delle Regioni di milioni di dosi di vaccino ne hanno parlato il Governatore del Veneto Luca Zaia, quello dell'Emilia Romagna Bonaccini e del Piemonte Cirio. Un acquisto diretto ma sempre di concerto con il ministro della Sanità dopo aver ricevuto l'autorizzazione dall'Aifa, l'autorità italiana del farmaco. Governatori che nonostante non si trovino in una situazione critica nelle loro Regioni stanno in questo momento, cercando milioni di dosi per vaccinare in fretta quanti più cittadini possibili".

Michele Bettarelli evidenzia che "mentre la nostra regione è diventata ormai un caso nazionale, in cui i contagi sono fuori controllo, il tracciamento è saltato, è stato chiesto alla Protezione Civile di predisporre un bando nazionale per assumere personale perché non si è stato in grado di farlo a livello regionale (in cui ci sono importanti difficoltà nell'iniziare a vaccinare gli over 80 per una Regione che ha una totalità di popolazione pari forse ad un quartiere di Roma.) la presidente Tesei scrive lettere al Governo per chiedere stanziamenti e qualche migliaio di dosi di vaccino in più. Ma la soluzione in questo momento critico non può essere sempre e solo scrivere lettere e aspettare che siano altri a decidere".

Per l'esponente dell'opposizione consigliare "è necessario agire. Se in Umbria in tema di acquisto autonomo di vaccini autorizzati ad oggi regna il silenzio, c'è da chiedersi se qualcuno si sia interessato oppure se non lo abbiano fatto perché manca in primo luogo il personale sanitario".

SANITÀ: "CONTINUA L'ESODO DEGLI OPERATORI FUORI REGIONE" - PER BORI (PD) "GIUNTA TESEI INCAPACE DI PROGRAMMARE ASSUNZIONI E COSTRETTA A CHIEDERE AIUTO AD ALTRE REGIONI"

Perugia, 12 febbraio 2021 - "Mentre in Umbria si continuano ad offrire contratti mensili o addirittura di collaborazione oraria, nel resto delle Regioni si sono fatte, e si continuano a fare, assunzioni a tempo indeterminato o contratti pluriennali: così infermieri, medici specialisti e specializzandi, tecnici ed operatori socio-sanitari, che si sono formati in Umbria, sono costretti ad emigrare verso altri territori, lasciando sguarnito il nostro sistema sanitario regionale". Lo afferma il capogruppo PD all'Assemblea legislativa, Tommaso Bori.

"E' notizia di questi giorni - sottolinea lo stesso Bori - che alcuni medici impegnati nell'emergenza, quali anestesisti ed infettivologi, si siano addirittura licenziati per andare altrove, dando un quadro chiaro della gravità della situazione in atto. A causa dei ritardi e delle mancanze della Giunta Tesei - aggiunge - ci troviamo dunque ad affrontare la crisi sanitaria con meno personale rispetto all'inizio della pandemia arrivando perfino ad elemosinare operatori sanitari alle altre Regioni".

"La presidente infatti ha pensato bene di aggiungere al danno la beffa, ovvero, non avendo provveduto ancora sbloccare l'assunzione dei 1.500 operatori umbri, si appresta a chiedere 'in prestito' 450 professionisti ai suoi colleghi presidenti di Regione. Questo fatto - conclude il Capogruppo Dem - la dice lunga sul livello di incapacità di governo e superficialità, ormai imbarazzante, che è stata dimostrata nel corso della gestione dell'emergenza".

TERZA COMMISSIONE: POLITICHE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ, INTEGRAZIONI AL TESTO UNICO SANITÀ - PRESENTATA PROPOSTA DI LEGGE DELLA LEGA ILLUSTRATA DA PAOLA FIORONI

Avviata in Terza commissione l'istruttoria sulla proposta di modifica della Legge regionale "11/2015" (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) con le integrazioni riguardanti "Politiche per le persone con disabilità", di iniziativa dei consiglieri della Lega (Fioroni, Peppucci, Mancini, Pastorelli, Rondini, Nicchi e Carissimi).

Perugia, 12 febbraio 2021 - Avviata in Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, l'istruttoria sulla proposta di modifica della Legge regionale "11/2015" (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) con le integrazioni riguardanti "Politiche per le persone con disabilità", di iniziativa dei consiglieri della Lega (Fioroni, Peppucci, Mancini, Pastorelli, Rondini, Nicchi e Carissimi).



È stata la prima firmataria del provvedimento, Paola Fioroni, ad illustrarlo agli altri commissari, rimarcando come l'emergenza pandemica abbia messo in evidenza "le problematiche e le criticità di un sistema di risposta socio-assistenziale forse troppo rigido, che ha reagito in maniera tardiva alle forzose sollecitazioni causate dalla pandemia. La sfida – ha detto Paola Fioroni – sarà ridisegnare la risposta di welfare ai bisogni della popolazione, in modo che sia più tarata su un sistema di welfare di comunità, di tipo generativo, in cui le persone siano responsabilizzate, si promuova la partecipazione di tutti i soggetti aventi diritto, si assicuri la tutela dei diritti per ogni cittadino, a cominciare dai più vulnerabili. Il principio ispiratore della proposta di legge si fonda su una concezione della disabilità basata sul primato della persona e della sua dignità, da realizzare, a partire dal rapporto con il proprio ambiente, anche al fine del pieno inserimento nella vita sociale".

"Occorre saper calibrare misure adeguate – ha spiegato – che consentano non solo l'inclusione nell'ambito della vita sociale, dell'istruzione e del lavoro, ma anche del tempo libero, per fruire di cultura, turismo e sport. Per realizzare tutto questo si prevede un gruppo di lavoro composto da enti, associazioni, istituzioni allo scopo di creare un'anagrafe digitale, una fotografia reale, attuale del mondo della disabilità. Conoscere i reali fabbisogni per dare le risposte più efficaci. Questa proposta di legge – ha concluso – vuole superare la settorialità delle politiche per la disabilità e creare una cornice che racchiuda tutte le azioni e gli obiettivi da porre in essere, in coerenza con i principi contenuti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nella Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e con la Costituzione della Repubblica italiana".

SCHEDA L'atto introduce nel Testo unico sulla sanità alcuni articoli inerenti le Politiche per le persone con disabilità: esse consistono nell'insieme degli interventi e dei servizi volti a promuoverne l'autodeterminazione e l'integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società, al fine di assicurare la piena inclusività attraverso la formulazione del progetto individuale redatto ai sensi dell'articolo 14 della legge 328/2000. Nell'articolo si parla di sinergie e accordi con gli enti pubblici e privati presenti sul territorio regionale, con le associazioni di tutela delle persone con disabilità maggiormente rappresentative e con tutti gli attori coinvolti nella gestione e nell'accompagnamento all'autonomia delle stesse.

Obiettivi sono: il potenziamento dei servizi domiciliari e degli interventi di sostegno ad ogni persona con disabilità e ai suoi familiari, mediante forme di assistenza personale, ivi compresa quella necessaria a consentire alla persona con disabilità di vivere nella società e di inserirvisi. Tale assistenza potrà essere attivata sia in forma diretta che indiretta, mediante progetti d'intervento a carattere personalizzato finalizzati all'assistenza, al sostegno e allo sviluppo

dell'autodeterminazione, nonché alla piena valorizzazione delle diverse abilità. L'istituzione di servizi e progetti innovativi personalizzati e finalizzati alla realizzazione della vita indipendente, anche in alloggi e civili abitazioni; di soluzioni abitative autonome e parafamiliari; di comunità alloggio protette per le persone con disabilità gravi. Servizi di sostegno e consulenza ai familiari delle persone con disabilità. Servizi di informazione e formazione ai familiari delle persone con disabilità. Promozione di interventi specifici a sostegno della genitorialità della persona con disabilità. Promozione del diritto alla salute e ad una buona qualità di vita delle persone con disabilità, sia mediante percorsi e protocolli operativi di cura della persona in tutte le sue dimensioni, che rafforzino la continuità tra ospedale e territorio, sia attraverso l'istituzione di percorsi specifici che facilitino l'accesso ai servizi di diagnosi, cura e di riabilitazione, anche mediante servizi di accompagnamento ai luoghi di erogazione delle prestazioni. E ancora: promozione del diritto all'istruzione e alla formazione per il pieno sviluppo della personalità e per la piena integrazione sociale. Promozione del diritto al lavoro in condizioni di eguaglianza formale e sostanziale e di pari opportunità. Promozione di strumenti e coordinamento di progetti, finalizzati alla continuità dell'assistenza delle persone rimaste prive del sostegno familiare. Adeguamento, fermo restando il diritto della persona disabile a vivere nel proprio contesto abitativo sociale e relazionale, dei servizi semi-residenziali e residenziali esistenti sul territorio per le situazioni nelle quali non è ancora possibile una soluzione di maggiore integrazione sociale, valorizzando anche in tal caso la personalizzazione degli interventi e salvaguardando in particolare le dimensioni contenute delle strutture residenziali. Forme di agevolazione per garantire l'accesso a trasporti, servizi culturali, ricreativi e sportivi. Agevolazioni per la diffusione di strumenti e ausili tecnologici atti a facilitare la vita indipendente, l'inserimento sociale e professionale.

COVID: "FARE CHIAREZZA SUI VACCINI SOMMINISTRATI A PERSONE NON DIRETTAMENTE ESPOSTE AL RISCHIO DI CONTAGIO" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 12 febbraio 2021 - "L'assessore alla Sanità, Luca Coletto, strepita perché mancano i vaccini - afferma il capogruppo del Movimento 5 stelle dell'Assemblea legislativa, Thomas De Luca - ma prima di inveire contro i dirigenti scolastici che hanno ordinato i fantomatici banchi a rotelle e che secondo lui sarebbero colpevoli dei ritardi della Regione sul piano vaccinale, dovrebbe spiegarci perché ad oggi ci sono 11mila dosi consegnate ma non somministrate. Soprattutto dovrebbe chiarire perché in alcune parti dell'Umbria non si sarebbe proceduto a vaccinare prioritariamente le persone più esposte".

"Spieghi l'assessore – continua De Luca - se tra le oltre mille persone classificate come 'personale



non sanitario' vi sono soggetti con minore priorità rispetto, ad esempio, al personale delle aree Covid dell'Ospedale di Spoleto e agli operatori volontari del 118 della USL 2 Umbria, che risultano ad oggi ancora non vaccinati. Proprio oggi sul sito di divulgazione scientifica Medicalfact di Roberto Burioni, l'avvocato Stefano Putinati prova ad accendere un faro su quanto sta accadendo in altre regioni. L'ipotesi è che circa un terzo delle dosi che avrebbero dovuto essere somministrate a personale sanitario e socio-sanitario, in realtà sia stato destinato alla vaccinazione di personale amministrativo non direttamente esposto al contagio delle stesse strutture e ad altri non meglio identificati soggetti".

"Per fare luce su quanto avviene nella nostra regione - prosegue il capogruppo pentastellato - depositeremo una richiesta di accesso agli atti a tutte e quattro le aziende sanitarie e alla Direzione regionale sanità. Chiederemo di acquisire i profili e le date delle persone a cui è stato somministrato il vaccino Pfizer, al fine di conoscere il quadro dettagliato dei ruoli e delle attività svolte. Su questo punto il Piano vaccinale nazionale è inequivocabile: la priorità della somministrazione deve essere data 'ai servizi a più alta esposizione a rischio Covid' a partire dal Pronto Soccorso, 118, reparti Covid, servizi diagnostici di supporto e, progressivamente, agli altri. Una pretesa di chiarezza che va proprio nella piena tutela delle nostre aziende e della comunità regionale: cosa potrebbe accadere - conclude De Luca - se personale delle aree Covid si contagiassero perché non ha ricevuto la dovuta somministrazione prioritaria del vaccino qualora altro personale meno esposto l'abbia ricevuta?".

COVID: "PIÙ PUNTI VACCINALI SUL TERRITORIO" - NOTA DI BORI (PD) E DE LUCA (M5S)

Perugia, 13 febbraio 2021 - "Servono più punti vaccini nel territorio, soprattutto nel capoluogo che, stando ai numeri del contagio, è una delle città alle prese con la situazione peggiore in questo anno di lotta alla pandemia". Così Tommaso Bori e Thomas De Luca, capigruppo rispettivamente del Partito democratico e del Movimento cinque stelle, in "un'azione congiunta e condivisa con il gruppo del Partito democratico del Comune di Perugia".

"La situazione che attraversa l'Umbria - dicono i consiglieri - ha messo sotto stress l'intera popolazione, con conseguenze sanitarie, sociali ed economiche. Il nostro territorio non è immune, attraversando la situazione più difficile a causa dell'elevato numero di contagi (+107 solo su Perugia nella giornata di ieri), delle difficoltà che vivono le strutture sanitarie e dell'inerzia del governo regionale nel rispondere alle criticità del territorio".

"L'uscita dall'emergenza - proseguono i consiglieri - sarà concreta solo quando riusciremo a somministrare il vaccino contro il Covid al maggior numero di persone. La prima fase, quella del

vaccino per il personale sanitario, si sta concludendo. Sta per partire la vaccinazione per la popolazione non sanitaria e stride la scelta della Regione Umbria di vaccinare soltanto i nati nel 1940 e nel gennaio 1941, ritardando ultra ottantenni e novantenni".

"Strategico - spiegano i consiglieri - anche il ruolo dei punti vaccinali individuati nel territorio. Realtà che, fino ad ora, hanno evidenziato le loro criticità, come nel caso di Perugia. Balza all'occhio la scelta di individuare un solo punto vaccinale a Perugia, posizionato a Ponte d'Oddi, con orario ridotto solo alla mattina e in un luogo non particolarmente consoni all'attività prevista. Tutta la popolazione perugina, residente in uno dei Comuni più estesi d'Italia, dovrà recarsi solo di mattina in un luogo della città non particolarmente agevole e ben collegato con il resto della città. L'immobile individuato, oltretutto, risulta essere quello di un supermercato da poco dismesso e che suscita forti dubbi sull'idoneità del luogo".

VACCINI: "STUDENTI TIROCINANTI DI AREA MEDICO-SANITARIA SIANO INSERITI IN FASCIA PRIORITARIA" - BORI (PD) SU MOZIONE IN AULA GIOVEDÌ

Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, scrive un appello alle forze politiche di maggioranza affinché sia accolta, nella seduta d'Aula di domani, giovedì 18 febbraio, la mozione che chiede l'inserimento degli studenti tirocinanti di area medico-sanitaria nella fascia prioritaria del piano vaccinale.

Perugia, 17 febbraio 2021 - "Gli studenti tirocinanti di area medico-sanitaria vengano inseriti nella fascia prioritaria del piano vaccinale e, al più presto, possano essere destinatari del vaccino anti-Covid-19". E' quanto scrive in un appello rivolto alle forze politiche di maggioranza, il capogruppo del Partito Democratico, Tommaso Bori, auspicando che, "già domani l'Assemblea Legislativa, accolga unanimemente la nostra mozione depositata a tale scopo".

"Parliamo di ragazze e ragazzi che frequentano quotidianamente gli spazi ospedalieri, al fianco degli operatori sanitari - sottolinea Bori - esponendo sé stessi e i pazienti a un costante rischio di contagio. Nell'ambito dell'auspicata revisione del piano vaccinale, resasi ormai indispensabile alla luce della drammatica situazione che si è venuta a determinare nelle ultime settimane, riteniamo che si possa porre rimedio a questa incomprensibile disparità di trattamento. In particolare, questa mancata inclusione da una parte rappresenta un rischio per la salute degli studenti e per i loro affetti, dall'altra aumenta il potenziale rischio per i pazienti e per tutta la comunità, in quanto un tirocinante che si infetta in ospedale può diventare più facilmente un vettore di contagio all'interno della struttura".

"Invito il Governo regionale - prosegue - a tenere conto del fatto che in molte altre regioni, tra



cui la Toscana, il Piemonte, il Lazio, la Campania, il Friuli Venezia-Giulia, la Calabria e le Marche, la vaccinazione degli studenti di area medico – sanitaria, è già una realtà. Non comprendiamo come sia possibile che in Umbria non ci si sia ancora mossi in tale direzione, né siano state date spiegazioni a supporto di questa scelta, anche a seguito delle numerose sollecitazioni giunte dalle stesse organizzazioni degli studenti tirocinanti". "Da ex studente di medicina – conclude Bori – comprendo a pieno la loro frustrazione e il loro profondo disagio, che ci auguriamo già domani possa trovare una positiva soluzione".

LAVORI D'AULA: "POLO UNICO DEL TRASIMENO, INTEGRAZIONE POLI-AZIENDE OSPEDALIERE" – APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DI RONDINI (LEGA), SQUARTA (FDI), MELONI (PD), FORA (PATTO CIVICO), PACE (FDI) E PEPPUCCI (LEGA)

Perugia, 18 febbraio 2021 – L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione a firma dei consiglieri Eugenio Rondini (Lega), Marco Squarta (FdI), Simona Meloni (Pd), Andrea Fora (Patto civico), Eleonora Pace (FdI) e Francesca Peppucci (Lega) che impegna la Giunta a "prevedere, nell'ambito della riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, il completamento del sistema del Poli unici territoriali previsti nel Piano Sanitario 2009-2011, attraverso la realizzazione del 'Polo Unico del Trasimeno', prevedendo una stretta integrazione funzionale tra i Poli Unici e le Aziende ospedaliere, e in particolare tra quelli di Narni-Amelia e l'Azienda Ospedaliera di Terni e quelli di Pantalla e del Trasimeno e l'Azienda Ospedaliera di Perugia. Ad operare per l'integrazione della rete ospedaliera con il costituendo sistema di elisoccorso al fine di ridurre i tempi di accesso alle strutture sanitarie. Ad assicurare, nelle more della realizzazione del Polo Unico del Trasimeno, la piena funzionalità e completamento dei lavori dell'Ospedale di Castiglione del Lago in termini di strutture, dotazioni strumentali e di personale nonché la presenza di un presidio di area disagiata all'Interno della ex struttura Ospedaliera di Città della Pieve, e nel contempo, a provvedere all'avvio del processo di potenziamento dei servizi territoriali dei diversi comprensori, sulla scorta della proposta che verrà presentata dall'Unione dei Comuni in funzione di Comitato dei Sindaci".

Approvato inoltre un emendamento [19 sì, 1 no (Paparelli-Pd), 1 astenuto (Mancini – Lega)] che chiede di domandare al Governo "risorse aggiuntive, anche nell'ambito del Recovery Plan, al fine di razionalizzare, integrare e potenziare il sistema sanitario sull'intero territorio regionale".

Illustrando l'atto in Aula, Eugenio Rondini ha anche evidenziato che "il comprensorio del Trasimeno risulta sotto dimensionato per tutti i servizi ed in particolare relativamente alla rete ospedaliera, nonostante negli anni, in occasione della chiusura e riconversione delle strutture

ospedaliere presenti nel territorio (Panicale, Passignano sul Trasimeno, Città della Pieve), sia stata assicurata la realizzazione di una nuova struttura in grado di sopperire alle necessità della popolazione e di rappresentare un polo di attrazione anche per le comunità della vicina Toscana, così da invertire i flussi di mobilità passiva verso la stessa, a nostro sfavore. Più in generale il completamento del sistema dei poli unici, in forte ritardo e con conseguenze negative in termini di efficienza ed efficacia del sistema sanitario, rimane un passaggio fondamentale nella strategia complessiva per l'elaborazione del nuovo Piano sanitario regionale, che dovrà tenere conto sia del potenziamento della rete di emergenza-urgenza e 118 con l'implementazione del servizio di elisoccorso per il quale l'assessorato alla sanità si è già attivato, sia, soprattutto, del potenziamento dei servizi territoriali, da ricomprendere nella nuova organizzazione della medicina specialistica, domiciliare e del raccordo con le aggregazioni dei medici di medicina generale".

INTERVENTI Simona MELONI (Pd): "La Pandemia in corso ha messo in evidenza la necessità di rafforzare la medicina di territorio. Vanno completati i lavori dell'ospedale di Castiglione del Lago, non va abbandonato il progetto dell'ospedale di Città della Pieve, va potenziata la medicina del territorio, i distretti e l'assistenza domiciliare. Bisogna potenziare i servizi esistenti, puntare sulla telemedicina per le cronicità e i servizi per gli anziani. Positivi i due punti vaccinali per il territorio del Trasimeno, visto che esso ha bassa densità di popolazione, ma molti residenti. Questa mozione rimette al centro dei servizi essenziali per i cittadini del Trasimeno, che devono avere gli stessi diritti degli altri cittadini dell'Umbria".

Marco SQUARTA (FdI): "La zona del Lago è in sofferenza dal punto di vista sanitario, su cui vivono circa 70mila persone e rappresenta il terzo polo turistico regionale, con centinaia di migliaia di turisti ogni anno. Importante dunque un rafforzamento del sistema territoriale, puntando sul Polo unico ospedaliero, andando nell'immediato ad un potenziamento delle strutture esistenti".

Andrea FORA (Patto civico): "Si tratta di una risposta ai bisogni espressi da una comunità, di un ampliamento dei servizi territoriali per tutti i cittadini. Alla luce di questa crisi e dell'esito della Pandemia la rete territoriale sanitaria permette di essere vicini ai territori e ai loro bisogni di salute. Importante ripensare la medicina territoriale puntando anche sulle nuove possibilità offerte dalla tecnologia".

Francesca PEPPUCCI (Lega): "La riorganizzazione della rete ospedaliera deve essere portata a termine, tenendo conto delle esigenze comuni senza dimenticare quelle di ognuno. Questa mozione, che si basa sulle esigenze del Trasimeno, fa comunque un passaggio su Pantalla, una struttura inaugurata nel 2011 e costata circa 50milioni. È mancata la giusta spinta a Pantalla in termini di personale e strumenti e questa mozione cerca



di dare una indicazione in questo senso. Non ci sono stati investimenti adeguati su Pantalla e questo ha impedito che essa potesse svolgere appieno il proprio ruolo. La sua funzione strategica è emersa con chiarezza durante la pandemia. Una migliore integrazione con l'ospedale di Perugia garantirà benefici alle due strutture, garantendo servizi più vicini alle reali esigenze dei cittadini".

Thomas DE LUCA (M5S): "Questo è il modo giusto di approcciarsi alla sanità territoriale. I presidi di territori non vanno smantellati, ma rinforzati. Bisogna garantire la stessa possibilità di cura e di sopravvivenza a tutti i cittadini umbri. Gli ospedali di comunità devono essere presidi utili per fornire servizi e per decongestionare le strutture più grandi. Va posto il tema dell'ospedale di Terni, che deve rappresentare insieme a Perugia una delle strutture attorno a cui ruotano poi gli ospedali di comunità".

Donatella PORZI (Pd): "Necessario riorganizzare una sanità territoriale con una visione ampia, che coinvolga la Terza commissione ed eviti ragionamenti a compartimenti stagni. Bisogna guardare ai bisogni di tutta la regione, per fare fronte agli aspetti negativi emersi durante la Pandemia. Dobbiamo garantire a tutti la possibilità di essere soccorsi in tempi ragionevoli".

Roberto MORRONI (FI): "Atto di indirizzo positivo e contributo importante alla discussione sulla ridefinizione del sistema sanitario della regione. Non si tratta di una mera rivendicazione localistica, ma di un approccio complessivo all'aggiornamento del sistema sanitario regionale. Va ribadita l'attenzione della politica regionale verso quell'area dell'Umbria che invece in questi anni non ha avuto l'attenzione e le risorse che meritava".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Condivido il dispositivo della mozione, un po' meno le premesse. L'integrazione tra gli ospedali di comunità e quelli di Perugia e Terni era già prevista nel Piano sanitario. Non condivido l'emendamento che è stato presentato perché bisogna essere pragmatici. Manca un Piano sanitario. Non abbiamo un progetto di sanità umbra che avremmo già dovuto presentare al Governo. Nei capitoli del Recovery non c'è l'edilizia sanitaria, quindi questi interventi non sono possibili a meno che non riguardino la messa in sicurezza delle strutture esistenti. Mancano i progetti per la medicina di territorio, manca la spiegazione di come rafforzare la sanità pubblica, di come attuare la telemedicina".

Eleonora PACE (FdI): "Questa mozione offre una visione di insieme della sanità regionale, per garantire a tutti i cittadini le stesse opportunità e gli stessi servizi. L'Umbria del sud è stata penalizzata negli ultimi anni in termini di strutture e investimenti: Terni ha l'ospedale più vecchio dell'Umbria, l'integrazione delle strutture di Narni-Amelia con Terni ha finalmente avuto un impulso, dopo anni di stasi. Sono vicina alla comunità del Trasimeno, che come quella Amerina chiede un moderno Polo unico ospedaliero, il cui

progetto è stato aggiornato rispetto alle ultime normative e alle esigenze del territorio".

Vincenzo BIANCONI: "Voterò questa mozione, che rappresenta il principio condiviso di una sanità sempre più territoriale. Parlare di Poli unici è ragionevole, ma lo sarebbe stato di più se questo fosse avvenuto a valle del nuovo Piano sanitario. Serve una programmazione chiara per il futuro, all'interno della quale innestare quello che di buono era stato progettato prima. Sarebbe stato utile sentire l'intervento dell'assessore Coletto, per sapere se approva gli indirizzi di questa mozione. Va garantito a tutti un primo soccorso adeguato e una sanità di qualità, con territori che non siano penalizzati sulla dotazione dei servizi dall'esito elettorale".

Valerio MANCINI (Lega): "Emendamento interessante, ma la richiesta di risorse al Governo trova una sua applicazione nel Patto per la salute tra il Governo e le Regioni, che stanziava 117miliardi per il 2021. Nel Patto si prevede che nel triennio l'incremento di spesa per il personale sia del 10 per cento. Interessante anche quanto previsto per gli investimenti infrastrutturali, per i quali ci sono 32 miliardi. Previsti anche 1,5 miliardi per le attrezzature e la possibilità di incrementare le risorse per l'edilizia sanitaria. L'emergenza Covid impone la revisione del 'Decreto Balduzzi', rispetto a posti letto, ospedali di primo e secondo livello e altro".

SANITÀ: "POLO UNICO TRASIMENO È UN PASSO DECISIVO PER IL FUTURO DELLA NOSTRA REGIONE" - NOTA DI SQUARTA (FDI) DOPO APPROVAZIONE MOZIONE

Perugia, 18 febbraio 2021 - "Aver ottenuto questi risultati su temi così importanti in materia di sanità rappresenta un passaggio fondamentale per lo sviluppo dell'intera Umbria", così Marco Squarta (FdI- presidente Assemblea legislativa) dopo l'approvazione dell'Aula della mozione bipartisan sulla realizzazione del 'Polo unico del Trasimeno, integrazione poli-aziende ospedaliere' cui lo stesso Squarta è firmatario.

"Esprimo grande soddisfazione soprattutto per quel che riguarda il Trasimeno che, da sempre, rappresenta un territorio decisivo per la nostra regione, non soltanto per le decine di migliaia di residenti dei Comuni intorno al lago, ma anche sotto il profilo dello sviluppo economico e del turismo, essendo una delle migliori attrattive regionali per chi, soprattutto dopo il Covid, vorrà tornare a visitare le nostre terre".

"Dopo decenni di carenze - aggiunge Squarta -, anche dal punto di vista sanitario, è motivo di grande soddisfazione che venga riconosciuta all'area del Trasimeno la giusta importanza che merita attraverso la realizzazione di un polo sanitario dedicato. L'ospedale è importante per tutto il comprensorio del lago - conclude - ed è fondamentale che in attesa della realizzazione del Polo Unico vengano potenziati tutti i servizi del dipartimento del territorio delle Asl del Trasimeno".



POLO UNICI TERRITORIALI: "IMPORTANTE RISULTATO CHE DISEGNA IL FUTURO DELLA SANITÀ UMBRA" - LA SODDISFAZIONE DEI PROPONENTI LA MOZIONE BIPARTISAN VOTATA ALL'UNANIMITÀ DALL'AULA

Perugia, 18 febbraio 2021 - "Esprimiamo grande soddisfazione per l'approvazione in Aula, all'unanimità, della mozione concernente il 'completamento del sistema dei poli unici territoriali attraverso la realizzazione del Polo unico del Trasimeno ed integrazione funzionale tra i poli unici e le aziende ospedaliere'. Lo dichiarano i proponenti del documento di indirizzo Eugenio Rondini (Lega), Marco Squarta (FdI), Simona Meloni (Pd), Andrea Fora (Patto civico), Eleonora Pace (FdI) e Francesca Peppucci (Lega) per i quali si tratta di "un importante risultato che disegna il futuro della sanità umbra con poli territoriali da un lato e un nuovo approccio alla medicina territoriale dall'altro".

"La mozione approvata - spiegano - non riguarda solo la salute e la sicurezza di famiglie e cittadini di un territorio vasto come quello del Trasimeno, ma impegna e sostiene con maggior forza la Giunta regionale a completare e valorizzare il sistema dei 'poli unici' territoriali non ancora realizzato in Umbria e che, oltre a Pantalla e Branca, prevedeva la realizzazione del Polo unico del Trasimeno e di quello di Narni-Amelia. Il documento impegna la Giunta all'integrazione funzionale tra i Poli Unici e le Aziende Ospedaliere, ed in particolare tra quello di Narni Amelia e l'Azienda ospedaliera di Terni e quelli di Pantalla e del Trasimeno e l'Azienda Ospedaliera di Perugia, in un'ottica di efficienza ed efficacia del servizio sanitario".

"Il comprensorio del Trasimeno - osservano - è un territorio strategico per la nostra regione, sia per le migliaia di cittadini residenti nei comuni intorno al lago, sia per la capacità di essere fulcro di sviluppo economico legato al turismo e nel quale anche l'assistenza sanitaria di qualità ed efficienza può fare la differenza. Il sistema dei poli unici territoriale sarà ben integrato con il costituendo sistema di elisoccorso al fine di ridurre i tempi di accesso alle strutture sanitarie, in particolare dalle 'aree disagiate'".

"La mozione - continuano - impegna la Giunta, nelle more della realizzazione del Polo Unico Trasimeno, a garantire da un lato la piena funzionalità e completamento dei lavori dell'Ospedale di Castiglione del Lago in termini di strutture, dotazioni strumentali e di personale, dall'altro la presenza di un presidio di area disagiata all'interno della ex struttura Ospedaliera di Città della Pieve, e contestualmente, a provvedere all'avvio del processo di potenziamento dei servizi territoriali dei diversi comprensori, da intendersi ricompresi nella nuova organizzazione della medicina specialistica, domiciliare e del raccordo con le aggregazioni dei MMG, sulla scorta della proposta che verrà presentata dall'Unione dei Comuni in funzione di Comitato dei Sindaci".

"Il futuro del sistema sanitario - commentano - vedrà sempre più al centro la medicina territoriale e la sfida di far diventare l'abitazione stessa del paziente, luogo di cura centrale per lo stesso, grazie alla telemedicina e all'assistenza integrata, come affermato anche ieri dal presidente del Consiglio Mario Draghi. Ciò non toglie - concludono - che il processo di riorganizzazione dei poli unici territoriali immaginato ormai nella nostra regione molti anni fa, sia comunque funzionale a questo percorso e non ostativo allo stesso andando ad ottimizzare ed efficientare l'attuale situazione".

CORONAVIRUS: "BENE COORDINAMENTO DELL'UNIONE COMUNI TRASIMENO PER OTTENIMENTO DI UN SECONDO PUNTO DI VACCINAZIONE A TAVERNELLE" - NOTA DI MELONI (PD)

Il consigliere regionale Simona Meloni (Pd - vicepresidente Assemblea Legislativa) esprime "soddisfazione per il coordinamento dell'Unione dei Comuni del Trasimeno che ha reso possibile l'ottenimento un secondo punto di vaccinazione Covid-19 a Taverne". Per Meloni "il Trasimeno si conferma un territorio all'altezza di gestire anche sfide difficili".

Perugia, 18 febbraio 2021 - "Esprimo soddisfazione per il lavoro di coordinamento messo in campo dall'Unione dei Comuni del Trasimeno che ha reso possibile l'ottenimento un secondo punto di vaccinazione Covid-19 presso il Centro poli-funzionale l'Occhio di Taverne, che si aggiunge al centro Petri di Tuoro per la zona nord del territorio". È quanto dichiara il consigliere regionale Simona Meloni (Pd - vicepresidente dell'Assemblea Legislativa).

"Grazie a questa azione corale - spiega Meloni -, che ha visto coinvolti anche i vertici di Regione e Distretto sanitario, è stato possibile centrare un obiettivo importante, per superare le distanze e agevolare quanto più possibile la popolazione del comprensorio lacustre in questa fase così delicata dell'emergenza".

"Il Trasimeno - conclude Meloni - si conferma dunque un territorio all'altezza di gestire anche sfide difficili come quelle che la crisi ci sta ponendo di fronte. Per questo ritengo che meriti di proseguire questo lavoro anche sul fronte del potenziamento dei tracciamenti e della medicina territoriale, così come hanno già proposto le stesse Amministrazioni comunali alla Regione dando prova di competenza, responsabilità e leale collaborazione".

COVID: "CASI DI VARIANTI INGLESE E BRASILIANA SAREBBERO STATI ISOLATI ANCHE A TERNI" - PAPARELLI (PD-PORTAVOCE OPPOSIZIONE): "AGIRE TEMPESTIVAMENTE"

Il portavoce delle opposizioni Fabio Paparelli (Pd) chiede di rendere immediatamente operative le



proposte avanzate ieri all'unanimità dall'Aula di Palazzo Cesaroni dopo che "sarebbero stati isolati casi di varianti anche a Terni".

Perugia, 19 febbraio 2021 - "La notizia, peraltro prevedibile, della presenza di casi di varianti, inglese e brasiliana, che sarebbero stati isolati anche nella città di Terni, conferma l'insufficienza delle misure di contenimento fin qui adottate dalla Regione": lo afferma il portavoce delle opposizioni Fabio Paparelli (Pd).

"Sulla base del principio di precauzione, come ebbi a dichiarare la scorsa settimana - ricorda Paparelli - si sarebbe dovuti intervenire in anticipo, e non a macchia di leopardo, senza aspettare un provvedimento del Governo che dichiarasse l'intera l'Umbria, come logico, Zona Rossa rafforzata. Il flusso di persone che per motivi di lavoro, studio o necessità transitano quotidianamente dalla zona rossa verso le città più grandi, avrebbe richiesto più lucidità e coraggio. Serve adesso agire tempestivamente, rendendo immediatamente operative le proposte avanzate ieri all'unanimità dall'Aula di Palazzo Cesaroni (<https://tinyurl.com/yahupvbo>) e, con l'aiuto del Governo Nazionale, per riprendere il controllo della situazione nel più breve tempo possibile.

"Serve innanzitutto - prosegue - recuperare il controllo, perso da tempo, sul sistema dei tracciamenti e degli isolamenti, potenziando e coadiuvando le attività di prevenzione a tutti i livelli, per contenere le varianti e accelerare decisamente sul tema dei vaccini alla popolazione. Auspichiamo pertanto - conclude il portavoce dell'opposizione - che i ritardi accumulati nel tempo, che ci sono valse oggi la maglia rossa scura d'Europa, possano essere al più presto recuperati e non si debba per questo arrivare alla scelta estrema di un totale lockdown".

COVID: "OSPEDALE DA CAMPO DELLA REGIONE NON SAREBBE ATTUALMENTE UTILIZZATO PER MANCANZA DI PERSONALE" - PD, M5S E GRUPPO MISTO ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

Il Consiglieri regionali dei Gruppi PD, Movimento Cinque Stelle e Gruppo Misto annunciano un'interrogazione alla Giunta regionale per conoscere "l'effettiva situazione in cui sta operando l'Ospedale da Campo di proprietà della Regione, tenuto conto che, a quanto risulta, lo stesso non sarebbe attualmente utilizzato per mancanza di personale e le strumentazioni, di cui dispone, tra cui i respiratori polmonari, sarebbero state trasferite all'interno dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia".

Perugia, 19 febbraio 2021 - "Qual è l'effettiva situazione in cui sta operando l'Ospedale da Campo di proprietà della Regione, tenuto conto che, a quanto risulta, lo stesso non sarebbe attualmente utilizzato per mancanza di personale e le strumentazioni, di cui dispone, tra cui i respiratori polmonari, sarebbero state trasferite

all'interno dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia". È quanto chiedono, attraverso un'interrogazione alla Giunta regionale i consiglieri del Pd (Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi), del Movimento 5 Stelle (Thomas De Luca) e del Gruppo Misto (Vincenzo Bianconi).

"Ci auguriamo - scrivono in una nota - che l'assessore alla Sanità, Luca Coletto, disponga di argomenti convincenti per smentire queste indiscrezioni di stampa che, se confermate, dimostrerebbero ancora una volta il fallimento di un progetto pensato come elemento strategico del Piano di salvaguardia, ma che, in realtà, da oltre 10 mesi non è in grado di essere utile a colmare la carenza di posti letto e di terapie intensive destinate all'emergenza Covid-19".

"Ma se davvero, solo a pochi giorni di distanza dall'avvenuta inaugurazione - aggiungono -, l'Ospedale da Campo si trovasse già nella condizione di essere stato svuotato e privato delle strumentazioni adeguate, non si capisce quale senso abbia avuto un investimento costato alla comunità oltre 3,5 milioni di euro di risorse pubbliche, peraltro realizzato senza percorsi diretti e protetti per il trasferimento dei pazienti da, e per l'Ospedale, che ad oggi necessitano del supporto delle ambulanze".

"Auspichiamo infine - concludono gli interroganti dell'opposizione - che da parte della Regione ci sia un'attenta verifica al riguardo, e l'impegno a rimettere la struttura nelle condizioni di svolgere il compito per cui è stata realizzata. Ed una volta dotata di personale adeguato, a riportare quantomeno i ventilatori polmonari al proprio posto".

COVID: "IPOTESI TERZO OSPEDALE IN UMBRIA, PIANO DI SALVAGUARDIA TOTALMENTE DISATTESO, SERVE AGGIORNAMENTO CONDIVISO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca punta il dito sulla Giunta regionale che "starebbe preparando il terzo ospedale Covid in Umbria, dopo Pantalla e Spoleto forse a Branca o Città di Castello, secondo le indiscrezioni uscite a mezzo stampa, quando in realtà servirebbe al più presto un aggiornamento del Piano di Salvaguardia". Per De Luca "è necessario coinvolgere i Sindaci interessati e le comunità locali per evitare l'ennesimo pasticcio da parte della Giunta Tesei".

Perugia, 19 febbraio 2021 - "La Regione starebbe preparando il terzo ospedale Covid in Umbria, dopo Pantalla e Spoleto forse a Branca o Città di Castello, secondo le indiscrezioni uscite a mezzo stampa, quando in realtà servirebbe al più presto un aggiornamento del Piano di Salvaguardia". Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, che ribadisce "la necessità di coinvolgere i Sindaci interessati e le comunità locali per evitare l'ennesimo pasticcio da parte della Giunta Tesei".



"La Giunta pensa ad un terzo ospedale Covid? Non si ripetano i drammatici errori fatti dal piano Bertolaso - avverte il portavoce del M5S -, auspichiamo un nuovo piano di salvaguardia con il coinvolgimento dei Sindaci e delle comunità locali che faccia il punto sulle risorse a disposizione e pianifichi una strategia definitiva per affrontare i prossimi due mesi, anche alla luce del piano vaccinale che va estremamente a rilento. Di fronte all'immobilismo della Giunta regionale è necessario correre ai ripari. Il disastroso Piano di Salvaguardia di Guido Bertolaso - aggiunge De Luca - è stato completamente disatteso. I 167 posti letto di terapia intensiva non ci sono. Per questo serviranno i moduli prefabbricati del commissario Domenico Arcuri".

Per De Luca, "il dato drammatico che rappresenta uno dei motivi principali per cui non è stato possibile potenziare le terapie intensive è quello delle assunzioni. In Umbria, come denuncia il sindacato Nursind, il personale infermieristico in trincea nella lotta al Covid non ha ricevuto alcuna indennità da ottobre. L'unico bando in essere per l'assunzione a tempo indeterminato è quello della Usl Umbria 2 ed il personale arriverà forse in estate. Chi lavora in reparti come quelli di terapia intensiva necessita di formazione sul campo, supporto e congrui riconoscimenti".

"È invece servito - osserva De Luca - il bando della Protezione Civile predisposto dall'ex Governo Conte per far arrivare in Umbria il personale medico necessario a fronteggiare l'emergenza Covid. Nonostante le promesse, il potenziamento degli operatori sanitari è stato irrisorio, tanto che l'ospedale da campo sarebbe ancora al palo per questo motivo. Si è parlato molto di strumentazioni, ma troppo poco di chi quelle strumentazioni è in grado di farle funzionare. Figure professionali che in questo momento sono molto ricercate e contese dalle sanità di tutte le regioni".

"Molti - continua De Luca - stanno denunciando quello che sembrerebbe essere un vero e proprio esodo del personale sanitario dalla nostra regione, attratto altrove da contratti più vantaggiosi e prospettive di carriera più solide. Finora - aggiunge - abbiamo ascoltato molte promesse, come utilizzare graduatorie e concorsi che ancora non vengono finalizzati. Una grave mancanza a cui ha dovuto porre rimedio il bando dell'ex Governo Conte e i moduli del commissario Arcuri. Ma il Covid - conclude - non aspetta l'inadeguatezza".

SANITÀ: "ATTIVARE SUBITO LA CASA DELLA SALUTE DI FABRO E IL CENTRO ALZHEIMER DI FICULLE" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD)

Perugia, 20 febbraio 2021 - "Intervenire subito per rendere pienamente operativi due presidi territoriali fondamentali come la Casa della Salute di Fabro e il Centro diurno per Alzheimer di Ficulle". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che ha presentato una interrogazione per chiedere "il definitivo completa-

mento della Casa della Salute di Fabro ed eventuali variazioni rispetto al progetto iniziale e anche l'attivazione del presidio di Ficulle, o in alternativa comunque l'apertura di un Centro diurno Alzheimer per l'orvietano".

"La crisi pandemica ha dimostrato che il potenziamento dei presidi territoriali - dice Bori - è fondamentale, sia nel contenimento e nel contrasto al Covid 19, che nella tutela dei diritti e nella salute dei pazienti. In questo senso, i progetti del Centro di Salute di Fabro e del Centro Alzheimer di Ficulle potrebbero essere due perle che, se completate, potrebbero arricchire il territorio e rivestire un ruolo fondamentale come presidi territoriali".

"La Casa della salute di Fabro - spiega Tommaso Bori - è stata approvata dalla Usl 2, già finanziata con i fondi per le aree interne Sud- Ovest Orvietano e presentato pubblicamente nel 2019. Ad oggi non è chiaro, ancora, quando saranno terminati i lavori e se il centro potrà essere attivato. Il progetto per Centro Alzheimer di Ficulle, previsto attraverso il PRINA, è stato completato nel 2014, inoltre con la delibera n.159/2013 la USL ha aggiudicato definitivamente l'appalto con decorrenza 1 dicembre 2013, ma a causa della mancata autorizzazione all'esercizio non è stato attivato".

"E' evidente - prosegue Bori - che l'attivazione e il completamento dei servizi sanitari locali risulta fondamentale non solo per i cittadini di Ficulle e Fabro, ma potrebbero essere molto importanti anche per i Comuni di Parrano, Monteleone d'Orvieto e Montegabbione, in un'ottica di radicamento dei presidi territoriali e di potenziamento del Servizio sanitario regionale".

SANITÀ: "SERVONO AZIONI DI POTENZIAMENTO PER I SERVIZI CONSULTORIALI E GINECOLOGICI" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD): "LA REGIONE GARANTISCA I CONTRACCETTIVI GRATUITI"

Perugia, 22 febbraio 2021 - "Servono azioni di potenziamento e riorganizzazione dei servizi consultoriali e ginecologici della Regione, al fine di evitare che le donne debbano rivolgersi agli ospedali, strutture in sofferenza, soprattutto in questo momento di pandemia". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che ha presentato una interrogazione per chiedere "quali azioni la Giunta regionale intenda intraprendere nell'immediato e quali provvedimenti sono previsti".

"I servizi consultoriali e ginecologici della Regione Umbria - spiega Bori - svolgono funzioni di sostegno integrato e gratuito alla donna occupandosi della sua salute, alla coppia ed alla famiglia, portando avanti attività di prevenzione e controllo delle patologie, fornendo, tra l'altro, percorsi assistenziali alla gravidanza, al puerperio e all'allattamento, oltre a gestire programmi coordinati di educazione alla sessualità e alla procreazione responsabile. Viene svolto un servizio unico ed indispensabile per la tutela della



salute della donna, del bambino, degli adolescenti e del benessere familiare, un'insostituibile funzione di informazione a sostegno della prevenzione e della promozione della salute della donna, assumendo un ruolo strategico per la prevenzione e la promozione della salute. Si tratta di presidi territoriali che le cui basi normative si trovano sia nella legislazione nazionale, con la legge 54/75 e la legge 194/78, sia in quella regionale, in particolare il PSR del 1999 che ne stabilisce le funzioni. I consultori attualmente attivi nel territorio umbro (in base ai dati del ministero della Salute aggiornati al 27 novembre 2019) trovano spazio generalmente all'interno dei Centri di salute e sono un totale di 49 (37 nella Provincia di Perugia e 12 nella Provincia di Terni), di cui 23 di competenza dell'USL Umbria 1 e 26 dell'USL Umbria 2. Sono troppo pochi rispetto ai bisogni reali della popolazione".

"I consultori - prosegue Tommaso Bori - sono presidi sanitari e sociali fondamentali in quanto svolgono funzioni di prevenzione, tutela della salute e integrazione con i reparti di Ostetricia e Ginecologia delle Usl e delle aziende ospedaliere. Un insieme di servizi e prestazioni importanti, quali gli screening per prevenzione del carcinoma del collo dell'utero (Pap test/HPV test), la contraccezione e consulenza contraccettiva per la donna e la coppia, colloqui per la certificazione per la interruzione volontaria di gravidanza e controllo post IVG, educazione all'affettività e alla sessualità, disagio relazionale, prevenzione e terapia delle infezioni sessualmente trasmesse, screening oncologici e menopausa e postmenopausa, interventi di promozione alla salute, salute preconcezionale e percorso nascita, corsi di accompagnamento alla nascita (CAN), assistenza domiciliare in puerperio, sostegno all'allattamento, interventi di mediazione culturale, servizi di prevenzione e trattamento disfunzioni del pavimento pelvico, attività nelle scuole sui temi dell'educazione affettiva e sessuale, stili di vita, bullismo e cyberbullismo. Queste strutture hanno subito nel tempo un progressivo impoverimento dei presidi consultoriali, in primis per la carenza di personale, dovuta principalmente ad uno squilibrio tra pensionamenti e nuove assunzioni, per tutte le professioni, ma in particolare per le/i ginecologhe, le cui assunzioni spesso avvengono con contratti di 3 mesi in 3 mesi per i neo specializzati".

"Servono azioni concrete - aggiunge il capogruppo regionale Pd - per il rilancio, perché svuotare questi presidi significa far sì che le donne si rivolgano agli ospedali già sovraccarichi. Servono azioni specifiche, attraverso un programma mirato di rafforzamento del personale e di formazione degli operatori, vanno garantiti servizi consultoriali adeguati in termini di strutture e di professionisti, il tutto al fine di coprire adeguatamente il territorio che deve essere in grado di rispondere ai bisogni della comunità umbra, sia in termini di competenze e tecniche, sia in termini di orari di apertura dei servizi. Occorre predisporre una mappatura regionale che

elenchi e descriva tutti i distretti ed i consultori esistenti ed operanti nel territorio, specificando, inoltre, quali offrono anche i servizi relativi alla IVG. Bisogna realizzare, in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, percorsi di formazione ed insegnamento destinati ai nuovi medici ed ai medici in formazione specialistica, le tecniche per l'effettuazione delle interruzioni volontarie di gravidanza sia mediche sia chirurgiche, IVG Medica e IVG chirurgica, nonché le tecniche di inserimento degli strumenti contraccettivi (spirale, diaframma ecc.). E' fondamentale - conclude - l'introduzione e la relativa organizzazione della distribuzione gratuita nei consultori di dispositivi anticoncezionali, in particolare contraccettivi ormonali di fascia C come pillole a basso dosaggio, cerotto transdermico, anello vaginale, nonché preservativi e contraccettivi di nuova generazione".

COVID: "ASSICURARE I VACCINI A TUTTI I LAVORATORI DELLA SANITÀ, COMPRESO CHI SI OCCUPA DELLE PULIZIE, E A PRESCINDERE DAL TIPO DI CONTRATTO" - INTERROGAZIONE DI BIANCONI (MISTO)

Perugia, 22 febbraio 2021 - "L'escalation di contagi in Umbria, che si conferma ancora tra le poche zone rosse d'Italia, rende urgente un intervento deciso da parte del Governo regionale soprattutto all'interno dei presidi sanitari, purtroppo rivelatisi luogo di maggiore diffusione del virus". Lo afferma il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto) annunciando la presentazione di un'interrogazione che chiede alla Giunta di "intervenire sulla questione e a offrire la possibilità, in libera scelta e senza alcuna discriminazione, a tutto il personale addetto alla pulizia operante nei nosocomi di ricevere la somministrazione del vaccino Covid-19 al pari di tutti i lavoratori considerati in prima linea".

Bianconi ricorda che "lo scorso giovedì, all'Assemblea legislativa, è stata finalmente approvata la nostra mozione sulle 'proposte Salva Umbria', in particolare la misura che riguarda la rimodulazione del piano vaccini introducendo un doppio criterio di valutazione per le categorie da vaccinare in via prioritaria: il criterio anagrafico e il criterio di esposizione al rischio professionale. Ritengo doveroso - aggiunge - inserire tra le categorie più a rischio il personale che si occupa della pulizia e sanificazione degli ospedali, dei presidi sanitari e altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, indipendentemente dalla formale categoria professionale di appartenenza e dal formale datore di lavoro. In queste settimane abbiamo raccolto diverse segnalazioni e richieste di aiuto da parte del personale addetto alla pulizia che, nonostante si trovi a prestare servizio in reparti Covid-19, non viene considerato tra le categorie in prima linea. Personale che, non solo è esposto ad un elevato rischio di contrarre il virus, ma che inconsapevolmente può mettere a repentaglio la salute di pazienti e delle persone vulnerabili in contesti assai difficili".



Bianconi evidenzia infine che "all'inizio del 2021 numerose sigle sindacali avevano già evidenziato tale urgente necessità. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti chiedevano di equiparare lavoratori diretti e lavoratori in appalto al fine di non mettere a rischio gli standard di sicurezza e di protezione dal contagio di tutto il sistema di prevenzione".

COVID: "QUALI CRITERI PER LA VACCINAZIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO ASL E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE?" - BETTARELLI (PD) E DE LUCA (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

Perugia, 22 febbraio 2021 - "Situazioni disomogenee e difformità operative nella somministrazione del vaccino anti-Covid al personale amministrativo impiegato nelle Asl e nelle Aziende ospedaliere". Così i consiglieri regionali Michele Bettarelli (PD) e Thomas De Luca (M5S) annunciano una interrogazione in cui chiedono chiarimenti alla Giunta regionale sui "criteri e le modalità di somministrazione del vaccino".

"Risultano situazioni disomogenee per quanto riguarda il personale amministrativo impiegato nelle Asl e nelle Aziende ospedaliere - osservano Bettarelli e De Luca -, non si riescono a cogliere le ragioni di questa difformità operativa visto che parliamo di personale che appartiene alla stessa categoria. Il piano vaccinale è articolato su quattro fasi e nella prima rientrano, tra le altre categorie, il personale sanitario ed amministrativo afferente al sistema sanitario regionale, compresi i centri e le strutture convenzionate. L'esecuzione delle attività vaccinali per le prime fasi di utilizzo del vaccino Comirnaty - spiegano - viene articolata in maniera specifica per i due target prioritari del personale sanitario e sociosanitario, e comunque del personale frequentante gli ospedali per ragioni di servizio, e per il personale e gli ospiti delle residenze per anziani".

"Visto che oggi ci troviamo all'apertura del secondo step della prima fase riguardante le persone ultraottantenni - continuano i due consiglieri di opposizione -, si desume che le categorie della fase precedente debbano essere state esaurite. Inoltre - proseguono - il personale amministrativo operante in ambito sanitario, da piano vaccinale regionale, dovrà svolgere un ruolo importantissimo nell'allestimento e funzionamento delle unità vaccinali sia fisse che itineranti".

Attraverso l'interrogazione, Bettarelli e De Luca chiedono quindi di sapere "se corrisponde a realtà il fatto che tra Aziende ospedaliere ed Asl Umbre ci siano operatori amministrativi vaccinati e non vaccinati. E, in caso affermativo, a che cosa debba essere ricondotta questa difformità di trattamento- Ed ancora, se si è proceduto o quando si intenda procedere alla vaccinazione del personale afferente ad aziende esterne frequentante gli ospedali per ragioni di servizio. Infine, quali siano i criteri in base dei quali le singole aziende sanitarie hanno preso e stanno prendendo le

decisioni di chi sottoporre a inoculazione del vaccino".

QT: "SOVRAFFOLLAMENTO E CARENZE DI PERSONALE ALL'OSPEDALE FOLIGNO" - A PORZI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "A BREVE RIORGANIZZAZIONE OSPEDALE E INCREMENTO PERSONALE"

Perugia, 23 febbraio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso, nella odierna seduta di question time, l'interrogazione a risposta immediata del consigliere Donatella Porzi (Pd) con la quale chiede alla Giunta "interventi straordinari circa alcune situazioni riscontrate nell'ospedale di Foligno, come il sovraffollamento dei degenti, gravi carenze di organico infermieristico, l'individuazione aree grigie per sospetti positivi al Covid in reparti e zone non idonee".

Illustrando l'atto in Aula Porzi ha detto che "l'ospedale San Giovanni Battista di Foligno, a marzo, è stato inserito nella rete Covid. Il Piano di riconversione dell'Ospedale di Foligno in Ospedale misto Covid e non Covid è stato elaborato a seguito di una approfondita analisi della situazione. Tale riorganizzazione ha palesato in questi mesi una insufficiente programmazione e gestione delle situazioni di rischio e criticità. Risulta carente, in particolare nel pomeriggio, la presenza di adeguato numero di personale infermieristico nonostante le numerose segnalazioni pervenute alla direzione dell'Ospedale. Il personale che è risultato positivo e il personale che ha usufruito dell'astensione dal lavoro, non sono stati adeguatamente sostituiti creando disagio e sovraccarico nei confronti del personale operante. Nelle stanze risulterebbero presenti contemporaneamente quattro pazienti, cosa che disattenderebbe in maniera inequivocabile le disposizioni impartite dalla dirigenza dell'Ospedale che indicherebbe un massimo di 3 pazienti per stanza. Sono state individuate aree grigie, dove posizionare pazienti sospetti di Covid 19, nel reparto di chirurgia, decisione molto pericolosa. Infatti, alcuni pazienti presenti nelle aree grigie sono risultati positivi al Covid 19 e, solo successivamente, spostati nell'apposita area Covid".

L'assessore Luca Coletto ha risposto che "l'ospedale di Foligno, come altre strutture, è stato investito dalle conseguenze dell'emergenza Covid. Dei 2800 posti letto degli ospedali umbri, per le decisioni del Governo, possono esserne sfruttati molti meno. Il sovraffollamento delle stanze è legato ai ricoveri della terza ondata, numerosi a causa dell'aumento dell'infettività. Stiamo riparametrando la necessità di nuovi posti letto, con l'obiettivo di arrivare a 200 posti di terapia intensiva, anche con i moduli che stiamo costruendo. Nel 2021 sono previste 1500 assunzioni e riusciremo a soddisfare le necessità legate all'emergenza. I 4 pazienti per stanza ci sono effettivamente stati, ma per un periodo limitato e rispettando le distanze di sicurezza. A Foligno c'è stato anche un aumento delle prestazioni sanitarie non Covid (161 in più dell'anno precedente).



Il personale a breve sarà rinforzato, la riorganizzazione dell'ospedale avverrà a breve”.

Donatella Porzi si è detta “preoccupata dei tempi previsti per il potenziamento. Peraltro emerge che sulle terapie intensive siamo indietro. La diffusione delle varianti sul territorio della provincia di Perugia appare legato ad errori organizzativi e di gestione della pandemia”.

QT: “LASCITO MARIANI E RECUPERO EX OSPEDALE CITTÀ DI CASTELLO” – A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTA “A GIORNI CONVOCAZIONE APPOSITA COMMISSIONE ASL-COMUNE PER PROPOSTE UTILIZZO FONDI”

Perugia, 23 febbraio 2021 - Durante il question time odierno, il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) ha presentato l'interrogazione a risposta immediata con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini “quali siano gli indirizzi trasmessi all'Azienda USL Umbria 1 circa le azioni in cui impegnare le risorse derivanti dal ‘lascito Mariani’ e se non concordi con la necessità di un tavolo operativo che elabori un piano dettagliato delle azioni da attuare mediante l'impiego di tali risorse, al fine di poterne verificare ex ante sia l'aumento quantitativo e qualitativo dei servizi sanitari territoriali erogati, sia la coerenza con le volontà della testatrice, signora Clara Mariani”.

Bettarelli ha illustrato l'atto ispettivo spiegando che “recentemente i 3 milioni e 700mila euro sono giunti nelle casse della Asl. Nella delibera di Giunta si legge che questi soldi dovranno servire per garantire i servizi sanitari sul territorio di Città di Castello. Bisogna ora chiarire se quei fondi serviranno per il recupero dell'ex ospedale e per la futura Casa della Salute. E in alternativa come queste risorse verranno impiegate e se viene prevista una concertazione con gli enti territoriali circa il loro impiego”.

L'assessore Luca Coletto ha risposto ricordando che “il lascito è destinato alle ‘cure di coloro che soffrono’. È prevista una Commissione paritetica tra Comune di Città di Castello e Asl, che si riunirà giovedì prossimo. Da lì partiranno le proposte per la Giunta regionale rispetto all'utilizzo dei fondi in questione rispetto alla esigenze di quel territorio. Proposte che dovranno essere messe a confronto con il nuovo Piano sanitario, in cui ci saranno previsioni anche rispetto alle nuove Case della salute”.

Bettarelli ha replicato dicendosi “soddisfatto per la convocazione del tavolo e la condivisione degli interventi con il Comune. Bisogna evitare che quelle risorse vadano a confluire in un fondo indistinto a copertura di altre spese. Importante che vengano reperite le risorse per il recupero dell'ex ospedale”.

AULA: “UTILIZZO DEGLI ANTICORPI MONOCLONALI PER IL TRATTAMENTO DI COVID-19” - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DELLA LEGA

Perugia, 23 febbraio 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione della Lega che chiede alla Giunta regionale di “attivarsi presso il Governo per avere a disposizione, ai fini di un utilizzo immediato, anticorpi monoclonali per il trattamento del Covid 19”.

Illustrando l'atto di indirizzo in Aula, Valerio Mancini (primo firmatario) ha spiegato che “gli anticorpi (immunoglobuline), sono molecole complesse prodotte dai linfociti B, cellule che fanno parte del sistema di difesa del corpo umano (sistema immunitario), in risposta alla presenza di un'altra molecola, detta antigene, estranea all'organismo (ad esempio, batteri, virus, ecc). A volte, il sistema immunitario identifica erroneamente i propri organi o tessuti normali come estranei e produce anticorpi contro di essi (auto-anticorpi) aggredendoli. Gli anticorpi monoclonali possono essere prodotti in grandi quantità contro gli antigeni derivanti da una serie di malattie infiammatorie, di infezioni e di tumori e che sono utilizzati sia per scopi diagnostici, sia per scopi terapeutici. Gli anticorpi monoclonali sembrerebbero agire anche contro il Covid-19 come gli anticorpi naturali, per cui si legano al patogeno facendo in modo che non riesca ad entrare nelle cellule umane, quindi ad infettarle e replicarsi; sia più facilmente fagocitato dalle cellule del sistema immunitario deputate a questa funzione, quali i macrofagi presenti nel fegato, nella milza e nei tessuti. La Bsp Pharmaceuticals di Latina, insieme ad altri 6 stabilimenti nel mondo, gestisce alcune delle fasi principali della produzione di Bamlanivimab. L'azienda già da dicembre ha iniziato a fabbricare oltre 100 mila dosi al mese dedicate ai Paesi dove il farmaco è stato autorizzato, come in USA, Canada e Israele, o come in Ungheria e Germania che hanno deciso di utilizzarlo senza aspettare l'autorizzazione di EMA. L'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) ha avviato solo ora lo studio per verificare se gli anticorpi monoclonali possono rappresentare una reale opzione terapeutica nella prevenzione della progressione del COVID-19 nei pazienti in fase precoce di malattia, mentre in Usa, Canada, Israele. Ungheria e Germania vengono già somministrati ai pazienti”.

Fabio PAPARELLI (Pd): “Il 4 febbraio l'Aifa ha autorizzato due anticorpi monoclonali. Il 6 febbraio il ministro Speranza ha dato facoltà alle Regioni di poterli utilizzare. Quindi non si tratta di consentire l'utilizzo ma di attivarsi per avere gli anticorpi monoclonali. Propongo quindi di aggiornare il testo”.

Valerio MANCINI: “Il testo può essere aggiornato, chiedendo di procedere presso il Governo per consentire l'uso degli anticorpi e per procurarsene una fornitura adeguata degli anticorpi”.

Luca Coletto (assessore Sanità): “Per metà marzo potremo avere nella disponibilità delle nostre farmacie gli anticorpi monoclonali. Un obiettivo importante e una ulteriore possibilità di cura. Un ulteriore vantaggio per la cura domiciliare, che potrebbe evitare di intasare le terapie intensive



dando risposte a chi soffre già di alcune gravi patologie. Per un altro anno, anno e mezzo dovremo mantenere le precauzioni che stiamo osservando, come dpi e distanziamento”.

AULA: “APPLICAZIONE NUOVE TECNICHE MEDICINA A DISTANZA IN UNITÀ OPERATIVE PRONTO SOCCORSO DEGLI OSPEDALI - TELEMEDICINA NELL’EMERGENZA” - VIA LIBERA A MOZIONE CONSIGLIERI LEGA

Approvata all’unanimità la mozione promossa dai consiglieri della Lega, Stefano Pastorelli, Paola Fioroni, Daniele Carissimi e Daniele Nicchi in tema di Medicina a distanza, con cui si impegna la Giunta a “sollecitare il Governo affinché avvii un percorso atto a favorire l’utilizzo della”.

Perugia, 23 febbraio 2021 – L’Assemblea legislativa ha approvato all’unanimità la mozione promossa dai consiglieri della Lega, Stefano Pastorelli, Paola Fioroni, Daniele Carissimi e Daniele Nicchi in tema di Medicina a distanza. Il documento approvato impegna la Giunta regionale a “sollecitare il Governo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, affinché avvii un percorso atto a favorire l’utilizzo della medicina a distanza o ‘Telemedicina’ anche per gestire le emergenze su tutto il territorio nazionale, al fine di munire le Unità Operative di Pronto Soccorso degli ospedali umbri di personale adeguato e preparato al supporto da remoto tramite apposita strumentazione tecnologica”.

Nell’illustrazione dell’atto, Pastorelli dopo aver spiegato le origini e l’organizzazione della telemedicina ha evidenziato che “la continua evoluzione delle tendenze demografiche, la conseguente modifica dei bisogni di salute e assistenza della popolazione e il perdurante stato di emergenza per il Covid, richiedono una riprogettazione strutturale e organizzativa della rete dei servizi, per consentire una razionalizzazione ed integrazione di quelli territoriali. L’utilizzo del software di applicazione medica, già utilizzato dalle Regioni Piemonte ed Emilia-Romagna, permette alla centrale operativa del 118 di controllare tutto in diretta video attraverso un dispositivo elettronico connesso alla rete (smartphone) della persona assistita. La tecnologia di Telemedicina del territorio permette di recuperare un intervallo di tempo prezioso, ovvero quello che intercorre tra una telefonata al 118 e l’arrivo dell’ambulanza sul posto d’emergenza. Attualmente non esiste una vera e propria normativa specifica in materia di Telemedicina e conseguentemente i relativi servizi si appoggiano alla normativa sanitaria preesistente e alle normative vigenti sulla protezione della privacy e dei dati sensibili. Lo scorso 17 dicembre, in Conferenza Stato - Regioni sono state approvate precise Linee guida pubblicate dal Ministero della Salute, che oltre a inquadrare la Telemedicina a livello europeo ed italiano, ne definiscono finalità e ambiti, rilevandone l’utilità soprattutto nella gestio-

ne tempestiva delle urgenze. Le Regioni, attraverso uno specifico documento approvato lo scorso settembre avevano già condiviso l’opportunità di attivare tra le misure generali di prevenzione i servizi innovativi di Telemedicina, anche a seguito di un documento dell’istituto Superiore di Sanità. Nell’ambito dell’emergenza Covid la Regione Umbria si è impegnata a garantire e potenziare i servizi sanitari necessari a contrastare la diffusione del virus mettendo in campo tutte le risorse disponibili e ad assicurare l’assistenza e la continuità delle cure, programmando in merito una linea di sviluppo di cui la telemedicina può costituire uno dei pilastri. Risulta impossibile allo stato attuale prevedere l’andamento della curva epidemiologica e della necessità di garantire risposte sanitarie utili a gestire eventuali picchi. La Giunta regionale ha istituito un gruppo di lavoro sulla Telemedicina con l’obiettivo di individuare soluzioni volte a recuperare le prestazioni sospese o ridotte, offrendo la possibilità di valutare lo stato di salute generale del paziente, l’andamento di patologie croniche e la congruità delle terapie in atto, rappresentando una modalità operativa che integra e migliora la pratica clinica abituale. Nelle Unità Operative di Pronto Soccorso dei nosocomi di Spoleto e Gubbio-Gualdo, sono stati già avviati percorsi per consentire, rispettivamente, il teleconsulto in ambito neurologico con collegamento diretto al relativo reparto di Foligno e la remotizzazione sanitaria tramite postazioni mobili, anche in ambulanza, dotate di apparecchi elettromedicali wireless e telecamere brandeggiabili con zoom ottico. La Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, di cui è membro l’assessore Luca Coletto, ha già sollecitato per iscritto il Governo ad attivare il servizio di Telemedicina nelle Unità operative di Pronto Soccorso di tutte le Regioni e Province autonome”.

INTERVENTI:

Tommaso BORI (Pd): “Voterò a favore ma non si può parlare di telemedicina, digitale e si impegna soltanto la Giunta a chiedere al governo. Inserite nella mozione non solo di chiedere ad altri di farlo ma di farlo qui. Dovete governare”.

Stefano PASTORELLI (Lega): “Noi manteniamo l’impianto della mozione così com’è, non è un appello campato in aria ma una richiesta al Governo di cui ora facciamo parte”.

Fabio PAPARELLI (PD): “Non partecipo al voto su un atto che non ha alcuna incidenza. La sanità è competenza quasi esclusiva della Regione, il piano sanitario deve contenere la telemedicina, quindi sollecitiamo non solo il Governo ma la Giunta a inserire nel piano sanitario certe tematiche”.

Paola FIORONI (LEGA): “Questa emergenza ha mostrato la necessità di recuperare un gap che viene dal passato su digitalizzazione e sviluppo della telemedicina, l’atto è un sostegno all’azione della Regione”.



"SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE U-NANIME DELLA MOZIONE CHE IMPEGNA LA GIUNTA A DOTARSI DI UNA REMS (RESIDENZA PER ESECUZIONE MISURE DI SICUREZZA) – NOTA DI PEPPUCCI (LEGA)

Francesca Peppucci, consigliere della Lega e prima firmataria della mozione che impegna la Giunta a dotarsi di una REMS (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) per la gestione di detenuti con patologie psichiatriche, esprime la propria soddisfazione per l'approvazione dell'atto all'unanimità.

Perugia, 23 febbraio 2021 - "Esprimo soddisfazione per l'approvazione all'unanimità della mozione a mia prima firma, che impegna la Giunta a dotarsi di una REMS (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) per la gestione di detenuti con patologie psichiatriche, superando un accordo interregionale con la Toscana, risultato oneroso e insoddisfacente": lo dice il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega).

"L'oggetto - spiega - è stato recepito dall'assessore regionale alla sanità, Luca Coletto, il quale ha già avviato un percorso in tal senso che entro pochi mesi dovrebbe portare già ai primi sviluppi. Quella della REMS è una questione che si sta affrontando da anni, ma che non ha mai trovato una effettiva soluzione nonostante siano state spese ingenti risorse pubbliche nell'impegno con la Toscana. Infatti, i posti previsti dall'accordo interregionale sono risultati insufficienti, al punto che alcuni detenuti sono stati ospitati nelle strutture di altre regioni. Non per ultimo si sono sviluppate lunghe liste di attesa per potere accedere ad una REMS, di un anno e anche più. La questione si inquadra in un contesto già di forte criticità a causa del sovraffollamento, dell'insufficienza di personale di polizia penitenziaria e dell'importante numero di detenuti con problemi psichiatrici certificati nelle nostre carceri".

"L'approvazione di questo atto - commenta Peppucci - rappresenta un cambio di rotta rispetto al passato per la Regione Umbria, volto a garantire sicurezza per i cittadini, rispetto per i malati psichiatrici detenuti e rispetto per gli agenti di polizia penitenziaria che non hanno gli strumenti adeguati per fronteggiare situazioni pericolose e gestire detenuti incapaci di intendere e di volere. Ringrazio l'assessore Coletto - conclude - che ha compreso fin da subito l'importanza per la nostra regione di dotarsi di un simile strumento".

AULA: REALIZZAZIONE DI UNA RESIDENZA PER ESECUZIONE MISURE DI SICUREZZA (REMS) IN UMBRIA – APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE LEGA-FDI

L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione presentata dai consiglieri della Lega (Francesca Peppucci, Eugenio Rondini, Valerio Mancini, Daniele Carissimi, Daniele Nicchi) e dal Gruppo di Fratelli d'Italia (Eleonora

Pace e Marco Squarta) che impegna la Giunta regionale ad intervenire per la "Realizzazione di una Residenza per l'esecuzione di misure di sicurezza (Rems) in Umbria".

Perugia, 23 febbraio 2021 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la mozione promossa dai consiglieri della Lega (Francesca Peppucci, Eugenio Rondini, Valerio Mancini, Daniele Carissimi, Daniele Nicchi) e dal Gruppo di Fratelli d'Italia (Eleonora Pace e Marco Squarta) che impegna la Giunta regionale ad intervenire per la "Realizzazione di una struttura Rems (Residenza per l'esecuzione di misure di sicurezza) nella Regione Umbria". Nello specifico viene chiesto all'Esecutivo di "rivedere l'accordo interregionale con la Regione Toscana relativo alla realizzazione e gestione di residenze comuni per detenuti con patologie psichiatriche e di dotare l'Umbria di una struttura propria Rems".

Nell'illustrazione dell'atto, Francesca Peppucci ha ricordato che "la Regione Umbria, sin dall'emanazione della legge nazionale 9/2012, ha valutato la possibilità di una struttura Rems ma l'allora esiguo numero degli internati umbri (non più di sette) ha portato alla stipula di un accordo interregionale con le Regioni Liguria e Sardegna. La Regione Toscana si è impegnata ad ospitare, nelle proprie strutture, gli internati provenienti dal territorio umbro, per il numero massimo di sette unità, fermo restando l'impegno reciproco di favorire la dimissibilità, con presa in carico dei Dipartimenti di salute mentale del territorio di provenienza, delle persone che cessano di essere socialmente pericolose. Nonostante l'accordo, ad oggi i posti riconosciuti alla Regione Umbria risultano insufficienti e si riscontra non solo una difficile gestione dei detenuti ritenuti pericolosi e bisognosi del servizio, ma anche una lunga lista di attesa per usufruire dei posti. I costi per collocare queste persone nella struttura protetta, fuori regione, risultano tuttavia particolarmente elevati per la Regione Umbria. Al Carcere di Capanne risultano essere 120 su 360 i detenuti con problemi psichiatrici certificati, la cui gestione risulta difficile per gli agenti di Polizia Penitenziaria che pur non avendo le competenze necessarie si trovano a far fronte ad atti di autolesionismo e aggressioni. Nella relazione 2019 del Garante dei detenuti, per la Casa Circondariale di Capanne viene evidenziato un aumento degli eventi critici, anche di notevole gravità, spesso innescati da soggetti affetti da patologie psichiatriche per i quali il carcere non è certamente un luogo consono: dai tentativi di suicidio, alle rivolte, agli scioperi della fame, ai numerosissimi atti di autolesionismo, alle aggressioni al personale, fino al baratto dei medicinali (spesso psicofarmaci) e che 'un'attenzione certamente maggiore deve essere riservata alle esigenze di cura e tutela della salute delle persone detenute affette da problematiche di natura psichiatrica o che abbiano manifestato un grave disagio psicologico, la cui considerevole presenza è stata più volte segnalata come elemento critico nella gestione



della vita detentiva in sezione, nonché motivo di stress per il personale che vi opera a diretto contatto (peraltro senza una specifica formazione)'. Analoghe difficoltà seppur in numero inferiore, sono state rilevate anche nella Casa circondariale di Terni e nella Casa circondariale di Orvieto".

INTERVENTI:

Andrea FORA (Patto civico): "Favorevole a una mozione che evidenzia un problema importante per la comunità penitenziaria. Da anni si rileva l'esigenza di mettere in salvaguardia detenuti che manifestano problemi di fragilità psichica, che vengono trasferiti fuori regione e a volte non vengono presi in carico per via dei costi da affrontare, quindi la mancanza di una Rems in Umbria non permette l'adeguata presa in carico di queste persone. Comunque non è solo una questione di sicurezza, non è un rinchiuso questi soggetti ma un dovere istituzionale nei confronti delle persone che manifestano queste fragilità psichiatriche".

Luca COLETTI (assessore regionale): "Ci siamo attivati dopo l'incontro con la Procura che ha posto questa necessità. I numeri sono notevolmente aumentati, servirebbero 10 posti più altri 10, per altrettanti pazienti maschi e femmine, che dopo adeguate valutazioni mediche e di percorso in relazione ai reati commessi dovrebbero gradualmente essere reimmessi nella società. Proprio per questo c'è necessità di una Rems, e con la delibera dello scorso 16 dicembre è stato approntato un gruppo di lavoro per determinare la collocazione e la costruzione della residenza. Quindi sono stati aggiunti dei tecnici per arrivare in tre mesi a definire collocazione e tipo di struttura".

Fabio PAPARELLI (PD): "Voto a favore della mozione. La Regione valutò nel 2012 il piano per avere una struttura, ma con soli 7 pazienti umbri, allora, non era economico. Oggi le dimensioni sono diverse ed è opportuno farlo. Vorrei sottolineare che comunque il tema non è quello dei costi quanto quello dei diritti, riguarda la territorialità e la rieducazione di persone che in carcere non potrebbero essere seguite adeguatamente ed essere aiutate nel reinserimento. Il sistema penale deve essere in grado di reinserire nella società chi ha commesso errori".

"CONTRIBUTI COMPENSATIVI A STRUTTURE ACCOGLIENZA ANZIANI PER AUMENTO COSTI CAUSA COVID" - MELONI E BETTARELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

Interrogazione dei consiglieri regionali Simona Meloni e Michele Bettarelli (Pd) su "misure da adottare per venire incontro alle esigenze del settore socio-assistenziale, pubblico e privato, riguardante le strutture di accoglienza per anziani per l'aumento dei costi legati all'emergenza sanitaria Covid".

Perugia, 24 febbraio 2021 - I consiglieri regionali PD, Simona Meloni e Michele Bettarelli, rendono

noto di aver depositato un'interrogazione alla Giunta Regionale per "conoscere quali misure intenda adottare per venire incontro alle esigenze del settore socio-assistenziale, pubblico e privato, riguardante le strutture di accoglienza per anziani, la cui gestione operativa e finanziaria è stata fortemente condizionata dall'emergenza Covid-19".

"Tali strutture - ricordano Meloni e Bettarelli - sono state tra le comunità più colpite dall'epidemia e hanno affrontato questi mesi difficili con il massimo impegno, avviando percorsi di adeguamento dei propri modelli organizzativi al fine di rispondere al meglio alle crescenti esigenze di sicurezza degli ospiti, in adesione alle nuove norme prescrittive che le autorità nazionali e regionali hanno richiesto. I costi per l'attuazione di tutte le misure anti contagio che hanno comportato investimenti per l'acquisto dei presidi di sicurezza, e la copertura delle ore straordinarie di servizio dei vari operatori, hanno generato e genereranno anche in futuro inevitabili aggravii di bilancio. Per questo riteniamo indispensabile che venga sottoposta al vaglio della Giunta Regionale un'ipotesi di contributo compensativo da corrispondere a queste strutture, in virtù dei maggiori costi legati all'emergenza sanitaria COVID-19".

"Parallelamente a ciò - concludono i consiglieri Dem - auspichiamo che si avvii un percorso legislativo teso allo sblocco e alla revisione delle tariffe sanitarie, ormai ferme da anni, ma che, in alcun caso, non dovranno aumentare andando a gravare sulle spalle delle famiglie e degli ospiti, in modo che il sistema possa tenere conto degli adeguamenti organizzativi effettuati, ma anche della necessità di assicurare nel futuro maggiori standard assistenziali, indispensabili sia per gli anziani che per i lavoratori che vi operano".

"QUANTO CI VORRÀ ANCORA PER I 50MILA VACCINI PROMESSI ALL'UMBRIA DAL MINISTRO SPERANZA?" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA E PACE (FDI)

Perugia, 24 febbraio 2021 - I consiglieri regionali di Fratelli d'Italia, Marco Squarta (presidente dell'Assemblea legislativa) e Eleonora Pace (presidente della Commissione Sanità) hanno presentato una interrogazione alla Giunta regionale per "conoscere le tempistiche relative all'arrivo delle 50 mila dosi in più di vaccini previste per l'Umbria e necessarie ad arginare l'aumento esponenziale dei contagi dovuto al diffondersi delle varianti Covid".

L'atto ispettivo di Squarta e Pace, che domanda anche di conoscere "a quale tipologia e produttore faranno riferimento i vaccini in consegna", cita "la promessa del ministro della Salute, Roberto Speranza, relativa all'invio di 50 mila dosi di vaccino in più rispetto a quelle previste".

I due consiglieri regionali, chiedono a Palazzo Donini "se non intenda richiedere, in sede di Conferenza Stato-Regioni, un accordo per l'attuazione della vaccinazione di massa nelle zone maggiormente colpite dalle mutazioni del



virus al fine di arginare un'eventuale terza ondata, come proposto da Ranieri Guerra dell'Oms". Nel documento depositato sottolineano che "in Umbria le varianti inglese e brasiliana stanno mettendo a dura prova il nostro sistema sanitario e sociale" e chiariscono che "l'applicazione delle misure restrittive ha permesso solo in parte di impedire il moltiplicarsi dei contagi, anche nelle regioni limitrofe. Nelle aree a bassa densità abitativa, come la nostra, questo piano straordinario di vaccinazione, da affiancare a quello ordinario, potrebbe essere praticato per arrestare gli effetti del dilagare delle varianti sull'incremento dei contagi, anche perché, se le varianti prendessero ancor di più il sopravvento, di fatto, il virus, potrebbe reagire al vaccino rendendolo vano".

"TROPPE DOSI DI VACCINO GIACENTI, ACCELERARE SUBITO PER RECUPERARE I RITARDI" - PER GRUPPO PD: "GRAVISSIME LA MANCATA ORGANIZZAZIONE E LE PRENOTAZIONI IN TILT"

Perugia, 25 febbraio 2021 - "Attribuire responsabilità ad altri per coprire le proprie è ormai uno sport nel quale la Giunta regionale dell'Umbria appare campione mondiale. Lo è dall'inizio dell'emergenza sanitaria e lo si conferma oggi, con un piano vaccinale che, a parte le dichiarazioni d'intenti, appare inefficace e scarsamente incisivo". Così i consiglieri regionali del Partito democratico Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi e Michele Bettarelli, che sottolineano "come i numeri ufficiali delle vaccinazioni effettuate ci restituiscano un quadro in cui non mancano affatto le dosi: su 65.905 vaccini consegnati, quasi 43mila sono quelli somministrati e oltre 23mila quelli in giacenza. Un dato allarmante, sotto la media nazionale, che deve far riflettere sull'efficacia dei programmi attuati fino ad ora".

"Fermo restando che le grandi case farmaceutiche debbano consegnare il più alto numero di vaccini possibile, per consentire quanto prima di raggiungere quella soglia di immunità tale da far ripartire la vita economica e sociale in sicurezza - spiegano i consiglieri dem - è pur vero che è compito delle Istituzioni, in questo caso quelle regionali che si occupano di sanità, di predisporre piani vaccinali adeguati, con un numero di sedi sufficientemente dislocato su tutto il territorio regionale, con orari di apertura che rendano il servizio fruibile a tutti e con personale numericamente adeguato".

"Quello che sta avvenendo in Umbria - proseguono i consiglieri del Partito democratico - non appare andare in questa direzione, con ritardi, esclusioni, proteste e malumore di cittadini o intere categorie che appaiono a volte dimenticate. L'ultimo caso è quello del personale universitario, che in alcune regioni, come nel Lazio, è stato inserito nel piano vaccinale insieme al personale scolastico, da noi rimosso all'ultimo. Stessa cosa accaduta con diverse fasce d'età che hanno diritto alla somministrazione in questa

fase e sono state escluse. Serve pensare alle categorie a rischio, ai malati oncologici o a quelli con malattie respiratorie croniche o altri tipi di patologie, al momento esclusi a prescindere dall'età".

"A questo panorama si aggiunge quello di difficoltà tecniche relative alle infrastrutture digitali - continuano i consiglieri del Pd -, ieri infatti il portale online della Regione Umbria per le prenotazioni dei vaccini è andato in tilt per diverse ore, impedendo ai numerosi utenti, che hanno segnalato la questione, di iscriversi. Una situazione che si è ripetuta nella mattinata di oggi per qualche ora e, alla fine dello stop, le prenotazioni erano tutte 'occupate', impedendone altre a qualsiasi altra categoria. Due incidenti di percorso molto gravi, che l'Umbria e gli umbri non possono permettersi, tanto più nel mezzo della terza ondata della pandemia".

"DISSERVIZI E DISAGI NELLE PRENOTAZIONI DEL VACCINO" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "POSTI ESAURITI E SITO FUORI SERVIZIO, IL CAOS REGNA SOVRANO"

Perugia, 25 febbraio 2021 - "Stiamo ricevendo numerose segnalazioni circa i disservizi dei sistemi online per le prenotazioni del vaccino, sia per gli over 80, sia per il personale scolastico e dell'università", lo afferma il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, che annuncia "una interrogazione urgente per chiarire quello che sta succedendo in queste ore con cittadini disorientati e inferociti che non sanno dove sbattere la testa".

Per il capogruppo pentatellato "serve al più presto massima chiarezza e un ritorno alla piena funzionalità. Dal sito del Cup fuori servizio al numero verde che non risponde, fino ai posti dichiarati esauriti. Il caos regna sovrano. Non possiamo permettercelo, la vaccinazione - osserva - è l'unica arma che abbiamo contro il virus per tornare al più presto ad avere una vita normale". "Già in questo momento, in Italia - spiega - oltre 110 mila persone tra personale della scuola, dell'università e delle Forze armate hanno ricevuto il vaccino di Astrazeneca. Di queste persone, quante sono umbre? Nessuna. Questo perché, semplicemente - commenta -, la Regione è in ritardo e non si era organizzata prima".

"Noi - avverte - ci mettiamo a disposizione, ma non possiamo tollerare passi falsi. Soprattutto da chi ha massacrato l'allora presidente Conte perché il sito dell'INPS, che ha dovuto gestire 3 milioni di accessi per le richieste dei ristori, è stato in down per qualche ora. Mentre adesso - conclude - si dimostrano incapaci di gestire qualche migliaio di accessi nel portale per la prenotazione del vaccino".

LASCITO MARIANI: "VALORIZZARE LA 'MUZI BETTI' SENZA PERÒ DIMENTICARE IL VECCHIO OSPEDALE TIFERNATE" - NOTA DI MANCINI (LEGA)



Il consigliere regionale della Lega Valerio Mancini si dice "soddisfatto dell'esito del primo incontro tra la delegazione del Comune di Città di Castello e il direttore della USL Umbria 1, Gilberto Gentili, sulle possibili destinazioni delle risorse costituite dal 'Lascito Mariani'. Giusto valorizzare la Asp 'Muzi Betti' - secondo Mancini - ma bisogna programmare interventi anche sul vecchio ospedale tifernate".

Perugia, 25 febbraio 2021 - "Apprendo con soddisfazione l'esito positivo del primo incontro tra la delegazione del Comune di Città di Castello e il direttore della USL Umbria 1, Gilberto Gentili, nel corso del quale si è parlato delle possibili destinazioni delle risorse costituite dal 'Lascito Mariani'. Giusto valorizzare la Asp 'Muzi Betti', ma bisogna programmare interventi anche sul vecchio ospedale tifernate": lo afferma il consigliere regionale della Lega Valerio Mancini.

"Destinare parte dei fondi alla A.S.P. Muzi Betti - afferma Mancini - è una decisione di buon senso e in linea con la volontà delle sorelle Mariani. La 'Muzi Betti' rappresenta un punto di riferimento irrinunciabile per il territorio tifernate e per tutta l'Alta Valle del Tevere, un'eccellenza umbra sia per la qualità dei servizi offerti che per le competenze del personale. In questo momento delicato a causa della pandemia, gli operatori hanno dato prova di grande professionalità e umanità, garantendo un costante contatto tra gli ospiti e le loro famiglie. L'impegno profuso nella gestione del Covid è encomiabile e rende la 'Muzi Betti' ancor più meritevole di essere sostenuta e valorizzata concretamente".

"Ritengo però - aggiunge - che a fronte di questo investimento, che saprà dare con immediatezza risultati, sia necessario anche programmare i lavori da realizzare nel vecchio nosocomio di Città di Castello, struttura che dovrà diventare un luogo centrale per la sanità territoriale, a vantaggio di tutti i tifernati. Sono stato primo firmatario di un emendamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) che impegna la Giunta a riqualificare e valorizzare gli ex ospedali appartenenti al patrimonio della Regione, al fine di potenziare e migliorare l'assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale, pertanto la realizzazione della Casa della Salute nell'ex ospedale tifernate, di proprietà della Regione e non della USL, deve essere prioritaria".

"L'utilizzo del 'Lascito Mariani' - conclude - è vincolato al territorio di Città di Castello, ogni euro che sarà investito per una finalità diversa, troverà la mia più ferma opposizione".

COVID: "VACCINAZIONI NELLA SCUOLA, CAOS E SCARICABARILE SULLA PELLE DEL PERSONALE SCOLASTICO"- NOTA DEL GRUPPO PD

I consiglieri regionali del Partito democratico intervengono sulle vaccinazioni nel mondo della scuola e sostengono che "il caos, dal quale si tenta ora di uscire con il solito scaricabarile,

coinvolge anche le vaccinazioni del personale scolastico". Per i consiglieri Pd si tratta di "un atteggiamento irresponsabile e gravemente lesivo della salute dei cittadini, che chiediamo di interrompere al più presto".

Perugia, 25 febbraio 2021 - "Il caos, dal quale si tenta ora di uscire con il solito scaricabarile, coinvolge anche le vaccinazioni del personale scolastico. Un atteggiamento irresponsabile e gravemente lesivo della salute dei cittadini, che chiediamo di interrompere al più presto". Così i consiglieri del Partito democratico Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi e Michele Bettarelli, commentando "l'incontro dei sindacati della scuola con la Giunta regionale e il commissario per il Covid D'Angelo".

"Non è stato previsto il vaccino per i circa 130 dirigenti scolastici - dicono i consiglieri - e in questo caso l'errore è stato imputato ancora al Ministero dell'Istruzione, mentre l'Ufficio scolastico regionale questa mattina ha precisato addirittura di essere stato lasciato fuori dalla Regione nell'organizzazione dei vaccini per il personale scolastico. Ancora ritardi sulla vaccinazione del personale della fascia 55-65 che, a differenza di quanto avvenuto in altre regioni, in Umbria non ha potuto nemmeno accedere alle prenotazioni. Ma anche questa volta tutto sarebbe stato attribuito a ritardi altrui, nel caso specifico del Ministero della Salute, con la circolare arrivata lunedì e che non avrebbe permesso alla Regione di adeguarsi. È necessario intervenire sul personale oltre i 65 anni che è grandissima parte del mondo della scuola, fare chiarezza su come sarà vaccinato il personale scolastico residente in Umbria ma al lavoro fuori regione. E dare tempi, al momento inesistenti per il personale degli Atenei".

"In questa situazione di incertezza - proseguono i consiglieri - servirebbero comunicazioni univoche, chiare e il coinvolgimento diretto delle istituzioni scolastiche, anche nella trasmissione delle comunicazioni. Serve responsabilità e concretezza, quella che hanno dimostrato i sindacati chiedendo l'incontro e ponendo all'attenzione tutte quelle tematiche che la Giunta regionale non aveva considerato, forse per la scarsa conoscenza del mondo scolastico o forse per improvvisazione".

PRENOTAZIONI ON LINE VACCINI: "SISTEMI INFORMATICI IN TILT ANCHE IN ALTRE REGIONI, SOLO IN UMBRIA L'OPPOSIZIONE STRUMENTALIZZA OGNI SINGOLO EPISODIO" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)

Il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli, fa notare che anche in diverse altre regioni il sistema di prenotazione delle vaccinazioni è andato in tilt a causa dell'eccesso di richieste e giudica pertanto "strumentali" le critiche del Pd alla Regione Umbria.

Perugia, 25 febbraio 2021 - "Nella vicina Regione Lazio, governata dal PD e dal segretario federale



Nicola Zingaretti, il sistema di prenotazione delle vaccinazioni è 'saltato' non appena messo in rete, considerato l'afflusso di utenti collegati al servizio, e c'è voluta una giornata intera per ripristinarlo. Nell'Emilia Romagna di Bonaccini si è verificato un caos prenotazioni per il vaccino anti-covid agli over 85 e per tutto il primo giorno il sistema è andato offline. In Toscana per qualche ora tilt totale per l'eccesso di richieste giunte in contemporanea. Chi non crede può semplicemente andare in internet e verificare nei giornali on line delle varie regioni. Scoprirà che i limiti dei sistemi informatici non sono solo una prerogativa dell'Umbria e certo non sono colpa della Tesei e di Coletto": lo afferma il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli.

"Vogliamo ricordare inoltre - aggiunge - i corti circuiti ben più gravi accorsi al sito dell'Inps nel giorno del click day per ricevere i 600 euro previsti dal Cura Italia o all'avvio dell'app IO per il Cash back, il cui malf funzionamento è durato per giorni interi. Accade oggi in Umbria che oltre 12mila e 500 cittadini, di cui 11 mila over 80, si siano prenotati questa mattina per la vaccinazione anti-covid fino alle ore 12.30. Il sistema informatico, come comunicato dalla Regione Umbria, ha subito in mattina alcuni rallentamenti dovuti al traffico elevato, ma le prenotazioni ripartiranno da questo pomeriggio".

"Che ad un disguido temporaneo, come quello capitato oggi, ci sia stata qualche lamentela dei cittadini è più che comprensibile. Non è accettabile, invece, il comportamento di alcuni esponenti della sinistra umbra che non perdono occasione per denigrare il lavoro della Regione e dare vita a polemiche inutili facendo leva sulle paure dei cittadini. Il servizio on line di prenotazione per le vaccinazioni anti-covid rappresenta uno strumento indispensabile alla salvaguardia della salute della collettività, in quanto la somministrazione delle dosi, a quante più persone possibile in una regione, è passaggio fondamentale per debellare la pandemia e frenare il diffondersi del virus".

"E' davvero imbarazzante - conclude - che ci sia qualcuno che riesce a fare squallida strumentalizzazione anche su questo. Ci siamo abituati. Gli esempi sopra citati dimostrano ampiamente come i sistemi informatici possano andare in sovraccarico in queste occasioni, come appunto accaduto nelle 'rosse' Lazio, Toscana ed Emilia Romagna. In Umbria ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo risolto il problema informatico. Qualcun altro è rimasto a braccia incrociate a polemizzare e sorridere. Anche a questo siamo abituati".

"VACCINO PER SOGGETTI TRA 18 E 65 ANNI NON A RISCHIO: GARANTIRE PARI PRIORITÀ TRA PERSONALE DELLA SCUOLA E DELLE FORZE ARMATE" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca annuncia una interrogazione alla Giunta

regionale a seguito "dell'apertura delle prenotazioni per la vaccinazione del personale docente e non docente della scuola e dell'Università con vaccino Astrazeneca, riservato in Umbria a soggetti di età compresa tra 18 e 54 anni senza patologie, che inizierà sabato 27 febbraio e proseguirà per tutto marzo". Per De Luca va garantita "pari priorità vaccinale tra personale della scuola, dell'università e delle Forze armate".

Perugia, 25 febbraio 2021 - "Garantire pari priorità vaccinale tra personale della scuola, dell'università e delle Forze armate". Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca annuncia una interrogazione alla Giunta regionale a seguito "dell'apertura delle prenotazioni per la vaccinazione del personale docente e non docente della scuola e dell'università con vaccino Astrazeneca, riservato in Umbria a soggetti di età compresa tra 18 e 54 anni senza patologie, che inizierà sabato 27 febbraio e proseguirà per tutto marzo".

"Tanti i disagi e i disservizi. Nonostante sia arrivata l'autorizzazione al vaccino Astrazeneca per il personale scolastico tra 54 e 65 anni, nel portale della Regione Umbria è scritto che la vaccinazione è possibile solo per il personale tra 18 e 54 anni. Questo esclude la possibilità di prenotazione degli over 65 ancora in servizio e anche degli over 54. Ad oggi - aggiunge -, il personale scolastico tra 54 e 65 anni non è ancora inserito nella campagna vaccinale della Regione. E chi ha più di 65 anni, ma ancora in servizio, non sa quando e come potrà vaccinarsi perché, per queste persone, Astrazeneca non è somministrabile. Al momento restano esclusi dagli elenchi anche i dirigenti scolastici, nonostante facciano chiaramente parte del personale scolastico".

"Sono disorientate le persone con particolari vulnerabilità - osserva il capogruppo pentastellato -, per le quali la Regione Umbria non ha ancora specificato, con apposita scheda tecnica, quali siano le patologie che impedirebbero la somministrazione del vaccino Astrazeneca. Oltre ai disagi e disservizi che si ripetono da questa mattina, dal sito del Cup fuori servizio al numero verde che non risponde fino ai posti dichiarati esauriti, il paradosso e l'evidente discriminazione riguarda le persone in età più avanzata o con patologie, potenzialmente più vulnerabili, che restano scoperte dalla protezione vaccinale e maggiormente esposte all'infezione e al grave decorso della malattia".

"Chiediamo pertanto alla Giunta regionale - conclude De Luca - se è intenzione porre rimedio a questa discriminazione, consentendo al personale docente e non docente della scuola e dell'università, nonché al personale delle Forze dell'Ordine e degli altri Corpi che, per motivi anagrafici o perché presentano particolari vulnerabilità, non possono avere la somministrazione del vaccino Astrazeneca, di avere pari priorità di accesso alla vaccinazione riservando la somministrazione di altre tipologie di vaccino senza dover attendere oltre".



OSPEDALE DA CAMPO: "SECONDO DG GIANNICO TERAPIE INTENSIVE NON UTILIZZATE PERCHÉ 'SPAZI ANGUSTI'. CHIAREZZA ANCHE SU PAZIENTI COVID SPOSTATI PER 'PROVE TECNICHE'" - GRUPPO PD ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 26 febbraio 2021 - I consiglieri regionali del gruppo Pd, Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta in seguito a "fantomatiche prove tecniche all'Ospedale da campo che prevedono l'utilizzo e lo spostamento di pazienti positivi Covid, 'spazi angusti' che non possono per questo ospitare posti di terapia intensiva nella struttura di proprietà della Regione Umbria, una Direzione impossibilitata al confronto durante il nostro sopralluogo perché 'in servizio', ma non presente in Ospedale". I consiglieri Dem definiscono "clamorose e preoccupanti le dichiarazioni rilasciate dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia, Giannico, subito dopo il nostro sopralluogo presso l'Ospedale da campo. Affermazioni - spiegano - a dir poco inquietanti che lasciano aperti una serie di interrogativi che dovrebbero preoccupare gli umbri su chi e come stia gestendo l'emergenza sanitaria nella nostra regione".

"È lo stesso Giannico - continuano i consiglieri del Pd -, il 21 febbraio ad annunciare sulle pagine del Corriere dell'Umbria, prima, che 'nei giorni scorsi, si stava pensando di fare alcune prove tecniche di manovra portando alcuni pazienti Covid non gravi per prendere dimestichezza con l'ospedale da campo' e poi 'abbiamo preso quattro posti di terapia intensiva e li abbiamo portati al Trancanelli perché quelli che ci sono nell'Ospedale da campo sono troppo angusti', per concludere 'ci è stato chiesto come Direzione, di rispondere alle loro domande, ma non è stato possibile, eravamo in servizio'. Insomma - commentano gli esponenti Dem - dopo dieci mesi dall'annuncio dell'Ospedale da campo, in una fase emergenziale che ci vede maglia nera d'Europa per contagi e gestione della pandemia, non solo siamo ancora fermi alle 'prove tecniche' per la struttura salvifica e pronta, dicevano, in 60 giorni, non solo per queste prove la Direzione dell'ospedale pensa di utilizzare e trasportare, quindi, malati Covid, ma definisce 'angusti' gli spazi allestiti per l'emergenza a tal punto da far trasferire i pazienti pur di non farvi ricorso. Una Direzione che si dichiara impegnata in servizio sulla stampa e quindi impossibilitata al confronto con i consiglieri regionali, ma 'a Roma per il week end' secondo quanto ci viene detto in sede di sopralluogo".

Per Bettarelli, Bori, Meloni, Paparelli e Porzi si tratta di "dichiarazioni che se confermate e rispondenti al vero sarebbero gravi e confermerebbero l'esistenza di importanti zone d'ombra sulla gestione dell'emergenza sanitaria e sulla struttura dell'Ospedale da campo".

"Per questo - spiegano - alla luce delle dichiarazioni del direttore, Giannico abbiamo presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per sapere se corrisponde al vero quanto dichiarato dal Direttore circa le 'prove tecniche' annunciate sulla stampa con spostamenti di pazienti COVID fra Ospedale Santa Maria della Misericordia e Ospedale da campo. Qualora tale affermazione corrisponda al vero, quali pazienti covid sarebbero stati oggetto di 'prova', quali gli operatori sanitari coinvolti alla suddetta 'prova' e in base a quali protocolli medico - sanitari sia attivata o si pensi di attivare e gestire una 'prova tecnica' che preveda l'utilizzo di malati COVID. Se corrisponde al vero quanto dichiarato dal direttore Giannico circa la sua presenza in servizio venerdì 19 Febbraio alle ore 16 presso la struttura ospedaliera perugina e infine se l'Ospedale da campo risulta utilizzabile in modo conforme alla normativa vigente e idoneo pertanto ad ospitare posti letto di terapia intensiva così come più volte dichiarato in sedi ufficiali e a mezzo stampa".

"TEMPI CERTI PER VACCINI AD AVVOCATI E OPERATORI DELLA GIUSTIZIA" - NOTA DEL PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SQUARTA

Perugia, 26 febbraio 2021 - "Tempi certi per la vaccinazione di avvocati, magistrati e operatori della Giustizia impegnati con grandi difficoltà nei Fori di Perugia, Terni e Spoleto a garantire un servizio essenziale a tutela dei diritti delle persone". Questa la sollecitazione del presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta (FdI).

"L'attività che svolgono gli avvocati, i giudici e i cancellieri è imprescindibile in un Paese democratico - evidenzia Squarta -. Nel rispetto del piano sanitario nazionale è perciò essenziale che anche queste categorie, altamente a rischio nello svolgimento delle loro funzioni quotidiane alla stregua dei cosiddetti servizi essenziali in cui rientrano polizia, vigili del fuoco e municipale, vengano al più presto a conoscenza delle intenzioni della Regione a proposito della somministrazione delle dosi di vaccino a loro destinate. L'Esecutivo regionale indichi i tempi - conclude Squarta - entro i quali anche queste categorie professionali tanto importanti e meritevoli di tutela per l'esercizio di un'azione vitale per il nostro Paese potranno essere vaccinate: faccia sapere quanto ancora ci sarà da aspettare. Da una parte c'è il lavoro, e per i legali il dovere irrinunciabile alla difesa dei propri assistiti, dall'altra però c'è per tutti il diritto irrinunciabile a veder tutelata la propria salute e quella delle persone a loro vicine".

"OPERATORI PULIZIE E FARMACISTI ESCLUSI DALLE VACCINAZIONI" - DE LUCA (M5S): "FARE CHIAREZZA SULLE TEMPISTICHE DELLE CATEGORIE A RISCHIO"



Il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca chiede lumi sui tempi di vaccinazione per alcune categorie a rischio come farmacisti e operatori delle pulizie delle aree covid.

Perugia, 26 febbraio 2021 - "Code e assembramenti di fronte alle farmacie comunali a causa del sistema di prenotazione andato subito in tilt. Situazioni disomogenee e difformità operative nella somministrazione del vaccino anti-Covid al personale amministrativo impiegato nelle Asl e nelle Aziende ospedaliere. Farmacisti ed operatori di pulizie delle aree Covid al momento esclusi dalle prenotazioni": lo dice il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca.

"Nel piano vaccinale - afferma - c'è scritto chiaramente che 'l'esecuzione delle attività vaccinali per le prime fasi di utilizzo del vaccino viene articolata in maniera specifica per i due target prioritari del personale sanitario e sociosanitario, e comunque del personale frequentante gli ospedali per ragioni di servizio, e per il personale e gli ospiti delle residenze per anziani'. Ad oggi, invece, gli addetti dei servizi esterni che prestano la loro opera dentro l'ospedale non hanno ancora ricevuto informazioni e sono del tutto disorientati. Parliamo di servizi come pulizie e sanificazione che espongono lavoratori al rischio concreto di propagare il contagio. Chi fa le pulizie all'interno dell'ospedale rischiando di contagiarsi svolge poi il suo servizio anche in altri luoghi e questo rappresenta un fattore di rischio. Secondo il piano vaccinale, la priorità deve essere data ai servizi a più alta esposizione operanti nei Pronto Soccorso, nel 118, nei reparti di terapia intensiva, malattie infettive e pneumologia Covid dedicati, nei reparti di area medica convertiti e nei servizi diagnostici di supporto. Progressivamente agli altri operatori sanitari tra cui specializzandi, personale delle case di cura convenzionate, farmacisti, collaboratori degli studi medici".

"Chiediamo - conclude - quando è prevista la vaccinazione per queste categorie che hanno un elevato rischio di esposizione, frequentando tutti i giorni le strutture sanitarie. Categorie che secondo il piano vaccinale dovrebbero rientrare nella fase 1, parimenti agli operatori sanitari".

"RAFFORZAMENTO DEL TRACCIAMENTO SUI CONTATTI DEI POSITIVI" - PAPARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Perugia, 26 febbraio 2021 - Il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) annuncia un'interrogazione a risposta scritta in cui chiede di conoscere quali siano gli intendimenti della Giunta circa "il tracciamento delle persone entrate in contatto con soggetti positivi al COVID-19, al fine di rafforzare le misure di contrasto della pandemia a livello regionale".

Il consigliere del Pd chiede di sapere, in particolare, "se non sia il caso di rivalutare il termine delle 72 ore che precedono, sulla base dei protocolli attuali, la comparsa dei primi sintomi e

l'avvio del necessario tracciamento, essendosi rivelato un lasso di tempo eccessivamente breve, che può aumentare la possibilità di ulteriori contagi. Sarebbe infatti opportuno, anche alla luce del fatto che i tamponi vengono effettuati anche dopo 4/5 giorni dalla segnalazione e che vi sono molti asintomatici tra i giovani, prevedere il tracciamento dei contatti in un lasso temporale più ampio".

Inoltre, "alla luce del fatto che la popolazione scolastica colpita maggiormente dalle varianti è spesso asintomatica, pur essendo positiva", Paparelli, chiede di conoscere "quali misure si intendono adottare ai fini di un monitoraggio continuo relativo a questa fascia di popolazione più giovane".

Nell'atto, Paparelli cita "alcuni casi emblematici di contagio fra studenti avvenuti in particolare nella città di Orvieto, che hanno fatto emergere una difficoltà oggettiva nell'applicare i protocolli, a causa del gran numero di tamponi molecolari che dovevano essere elaborati contemporaneamente, oltre che per l'esiguità del personale destinato a seguire i tracciamenti stessi".

In virtù di ciò, il consigliere del Pd chiede alla Giunta regionale di "prevedere l'estensione dei termini del tracciamento obbligatorio alle 72/96 ore precedenti il momento in cui l'autorità sanitaria dispone il tampone ad un soggetto senza tenere conto della comparsa di eventuali sintomi, spesso assenti, specie nella popolazione più giovane, ciò anche in virtù dei tempi tecnici che possono trascorrere prima di disporre dei risultati dei test molecolari".

Paparelli chiede inoltre di sapere, in proposito, se la Giunta regionale "non ritenga necessario disporre l'aumento del personale sanitario che, a livello territoriale, si occupa di tracciamento, per evitare che alcuni casi di positività continuino a sfuggire al controllo".

"In un territorio come quello orvietano - sottolinea - le unità dedicate al tracciamento risultano solo tre di cui una attualmente in malattia, quindi del tutto insufficienti ad affrontare la delicata fase che stiamo vivendo. Risulta necessario che si proceda anche ad una campagna informativa porta a porta che fornisca consigli utili anche in merito ai comportamenti da adottare in caso di contatto con soggetto positivi".

Infine il Consigliere Dem invita la Regione a "valutare, in caso di presenza di un positivo all'interno di una classe, la possibilità di procedere immediatamente e obbligatoriamente alla didattica a distanza in attesa dei controlli sui possibili contagiati siano essi alunni che personale docente", aspicando, in conclusione, "che venga al più presto disposto uno screening periodico sulla popolazione scolastica attraverso test antigenici".



POLITICA: "COMMISSIONE ANTIMAFIA SI RIUNISCA PER AFFRONTARE I TEMI DELLO SMALTIMENTO RIFIUTI E DELL'USURA" - INVITO AL PRESIDENTE RONDINI DAI CONSIGLIERI PD

Perugia, 2 febbraio 2021 - "Invitiamo la Commissione a riunirsi affrontando il tema scottante delle ecomafie legate allo smaltimento dei rifiuti e a misurarsi anche con il fenomeno crescente dell'usura": è quanto chiedono al presidente della Commissione d'inchiesta su "Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti", Eugenio Rondini, i consiglieri regionali del PD Simona Meloni (Vice Presidente Commissione), Fabio Paparelli (Membro), Michele Bettarelli, Tommaso Bori e Donatella Porzi.

"Avvertiamo l'esigenza di porre l'attenzione su questi temi, soprattutto in questo periodo di pandemia - sottolineano i Consiglieri Dem - e di stabilire sedute ad hoc e audizioni di soggetti qualificati, con cui poter trattare, approfondire e discutere queste problematiche".

"Auspichiamo pertanto - aggiungono - che si accendano al più presto i riflettori sui potenziali rischi di infiltrazioni malavitose all'interno del ciclo regionale di smaltimento dei rifiuti e sugli illeciti ambientali ad esse correlati, così come peraltro segnalato recentemente della stessa Commissione Parlamentare d'Inchiesta sugli Ecoreati. Un'esigenza tanto più sentita anche alla luce del nuovo piano regionale di gestione integrata dei rifiuti che la Giunta regionale sta elaborando".

"L'altro tema su cui chiediamo venga posta maggiore attenzione - concludono - è quello dell'usura; un problema crescente e tanto più sentito a causa degli effetti che questa emergenza sanitaria stanno comportando sull'economia e sul lavoro".

COMMISSIONE ANTIMAFIA: PROGRAMMATE AUDIZIONI SU ECOREATI E USURA - ALL'ODG ANCHE PROPOSTA DI LEGGE X LEGISLATURA SU CONTRASTO MAFIE

Perugia, 11 febbraio 2021 - Si è riunita nel pomeriggio di oggi, in videoconferenza da Palazzo Cesaroni, la Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti', presieduta da Eugenio Rondini. All'ordine del giorno alcuni approfondimenti di carattere tecnico relativi ad una proposta di legge regionale bipartisan della scorsa (Decima) legislatura per la prevenzione e il contrasto delle attività criminali e mafiose e che prevede modifiche alla normativa regionale '16/2012' concernente 'Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore del contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso...' ed integrazioni alla legge '13/2008' recante 'disposizioni per la promozione del si-

stema integrato di sicurezza urbana e per la sicurezza dei cittadini'.

L'obiettivo della proposta di legge è quello di integrare l'attuale normativa regionale al fine di renderla più efficace ed in grado di permeare situazioni non chiaramente delineate nel testo vigente che possano contribuire a fornire un panorama più ampio sul tema della legalità, del rispetto delle leggi e del contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata.

Al termine dell'illustrazione tecnica, da parte dell'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni, è stato deciso di approfondire ulteriormente l'atto nelle prossime riunioni della Commissione.

Ad inizio seduta, il presidente Rondini ha dato lettura di una lettera firmata dai consiglieri del Partito democratico (Simona Meloni, Fabio Paparelli, Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Donatella Porzi) che ha evidenziato alla Commissione l'esigenza e la necessità di approfondire una serie di temi attuali, tra i quali lo smaltimento dei rifiuti "in quanto potenzialmente collegato alle eco mafie, come risulta dai rapporti della Commissione d'inchiesta parlamentare", ma anche i reati di usura "connessi ed aggravati dall'emergenza sanitaria".

Le indicazioni e le preoccupazioni contenute nella richiesta sono state unanimemente condivise. Il presidente Rondini, di concerto con tutti i commissari presenti ha quindi proposto la programmazione di una serie di audizioni con i maggiori esponenti istituzionali in materia.



WELFARE: "BENE IL DICASTERO DEDICATO ESCLUSIVAMENTE ALLA DISABILITÀ" – NOTA DI PAOLA FIORONI (LEGA, VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA)

Perugia, 13 febbraio 2021 - "Esprimo grande soddisfazione per la decisione del Presidente Draghi di istituire un dicastero dedicato esclusivamente al mondo della disabilità come fortemente auspicato e richiesto dalla Lega". Ad affermarlo è la vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Paola Fioroni, consigliere regionale della Lega.

"La nomina della senatrice Erika Stefani quale nuovo Ministro della Disabilità - dice Paola Fioroni - è un segnale di grande attenzione non solo per le persone con disabilità e loro familiari ma anche per tutti coloro, professionisti, volontari e volontarie, che se ne occupano quotidianamente con competenza e dedizione, a cui Erika Stefani con la sua grande esperienza e sensibilità saprà dare le risposte che sono mancate durante la pandemia".

"Siamo pronti a collaborare con il nuovo Ministro della Disabilità per affrontare le enormi sfide del momento - conclude la vicepresidente dell'Assemblea Legislativa - e contribuire alla creazione di un welfare di comunità, di tipo generativo, in cui le persone siano responsabilizzate e in cui si promuova la partecipazione e la tutela dei diritti di tutti i soggetti a cominciare dai più vulnerabili".

LOTTA AGLI SPRECHI: "RECUPERARE FARMACI NON USATI PER TUTELARE L'AMBIENTE, PERSEGUIRE PRINCIPI DI SOLIDARIETÀ E CONTRASTARE POVERTÀ SANITARIA" - CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

Perugia, 16 febbraio 2021 - "Recuperare farmaci non usati per tutelare l'ambiente riducendo la produzione dei rifiuti, perseguire principi di solidarietà e contrastare la povertà sanitaria, contenere la spesa farmaceutica regionale e prevenire il racket del mercato nero di farmaci e medicinali": sono questi gli obiettivi della proposta di legge regionale depositata dal consigliere Daniele Carissimi (Lega), "già impegnato sul fronte della lotta allo spreco con una mozione sul recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari".

Il consigliere regionale di maggioranza spiega che "in Umbria, il tema del riconoscimento del diritto del cittadino a restituire o donare i medicinali inutilizzati e non scaduti è stato affrontato solo parzialmente dalla legge n.16/2017 'Interventi regionali per la promozione delle attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici', che dedica ampio spazio agli strumenti finalizzati al recupero e alla donazione a fini di solidarietà sociale delle eccedenze alimentari a favore delle persone che si trovino in stato di indigenza o disagio socio-sanitario, ma che trascurava di regolare compiutamente i medicinali

inutilizzati. La Legge, inoltre, demanda la definizione delle modalità di gestione dei prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici alla successiva predisposizione di un 'Piano regionale delle attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale', ad oggi non ancora approvato".

"Questa proposta di legge - continua Carissimi - si pone l'obiettivo di individuare in concreto, nel rispetto di quanto previsto dalla legge '16/2017', le modalità di recupero, restituzione e donazione dei medicinali inutilizzati in corso di validità attraverso una chiara definizione delle caratteristiche dei medicinali idonei alla raccolta, alla restituzione e alla donazione nonché delle condizioni e degli ambiti per la raccolta e la restituzione dei medicinali. A questo scopo, il provvedimento specifica le modalità per la loro presa in carico, tracciabilità, custodia e delle condizioni e ambiti per la donazione e la redistribuzione presso i soggetti beneficiari. I soggetti competenti per lo svolgimento delle attività di vigilanza e rendicontazione sono individuati nelle Asl e viene inoltre istituito il 'Sistema informativo regionale sui medicinali inutilizzati' (SIRMI), attraverso il quale la Regione Umbria monitora e gestisce il flusso di informazioni relative a medicinali inutilizzati in corso di validità secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa."

"Tutto questo - conclude Daniele Carissimi - al fine di contribuire alla promozione e alla diffusione dei progetti che già oggi vengono realizzati nella nostra Regione grazie ad accordi e convenzioni stipulati tra soggetti privati e pubblici, garantendo ai cittadini la massima sicurezza e tutela. L'obiettivo di questo provvedimento, insieme a quello sulla redistribuzione a scopo di solidarietà sociale delle eccedenze alimentari, è rendere l'Umbria un esempio virtuoso nel contrasto allo spreco e nella riduzione della produzione dei rifiuti, con benefici sotto i profili etico-sociale e ambientale nel viatico delle promesse fatte in campagna elettorale a favore dell'ambiente e della sostenibilità".

LAVORI D'AULA: "PROMUOVERE AZIONI CONTRO SPRECO ALIMENTARE" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DEI CONSIGLIERI DELLA LEGA

Via libera unanime dall'Aula di Palazzo Cesaroni alla mozione promossa dai consiglieri della Lega, con primo firmatario Daniele Carissimi, che impegna la Giunta regionale a promuovere azioni contro lo spreco alimentare.

Perugia, 18 febbraio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione promossa dai consiglieri della Lega, Daniele Carissimi, Francesca Peppucci, Stefano Pastorelli, Paola Fioroni, Daniele Nicchi e Valerio Mancini che impegna la Giunta regionale a promuovere azioni contro lo spreco alimentare. Nello specifico viene chiesto alla Regione di adottare il Piano regionale delle attività di dona-



zione e distribuzione ai fini di solidarietà sociale (legge regionale 16/2017) mediante successivi Programmi attuativi annuali; adottare il regolamento per la selezione dei progetti di riduzione degli sprechi alimentari; portare a conclusione l'iter per la costituzione della Consulta regionale per la donazione e distribuzione ai fini di solidarietà sociale e del Tavolo di coordinamento delle reti operative; realizzare campagne di comunicazione in tema di recupero alimentare e di riduzione degli sprechi, anche presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e con percorsi didattici finalizzati all'educazione ad una sana alimentazione, ad una produzione alimentare ecosostenibile e alla riduzione degli sprechi; promuovere il raggiungimento dell'obiettivo dell'applicazione del coefficiente di riduzione della tariffa relativa alla tassa sui rifiuti; prevedere nei contratti pubblici degli enti del sistema regionale allargato criteri di premialità per imprese che garantiscono attività di recupero e donazione delle eccedenze alimentari; considerare, nelle proprie politiche, il problema dello spreco alimentare anche in relazione alla pandemia da Covid 19, adattando tutte le azioni opportune al fine di limitarne il fenomeno".

Nell'illustrazione dell'atto, Carissimi ha sottolineato che "lo spreco alimentare è il risvolto negativo della società consumistica. E con la pandemia il problema si è aggravato. Nell'ultimo anno c'è stato un aumento degli sprechi alimentari per la chiusura di bar e ristoranti ma anche per il lockdown. Agli ovvi risvolti etici e sociali dello spreco alimentare dobbiamo aggiungere il danno ecologico che questo fenomeno causa. Lo spreco di cibo e la sua trasformazione in rifiuto costituiscono una minaccia ambientale. I rifiuti organici producono metano contribuendo alla produzione di gas serra. In Umbria la legge regionale '16/2017' contro gli sprechi alimentari, che stabilisce la distribuzione per scopi sociali di alimenti, farmaci e altri beni prossimi alla scadenza ma ancora utilizzabili, è stata approvata da oltre due anni ma non è ancora, colpevolmente, attuata. L'impegno contro lo spreco alimentare è utile per consentire da un lato di ridurre la produzione di rifiuti organici con relativi benefici sull'ambiente, dall'altro di produrre vantaggi sotto il profilo della solidarietà sociale con la redistribuzione di alimenti invenduti o vicini alla scadenza a persone in situazioni di disagio, come la legge regionale già prevede. Sono state molte le iniziative private e di associazioni senza scopo di lucro che, soprattutto nel contesto dell'emergenza Covid-19, si sono attivate per la raccolta di prodotti invenduti della grande distribuzione, dei ristoranti e delle mense per ridistribuirli a chi è in difficoltà. Solo con la messa a sistema di reti di solidarietà, queste lodevoli iniziative possono davvero fare la differenza su larga scala. Serve una regia unica, di livello regionale. Quello alimentare è il fronte più importante della lotta allo spreco ma non l'unico. Si pensi a quello farmaci su cui è altrettanto urgente intervenire".

Thomas DE LUCa (M5S) nel suo intervento ha detto di "votare a favore della mozione. Ma sono imbarazzato perché la scorsa legislatura è stata approvata una legge. E nel Comitato di valutazione e controllo abbiamo esaminato una relazione dalla quale emergeva la totale non attuazione di questa legge. Se c'è una legge regionale questa va applicata. Sono allibito di come viene reso vano il lavoro dell'Assemblea. Non bastano le clausole valutative per garantire che quello che viene votato in questa Aula venga poi effettivamente portato avanti".

QT: "SOSTEGNO ALLE STRUTTURE COMUNALI DI ACCOGLIENZA PER MINORI" - A FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "UN FONDO SPECIFICO MA LIMITARE AFFIDAMENTI"

Perugia, 23 febbraio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso, nella odierna seduta di question time, l'interrogazione a risposta immediata relativa alla "Definizione di misure regionali per il sostegno delle spese sostenute dai Comuni in favore di minori collocati in strutture di accoglienza residenziali e anche socio educative", presentata dal consigliere Andrea Fora (Patto civico).

Illustrando l'atto all'Aula di Palazzo Cesaroni, Fora ha rilevato la necessità di "attivare una misura di intervento straordinario in favore dei Comuni, da approntare in collaborazione con l'Anci regionale, per la copertura di quota parte delle spese sostenute a tutela e protezione dei minori. Questo perché sui Comuni grava la copertura dei costi per i minori collocati temporaneamente dagli organi competenti in strutture di accoglienza residenziale e anche socio educative. Negli anni c'è stato un progressivo aumento a carico dei loro bilanci delle spese sostenute per questa importante azione a tutela dei minori e le difficoltà di bilancio investono ogni anno un sempre maggior numero di Comuni, ancora di più a seguito della crisi pandemica. Lo strumento dell'allontanamento dei bambini e degli adolescenti dal proprio nucleo familiare di origine nelle situazioni di grave difficoltà ha riguardato, nel 2017, in Italia, oltre 27mila minorenni, al netto dei minorenni stranieri non accompagnati, in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni".

L'assessore Luca Coletti ha risposto che "la Regione ha già intrapreso un percorso su questa problematica emettendo nel gennaio scorso un'apposita delibera di Giunta. Conosciamo bene le criticità di minori portati fuori dalla propria famiglia, sia pure in strutture molto valide, dove c'è chi si prende cura di loro. Ferma restando la volontà di limitare al massimo gli affidamenti, stiamo seguendo la possibilità di costituire un fondo specifico per aiutare i Comuni, a cui attingere a determinate condizioni e per certi casi". L'assessore ha poi ricordato le altre misure economiche intraprese negli anni con interventi so-



cio-educativi, di sostegno domiciliare e di sostegno alla genitorialità.

Nella replica conclusiva, il consigliere Fora ha giudicato positivamente l'istituzione di un fondo apposito e l'intenzione di aiutare i Comuni che non ce la fanno sostenendo almeno in parte i costi per i minori, auspicando che si riesca a partire con gli aiuti già dal 2021.

**PROSEGUE IN TERZA COMMISSIONE
L'ISTRUTTORIA SULLA PROPOSTA DI ISTITUIRE UN GARANTE DELLE PERSONE CON
DISABILITÀ – INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI
LEGA (PRIMA FIRMATARIA PEPPUCCI)**

Perugia, 25 febbraio 2021 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha deciso di procedere con le audizioni dei soggetti interessati alla proposta di legge per l'istituzione di un Garante delle persone con disabilità, di iniziativa dei consiglieri Peppucci, Fioroni, Mancini, Carissimi, Pastorelli, Rondini e Nicchi (Lega). L'atto era stato precedentemente illustrato dalla prima firmataria, Francesca Peppucci: il Garante delle persone con disabilità dovrà provvedere all'affermazione del rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società; proporre alla Giunta regionale azioni volte alla piena accessibilità dei servizi e delle prestazioni per la prevenzione, cura e riabilitazione delle minorazioni, alla tutela giuridica ed economica della persona con disabilità e alla piena integrazione sociale; agevolare il rispetto dell'obbligo scolastico da parte degli alunni con disabilità che vivono in contesti sociali a rischio di esclusione, in collaborazione con Enti locali e Istituzioni scolastiche; raccogliere le segnalazioni in merito alle violazioni dei diritti delle persone con disabilità per sollecitare le amministrazioni competenti a realizzare interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela e il rispetto”.



EX FCU: "IN COMMISSIONE DOPO SEI MESI, STESSE PAROLE E NESSUNA NOVITÀ DALL'ASSESSORE MELASECCHIE. MA QUAL È LO STATO DEL RAPPORTO FRA REGIONE E RFI?" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione "per capire lo stato del rapporto fra RFI e Regione Umbria". Per Bettarelli "la Fcu continua ad essere per la Lega esclusivamente strumento di campagna elettorale".

Perugia, 17 febbraio 2021 - "La Fcu continua ad essere per la Lega in Umbria esclusivamente strumento di campagna elettorale". è quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Michele Bettarelli, annunciando la presentazione di un'interrogazione "per capire lo stato del rapporto fra RFI e Regione Umbria".

"Durante la seduta della Seconda Commissione del 10 Febbraio - spiega Bettarelli - convocata su input dell'associazione Il Mosaico sulla ex ferrovia centrale umbra, nonostante gli interventi costruttivi del Presidente della Provincia di Perugia Luciano Bacchetta e del direttore regionale di Busitalia Del Bolgia, abbiamo ascoltato l'assessore Melasecchie ripetere ancora le stesse parole e gli stessi concetti dell'ultima Commissione che si è svolta nel Luglio 2020. Da allora sei mesi sono trascorsi per tutti, ma evidentemente non per la Lega che preferisce continuare a propinare frasi fatte e slogan ai cittadini piuttosto che farsi carico dei problemi (e delle opportunità che si stanno creando) e provare ad amministrare".

"Visto che in Commissione - prosegue Bettarelli - l'assessore Melasecchie mi ha consigliato più e più volte di 'studiare', da bravo studente ho scelto di porre alcune domande attraverso un'interrogazione per capire a che punto siamo davvero. Ho chiesto: spiegazioni sui costi alla Regione dell'affidamento della gestione dell'infrastruttura regionale Ferrovia Centrale Umbra ad RFI per i 52 km oggi aperti e per i 153 complessivi, chi controlla l'operato di RFI nella gestione dell'infrastruttura e se esiste un programma temporale di interventi coerenti con il piano finanziario presentato".

RECOVERY: "INSERIRE TRA I PROGETTI ANCHE COLLEGAMENTO FERROVIARIO ESPRESSO TRA L'AEROPORTO REGIONALE E LE STAZIONI DI PERUGIA E FOLIGNO" - INTERROGAZIONE DI FIORONI E PASTORELLI (LEGA)

Perugia, 17 febbraio 2021 - "Occorre inserire tra i progetti del Recovery Plan un collegamento ferroviario espresso (AIRPORT EXPRESS) tra l'aeroporto internazionale San Francesco d'Assisi e le stazioni di Perugia e Foligno, consentendo un rapido collegamento tra l'aeroporto di Perugia e tutte le città d'Italia attraverso le dorsali adriati-

che e tirreniche dei treni ad alta velocità". Lo afferma Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa) che annuncia una interrogazione sull'argomento, firmata anche dal capogruppo consiliare Stefano Pastorelli, "per conoscere dalla Giunta regionale le prospettive ed i programmi per il rafforzamento ed il rilancio della società di gestione aeroportuale dell'aeroporto internazionale San Francesco d'Assisi; le linee strategiche e lo status del Piano Industriale; per promuovere la possibilità di prevedere tra i progetti del Recovery Plan un collegamento veloce ferroviario tra l'aeroporto e le stazioni di Perugia e Foligno".

"Lo sviluppo sociale, turistico ed economico della nostra Regione è necessariamente connesso - spiega il consigliere Fioroni - anche allo sviluppo del traffico aereo e per questo risulta strategica una politica di incentivazione della mobilità aerea per raggiungere obiettivi di coesione territoriale, economica e sociale, anche attraverso l'utilizzo efficace ed efficiente delle risorse pubbliche, adeguando la strategia promozionale del turismo regionale anche alla contingente situazione emergenziale. L'aeroporto è quindi assolutamente strategico per la ripresa dell'economia, del turismo e per la connettività della nostra Regione, anche ai fini della promozione e commercializzazione del Brand Umbria in un'ottica di 'place branding' che lo renda maggiormente visibile ed attrattivo a livello nazionale ed internazionale".

"Viviamo un momento drammatico del sistema aeroportuale italiano, che ha chiuso il 2020 con soli 53 milioni di passeggeri contro i 193 milioni del 2019 riportando il settore indietro di 25 anni, ai livelli del 1995 - continua Paola Fioroni - con una perdita stimata da AssoAeroporti per il sistema degli aeroporti nel 2020 pari ad oltre un miliardo di euro che gli interventi economici, inseriti nella Legge di Bilancio 2021 nel fondo destinato alla compensazione dei danni subiti dai gestori aeroportuali, non potrà certamente compensare".

"Il Piano nazionale di ripresa e resilienza approvata dal Consiglio dei Ministri lo scorso 12 gennaio non prevede alcun progetto relativo agli aeroporti - sottolinea Fioroni - rischiando di compromettere la realizzazione di investimenti e progetti di modernizzazione in questo settore, che si inserirebbero perfettamente nelle missioni individuate nelle Linee Guida del PNRR. Le società di gestione aeroportuale, infatti, nella loro qualità di concessionarie dello Stato assicurano un servizio pubblico essenziale, pertanto, ogni investimento finalizzato allo sviluppo degli aeroporti è un intervento che contribuisce a migliorare e ad accrescere il sistema infrastrutturale del Paese, nel solco del rilancio e della transizione del nostro Paese verso un'economia più sostenibile dal punto di vista sociale, anche attraverso il miglioramento dell'accessibilità e allo sviluppo dell'intermodalità come, appunto, nel caso del progetto di un collegamento ferroviario espresso dell'aeroporto di Perugia con le linee della TAV".



"Abbiamo inoltre appreso a mezzo stampa - conclude la vicepresidente Fioroni - che l'organo amministrativo di Sase, la società che gestisce l'aeroporto internazionale di Perugia, avrebbe presentato una bozza del nuovo piano industriale 2020-2024 in cui propone un rafforzamento della vocazione di scalo essenzialmente turistica ed in cui sarebbero richiesti ai soci investimenti molto significativi per ricapitalizzare la società, al fine di ripianare le ingenti perdite del 2020 causate dal Covid ed attivare nuove rotte nei mercati di riferimento, collegabili alle rotte aeree nazionali e internazionali per aumentare l'incoming".

QT: "RAFFORZAMENTO SOCIETÀ GESTIONE AEROPORTO" - A FIORONI E PASTORELLI (LEGA) RISPONDE PRESIDENTE TESI: "NUOVI INVESTIMENTI PRO QUOTA E, SE NECESSARIO, NUOVI PARTNER"

Perugia, 23 febbraio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso, nella odierna seduta di question time, l'interrogazione a risposta immediata su "Prospettive e programmi per il rafforzamento e il rilancio della società di gestione aeroportuale dell'aeroporto internazionale San Francesco di Assisi (Sase spa)", presentata dai consiglieri Paola Fioroni e Michele Pastorelli (Lega).

Illustrando l'atto ispettivo all'Aula di Palazzo Cesaroni, Fioroni ha spiegato che "è necessario conoscere le prospettive ed i programmi per il rafforzamento ed il rilancio della società di gestione aeroportuale dell'aeroporto internazionale San Francesco d'Assisi (Sase), anche ai fini della promozione e commercializzazione del 'Brand Umbria' in un'ottica di place branding che lo renda maggiormente visibile ed attrattivo a livello nazionale e internazionale. Vanno inoltre chiariti l'importo della perdita di bilancio di Sase per l'esercizio 2020 e l'impatto nel conto economico del credito Fly Volare. Riteniamo necessario conoscere le linee strategiche e lo status del Piano industriale preparato dall'organo amministrativo e presentato ai soci di Sase, con particolare riferimento al piano delle rotte previsto dal Piano stesso ed i collegamenti con l'Est Europa. Deve essere resa nota la sussistenza e l'eventuale importo, di un Fondo nazionale destinato alla compensazione dei danni subiti dalla società di gestione dell'aeroporto San Francesco d'Assisi a causa del Covid. Bisogna infine chiarire se tra i progetti del Recovery Plan c'è un collegamento veloce ferroviario tra l'aeroporto e le stazioni di Perugia e Foligno, in considerazione anche della trasformazione della Orte- Foligno-Falconara in una linea ad Alta Velocità, consentendo un rapido collegamento dell'aeroporto San Francesco d'Assisi con tutte le città d'Italia attraverso le dorsali adriatiche e tirreniche della TAV".

La presidente della Giunta, Donatella Tesei, ha risposto che "la questione del rilancio dell'aeroporto rientra in un insieme di azioni per lo sviluppo economico della regione. Siamo convinti che il covid passerà - ha detto - e sarà fon-

damentale il lavoro che avremo già iniziato. L'aeroporto da solo può saturare la capacità turistica straniera, ma bisogna puntare a 500mila passeggeri. L'Aeroporto fa parte di una più complessa strategia di mobilità che stiamo portando avanti. Fin dall'insediamento penso al rilancio di uno scalo trovato già prima del covid in grande difficoltà, con poche destinazioni e partite impegnative da chiudere, come quella con Fly volare. Abbiamo ricostruito una forte unità della compagine sociale, composta da banche, Comuni di Perugia e Assisi, Confindustria, unitamente a un nuovo piano industriale per chiudere partite aperte e aumentare gli investimenti, con un nuovo piano delle rotte per arrivare ai 500mila passeggeri annui, sia rotte nazionali come Brindisi, Olbia, Catania, Lamezia Terme, poi internazionali come Londra, Bruxelles, Rotterdam, Vienna, Barcellona e Bucarest. Un progetto in sinergia con l'alta velocità dei treni. Ora occorre sanare le perdite del bilancio 2020 e dare gambe al nuovo piano industriale e delle rotte. Ripartiremo appena finita la pandemia. I soci dovranno contribuire a risanare con impegni pro quota, se non tutti lo facessero la Regione farà la sua parte, anche consentendo l'ingresso di un nuovo partner. Dopo tanti anni di colpevole disattenzione - ha concluso la presidente Tesei - è giunto il momento di crederci tutti, anche nell'ottica del nuovo quadro relativo ai trasporti e in considerazione delle risorse del Recovery Plan".

Nella replica conclusiva, Paola Fioroni si è dichiarata "soddisfatta per la puntuale risposta su un tema strategico e per il percorso indicato per il rilancio, che dimostrano che una visione adesso c'è, mentre prima era mancata".

"SODDISFAZIONE PER LE INDICAZIONI DELLA PRESIDENTE SUL RILANCIO DELL'AEROPORTO REGIONALE" - NOTA DI FIORONI (LEGA) SUL QUESTION TIME DISCUSSO DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 23 febbraio 2021 - "Con l'auspicio che tutti i soci di Sase facciano la propria parte sostenendo il piano industriale di rilancio dell'Aeroporto San Francesco d'Assisi, esprimo soddisfazione per la risposta della presidente Tesei all'interrogazione che ho illustrato questa mattina nell'Aula di Palazzo Cesaroni, in cui chiedevo alla Giunta di conoscere le prospettive ed i programmi per il rafforzamento ed il rilancio della società di gestione aeroportuale e le linee strategiche del Piano Industriale 2021 -2023". Lo afferma Paola Fioroni (vicepresidente dell'Assemblea legislativa - Lega).

"La Regione - sottolinea Fioroni - è infatti pronta a sostenere il piano di rilancio dell'aeroporto e il necessario ripianamento delle perdite, anche nella denegata ipotesi in cui eventuali altri soci non partecipassero alla ricapitalizzazione di Sase, preferendo diluire la propria quota, ed è pronta a farlo individuando partner strategici. In base ai criteri del D.M. 521/1997, le quote delle società aeroportuali, diversamente che in passato, non



devono più essere necessariamente controllate per oltre il 50 per cento da soggetti pubblici e lo sviluppo dell'aeroporto internazionale di Perugia San Francesco d'Assisi, che dal 2015 è stato classificato tra gli aeroporti di interesse nazionale, non deve essere rallentato dall'eventuale mancata condivisione da parte dei soci di un piano strategico industriale che deve essere necessariamente ambizioso, oltre che oneroso stante gli effetti Covid e l'impatto a conto economico sull'esercizio 2020 di talune partite di crediti divenuti inesigibili, come ad esempio quelli relativi alla nota vicenda Fly Volare".

"Dopo anni di scarsa attenzione alla gestione e lo sviluppo di Sase - continua il consigliere di maggioranza - per questa Amministrazione regionale l'aeroporto è assolutamente strategico per la ripresa dell'economia, del turismo e per la connettività della nostra Regione, anche ai fini della promozione e commercializzazione del Brand Umbria in un'ottica di place branding che lo renda maggiormente visibile ed attrattivo a livello nazionale ed internazionale. Il processo di ricostruzione. Il Piano industriale 2021-2023, che prevede di raggiungere le principali località turistiche nazionali ed aprire rotte verso il Nord Europa nonché attivare un collegamento giornaliero con un Hub europeo come quello di Monaco di Baviera che consenta all'Umbria di collegarsi al mondo, traccia la rotta del rilancio per raggiungere i 500mila passeggeri necessari per la sostenibilità economica dell'aeroporto - conclude la vicepresidente Fioroni - ma devono essere anche esplorate le opportunità offerte dal Recovery Fund per l'incentivazione della mobilità aerea che consenta di raggiungere obiettivi di coesione territoriale, economica e sociale, nel solco di quel sistema di trasporto integrato con l'Alta Velocità, di cui le fermate di Orte e Terontola ed il raddoppio del Freccia Rossa sono un primo passo importante. Andrebbe inoltre previsto un collegamento veloce ferroviario tra l'aeroporto e le stazioni di Perugia e Foligno (Airport Express) per un rapido collegamento dell'aeroporto San Francesco d'Assisi con tutte le città d'Italia attraverso le dorsali adriatiche e tirreniche della TAV, consentendo al traffico turistico incoming di poter pianificare in modo semplice ed istantaneo il proseguimento del proprio viaggio, sia esso in Umbria, se saremo stati bravi a promuovere il Brand Umbria, sia esso verso Roma, Firenze o altre destinazioni turistiche nazionali".

"COINCIDENZE TRENI TRA IL FOLIGNATE E L'ORVIETANO: PER DUE MINUTI PENDOLARI COSTRETTI AD ATTENDERE UN'ORA" - MANCINI (LEGA): "TRENITALIA RIVEDA GLI ORARI PER AGEVOLARE I PASSEGGERI"

Perugia, 27 febbraio 2021 - "È inaccettabile che i passeggeri, per due minuti, siano costretti ad attendere oltre un'ora la coincidenza che consente il collegamento ferroviario tra Foligno, Spoleto e Terni con l'Orvietano": lo dice il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega-presidente Se-

conda commissione) raccogliendo - spiega - "l'appello del Gruppo Lega di Spello per un coinvolgimento della Regione affinché solleciti Trenitalia a una modifica degli orari che non costerebbe nulla né per i contribuenti né per Trenitalia".

"Ad oggi - osserva Mancini - come risulta da orario ufficiale, Trenitalia offre la possibilità di raggiungere Orvieto solo con un cambio di circa un'ora a Orte. Il treno 4151 Ancona-Roma, con arrivo previsto a Orte alle 06.49, per soli due minuti non riesce a coincidere con il treno 4094 Roma-Firenze in partenza alle 06.47, costringendo i viaggiatori ad attendere fino alle 07.47 il treno successivo, ritardando l'arrivo a Orvieto di circa un'ora. Un disagio che potrebbe essere risolto se si riuscisse invece a garantire la coincidenza tra i treni 4151 e 4094, permettendo così ai cittadini che devono raggiungere Orvieto per motivi di lavoro, studio, salute o turistici, di arrivare in maniera agevole alle 07.20, orario cruciale per i molti pendolari".

"Trenitalia - aggiunge - nella fascia pomeridiana ha previsto ottimi collegamenti per il tragitto di ritorno, che però a causa delle difficoltà riscontrate nel percorso di andata risultano ad oggi poco sfruttati. Questo disservizio, come mi è stato rappresentato, causa problemi a tanti cittadini umbri, per cui - ha concluso - mi farò portavoce delle loro istanze presso l'assessorato regionale ai Trasporti così da portare, quanto prima, la questione sul tavolo di Trenitalia per trovare una soluzione efficace in tempi brevi".



**TURISMO: "SINERGIE E AZIONI CONDIVISE
PER IL RILANCIO DEL SETTORE" – NOTA DI
BORI (PD)**

Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, chiede un'audizione in Commissione dei rappresentanti delle agenzie di viaggio al fine di "attivare strategie condivise e azioni concrete per il comparto del turismo regionale".

Perugia, 3 febbraio 2021 - "La crisi del turismo, in un contesto di difficoltà economica generalizzata e strutturale, rischia di essere una pietra tombale sullo sviluppo dell'Umbria che, da sempre, poggia una parte consistente del suo Pil proprio su questo settore. Per questo, pur nella consapevolezza dell'impossibilità della ripresa immediata, è quanto mai necessario impostare quanto prima azioni di programmazione e supporto degli operatori settori, a cominciare dalle agenzie di viaggio, che contribuiscono a creare il 13 per cento del Prodotto interno lordo del settore": così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che ha scritto alla presidente della III commissione, Eleonora Pace, per "chiedere l'audizione, nella prima seduta utile, dei rappresentanti delle agenzie di viaggio operanti nella nostra regione, al fine di attivare strategie condivise e azioni concrete per il comparto del turismo regionale".

"Il settore delle agenzie di viaggio umbre – spiega Bori – conta 200 realtà imprenditoriali che contribuiscono a consolidare il Pil umbro. Realtà che hanno subito un forte danno per il blocco subito dal turismo e dalla mobilità nazionale e internazionale. Un danno già avviato a fine febbraio 2020, quando gli Stati esteri hanno iniziato a bloccare le frontiere nei confronti dei passeggeri italiani. E con la ripresa estiva, il turismo di massa ha lasciato spazio a viaggiatori in autonomia in piccoli gruppi e in piccole strutture".

"Il mondo del turismo – prosegue Bori – è basato su programmazioni future, a lungo termine, e per questo l'incertezza crea difficoltà nella ripartenza, rendendo quasi impossibile l'idea di creare pacchetti turistici. Nonostante questo, esistono molti tentativi di programmazione e rilancio, come quello portato avanti dal Movimento autonomo agenzie di viaggio con l'idea di 'Raccontami l'Umbria', per pacchetti turistici incoming. Serve dunque una fase di ascolto e di confronto, per pianificare il rilancio del turismo in maniera strutturata e partecipata".



TERNI: "STATO ATTUALE DEI LAVORI RELATIVI ALLA SEDE DELLA REGIONE UMBRIA DI VIA SAFFI" – PAPARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere Fabio Paparelli (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione per "conoscere lo stato attuale dell'arte dei lavori relativi alla sede regionale di via Saffi a Terni". Per Paparelli "la struttura dovrebbe diventare il 'Palazzo del Lavoro' della Regione Umbria".

Perugia, 11 febbraio 2021 – "Conoscere lo stato attuale dell'arte dei lavori relativi alla sede della Regione Umbria di via Saffi a Terni". È quanto chiede il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) annunciando la presentazione di una interrogazione nella quale domanda alla Giunta "se la nuova organizzazione della struttura ristrutturata rispetterà la destinazione principale prevista di 'Palazzo del Lavoro' della Regione Umbria, come previsto dalle delibere di Giunta regionale 1558 del 2017 e 633 del 2019".

"Vogliamo anche sapere – spiega Paparelli – se l'Esecutivo di Palazzo Donini intende procedere alla riqualificazione delle mura storiche, al fine di una rigenerazione urbana dell'intera area. Inoltre sarebbe il caso, tramite intesa con il Comune di Terni, di allocare nell'immobile in questione anche il Servizio di avviamento al lavoro del Comune di Terni (Sal) in modo da avere un'unica porta di accesso (Pua) per servizi omogenei che afferiscono al medesimo target di persone".

"Nel 2019 – ricorda Paparelli – con delibera di Giunta '633/2017' venne sancito un concreto passo in avanti nella riqualificazione dell'ex sede del Genio civile di via Saffi, a Terni, per la quasi totalità di proprietà della Regione Umbria. Un immobile di circa 1.700 metri quadrati ex sede degli uffici regionali a Terni. Grazie ad un consistente finanziamento europeo ottenuto dalla Regione fu prevista la ristrutturazione e il trasferimento in esso di diversi uffici regionali come l'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro, e i centri per l'impiego di Terni e i servizi relativi alle imprese al lavoro e al sociale, al fine di dar vita ad un vero e proprio Palazzo del Lavoro. Con delibera di Giunta '1558/2017' fu avviata tutta l'operazione con uno stanziamento di 9 milioni 340 mila euro per adeguamento sismico ed efficientamento energetico".

"Con queste due delibere – continua Paparelli – fu stabilito che sarebbero stati trasferiti al termine della ristrutturazione gli uffici del Centro per l'impiego che attualmente si trova nei locali privati di palazzo Alterocca, l'Assessorato allo Sviluppo Economico sede di Terni, l'attuale ufficio delle politiche industriali e competitività del sistema produttivo della Regione e i dipendenti del distaccamento ternano della Protezione civile regionale. Nel 2019 è stato approvato lo studio di fattibilità per far rivivere l'edificio e su cui venne prevista una spesa complessiva di 2,4 milioni di euro. Il progetto prevedeva anche la riqualificazione delle mura storiche della città attraverso

un accordo da stipulare con la fondazione Carit. Nel 2019 – conclude – è stato assegnato l'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva, nel 2020 è stato approvato il capitolato e nel gennaio 2021 sono stati assegnati in gara i lavori per la ristrutturazione dell'edificio".

